

illustrato FiatGeotech: pagine 10-11

# illustrato fiat

spedizione in abbonamento postale / gruppo III/70% pubblicazione non in vendita / mensile  
gruppo Fiat anno XXXVI / n. 11 / dicembre 1988 / contiene inserto pubblicitario / tassa pagata





dicembre

Tema del mese

L'americano è legato al vecchio continente (il corrispondente degli Usa del «Mondo» analizza il dopo-Reagan) di Niccolò D'Aquino - La Fiat sbarca a Wall Street Preparare la Fiat del Duemila (Cesare Romiti parla del futuro dell'Azienda) 3 4

Economia

Diario di un anno dell'economia italiana tra rosa e nero di Sergio Ricossa 5

Auto

Tre Alfa dominano il giro d'Italia di Luigi Boschetto 6 7

La Tipo «auto dell'anno 1989» di Mauro Berti 7

Azienda

E adesso si disegna al computer (viaggio tra i mestieri che cambiano) di Maria Pia Torretta 8

Illustrato Iveco (Astra, la piccola azienda che sfida i colossi) 10

L'energia elettrica fatta in casa Fiat di Alessio Paladino 13

L'accordo FiatGeotech e John Deere di Lorenzo Bortolin 14

Borse di studio Gajal de la Chenaye - Mostra «I Bugatti» - Cooperazione universitaria 15

Servizi Speciali

Dentro l'Africa, tra giungla e miniere con la flotta Iveco di Paul Barden 16

Medicina

Per vincere la «cinese» (consigli per combattere l'influenza) 20

Scienza

Lunga vita all'Universo (il cosmo compie 15 milioni di anni) di Giulio Cesare Della Morte 21

Speciale Natale

Un anno di speranza per il mondo - Un regalo su misura - Far festa a tavola - I maestri del Presepe - Caro Babbo Natale ti scrivo (le lettere dei figli dei dipendenti) - La festività per gli uomini Fiat all'estero - Sotto l'albero dei vip 22

Persone

Pozzo, il mito del calcio mondiale di Luciano Curino 31

Ornella Muti dalla A alla Z di Nevio Boni 34

Divino e terribile (ritratto del maestro von Karajan) di Gianni Ranieri 35

Un amore chiamato auto (i ragazzi dell'Ata-Juniores riuniti a Firenze) di Giancarlo Riolfo 36

Sport

37

illustratojunior

I primi: Gagarin, un contadino nel cosmo - Sport giovane: superman in motosilva - Gli animali inventori: un nido per casa - Giochi - Computer - Viaggio nella Divina Commedia - Intervista alla Befana 38



Tv

Il peggio e il meglio di un anno in tv di Ugo Buzzolan e di Giorgio Vecchiato - Baudo in agguato di Andrea Face 42

Rubriche

44

Piccoli annunci

47

Spazio aperto

50

Cedas

52

Prezzi auto

54

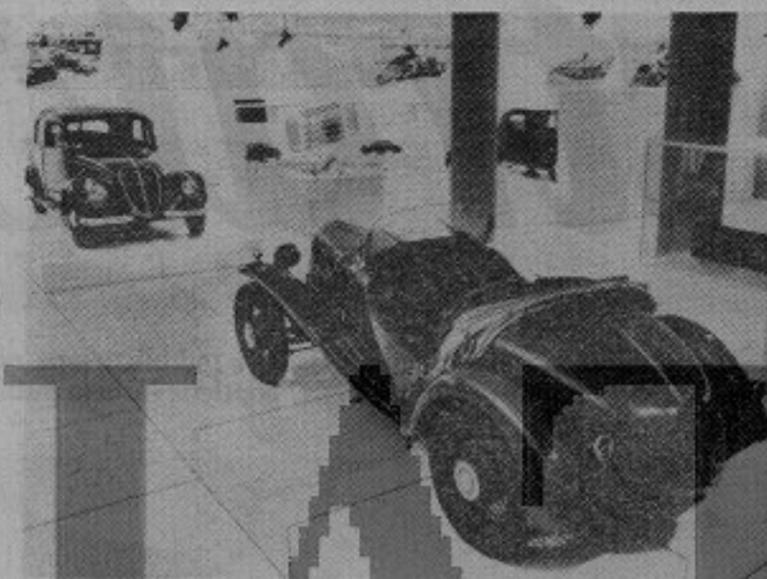
Ugaf - Ex Allievi

57

Circoli della Qualità

59

Lettere



Dopo le rassegne di Palazzo Grassi, di Parigi e di Madrid, s'è aperta allo Science Museum di Londra, una mostra di grande interesse. E' intitolata «Fiat 1899-1989: una rivoluzione industriale italiana»

LA FIAT SI RACCONTA

Dopo le grandi mostre di Palazzo Grassi a Venezia, del Grand Palais di Parigi e del Museo d'arte contemporanea di Madrid, la Fiat racconta se stessa in un'interessante esposizione (aperta fino al 31 marzo del prossimo anno) al Science Museum di Londra. «Fiat 1899-1989: una rivoluzione industriale italiana» è il titolo della mostra che si propone, come sottolinea l'avvocato Giovanni Agnelli nella prefazione al catalogo edito dalla Fabbri, «di raccontare per sommi capi la storia del cammino industriale italiano, attraverso la testimonianza di uno dei suoi principali protagonisti: la Fiat». Toccando gli aspetti più importanti che nel tempo hanno caratterizzato l'evoluzione dell'azienda, vengono proposti all'attenzione del pubblico, attraverso una vasta sequenza di immagini e di materiali, tutti gli elementi che hanno rappresentato i punti di contatto tra lo sviluppo dell'industria e il parallelo sviluppo della società.



Giovanni Agnelli all'inaugurazione della rassegna. In alto uno scorcio della mostra

periodo che va dal 1899 al 1914, sono rappresentati nella rassegna londinese dalla Fiat 130 HP del 1907 sulla quale Nazzaro e Wagner vinsero rispettivamente il Grand Prix di Francia (1907) e l'American Grand Prix (1908). Furono proprio le competizioni sportive a creare nell'azienda una consistente conoscenza nella progettazione e produzione dei motori.

Un altro aspetto interessante sviluppato dalla mostra è quello relativo all'evoluzione del design: dalle vetture a cavalli, quando la forma è ancora un fatto estraneo che si sovrappone agli elementi tecnici, alle vetture a forma squadrata. La Fiat 525 SS del 1931 testimonia questo punto d'arrivo. Gli altri prodotti, rappresentativi del periodo, sono l'aereo C.29 e la littorina.

Nel 1935, con la Fiat 1500, gli spigoli si arrotondano e l'aerodinamica incomincia a modificare i profili delle vetture. L'anno successivo sarà la volta della 500 Topolino.

Dopo la seconda guerra mondiale, grazie anche alla collaborazione esterna dei carrozzieri torinesi, come Pininfarina, Bertone e Giugiaro, l'auto italiana si caratterizza per scelte estetiche e canoni formali di elevata eccellenza.

Il particolare taglio della mostra permette di affiancare alle vecchie vetture da corsa l'attuale Ferrari F40, e alle opere di pittori e di illustratori coinvolti nelle campagne pubblicitarie della Fiat (Dudovich, Carrà, Sironi, De Chirico) le realizzazioni grafiche di un robot Comau capace di trattenere in meno di tre minuti il volto della Gioconda di Leonardo. Non solo. Come Duchamp, appone sull'enigmatico sorriso della dama dei folli baffi provocatori. Un modo allusivo per sottolineare la capacità dell'azienda di padroneggiare l'evoluzione.

Siamo così arrivati ai giorni nostri. La storia dell'azienda è entrata negli anni dell'elettronica. La diversificazione ha portato l'azienda nel settore delle telecomunicazioni, della chimica, della biomedicina e dell'elettronica. Pannelli e fotografie raccontano le attività e i marchi della Fiat degli Anni Ottanta. Le automobili, i camion, i motori aeronautici, i pacemakers sono progettati dai computer. Le nuove tecnologie sono entrate in fabbrica.

Maresa Ferrua

illustratofiat

Direttore: Cenzino Mussa

Vicedirettori: Pier Giorgio Lazzarin e Francesco Piccolo

Caporedattore: Ettore Gregorini

Redazione: Lorenzo Bortolin, Maresa Ferrua, Francesco Novo, Graziella Teta, Maria Pia Torretta

Grafico: Sergio Barbieri

Segreteria: Rosa Ruccella (segretaria di redazione), Daniela Conti Lombardo, Pinuccia Varvello

Anno XXXVI n. 11 - Periodico mensile del gruppo Fiat - Direzione e redazione: corso Marconi, 20 - Torino - Telefono: (011) 65651 - Pubblicità: Publikompass spa, corso Massimo d'Azeglio 60, Torino - Telefono: 65211 - Via Carducci, 29 - Milano - Telefono (02) 85961 - Composizione e stampa: Editrice La Stampa spa, via Marengo, 32 - 10100 Torino, telefono 65681 - Registrato presso il Tribunale di Torino il 3-12-'53 - Numero 860 - Printed in Italy. Questo giornale è stato chiuso in tipografia il 3 dicembre 1988 alle ore 15. La tiratura è stata di 246.250 copie.

Sondaggi ed esperti dimostrano che il cittadino medio degli Stati Uniti è sempre più cosciente dell'importanza dei rapporti con gli alleati tradizionali come Europa e Canada

di NICCOLO' D'AQUINO

*George Bush, 41° presidente americano, succede a Ronald Reagan. Che cosa cambierà nei rapporti con l'Europa? In questo articolo Niccolò d'Aquino, corrispondente dagli Stati Uniti del settimanale «Il Mondo», analizza la situazione e fornisce una serie di anticipazioni.*

Se gli europei potessero votare alle elezioni per la Casa Bianca il candidato vincente sarebbe quasi sempre il democratico. Dukakis avrebbe sconfitto Bush. Questo atteggiamento diffidente nei confronti del partito repubblicano non è mai stato interamente digerito dagli osservatori politici statunitensi, che solo ultimamente hanno cominciato ad accettarlo. Di recente un lungo articolo sull'autorevole *Foreign Affairs* cercava di spiegare al lettore d'oltre Atlantico questi strani gusti europei.

Ma dentro le cabine elettorali fornite di urne computerizzate nelle quali votano gli americani, entrano giustamente solo gli «aventi diritto». E, anche tra questi, va a votare solo una percentuale limitata e facilmente individuabile nella fascia medio-alta della scala sociale. Un fenomeno, questo della scarsa partecipazione elettorale, che continua a sorprendere gli osservatori. E' così a succedere a Reagan è stato prevedibilmente chiamato Bush. Il suo successo è stato nettissimo e inequivocabile. Se è stato un po' meno umiliante per il governatore del Massachusetts di quan-

to lo fu nel 1984 la vittoria a valanga di Reagan su Mondale, lo si deve solo all'aumento dei votanti negri che, arringati dal reverendo Jesse Jackson, hanno concentrato le loro preferenze sul democratico. Un appoggio però che rischia di diventare un grosso ostacolo per i democratici. Uno dei motivi fondamentali per cui questi ultimi hanno perso cinque delle ultime sei elezioni presidenziali, ha scritto sul *New York Times* l'analista politico Tom Wicker, «sta nel fatto che, in questo tipo di elezioni nazionali, l'elettorato bianco si sta sempre più identificando con il partito repubblicano».

**SEGNALI DA BUSH**

Vista da un osservatorio straniero la vittoria del delfino di Reagan può quindi avere provocato qualche delusione. Ma è anche vero che alcuni dei segnali lanciati da Bush lasciano pensare che i primi possibili cambiamenti rispetto alla linea Reagan potrebbero avvenire proprio in materia di politica estera. Le prime indicazioni di come sarà la sua amministrazione, Bush le ha date in questo campo, contravvenendo alla

# L'AMERICANO E' LEGATO AL VECCHIO CONTINENTE



George Bush

tradizione che vuole il neo-eletto occuparsi prima dei problemi interni al Paese e, solo in un secondo momento, dedicarsi anche ai rapporti esteri.

Lo conferma, poi, la prima nomina da lui compiuta: James Baker, designato a nuovo Segretario di Stato, cioè ministro degli Esteri, ha notevole conoscenza di rapporti internazionali, affinati durante il periodo in cui è stato Segretario del Tesoro di Reagan.

Quale sarà tuttavia la politica internazionale della nuova Casa Bianca? E' presto ancora per sbilanciarsi in previsioni. Ma, almeno di cambiamenti, si può quasi certamente anticipare che ci saranno alcuni problemi per gli europei. Così come Reagan, anche il nuovo Presidente lascia chiaramente intendere di non considerare importante quello che invece sta allarmando sempre di più gli alleati continentali di Washington e, a dire la verità, anche la maggioranza dell'opi-

nione pubblica americana: e cioè la crescente penetrazione giapponese all'interno del tessuto economico statunitense.

In otto anni di «reaganomics» i repubblicani hanno dimostrato una sostanziale indifferenza alla questione. Col risultato che le economie dei due Paesi, quella statunitense e quella nipponica, sono ormai strettamente interconnesse. Il 40 per cento delle esportazioni giapponesi finisce in America. Tokyo, inoltre, ha fatto troppi investimenti negli Usa per poter permettere il crollo del dollaro. Settori sempre più vasti della finanza di Wall Street e di quello che resta della potenza industriale americana vedono la presenza determinante di «supporters» nipponici.

Ma per i repubblicani l'invasione giapponese non esiste. O, forse, è troppo tardi per farci qualcosa. Semmai l'avversario nuovo che si va delineando è forse l'Europa, quella dell'unificazione del '92 che i vignet-

tisti americani rappresentano sui giornali come «fortezza Europa», arroccata su se stessa e con i portoni sprangati alle importazioni dall'esterno. In questo curioso atteggiamento di paura dell'Europa e indifferenza rispetto alla penetrazione giapponese, la Casa Bianca — sia quella di Reagan sia quella di Bush — è isolata rispetto all'opinione pubblica.

**EUROPA, EUROPA**

Sondaggi ed esperti dimostrano che l'americano medio la pensa in maniera diversa. Due recenti studi, uno commissionato dalla Cee e l'altro dal «Chicago Council on Foreign Relations», ribadiscono che il cittadino Usa è sempre più cosciente dell'importanza dei rapporti con alleati tradizionali come l'Europa e il Canada, mentre non riesce a superare un certo malessere nei confronti della crescita di peso del Giappone.

Anche i responsabili degli investimenti delle principali banche e agenzie americane hanno risposto, nel corso del sondaggio della «Brookings» di New York, che l'Europa sarà sempre più la sede privilegiata delle loro operazioni nei prossimi cinque anni. E che l'abolizione delle barriere doganali all'in-

terno della Cee «è sempre un dato positivo, in grado di alimentare nuovi movimenti nel campo dei «mergers» e delle acquisizioni».

I repubblicani però non si lasciano convincere. Nell'ultimo numero della rivista conservatrice *The National Interest*, Christopher Layne, uno studioso del «Cato Institute», torna alla carica sulla necessità di un disimpegno americano nei confronti dell'Europa. Il discorso parte dalla difesa militare del Vecchio Continente per allargarsi a tutta l'area dei rapporti economici.

E' probabile che Bush, che è sostanzialmente un moderato, finirà col mediare rispetto a queste posizioni estremistiche. Ed è probabile che alla fine, come ha scritto il *Financial Times*, le speranze europee che egli riesca comunque a «migliorare le cose» rispetto a Reagan si rivelino non del tutto infondate. E' comunque certo che, anche in questa nuova epoca di graduale evoluzione e scoperta della propria identità politica da parte del Vecchio Continente, l'Europa non può fare a meno in alcun modo dell'America. Anche se il dominio economico mondiale di quest'ultima è in declino, sull'orizzonte occidentale non si delinea alcun altro leader.

Il Gruppo sarà presente sul mercato azionario statunitense con un programma di ADR che si avvarrà del supporto della First Boston. Positive reazioni negli ambienti di Borsa italiani e stranieri

## E LA FIAT SBARCA A WALL STREET

Lo scorso 15 novembre, durante un incontro con i massimi esponenti della comunità bancaria di New York, l'amministratore delegato della Fiat S.p.A., Cesare Romiti, ha reso noto che la Fiat sarà presente sul mercato azionario statunitense con un programma di ADR che si avvarrà del supporto della First Boston.

Gli ADR (American Depositary Receipts) sono certificati emessi da una Banca statunitense, rappresentativi di azioni quotate alla Borsa di New York, che permettono ai titoli di una società non statunitense di essere scambiati fra gli investitori americani, senza dover effettuare la relativa transazione sulla Borsa di quotazione del Paese di

origine. Risultano così semplificati i problemi connessi al regolamento finanziario e alla consegna dei titoli.

La circolazione degli ADR può avvenire in modo non ufficiale o con il supporto di una banca di investimento, la cui attività garantisce la formazione di un mercato sufficientemente liquido.

Gli ADR saranno rappresentativi delle azioni Fiat delle diverse categorie: ordinarie, privilegiate e risparmio. Fiat S.p.A. ha già presentato alla Security Exchange Commission la domanda per la registrazione delle proprie azioni e se, come auspicato, questa troverà favorevole accoglienza, prevede che esse potranno entrare in quotazione al New York Stock Exchange all'ini-



zio del prossimo anno. Il programma di ADR, assistito da un primario organismo finanziario, e la relativa quotazione dei titoli, si rivolge in particolare agli investitori Usa, fra i più sofisticati e professionali, ma tradizionalmente cauti

nell'assumere impegni finanziari sui mercati esteri.

Attualmente il titolo Fiat è quotato, oltre che nelle Borse italiane, a quelle di Francoforte e Parigi; è inoltre allo studio l'opportunità di trattare il titolo sul mer-

cato telematico di Londra, con l'appoggio di importanti istituzioni finanziarie internazionali.

La notizia è stata giudicata assai positivamente negli ambienti di Borsa italiani ed esteri. Valga per tutti l'autorevole commento del quotidiano economico statunitense «The Wall Street Journal»: «Secondo gli analisti questo passo della maggiore società privata italiana può avere effetti positivi sul prezzo delle azioni Fiat e sul mercato azionario italiano nel complesso. Quest'anno gli interessi americani sul mercato italiano sono cresciuti di pari passo con l'andamento prospero dell'economia e di molte delle grandi aziende. Negli ultimi mesi la presenza di alcuni fondi di investimento

internazionali a Milano si è accresciuta. Ma molti investitori diffidano ancora della Borsa di Milano, che ha avuto nel passato problemi burocratici nell'effettuare il regolamento delle transazioni. Offrendo gli ADR, che sono essenzialmente titoli quotati a New York, rappresentativi di azioni trattate a Milano, la Fiat dovrebbe essere in grado di dare agli investitori la possibilità di evitare tali problemi. Gli ADR, che saranno sponsorizzati dalla First Boston Corporation, non rappresentano una nuova emissione di titoli per la Fiat. La quotazione fa parte di un piano della società per aumentare la circolazione globale delle sue azioni e per accrescere la sua immagine negli Stati Uniti».

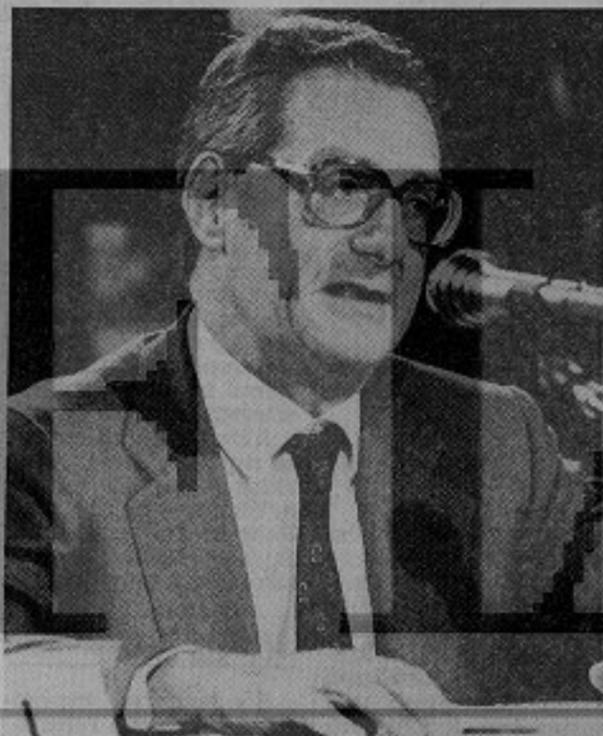
# PREPARARE LA FIAT DEL 2000

Nel chiudere la tradizionale riunione che si tiene ogni fine anno nella sede Isvor-Fiat di Marentino, rivolgendosi ai 150 top managers del Gruppo Fiat, l'amministratore delegato Cesare Romiti ha delineato le strategie necessarie alla Fiat per affrontare l'ultimo decennio del secolo come grande realtà industriale europea.

«E' un dovere personale, oltre che istituzionale, quello che sento — ha detto Romiti — di esprimere oggi qui, a tutti voi, il più caldo invito a concentrarvi insieme nello sforzo di predisporre la Fiat nel 2000».

«Sono anche profondamente convinto che possiamo compiere — ha detto — un salto importante in campo internazionale. I tempi sono molto stretti ed esistono grandi rischi; ma sono anche convinto che in questo momento ci sono ancora, a livello internazionale, grandi opportunità che possono essere colte».

Nel corso del suo intervento, Romiti ha sviluppato le linee strategiche del Gruppo già deli-



neate negli anni passati e che si basano su: rafforzamento dei settori di base (Auto, Veicoli Industriali e settori collegati) per garantire una dimensione internazionale partendo da solide leadership europee; rafforzamento delle attività diversificate in grado di conseguire dimen-

sioni continentali competitive; priorità all'acquisizione di tecnologie fondamentali se fosse necessario anche attraverso partecipazioni di minoranza in società tecnologicamente avanzate; solidità finanziaria mediante l'autofinanziamento delle iniziative di sviluppo.

L'intervento di Cesare Romiti alla tradizionale riunione di fine anno all'Isvor di Marentino. «Sono profondamente convinto che possiamo compiere un salto importante in campo internazionale». Strategie per il '92

Cesare Romiti puntualizzando le strategie impostate negli anni scorsi, che consideravano l'Europa come mercato domestico, ha indicato che d'ora in avanti la Fiat deve attrezzarsi per cogliere, sia pure con cautela, le opportunità che si presentano anche di fuori del continente europeo.

Romiti ha anche sottolineato i fattori cardine che regoleranno la dinamica della competizione internazionale e di cui la strategia del Gruppo Fiat continuerà a tener conto. Essi riguardano in particolare: impossibilità a conseguire posizioni di forza solo attraverso la crescita interna; necessità di contare su un'estrema rapidità nel rafforzare o di smettere i business;

raggiungere una adeguata massa critica di tecnologie e di innovazione.

Dinanzi alla ristretta platea di Marentino, Romiti ha voluto infine tracciare le linee operative che il Gruppo intende porre in atto nell'immediato futuro.

«Dovremo realizzare — ha sottolineato — azioni di rafforzamento del nostro sistema industriale, a livello europeo, soprattutto nel campo autoveicolistico. Dovremo altresì esaminare eventuali possibilità offerte da prospettive di accordo con industrie nord-americane operanti nei settori di attività del Gruppo e dovremo portare avanti anche quest'anno iniziative nell'Est europeo».

Prendendo la parola

per concludere, in tarda mattinata, il seminario di Marentino, il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, che ha seguito tutti i lavori, ha sottolineato che «l'avvenire della Fiat dipende comunque in gran parte dall'Auto, settore al quale durante la nostra storia abbiamo dato ogni priorità in risorse umane e finanziarie. D'altronde il fatto che Romiti si occupi oggi in prima persona della gestione di questo nostro fondamentale settore dimostra quanto sia essenziale la funzione della holding. E proprio in questa situazione questo sistema strutturale garantisce la continuità del potere esecutivo il quale non può che essere affidato ad una sola persona per volta».

IL NUMERO UNO DEL RISPARMIO

# mercato Uno

A MAPPANO DI CASELLE - SULLA S.S. TORINO-LEINI

## NEL GRANDE MAGAZZINO PER LA CASA DI TORINO, È GIÀ NATALE!

10.000 articoli regalo delle migliori marche tutti a

*I.V.A. compresa!*

# PREZZI BASSI!

Ombrello a scatto L. 3.500

TV Color WEGAWOX telecomando 99 canali schermo piatto bifenico L. 769.000

Frigorifero Candy No Frost doppia porta Lt. 330 L. 489.000

Lavatrice 5 anni di garanzia L. 309.000

Autoradio con mangianastri L. 42.900

Radio registratore doppia pialtra 4 altoparlanti L. 79.300

Lampada alogena con piedistallo L. 39.000

Ferro da stiro ROWENTA da 15 supervapore con avvolgicavo L. 66.900

Gioco elettronico per bambini L. 10.500

Bigliardo per bambini L. 11.500

Aula radiocomandata L. 14.500

Organo Bontempi L. 23.900

Addoppi Natalizi: 10 luci L. 2.850

Confezioni pale Natalizie L. 5.000

**IN DICEMBRE: APERTO LA DOMENICA**

**IN VENDITA I MOBILI DEL FALLIMENTO DI mobilopoli**

ELETTRODOMESTICI COPERTI DA GARANZIA. PAGAMENTI ANCHE RATEALI. CONSEGNE A DOMICILIO.

Anche a: S.GIORGIO DI PIANO (Bo) - RUBIERA (Re) - RIMINI (Fo) - RUSSI (Ra) - CASTELFRANCO E. (Mo) - OCCHIOBELLO (Ro) - CURTAROLO (Pd) - LEGNAGO (Vr) - S.ILARIO D'ENZA (Re)

# DIARIO D'UN ANNO DELL'ECONOMIA ITALIANA TRA ROSA E NERO

— GRAZIE ALLA FILOSOFIA  
DELLE SCARPE STRETTE  
POSSIAMO DIRE CHE  
L'88 È ANDATO BENE.

— PER L'89 HO  
PENSATO BENE  
DI COMPRARE  
QUESTI...



di SERGIO RICOSSA

**R**icordate l'«ottobre nero» del 1987? I pessimisti giudicarono la crisi di Borsa una catastrofe e prevedero per il 1988 una coda di disgrazie. Invece, per fortuna, il 1988 è stato un anno eccellente, o così ci pare, forse perché ci dà sollievo che i profeti di sventura si siano sbagliati. Molti piaceri sono semplicemente la liberazione da ansie e sofferenze, come quando ci togliamo le scarpe strette. Ebbene, questa filosofia delle scarpe strette, che sostennero grandi pensatori come Giacomo Leopardi, ora fa dire agli economisti: viva il 1988.

## NELLE MARCHE SI STA MEGLIO

**L**e famiglie delle Marche sono le più ricche d'Italia, più di quelle del triangolo industriale o dell'Emilia-Romagna. La famiglia-tipo italiana ha un reddito medio di 2 milioni e 110 mila lire. Il livello più elevato è appunto quello delle Marche con 2 milioni e mezzo. La forza di questa regione è stata individuata in una particolare struttura socio-economica che ha generato una forma di integrazione tra agricoltura e attività manifatturiera.

Notizie positive sul fronte dell'inflazione. Secondo i dati dell'Istat, l'indice del costo della vita ad ottobre è aumentato dello 0,8

per cento mentre l'inflazione su base annua è confermata al 4,7 per cento. I consumi delle famiglie, da un'indagine della Banca d'Italia, sono trascinati dall'acquisto di auto e dalla ristrutturazione delle abitazioni.

Per la prima volta in Unione Sovietica si è reso pubblico il disavanzo del bilancio dello Stato, circa 57 miliardi di dollari in rosso per la gestione del 1989. Gorbaciov, per far fronte al dissesto e sfuggire alla bancarotta, conta su un nuovo credito occidentale di almeno 50 mila miliardi di dollari. Di questi, circa 10 gli sono stati assicurati dall'Europa

Alberto Custodero

La Borsa si è un poco ripresa, ma soprattutto la produzione e il consumo di merci hanno mostrato di essere in salute. C'è stato un boom della domanda, e (questo è il bello) c'è stato senza inflazione. O quanto meno: l'inflazione non si è aggravata, e in Italia si aggira intorno al 5 per cento. Poco, rispetto al 10 o 20 per cento di qualche anno fa. Allora i conti sono presto fatti: secondo le statistiche, le retribuzioni orarie nel settore privato sono cresciute mediamente del 7 per cento, due punti più del costo della vita. Si può comperare di più, e infatti la gente compera di più. Produce e compera di più.

Il fenomeno è rinforzato dall'aumento dell'occupazione: non tanto nelle grandi industrie quanto nel settore dei servizi, compresi i servizi pubblici. La disoccupazione, almeno quella che appare nelle liste di collocamento, è sempre elevata. Tuttavia non impedisce che si calcoli per il 1988, rispetto all'anno precedente, una crescita dei consumi familiari del 4 per cento in termini reali, cioè in quantità di merci, e non solo in valore monetario. Tutti i dati sono provvisori, s'intende, perché l'anno non è ancora terminato; ma tutti i dati sono anche concordi nel segnare tempo sereno.

Si consuma di più, e la domanda si orienta verso beni di qualità migliore. Si consuma di più, e si risparmia di più. Tuttavia il risparmio cambia direzione: i depositi in banca sembrano meno appetiti, si preferisce comperare Buoni del Tesoro e altri titoli a reddito fisso. Rinascere un certo interesse anche per l'investimento in immobili, mentre i titoli azionari continuano a suscitare perplessità. Le notizie di «scalate» a questa o a quella società, di fusioni e di divisioni eccitano gli esperti della finanza ma rendono sospettosi i piccoli risparmiatori.

Dunque, nessuna nube all'orizzonte? Non esageriamo. Se dal generale passiamo al particolare troviamo sempre qualcosa che non va come dovrebbe andare. Esaminiamo per esempio il campo del turismo: chi va in vacanza è contento che dal giugno scorso la legge permetta agli italiani di portare all'estero più denaro, più valuta; ma se badiamo ai nostri albergatori, li sentiamo lamentare che gli stranieri e gli italiani stessi si orientano sempre più verso luoghi esotici. Si va nelle isole del Pacifico come una volta si andava a Riccione o a Viareggio. E poi, l'Adriatico invaso dalle alghe, l'estate scorsa: avrà spaventato i turisti?

Insomma, anche quando il quadro generale è roseo, il caso singolo può essere nero. E il quadro generale è roseo solo se non lo guardiamo troppo da vicino. Solo se ci dimentichiamo che il 1988 è stato un anno fortunato (la fortuna maggiore: il ribasso del prezzo del petrolio) ma che nulla assicura la stessa

Nel 1988 la produzione e il consumo delle merci hanno mostrato di essere in buona salute. Ma il debito pubblico è eccessivo mentre si avvicina la svolta europea del 1992

buona sorte per il 1989. Nulla assicura che non scoppiano le bombe su cui poggia l'economia italiana: bombe che sono rappresentate dal debito pubblico eccessivo e, più in grande, dal pessimo stato di tutta la nostra finanza pubblica. Pure l'Inps chiude i bilanci in rosso, e il futuro dei pensionati è una incognita non tranquillante.

Un altro assillo è l'avvicinarsi del 1992, che significherà una maggiore concorrenza fra i produttori europei. Sapremo, noi italiani, fare bella figura, quando nulla ci proteggerà dall'efficienza dei tedeschi? Parliamo della Germania occidentale perché, insieme al Giappone, è il Paese con la migliore bilancia commerciale. Gli stessi americani, pur così potenti, subiscono l'aggressività economica dei tedeschi e dei giapponesi: gli Stati Uniti registrano un forte sbilanciamento verso queste due nazioni. L'Italia pare un vaso di coccio fra i vasi di ferro.

Eppure, ce la siamo cavata finora. Non disperiamo per il futuro, ma non illudiamoci che sarà facile. Occorrerà rimediare a poco a poco alle nostre ragioni di inferiorità che sono essenzialmente legate, come si è detto, alla finanza pubblica. Abbiamo bisogno di una Italia meglio governata, più ordinata, più previdente. Non basta confidare nello «stellone d'Italia», che potrebbe tramontare un giorno o l'altro.

## VITTORIO GHIDELLA LASCIA IL GRUPPO FIAT

**L'**amministratore delegato della Fiat Auto, ingegner Vittorio Ghidella, lascia il suo incarico. Ecco il testo con cui è stata data la notizia: «Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli comunica che Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto, lascerà il Gruppo entro la fine dell'anno.

«La decisione è stata concordata dopo un attento esame delle scelte strategiche che si pongono alla Fiat Auto per affrontare le sfide degli anni Novanta.

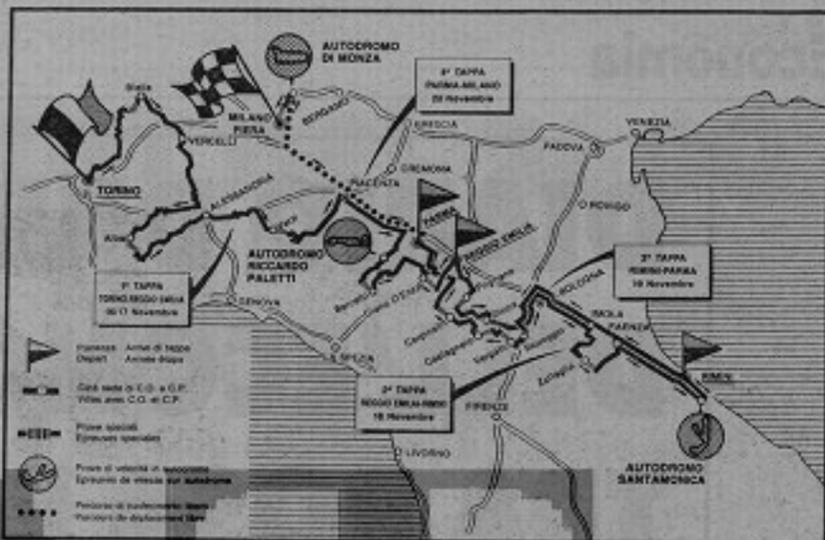
«Non essendosi trovato l'accordo su

alcuni aspetti essenziali, si è deciso di porre termine ad una collaborazione lunga e proficua per entrambe le parti.

«La Fiat desidera esprimere a Vittorio Ghidella il più vivo apprezzamento per la qualità del lavoro svolto e per i risultati conseguiti.

«Il presidente della Fiat ha altresì comunicato che al prossimo Consiglio di Amministrazione della Fiat Auto sarà proposta la nomina ad amministratore delegato della Società di Cesare Romiti, il quale rimane amministratore delegato della Fiat Spa».

# TRE ALFA DOMINANO IL GIRO D'ITALIA



**a**lla nona edizione della gara automobilistica hanno partecipato una settantina di equipaggi. La superiorità delle 75, che hanno conquistato i primi posti a pochi secondi l'una dall'altra, è risultata evidente sin dalla prima prova. Trionfa il trio Riccardo Patrese, Massimo Biasion, Tiziano Siviero

di LUIGI BOSCHETTO

tenza di 335 cavalli e può raggiungere i 270 chilometri orari.

Alla Fiera Campionaria di Milano, gli allori sono andati al trio Riccardo Patrese-Massimo Biasion-Tiziano Siviero, seguiti da Nicola Larini-Dario Cerato-Giuseppe Cerri a 24 secondi e da Alessandro Nannini-Yves Loubet-Jean Marc Andrié.

Significativa è stata la vittoria del primo equipaggio: Patrese, che aveva già vinto otto anni fa, è risalito ancora sul gradino più alto del podio; Biasion aggiunge un'altra «coppa» a quella di pilota campione del mondo Rally '88 con la Lancia Delta Integrale; Siviero riconferma le sue doti di grande «navigatore».

Il successo al nono Giro d'Italia chiude «in bellezza» la stagione sportiva '88, ricca di vittorie per la Casa di Arese. In particolare nella Formula 3 le monoposto Dallara equipaggiate con il motore Alfa Romeo Twin Spark hanno vinto tutte le prove del campionato italiano, oltre ai campionati francese e scandinavo. Nel campionato italiano velocità turismo, poi, le Alfa 75 1.8 Turbo si sono aggiudicate undici delle dodici prove. Recano la «firma» Alfa anche i campionati italiani «Formula Alfa Boxer» e «Sport Nazionale». Una conferma del dominio della Casa del Biscione nell'agonismo sportivo.

## ASPETTANDO LE GARE INDY

Il prossimo anno l'Alfa Romeo parteciperà alla 500 Miglia di Indianapolis e a tutte le gare del Campionato Indy. Lo ha annunciato Cesare Fiorio, responsabile delle attività sportive Fiat Auto, nella conferenza stampa di presentazione delle tre Alfa Romeo 75 Imsa che, poi, si sono piazzate ai primi tre posti del Giro d'Italia Automobilistico. Per

motivi tecnico-logistici l'Alfa Romeo debutterà a Indianapolis appoggiandosi a una scuderia locale.

«In una competizione di alto livello come la Indy — ha osservato Fiorio — non bisogna attendersi tutto e subito. Si tratterà, comunque, di un'esperienza importante, utile in vista della nostra partecipazione alle gare del 1990».

Dietro di loro il vuoto. Le tre Alfa 75 Turbo Evoluzione Imsa iscritte dalla Casa del Biscione al 9° Giro d'Italia Automobilistico hanno conquistato i primi tre posti, a pochi secondi l'una dall'altra, ma distanziate di alcuni minuti dalle Bmw M3 ufficiali, piazzate in quarta e quinta posizione.

Il Giro d'Italia è una gara automobilistica atipica che prevede l'alternarsi di corse in circuito a prove speciali su strada. L'edizione '88 (la precedente si era svolta otto anni fa) era articolata in quattro tappe, con il via mercoledì 16 novembre dal Museo dell'Automobile di Torino e l'arrivo all'Autodromo di Monza la domenica successiva, dopo un percorso di 1828 chilometri.

## UNA LEGGENDA AL MOTOR SHOW

Al «Motor Show '88», il salone internazionale del motorismo che si svolge a Bologna dal 3 all'11 dicembre sono esposte quindici Alfa Romeo protagoniste di gare legendarie.

Tra queste vetture del Museo Storico, la «40/60 HP Corsa» del 1913 vincitrice della gara in salita Parma-Poggio Berceeto, la «6 C 1750 Gran Sport» del '30 che, gui-

data da Nuvolari, si aggiudicò la Mille Miglia, la «Gran Premio 159» con cui Manuel Fangio conquistò nel '51 il campionato del mondo di Formula 1.

Durante il «Motor Show '88», poi, sono previste alcune competizioni agonistiche. Due Alfa 75 Evoluzione ufficiali gareggeranno con altre vetture Turismo gruppo A nel secondo «Touring Car World Trophy».

Nella prima tappa di 714 chilometri (da Torino a Reggio Emilia) erano comprese cinque prove speciali su strada e una prova di velocità all'autodromo Riccardo Paletti a Varano (Parma). La seconda frazione di gara (408 chilometri, da Reggio a Rimini) prevedeva tre prove speciali su strada e una di velocità sul circuito di Misano Adriatico (Forlì). Dopo la terza tappa (450 chilometri, da Rimini a Parma), la giornata conclusiva comprendeva il trasferimento a Milano, una gara all'autodromo di Monza e una «superspeciale» allestita all'interno della Fiera.

Alla manifestazione hanno partecipato una settantina di equipaggi «ufficiali» e «privati», alla guida di Alfa 75 Turbo Evoluzione Imsa, Lancia Rally 037, Bmw M3, Ford Sierra Rs Cosworth 500, Maserati Biturbo ed altre ancora. La superiorità delle 75 è risultata evidente sin dall'inizio, tanto che un quotidiano sportivo ha scritto: «L'Alfa detta legge al Giro».

Le vetture, messe a punto da Giorgio Francia, erano preparate secondo le norme Imsa-International Motor Sport Association, una delle cinque categorie ammesse dal regolamento del Giro. Tale soluzione, secondo i responsabili della squadra Alfa, consentiva di valorizzare al meglio le già apprezzate qualità della 75 Turbo Evoluzione.

Su questa «base di partenza», già vincitrice assoluta del Campionato Italiano Velocità Turismo '88, sono state apportate modifiche alla carrozzeria e al motore. In particolare, si sono adottati parafanghi allargati per l'impiego di cerchi larghi 11, uno spoiler posteriore, materiale sintetico per cofani e parafanghi e plexiglas per i vetri (escluso il parabrezza, in vetro termico leggero e resistente).

Sul motore quattro cilindri turbocompresso di 1762 centimetri cubi, poi, si è montata una turbina di maggiori dimensioni e si è migliorata l'alimentazione. Grazie a queste modifiche, la 75 Imsa — dal peso di soli 960 chilogrammi — dispone di una po-

## LA TIPO

## AUTO DELL'ANNO '89



Il marchio della giuria internazionale che elegge l'Auto dell'anno.



La linea aerodinamica e il cruscotto digitale (in alto) hanno contribuito al successo della vettura



La proclamazione ufficiale all'inizio di gennaio a Parigi. Giornalisti di diciassette Paesi l'hanno classificata prima con 356 punti. Al secondo posto la Opel Vectra con 261 punti. E' la sesta vettura Fiat a ricevere questo prestigioso riconoscimento

DI MAURO BERTI

Nei primi giorni di gennaio la Fiat Tipo sarà proclamata ufficialmente «Auto dell'anno 1989» e a Parigi, alla presenza dei massimi responsabili dell'azienda, avverrà la consegna dell'importante riconoscimento che dal 1964 si assegna annualmente al modello più significativo fra quelli lanciati sul mercato europeo nei dodici mesi precedenti.

Cinquantotto giornalisti specializzati di diciassette nazionalità — tra le quali Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Italia — non hanno avuto incertezze nella scelta tra le dodici vetture selezionate, di cui la metà di origine giapponese.

Alla Fiat Tipo sono stati assegnati infatti 356 punti, con un netto

distacco dalla Opel Vectra, seconda classificata con 261 punti. Seguono la Volkswagen Passat, terza con 194 voti; la Bmw serie 5 quarta con 178 e la Renault 19, piazzatasi al quinto posto con 165 punti.

La distanza fra la Tipo e la Opel Vectra (95 voti in meno) e la Renault 19 (191 punti in meno) — appartenenti allo stesso segmento «C» che in Europa rappresenta circa un terzo della domanda globale — la dice lunga sui reali contenuti del modello Fiat.

Un risultato lusinghiero, quindi, che sottolinea quanto fosse esatta la «vocazione» insita nella Tipo: una vettura due volumi di classe media, diversa da quelle finora sul mercato, rappresenta-

tiva dello stile e del temperamento «made in Italy» e, nello stesso tempo, realizzata con soluzioni e tecnologie che interpretano le esigenze e la vita dell'automobilista europeo degli Anni Novanta.

Lanciata in Italia il 29 gennaio scorso, e sui mercati europei a metà

maggio, la Fiat Tipo è stata subito apprezzata per i suoi valori di spazio, silenziosità di marcia, prestazioni, tenuta di strada e qualità di guida distribuiti su più versioni e allestimenti (standard e «Dgt»), con motorizzazioni che vanno dai tre propulsori a benzina (a carburatore

o a iniezione elettronica con catalizzatore e sonda lambda per alcuni mercati) ai due Diesel in versione aspirata e con turbocompressore. Al ventaglio di motorizzazioni si aggiungeranno presto unità a 16 valvole destinate ad equipaggiare le versioni sportive della Tipo.

Il riconoscimento di «Auto dell'anno 1989» rappresenta in un certo senso la conferma del positivo giudizio già espresso dagli automobilisti con l'elevato numero di Tipo acquistate. In Italia, il primo

giorno della sua commercializzazione erano state «bruciate» quasi diecimila unità, quantitativo che ha collocato il modello al quinto posto tra le vetture più vendute in quel mese.

Poi si è registrato un crescendo continuo, con la rete commerciale subissata di ordini: in Italia, fino ad oggi, sono state consegnate 200 mila Tipo, pari a circa il 40 per cento del segmento di appartenenza e al 10 per cento del mercato totale. Le versioni con motorizzazione 1400 e allestimento «Dgt» risultano, poi, le più richieste.

Nella classifica delle vetture più vendute sul mercato italiano la Tipo si colloca così al secondo posto, preceduta soltanto dalla Uno, a sua volta «Auto dell'anno 1984».

Altrettanto significativo è constatare come la Tipo sia stata acquistata da molte personalità dello sport e dello spettacolo, per le quali la vettura riveste anche il ruolo di «biglietto di presentazione». Tra questi personaggi, Alberto Sordi, Massimo Boldi, i calciatori Alessandro Altobelli e Antonio Cabrini, l'attrice Maria Rosaria Omaggio.

Costruita con i più avanzati sistemi automatizzati, la Tipo alla fine di novembre ha raggiunto le 300 mila unità prodotte, con una cadenza giornaliera di 1900 unità, in ulteriore crescita.

E col titolo di «Auto dell'anno» salgono a sei le vetture del Gruppo Fiat che hanno ottenuto questo prestigioso riconoscimento: la Tipo è stata infatti preceduta nel 1984 dalla Fiat Uno, nell'80 dalla Lancia Delta, nel '72 dalla Fiat 127, nel '70 dalla Fiat 128 e nel '67 dalla Fiat 124.



Il confort e la spaziosità dell'abitacolo sono evidenti in questa fotografia

PANDA 4X4 SISLEY  
SORPRESA CONTINUA

La Panda non smette di stupire; da novembre la versione 4x4 Sisley si presenta con alcune migliorie estetiche che la rendono ancora più accattivante.

All'esterno si distingue dalla precedente per il convogliatore sulla presa d'aria del cofano, per i paraspruzzi originali con la canoa Sisley e per i mozzi ruota con lo stesso marchio, o «logo». All'interno, sono

nuovi il tessuto per i sedili e il rivestimento della plancia e, poi, il simbolo Sisley che compare sul volante e la scritta sulle cinture di sicurezza.

Nessuna novità, invece, nella meccanica, con il motore Fire 1000 da 50 cavalli (velocità massima di 130 chilometri orari) e con la trazione integrale inseribile con comando manuale.

La versione speciale

Sisley, lanciata nel gennaio '87, rappresenta circa il 45 per cento delle vendite della Panda 4x4 che, a sua volta, risulta la più acquistata in Italia tra i veicoli a trazione integrale, fuoristrada compresi. Nei primi dieci mesi di quest'anno, infatti, sono state consegnate 12.530 Panda 4x4, con un aumento del 4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'87. Dalla presentazione (giugno '83) alla fine dello scorso ottobre le Panda 4x4 vendute ammontano a oltre 107 mila, delle quali 55.492 in Italia.

## LANCIA: 50 VITTORIE

La Lancia Delta Integrale affidata a Markku Alen e Ilkka Kivimaki ha vinto alla fine dello scorso novembre il RAC, il rally d'Inghilterra, precedendo la Mazda 323 4WD guidata da Salonen e la Toyota Celica GT di Waldegaard.

Con questa nuova affermazione salgono a cinquanta le vittorie assolute mondiali conseguite dalla Lancia, dieci delle quali stagionali nelle undici gare disputate nell'88, fatto quest'ultimo mai registrato da nessun altro costruttore.

Il RAC rappresentava l'ultima prova del Mondiale Rally, peraltro già conquistato con largo anticipo dalla Casa di Borgo San Paolo grazie alle precedenti vittorie, sempre con la Delta Integrale.

La classifica mondiale Marche '88 vede così al primo posto la Lancia con 217 punti, seguita da Ford (83), Audi (73), Mazda (64), Toyota (46), Renault (33) e da altre Case.

# E ADESSO SI DISEGNA AL COMPUTER

**a**lla Fiat Engineering i progettisti abbandonano il vecchio tecnigrafo per la tecnologia del Cad (Computer aided design, progettazione assistita dal calcolatore). Uno specialista di impianti elettrici dell'Assistenza Stabilimenti Industriali ci racconta la sua nuova esperienza

di MARIA PIA TORRETTA



La prima cosa che attira lo sguardo, nello stanzone dei progettisti, sono i tavoli da tecnigrafo carichi di fogli. Eppure il tecnigrafo — fino a ieri indispensabile strumento di chi realizza disegni tecnici — sta scomparendo, progressivamente scacciato dall'automazione. Presto in molti luoghi di lavoro questi grandi tavoli rigidi e ingombranti sembreranno scheletri di dinosauro, una specie estinta.

Per Nicola Stella, uno dei progettisti della Fiat Engineering che lavorano all'ASI (assistenza stabilimenti industriali), è già così oggi.

Trentacinque anni, torinese, un diploma da perito elettronico, Stella è uno specialista di impianti elettrici («dall'alta tensione all'interruttore della luce» dice), ed è uno dei primi uomini del Settore addestrati dai colleghi dei Sistemi Informativi a lavoro

periti per l'impiantistica elettrica e quella fluidica (impianti di riscaldamento e condizionamento dell'aria) — a cui si chiede continuo aggiornamento.

Un lavoro creativo e ben poco ripetitivo il loro, che sembrava inadatto all'automazione. Invece l'innovazione tecnologica è arrivata anche qui, ed è risultata vincente.

«Siamo partiti a piccoli passi — dice Stella — da personal computer da usare come banca-dati di riferimento e su cui fare i calcoli dimensionali. Fino a tre anni fa qui era tutto manuale, e può crederci: c'era da diventare matti. Adesso schiacci due tasti, ed è fatta. I primi tempi usavamo i personal anche per disegnare, ma la qualità lasciava molto a desiderare. Poi è arrivato il Cad. Io l'ho visto nascere, ed è impressionante l'espansione di capacità che ha

che «disegna» su carta da lucido e su carta bianca con pennini, penne a sfera, pennarelli. La resa grafica è perfetta. Sarà proprio il plotter a segnare la morte del tecnigrafo, la fine delle ore passate a disegnare, a correggere, a copiare sui lucidi, a modificare, «una, due, tre volte, finché a forza di cambiamenti il lucido era da rifare. Magari erano le sei di sera, avevi un impegno fuori e stavi ancora lì, perché bisognava consegnare il giorno dopo».

Tutto bene, allora? Nessun rimpianto guardando indietro?

«A me disegnare piaceva molto. Amavo la manualità del mio lavoro. Certo, se prima per un lucido occorrevano dieci ore, adesso ne bastano due o tre, e credo che abbasseremo ancora il tempo».

E infatti in un piccolo bilancio «a caldo» abbiamo, secondo Nicola Stella, «un minimo di creatività in meno e in cambio grande velocità di esecuzione e una resa molto migliore».

Ubbidendo a nuovi comandi, il tracciato rosso e grigio è scomparso e il suo posto viene preso, sempre con quel lento, un po' magico affiorare dallo sfondo, da un disegno rosso e blu: uno schema di condizionatori d'aria. «Questo l'ha fatto il collega termico: ora tocca a me».

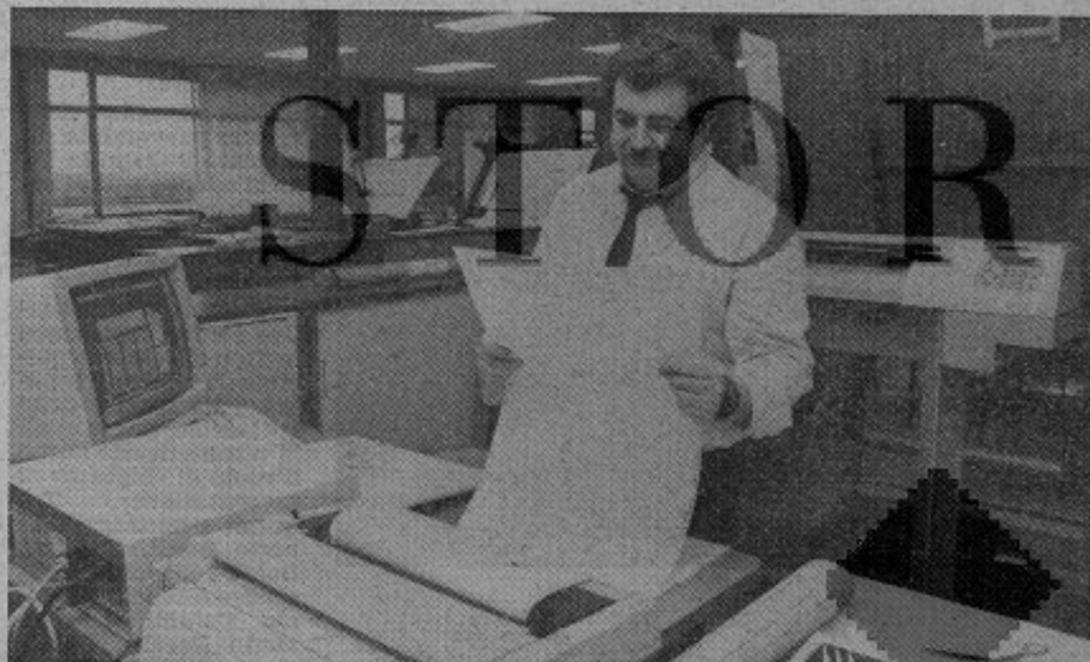
La possibilità per i progettisti di lavorare insieme è un altro importante vantaggio dell'Autocad: tutti sullo stesso progetto, non più ognuno alle prese con i propri fogli che poi, quando si mettevano insieme nella fase operativa, a volte non coincidevano perfettamente. Così ora ciascuno comunica le sue esigenze fin dall'inizio. «Per esempio qui io ho segnalato che mi serve più spazio per le cabine elettriche, bisognerà tenerne conto».

Rivoluzionario sarà anche il nuovo sistema informatico di archiviazione: non più rotoli polverosi che riempiono gli armadi, ma piante aggiornate di tutti gli stabilimenti inserite in una «memoria» centrale, con la possibilità di «richiamare» ogni mappa quando occorre consultarla.

Con il Cad si parla in inglese?

«Sì, è indispensabile per i comandi. Per me comunque non è un problema: quando lavoravo per l'estero, l'ho imparato sul campo». E mentre lo schema termico se ne va e al suo posto vediamo la pianta di Mirafiori Sud (il tracciato grigio si riempie lentamente di segmenti blu e gialli che delimitano le diverse zone, si dilata su un particolare, torna al quadro generale), Stella ci racconta la sua trasferta più interessante, cinque anni fa ad Abu Dabi, negli Emirati Arabi, per un impianto di dissalazione dell'acqua di mare.

«Vicino ai tropici, in piena estate, c'è da morire: un'umidità che al mattino riga i vetri come fosse piovuto tutta la notte, da mezzogiorno alle quattro almeno cinquanta gradi. Ma è una favola: donne nere velate, polvere, i grattacieli come un miraggio in mezzo al deserto, la moschea costruita dagli americani, il mercato profumato di spezie... dove trovi macchine fotografiche giapponesi a metà prezzo. Un po' la Svizzera degli Arabi, un po' il paese dei tappeti volanti».



La stazione di disegno automatico. Alle spalle di Nicola Stella il «plotter»

rare al Cad (Computer aided design), la stazione di disegno automatico che sta rivoluzionando il mondo dei progettisti.

«Ho seguito un corso di una decina di giorni, a tempo pieno — racconta — per imparare tutti i segreti del Cad. Interessante e molto utile. Eravamo in cinque: due elettrici, un termico e due edili, i meno convinti. I nostri disegni sono molto grandi, dicevano, questo schermo è troppo piccolo per noi. Alla fine invece erano entusiasti anche loro, e infatti adesso ci rubiamo la sedia davanti al video».

L'ASI si occupa di ampliamento, adattamento e manutenzione di impianti industriali e lavora per gli stabilimenti Fiat di tutt'Italia. Tra le sue realizzazioni più recenti: la ricostruzione della Comind Sud dopo il terremoto in Irpinia e il nuovo Centro Presse di Cassino.

I tecnici dell'ASI studiano i progetti e li seguono in cantiere fino al collaudo finale. E' personale qualificato — architetti e geometri per l'edilizia, inge-

avuto, da una versione all'altra: da semplici schemi agli effetti tridimensionali».

«Questo è il punto di arrivo — prosegue Stella — la progettazione grafica del disegno». E indica il grande schermo su cui lentamente emergono segni rossi e segni grigi: righe diritte e ondulate, rettangoli, cerchi e serpentine. Quasi ti aspetti di sentire la musicchetta ossessiva che accompagna i giochi elettronici perché l'effetto, per chi guarda, è lo stesso. Questo è un progetto studiato per lo stabilimento Magneti Marelli di Crescenzago, di cui Stella si sta occupando, un lavoro molto importante che, solo per la parte elettrica, richiede una quarantina di disegni.

La stazione dell'Autocad che stiamo osservando è composta da un'unità centrale, uno scatolone rettangolare che contiene la «memoria», dal video, dalla tastiera. Accanto la stampante, che dà copie istantanee su cui effettuare correzioni e modifiche.

Da poche settimane è anche in funzione il plotter

**VIAGGIO  
NEI MESTIERI  
CHE CAMBIANO**

## «CON IL CAD LAVORO PIU' VELOCE»

Così dice Nicola Steila, 35 anni, padre da pochi mesi. Ha l'hobby della cucina e della pesca subacquea. La moglie Angela è una collega, ma in casa non si parla quasi mai dell'ufficio

La data esatta non la ricordano («Sarà stato a maggio del '78 — riflette Angela — io ero in Fiat da circa un mese»), di sicuro è successo alla macchinetta del caffè, un incontro classico nel mondo d'ufficio.

Simpatia immediata, attrazione reciproca, primi appuntamenti... e sette anni fa il matrimonio. «Così io dalla Fiat ho avuto tutto» ride Nicola.

Nonostante siano nella stessa azienda, o forse perché fanno lavori completamente diversi (lei è in contabilità), i coniugi Steila lasciano l'ufficio fuori dalla porta di casa. «Al massimo riferiamo una scena divertente accaduta nella giornata, o una battuta sui colleghi — dice Angela, 29 anni — perché,

stando nello stesso posto, finisce che si conosce la stessa gente. Ma le preoccupazioni, i problemi, ognuno li tiene per sé».

Da alcuni mesi, poi, c'è un argomento di conversazione molto più interessante: la piccola Martina, nata ai primi di settembre, occhi azzurri e tanti capelli scuri come papà, concentra tutte le attenzioni.

«Così anche delle ultime novità — aggiunge la signora Steila — Nico mi ha detto ben poco: che doveva frequentare un corso in sede, che era arrivato il Cad e cominciava a usarlo. Mi sembrano cose complicate, molto tecniche, forse capirò di più vedendole (lei ora è a casa, in «maternità»).

Nicola Steila con la moglie Angela e la figlia Martina. In basso fotografato ai fornelli; è un ottimo cuoco

Angela parla preparando il biberon; Nicola, appena rientrato dall'ufficio, prende in braccio Martina e se la coccola un po'. «Ho già comprato qualche libro sull'alimentazione dei bambini — dice — e do-

po che sarà svezzata penserò io alla sua pappa».

Steila, buongustato a dieta, è un ottimo cuoco. Le sue specialità sono il risotto alla marinara e i piatti di pesce in generale. «Ma gli riesce bene tutto — interviene la moglie — e meno male che gli piace fare anche la spesa perché è pignolissimo. Si ferma ore a confrontare i prezzi».

Quello della cucina, spiega Nicola che intanto si è messo ai fornelli, è un vizio (o una virtù) di famiglia. «Quando ero ragazzo — racconta — la domenica mattina era una gara con i miei geni-

tori a chi si svegliava per primo: quel giorno la cucina era sua. E' stata una bella scuola, tra le raffinatezze tipo anatra all'arancia di mio padre, torinese, e i piatti mediterranei di mia madre, che è di Bari: il pesce, naturalmente, ho imparato da lei a cucinarlo».

Un po' più difficile per Nicola praticare l'altro suo hobby: la pesca subacquea. Ci parla di immersioni nel mare del Portogallo, della bellezza delle coste francesi in settembre (alla Fiat Engineering sono abituati alle ferie scaglionate), della Jugoslavia. «A tutti e due piace molto

viaggiare» commenta Angela.

Ha l'aria un po' rassegnata, forse sta pensando che l'aspetta una lunga serie di vacanze «ridimensionate» dalla presenza di Martina. Che ancor prima di nascere ha imposto al padre, appassionato di musica rock, la rinuncia a qualche concerto («proprio quest'estate che il Boss è venuto a Torino!...»), per qualche tempo gli farà dimenticare il piacere del cinema. E intanto sorride beata al biberon semi-vuoto, indifferente ai problemi di tempo libero dei genitori.

## CHE COS'E' FIAT ENGINEERING

L'Assistenza Stabilimenti Industriali è uno dei settori di attività della Fiat Engineering, la Società di Fiatimprest capofila per gli impieghi di ingegneria, progettazione e direzione lavori.

Attiva da oltre 40 anni in tutto il mondo, con grandi interventi in campo civile, industriale e nelle infrastrutture, Fiat Engineering dà lavoro a circa 800 persone fra tecnici e addetti alle funzioni operative.

Controlla tutte le fasi del prodotto, dalla progettazione all'esecuzione, dall'avviamento dell'opera all'addestramento del personale.

Sei le linee di sviluppo: ingegneria civile ed impiantistica; informatica applicata al territorio e alla tutela dei beni storici e culturali; sviluppi agricoli e turistici; salvaguardia dell'ambiente; sistemi di trasporto; assistenza agli stabilimenti industriali Fiat.

Esempi di attività così diversificate sono il restauro di Palazzo Grassi a Venezia; le imprese di irrigazione, di bonifica, di depurazione delle acque di scarico; lo studio di sistemi avanzati di trasporto urbano e interurbano; i progetti per il risparmio di energia e alla ricerca di fonti alternative; le banche dati tecnico-territoriali con applicazioni nelle ferrovie, nel settore sanitario, nel campo della protezione civile.



# illustrato FIATGEOTECH

## FIATAGRI, PRIMA IN ITALIA E IN EUROPA

**n**ell'incontro di Breganze con la stampa specializzata, l'amministratore delegato Giancarlo Vezzalini ha illustrato la gamma completa di macchine agricole ad alto contenuto tecnologico offerta dai marchi Laverda, Hesston e Braud

Una mietitrebbia Laverda MX300 al lavoro in un campo di riso. Sotto a sinistra: una mietitrebbia Laverda 3550 autolivellante. In basso: trincia semovente Hesston 7730



cialistico. Quegli strumenti, cioè, che permettono di razionalizzare la produzione agricola. Qualità, prestazioni e innovazione sono le caratteristiche — è stato detto a Breganze — dei prodotti Fiatagri e sono gli strumenti vincenti con i quali la Casa si prepara per il mercato del Duemila.

Paolo Monferino, responsabile della Divisione, ha poi illustrato i temi dell'incontro: la politica e le sinergie di sviluppo della «full-line» e la Qualità. «Le nostre attuali prestigiose posizioni di mercato — ha detto — sono state raggiunte grazie al perseguimento di una presenza globale e allo sviluppo di gamme complete, soddisfacendo così i bisogni degli agricoltori».

La decisione di acquisire linee di macchine agricole tecnologicamente avanzate risale alla metà degli Anni 70 con l'inglobamento della Laverda, della Hesston e della Braud. Che il disegno fosse di lungo respiro lo dimostra il suo costante sviluppo anche nei momenti più bui della crisi agricola, momenti che sono stati appena, e forse non ancora completamente, superati.

«L'acquisizione di linee di prodotto — ha continuato Monferino — di per

se non avrebbe alcun significato senza piani strategici di sviluppo. Lo stabilimento di Breganze è esempio e simbolo degli investimenti compiuti. Altri sono in corso a Coex, in Francia, per le linee Hesston e Braud. Questi sono gli aspetti che meglio esprimono le capacità del Gruppo Fiat di diversificare i prodotti terminali, di contenere i costi industriali e quindi di accrescere la competitività sui mercati mondiali. Offrire una gamma completa di macchine d'avanguardia significa avere la capacità di razionalizzare i processi produttivi, operare massicci investimenti nelle tecnologie, pensare i prodotti nei termini della standardizzazione componentistica. E proprio questi sono alcuni dei punti di forza di FiatGeotech».

Ultimo, ma non meno importante, il tema della qualità: «C'è un solo termine per misurarla — ha affermato Monferino — : la soddisfazione del cliente. Abbiamo sviluppato un'organizzazione articolata con il compito di assicurare che gli obiettivi di qualità siano raggiunti in ogni fase del processo aziendale, dal momento in cui il prodotto viene definito a quello di consegna al cliente».

f. n.

Sulle macchine agricole Fiatagri non tramonta mai il sole. Presenti in 150 Paesi, i trattori, le mietitrebbie, le vendemmiatrici dell'azienda del Gruppo sono in grado di soddisfare tutte le esigenze della moderna agricoltura. Il segreto del loro successo è avere il mondo come orizzonte e disporre di una «full-line» di prodotti avanzata e competitiva.

I principi sono confortati dai numeri: Fiatagri è prima in Italia con il 40 per cento del mercato, prima in Europa con il 20 per cento, seconda nei Paesi industrializzati dell'Occidente con il 12. Nel 1988 il fatturato raggiungerà i 1950 miliardi, il 70 per cento dei quali ricavati dall'esportazione.

Questa e altre interessanti informazioni hanno costituito il filo conduttore dell'annuale incontro dei responsabili dell'azienda con la stampa in occasione dell'Eima di Bologna. Sede dell'incontro lo stabilimento di Breganze della Laverda dove si producono mietitrebbie, un complesso che si estende su 220 mila metri quadrati di cui 60 mila coperti e dove lavorano 1300 persone.

Le fasi della lavorazione delle mietitrebbie sono state illustrate ai giorno-

listi con l'ausilio di telecamere installate nelle officine che hanno portato nella sala le immagini delle operazioni di montaggio di queste grandi macchine. In particolare sono stati evidenziati gli oltre 180 controlli finali che consentono il raggiungimento di un altissimo standard di qualità.

Giancarlo Vezzalini, amministratore delegato di FiatGeotech, ha ricordato la strada percorsa insieme ai fratelli Laverda, dall'acquisizione ad oggi, all'insegna della collaborazione tecnica e commerciale, e li ha ringraziati per la loro opera.

«In Fiatagri — ha aggiunto — oltre alla tradizione trattoristica esiste la consolidata determinazione di offrire al mercato una gamma completa di macchine ad alto contenuto tecnologico che si esprime attraverso i marchi Laverda, Hesston e Braud, ciascuno portatore di valori tecnici e tradizioni di mercato. Essi costituiscono la base e la premessa delle nostre politiche industriali e commerciali, in un'ottica di sviluppo e rafforzamento del nostro ruolo mondiale».

L'attuale situazione di mercato esige meno macchine di un tempo ma a maggior contenuto tecnologico e spe-





L'impianto automatico di saldatura delle benne che entrerà in funzione a Lecce. In primo piano i due robot antropomorfi condotti da unità di governo computerizzate

**È** in corso l'avviamento di una nuova linea per la fabbricazione delle benne: a pieno regime produrrà 2000 «pezzi» all'anno ma in breve potrà anche raddoppiare

Sotto il portale sono fissati due posizionatori ad asse orizzontale che accolgono le benne da saldare. I robot saldatori a filo continuo lavorano contemporaneamente sul particolare che intanto ruota mosso dal posizionatore.

Ciascun robot è comandato da una unità di governo computerizzata. Nella memoria del calcolatore elettronico, che controlla l'intero sistema, risiedono tutti i programmi di saldatura. I robot sono dotati di dispositivi d'inseguimento del giunto che consentono di correggere automaticamente il percorso della torcia al variare della posizione del particolare.

I concetti ispiratori che sono stati seguiti per la progettazione della linea hanno condotto ad una elevata flessibilità per cui diventa facile passare dalla lavorazione di un tipo all'altro semplicemente digitando un numero

sulla tastiera del computer.

La saldatura a «filo continuo» con i robot consente di lavorare a velocità maggiori grazie alla razionalizzazione dei parametri, alla costanza del posizionamento pezzo-torcia e alla maggiore stabilità dell'arco. Questo si traduce in un sensibile miglioramento delle caratteristiche qualitative dei cordoni di saldatura.

Altro risultato importante, sul versante del fattore umano, è il miglioramento delle condizioni di lavoro: il saldatore diviene conduttore di robot.

Questo processo di ristrutturazione produttiva si pone come obiettivo non solo quello di privilegiare il polo produttivo di Lecce (collocato nell'area del Mezzogiorno particolarmente interessata ad azioni di rilancio economico e industriale) ma anche di creare le condizioni per superare la forte dissaturazione in cui opera oggi la fabbrica.

## IL PIANO PER LECCE

Nello stabilimento di Lecce è in corso l'avviamento di una linea per la fabbricazione delle benne. La potenzialità a pieno regime dell'impianto sarà di duemila pezzi all'anno, inoltre, con opportuni ritocchi, vi è la possibilità di raddoppiare la produzione in breve tempo.

L'installazione della nuova linea è un'iniziativa che si inserisce in un più vasto piano di ristrutturazione che prevede, nei prossimi tre anni, un notevole impegno finanziario e organizzativo. Di questo piano è già stata realizzata la prima parte col trasferimento allo stabilimento di Lecce della

produzione del modello di terna FB 7 in precedenza fabbricato all'unità produttiva di Cusano Milanino. La seconda parte consiste nella fabbricazione a Lecce di componenti, prima acquistati all'esterno: benne per tutta la gamma dei caricatori cingolati e gommati, tubi rigidi degli impianti idraulici, montaggio dei tendicingolo e infine la produzione di una nuova gamma di terne, frutto del recente accordo di collaborazione tecnologica e industriale tra la Fiatallis e la John Deere di Moline (Usa).

I cucchiai dei caricatori cingolati e ruotati e delle terne fabbricati a Lecce sono di 27 tipi di-

versi, con capacità che vanno da 0,55 a 3,5 metri cubi e peso fino a 1500 chilogrammi. Grazie alle nuove attrezzature questi particolari verranno prodotti con le più moderne tecnologie oggi disponibili. Vediamo come.

All'inizio della linea, con una calandra a controllo numerico (speciale macchina utensile che sagoma la lamiera) si preparano i versoi delle benne che successivamente sono portati sugli

attrezzi di puntatura e qui uniti agli altri componenti con punti di saldatura.

Le benne così imbastite vengono trasferite ad un impianto robotizzato dove sono definitivamente saldate in modo automatico. La gigantesca macchina, cuore della nuova linea, è costituita da un portale alto cinque metri e mezzo e lungo 19 sul quale scorrono, in posizione capovolta, due robot antropomorfi.



Una delegazione sovietica, guidata dal vice ministro Tschernoivanow e composta da alcuni tra i più importanti responsabili della ricerca e sviluppo della meccanizzazione agricola in Urss, ha visitato l'11 novembre gli stabilimenti Fiatagri di Modena. Durante l'incontro è stata manifestata da entrambe le parti la disponibilità a verificare congiuntamente le opportunità di collaborazione e sono state individuate alcune aree di reciproco interesse su cui concentrare l'attenzione. Nella foto, un momento della visita

## STORICO

La storia della Laverda comincia nel secolo scorso. È il 1873 quando Pietro Laverda, figlio di un soldato napoleonico, allestisce in una stanza al piano terra della casa di famiglia, a San Giorgio di Perlina, una piccola officina per la produzione di girarrosti. Prima attrezzatura, un tornio a mano che la madre aziona a braccia.

Presto la produzione si diversifica e ai girarrosti si aggiungono i torchi. Grazie alle sue capacità tecniche e imprenditoriali Pietro Laverda riesce a realizzare un modello rivoluzionario che è subito brevettato. Poi, andando incontro alla necessità di macchine agricole della zona, imposta la sua produzione sulle esigenze dell'agricoltura locale: ecco allora sgranatrici per granoturco e pigiatrici per uva. Inizia così l'espansione anche se la forza principale rimane quella manuale.

Nel 1884 compra sul colle che sorge al centro di Breganze un pezzo di terra e un edificio dove

installa l'officina. Da qui, poco dopo, uscirà la prima trebbiatrice a mano, lo stesso prodotto che ancora oggi dalla cittadina veneta va in tutto il mondo. Durante la prima guerra mondiale la «Pietro Laverda» (che ha raggiunto nel frattempo i 200 operai) fabbrica sci, rac-

chette da neve e granate. Dal 1919 la domanda di macchine agricole torna molto forte.

Pietro Laverda muore nel 1930, proprio mentre compaiono i primi segni di una crisi che si trascinerà sino alla fine della seconda guerra mondiale. La conduzione dell'a-

zienda passa al figlio Giovanni e più tardi ai nipoti Pietro e Giovanni Battista che la tengono, attraverso l'esaltante avventura della rinascita economica del dopoguerra, sino ad anni recenti quando subentra la Fiat a dare nuovo impulso all'impresa.

## LAVERDA, 1873



# L'ENERGIA ELETTRICA FATTA IN CASA FIAT

La Fiat produce automobili, camion, trattori, treni, valvole cardiache, robot, motori per aerei, telefoni, fibre sintetiche, dighe e anche energia elettrica. Una «corrente», naturalmente che non è in vendita ma serve ad alimentare il suo complesso organismo. Lo scorso anno il 23,5 per cento del fabbisogno Fiat è stato soddisfatto con energia elettrica «fatta in casa», cioè prodotta dagli impianti installati negli stabilimenti. E dal 1990 la quota aumenterà ulteriormente con l'entrata in funzione della «megacentrale» di Mirafiori.

L'autoproduzione del Gruppo, con gli impianti installati nei vari stabilimenti, tocca già il 23,5 per cento del fabbisogno. E dal 1990 aumenterà ancora con l'entrata in funzione della megacentrale di Mirafiori

di ALESSIO PALLADINO

Le aziende del Gruppo nel 1987 hanno consumato complessivamente 4,3 miliardi di chilovattora equivalenti al 2,2 per cento dell'intero consumo nazionale: quanto basta, ad esempio, ad illuminare per un anno una città di 500 mi-

la abitanti. La bolletta della luce pagata dalla Fiat ammontava, lira più lira meno, a 506 miliardi.

«Un bel conticino — commenta Carlo Eugenio Rossi, responsabile dell'Ente Energia del Gruppo, presidente e

amministratore delegato del Centro Ricerche Fiat di Orbassano — al quale si fa tra l'altro fronte col risparmio di energia e potenziando la capacità di autoproduzione. Gli impianti generatori a turbogas, a vapore e idroelettrici in funzione nelle fabbriche del Gruppo ci consentono di razionalizzare lo sfruttamento delle fonti energetiche interne (il vapore per esempio) ad un costo inferiore a quello Enel. Nello stesso tempo alleggerendo il prelievo dalla rete nazionale, diamo una mano alla riduzione del deficit energetico: come sappiamo, infatti, l'Italia è costretta ad acquistare all'estero (specie in Francia e Svizzera) parte del suo fabbisogno nazionale».

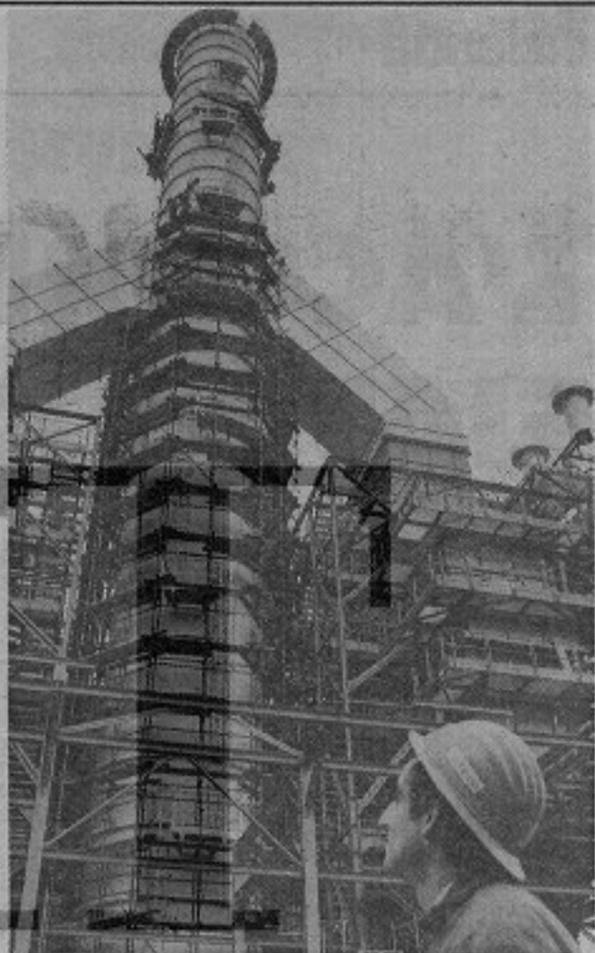
Recenti accordi con l'Enel consentono di sfruttare al meglio le produzioni e ridurre i consumi. Ad esempio, in determinati momenti, quando il gettito di energia elettrica è superiore al fabbisogno, la Fiat immette nella rete nazionale l'eccedenza passando così da consumatrice a produttrice, salvo riprelevare questa energia in altri momenti del giorno o del mese.

«Esistono anche altre

ragioni a sostegno dell'autoproduzione — aggiunge Enrico Dorigo, responsabile energetico della Fiat Auto — e sono riconducibili alla qualità della fornitura. In sostanza, producendo «corrente» nello stesso stabilimento che poi la utilizza, si riducono gli sbalzi di tensione che possono causare problemi alle moderne e sofisticate apparecchiature elettroniche di controllo e regia della produzione sempre più presenti nelle nostre officine. Inoltre vengono ridotte le ingenti «perdite di carico» dovute al trasporto, cioè

la parte di energia che si disperde nelle linee di trasmissione quando la centrale è lontana dall'utilizzatore».

Il maggiore contributo all'autoproduzione Fiat è dato dagli impianti che utilizzano turbine a vapore, seguiti da quelli idroelettrici, dalle turbine a gas e dagli impianti diesel. I settori del Gruppo dotati di maggiore autonomia energetica sono attualmente la Snia Bpd (il 41 per cento del fabbisogno è autoprodotta), la Ferroviaria Savigliano (28,2 per cento) e l'Auto (23 per cento).



I tecnici della Fiat Aviazione montano la nuova turbina della centrale di Mirafiori. In alto: il camino alto 60 metri

## LA CENTRALE DI MIRAFIORI PUO' ILLUMINARE UNA CITTA'

A partire dal 1990 l'autosufficienza di energia elettrica di Fiat Auto raggiungerà l'85 per cento grazie all'avviamento, previsto nel giugno prossimo, della nuova e potente centrale a metano di «cogenerazione» a cicli combinati gas-vapore da 120 megawatt in costruzione a Mirafiori.

L'impianto produrrà 820 milioni di chilovattora all'anno, quanti basterebbero, ad esempio, ad illuminare Trieste per tre anni. L'opera, che ha richiesto investimenti per 100 miliardi, è la più importante realizzazione in Italia per l'autoproduzione elettrica e rappresenta un gioiello tecnologico.

Spiega Enrico Dorigo, direttore dell'Ente Energia di Fiat Auto, che ha partecipato alla stesura del progetto e lo ha seguito in ogni fase: «Il contenuto innovativo dell'impianto di Mirafiori è costituito dal fatto che è di tipo «cogenerativo» con ciclo combinato. La centrale è composta infatti da due impianti indipendenti formati ciascuno da una turbina a gas fabbricata dalla Fiat Aviazione e

collegata, su un medesimo albero, con l'alternatore e con la turbina a vapore. Quest'ultima utilizza normalmente l'energia del calore del gas di scarico della turbina ma può diventare a

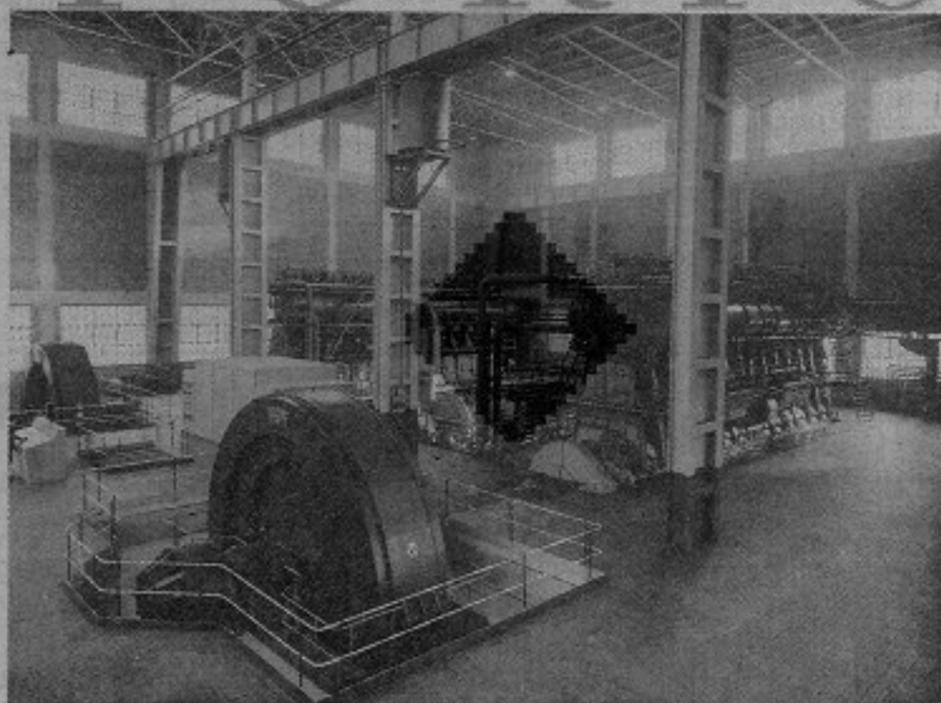
sua volta «motorino» di avviamento della stessa turbina a gas durante le fasi di partenza del ciclo combinato ricevendo il vapore dalle caldaie delle altre centrali».

Le turbine sono ali-

mentate con metano prelevato dalla rete di distribuzione di Torino e compresso per il funzionamento. I gas di scarico sono avviati alle caldaie di recupero per la generazione di vapo-

re. La sala di comando è dotata di sistemi computerizzati per la gestione completamente automatica della centrale.

L'imponente camino, alto 60 metri e che si nota in corso Settembrini,



Ecco come si presentava, nel 1957, la sala motori della centrale di Mirafiori con i giganteschi Diesel da 40 mila kilowattora

è stato realizzato per garantire il massimo rispetto dell'ambiente. Tutti gli impianti hanno trovato collocazione in un edificio che fin dalla nascita ospitava la centrale diesel elettrica.

«La storia della centrale — spiega Dorigo — si intreccia con quella della fabbrica e anche con quella nazionale. Fu costruita nel 1936 insieme alle linee di produzione. La componevano quattro giganteschi motori diesel marini della potenza di 11 mila cavalli. Subito dopo la fine della guerra, per rimediare ai danni dei bombardamenti e per venire incontro alle esigenze della rinascita industriale, al posto dei precedenti vennero piazzati quattro motori che in un primo tempo erano destinati ad equipaggiare l'incrociatore «Caio Duilio». Queste macchine hanno svolto egregiamente il loro lavoro fino a pochi anni fa, quando due sono state sostituite con turbine a gas: le restanti sono andate in «pensione» l'anno scorso, rimpiazzate dalle turbine da 120 Megawatt della nuova centrale».

# L'ACCORDO FIATGEOTECH E JOHN DEERE

di LORENZO BORTOLIN

Due anni fa la «joint-venture» con la giapponese Hitachi per la produzione di escavatori idraulici, lo scorso 25 ottobre l'annuncio di un accordo con l'americana John Deere per una nuova gamma di terne e altri contatti sono in corso. Che cosa sta «bollendo in pentola» nella Divisione macchine movimento terra di FiatGeotech? Lo chiediamo a Pietro Sighicelli, responsabile della Divisione Fiatallis.

«Dopo la pesante flessione di alcuni anni fa, il mercato mondiale relativo alle nostre linee di prodotto, si è stabilizzato sulle 150 mila unità. Di queste, oltre la metà è costituita da terne ed escavatori e la quota rimanente da caricatori gommati e cingolati, dozer, scraper e grader. Si tratta, quindi, di volumi produttivi ridotti in termini numerici, con conseguenti elevati costi di progettazione e di investimenti.

«Così, in pochi anni, noti marchi sono stati costretti a notevoli ridimensionamenti o addirittura all'uscita dal business. Alcuni produttori, grazie alle proprie capacità tecnologiche e finanziarie, hanno imboccato la strada di accordi di vario genere. Noi siamo tra questi, anche perché FiatGeotech considera l'Europa come mercato domestico e l'internazionalizzazione come elemento vitale».

— Di Hitachi abbiamo già parlato in occasione del precedente accordo. Che cos'è invece la Deere?

«Innanzitutto una precisazione: si tratta di una collaborazione tecnologica e industriale e non di una joint-venture come quella con Hitachi. La statunitense John Deere è un'azienda strutturata come FiatGeotech, con un settore meccanizzazione agricola, in cui è leader mondiale, e con un altro per il movimento terra, la Deere and Company. E' con questa azienda che Fiatallis ha siglato l'accordo. In tale comparto il nostro partner registra un fatturato di 1100 milioni di dollari e produce circa 15.500 mezzi».

— Qual è il nocciolo dell'accordo?

«Si tratta di progettare e produrre una nuova gamma di terne: tre rigide con potenza da 70 a 100 cavalli e tre articolate nel range 50-125 cavalli. In questo modo copriremo il mercato in modo completo».

— L'uomo della stra-

da si domanda: perché prima con i giapponesi e ora con gli americani?

«Semplicemente perché Hitachi e Deere sono i migliori partner oggi presenti. Non a caso queste intese hanno originato timori in alcuni concorrenti».

— Ci sono problemi di sovrapposizione dei marchi?

«No. Escavatori e terne sono prodotti diversi. Inoltre, per ridurre i costi commerciali e assistenziali, entrambi gli accordi prevedono di utilizzare al meglio le rispettive reti. Così, le terne saranno vendute solo con il nostro marchio in Europa, Africa, Medio Oriente e Brasile. La Deere lo farà, invece, nel Nord America e in Estremo Oriente».

Franco Fusignani, responsabile della Produzione della Divisione Fiatallis, ha seguito personalmente le trattative con la Deere.

— Quali vantaggi si avranno con la produzione a Lecce delle nuove terne?

«E' la conferma dell'e-



A lato e sotto: due «Terne» prodotte a Lecce



voluzione del nostro know-how industriale e questo porterà benefici riflessi occupazionali. Si avranno, poi, positive ricadute nella progettazione e nella fabbricazione delle altre linee di prodotto della Fiatallis, nel Gruppo Fiat (i motori saranno Iveco) e anche all'esterno, con un rafforzamento dell'immagine del nostro marchio».

— Quando inizierà la produzione?

«Dal secondo semestre 1990 fabbricheremo tre modelli di terne rigide a Lecce e una in Brasile, a Belo Horizonte; due anni dopo sarà disponibile anche la gamma delle articolate. A regime, si produrranno 2000-2100 unità, di cui circa 600 articolate. Queste ultime potranno essere costruite anche per la Deere per essere commercializzate negli Usa».

— Non sono pochi due anni, per passare dall'accordo al lancio commerciale?

«Sono tempi molto stretti, ma abbiamo una positiva conferma con gli escavatori: a due anni dalla firma con Hitachi ne abbiamo già prodotti oltre 550. L'accordo con Deere, poi, rappresenta un'ulteriore dimostrazione di un nuovo modo di lavorare,

sotto tutti gli aspetti: disponibilità finanziaria per gli investimenti, utilizzo di tecnologie innovative di prodotto e di processo, organizzazione del lavoro, progettazione e produzione che interagiscono tra loro fin dalla fase iniziale, collaborazione tra partner per ridurre i costi di sviluppo e i tempi di avviamento».

— Quanto conta l'elemento umano per questi accordi?

«E' determinante. E' una questione di cultura, cioè di conoscenza di abitudini e mentalità, non solo della lingua. Noi siamo avvantaggiati dalla tipica flessibilità italiana, alla quale si aggiunge la capacità Fiat di trovare la soluzione adatta ad ogni problema e capace di accontentare entrambi i partner».

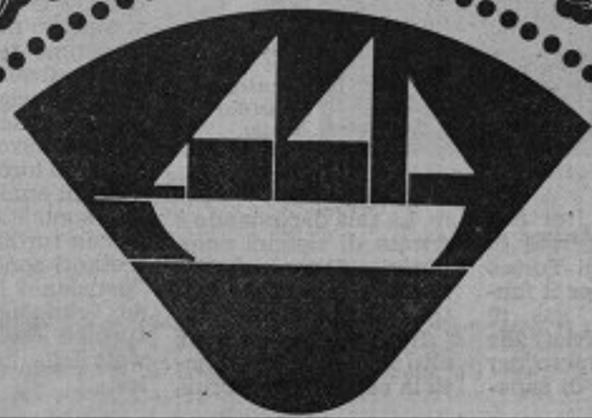
## LE MACCHINE CHIAMATE TERNE

Le terne sono macchine che uniscono le caratteristiche e le prestazioni di un caricatore gommato (benna anteriore) a quelle di un escavatore idraulico (escavatore posteriore). Si dividono in «rigide» e «articolate» in base all'assenza o

alla presenza dell'articolazione del telaio, che consente di operare in spazi più ristretti, con maggiore produttività. Per le dimensioni e il rapporto costi-prestazioni, sono preferite nelle città per i lavori infrastrutturali e nei cantieri edili.

SCONTO DEL 10% PRESENTANDO QUESTO AVVISO DAL 5/11 AL 15/12

al triestino



## UN CONTAINER DI RISPARMIO DAL MONDO DELL'ABBIGLIAMENTO

**FAMILY** Abbigliamento per tutti: abiti, cappotti, camicie ecc.

**CASA** Stoffe, lenzuola, coperte, tovaglie, corredi ecc.

**INTIMO** L'intimo per lui e per lei.

**BABY** Tutto da zero a 4 anni.

**RAGAZZI** Il meglio della moda sino a 15 anni.

**GOLD** Il look, le firme e le nuove tendenze della moda.

E inoltre: idee regalo, abbigliamento sportivo, abiti da sera, da cerimonia, smoking, taftà, tulle e **AMPIA SCELTA DI MONTONI**

**ENTRATA LIBERA - ORARIO CONTINUATO DALLE 8 ALLE 20**

SI ACCETTANO CARTE BANCOMAT PER PAGAMENTO ANCHE RATEALE

Via Brofferio 5 - Borgo S. Pietro - MONCALIERI (To) - Tel. 605.1623

# FIRMATO BUGATTI

Al Museo dell'Automobile, a Torino, si inaugura il 20 dicembre la mostra «I Bugatti», organizzata in collaborazione con il Museo, il Comune, la Regione e la Provincia.

Per la prima volta in Italia, la rassegna presenta i mobili di Carlo Bugatti, le sculture del figlio Rembrandt e le automobili dell'altro figlio, Ettore. Completano la mostra i disegni della nipote Lidia. Tra le automobili fanno spicco modelli datati tra il 1910 e il 1940 e perfino il motore della famosa «Royale».

La rassegna, che proseguirà fino al 26 febbraio '89, è aperta tutti i giorni, compresi i festivi (chiuso il lunedì, Natale e Capodanno) dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Biglietto di ingresso 4000 lire; ridotto (compresi i soci CedaS) 2000 lire.



La Bugatti di Pierre de Vizcaya davanti all'Alfa Romeo di Antonio Ascari al G.P. dell'Automobile Club de France a Montlhéry nel 1925

## STUDIARE A TORINO E LONDRA

Il 22 novembre scorso nell'aula magna del Politecnico di Torino, si è svolta l'inaugurazione del terzo anno della «Scuola della Produzione Industriale», organizzata in collaborazione tra il Politecnico stesso e l'inglese «Brighton Polytechnic».

La cooperazione tra l'Università torinese e quella anglosassone, infatti, è stata avviata nel 1986 considerando la crescente esigenza, da parte delle aziende, di giovani preparati a livello internazionale in campo tecnologico e ge-

stionale. L'appoggio industriale alla Scuola, poi, è garantito da un'Associazione per lo sviluppo dell'iniziativa stessa, costituita da varie aziende tra le quali la Fiat.

Gli studi si svolgono per metà in Italia e per metà in Gran Bretagna e si articolano in tre anni di corsi in aula, integrati da un periodo di formazione applicata nell'industria della durata di un anno. Al termine del corso, gli studenti ricevono il «diploma universitario di esperto della produzione industriale».

## BORSE DI STUDIO

Ritorna anche quest'anno l'appuntamento con le borse di studio «Luigi Gajal de la Chenaye» e «Domenico Taccone».

Le borse sono diciotto, riservate a studenti di età non superiore a 25 anni, in regola con il piano di studi e che abbiano conseguito brillanti risultati negli esami già sostenuti. Ecco la ripartizione: 15 a favore di studenti iscritti al Politecnico di Torino per conseguire la laurea in

ingegneria; 3 a favore di studenti iscritti all'Università di Torino per conseguire la laurea in economia e commercio.

L'assegnazione avverrà mediante concorso, su giudizio insindacabile di un comitato di sovrintendenza, tra i giovani che si trovino in una delle seguenti condizioni: dipendenti da almeno due anni di una società del Gruppo Fiat; figli di dipendenti di una società del Gruppo con almeno dieci anni di ser-

vizio aziendale; figli di ex dipendenti con almeno 25 anni di servizio in società del Gruppo; orfani di dipendenti di una società del Gruppo deceduti per infortunio sul lavoro.

Le domande di partecipazione, corredate dal certificato attestante gli studi compiuti con relativo piano e votazione degli esami sostenuti, dovranno essere presentate entro il 31 marzo 1989 al Comitato di Sovrintendenza Fiat

S.p.A. corso Marconi 10, Torino.

Il comitato si riserva di chiedere ogni altra documentazione utile per un più completo giudizio sui candidati.

I moduli di domanda sono in distribuzione alla Fiat S.p.A. Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale - corso Marconi 10, Torino, telefono 011/6565 interno 2682. In questa sede gli interessati potranno ricevere ulteriori, eventuali, chiarimenti.

## DELEGAZIONE URSS VISITA L'AZIENDA

Una delegazione sovietica, guidata dal ministro dell'industria automobilistica Nikolai Andreevich Pughin, è stata ospite nei giorni scorsi della Fiat. Gli incontri hanno fornito ai sovietici un quadro aggiornato della evoluzione produttiva registratasi nel settore automobilistico ed in quello della componentistica.

Gli ospiti hanno visitato lo stabilimento di Cassino, il Centro Sicurezza di Orbassano della Fiat Auto e la Magneti Marelli di San Salvo.

Il ministro Pughin, che era accompagnato dall'ambasciatore sovietico in Italia Lunkov, si è incontrato con il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, con l'amministratore delegato Cesare Romiti e con altri rappresentanti del vertice aziendale.

# ECCENTRO RADIO TV MIRAFIORI

### Alcune offerte del mese

TV - VIDEO REGISTRATORI  
HI FI - TELECAMERE - RADIO  
RADIO REGISTRATORI - WALKMAN  
OROLOGI DA POLSO  
CALCOLATRICI - COMPUTER  
AUTORADIO - PICCOLI  
ELETTRODOMESTICI - RASOI  
CASSETTE AUDIO E VIDEO  
DISCHETTI PER COMPUTER

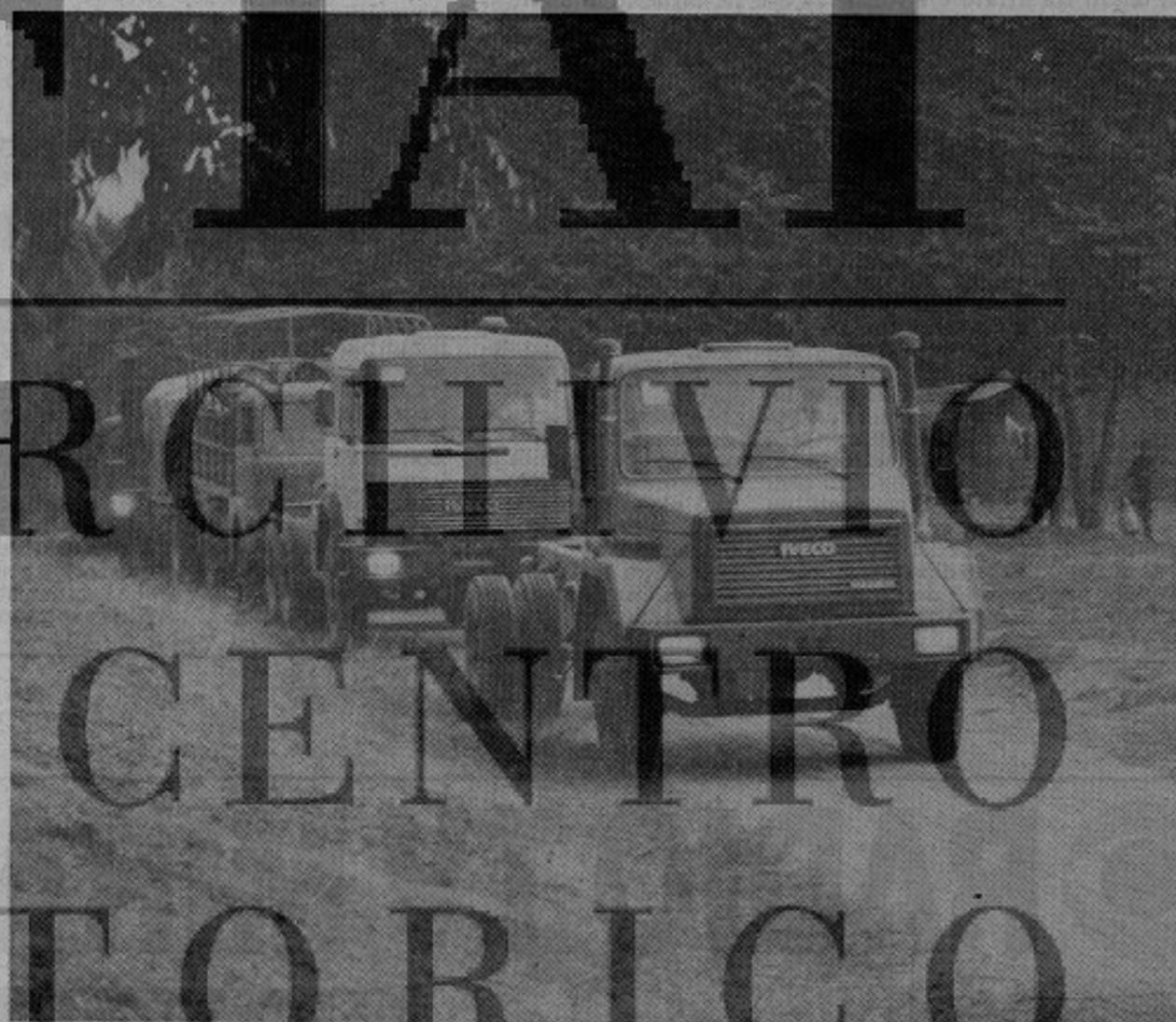
OROLOGIO DA POLSO CASIO W14 allarme - cronometro - sveglia - sub m 50	L. 27.000
OROLOGIO DA POLSO CASIO F14 5 funzioni	L. 9.000
COMPUTER COMMODORE AMIGA 500	L. 855.000
COMPUTER COMMODORE NEW 64	L. 290.000
CALCOLATRICE CASIO DC 800 data-bank - 50 nomi - 50 numeri in memoria	L. 35.000
CALCOLATRICE CASIO FX 250 75 funzioni scientifiche statistiche - 10 cifre	L. 27.000
AUTORADIO BLAUPUNKT CAMBRIDGE SQM 26 completa di staffa estraibile	L. 296.000
TV PHILIPS mod. Bronzino con telecomando	L. 440.000
VIDEOREGISTRATORE PHILIPS mod. 6080 con telecomando	L. 620.000
STIRELLA MICROMAX 302 piastra inox	L. 199.000
MACCHINA CAFFE' BABY GAGGIA	L. 261.900
PASTAMATIC SIMAC 700	L. 129.900
GELATAIO SIMAC 800	L. 240.000
2 CASSETTE TDK D 90	L. 4.000
5 CASSETTE SONY HF 60	L. 7.700

### TUTTO A PREZZI IMBATTIBILI

Corso Unione Sovietica 381 - TORINO - Tel. (011) 616.190  
Corso Unione Sovietica 395 - TORINO - Tel. (011) 619.7189  
Via Carlo Alberto 31 - TORINO - Tel. (011) 545.678

# DENTRO L'AFRICA TRA GIUNGLA E MINIERE CON LA FLOTTA IVECO

I camion  
Iveco in  
marcia nella  
foresta dello  
Zaire



L'Iveco è un'azienda internazionale ed è un esempio dei risultati che si possono ottenere con l'unione tra società europee di Paesi diversi. La produzione di veicoli industriali è oggi più che mai un business a livello internazionale, ma per essere competitiva un'industria deve poter acquisire clienti in tutto il mondo.

Vendere veicoli non è mai semplice ed è indubbio che le realtà di certi Paesi rendono questo lavoro ancora più difficile di quanto non lo sia sulla scena europea, dove la competitività è pur fortissima.

Prendiamo, ad esempio, lo Zaire (ex Congo), vastissimo territorio a cavallo dell'Equatore, nel cuore dell'Africa, uno dei maggiori del continente anche se ancora poco conosciuto a livello internazionale. Nello Zaire si sommano i problemi del sottosviluppo, tipici dei Paesi del Terzo Mondo, tra cui il clima impossibile che ha spesso stroncato la resistenza dell'uomo bianco. Nel tentativo di far penetrare in quei luoghi il commercio, la cultura e la religione europee, persero la vita centinaia di uomini, uccisi dal caldo, dall'umidità e dalle malattie.

Henry Morton Stanley, il famoso esplorato-

re americano, discese lo Zaire (allora Congo) a bordo di piroghe scavate in tronchi d'albero negli anni tra il 1870 e il 1880. Conclusa la navigazione sul secondo fiume d'Africa, Stanley disse che non si poteva attraversare «L'impenetrabile giungla verde con nessun altro mezzo. Oggi, ad oltre cent'anni di distanza, questo grande Paese scarsamente popolato conserva gran parte del suo mistero e dei suoi problemi.

Perché allora l'Iveco ha deciso di commercializzare e costruire autocarri ed autobus in un territorio tanto remoto? La risposta viene dal sottosuolo. Lo Zaire è una terra con enormi risorse naturali, possiede giacimenti di diamanti e petrolio, ma è ricca soprattutto di miniere di rame. Questo metallo è il principale fornitore di valuta pregiata e tutte le miniere da cui si estrae il grezzo sono di

Un noto giornalista inglese ci guida nello sterminato Zaire. Nella capitale Kinshasa si costruiscono i camion destinati soprattutto alle industrie estrattive del rame e del cobalto

di PAUL BARDEN

proprietà dello Stato.

E' chiaro che un'impresa che produce annualmente mezzo milione circa di tonnellate di rame raffinato necessita di autocarri: molti, anzi moltissimi autocarri, ed è qui che interviene la Iveco Zaire S.p.a. Paese sterminato, lo Zaire ha un accesso al mare molto ridotto (l'estuario del fiume Zaire), compreso ai due lati dall'Angola e dal Congo.

Lo stabilimento Iveco si trova nei sobborghi della capitale Kinshasa, situata a circa 100 chilometri dall'Atlantico, sulle rive del grande fiume limaccioso.

La Gecamines, so-

cietà mineraria governativa, è il principale cliente dei veicoli Iveco Magirus e Iveco Fiat, ma vi sono molti altri clienti, soprattutto nella capitale, relativamente prospera. Per questo motivo, ed anche in considerazione del fatto che la strada che collega Kinshasa al porto sull'Oceano Atlantico è discretamente asfaltata, si decise che fosse più pratico insediare lo stabilimento nella capitale piuttosto che in prossimità delle zone minerarie, quasi tutte nella parte opposta del Paese, presso Lubumbashi, l'altra grande città dello Zaire.

Kinshasa o «Kin», come la chiamano i nativi, è una tipica città del Terzo Mondo: una zona centrale di grattacieli, solcata da grandi viali alberati, e vasti quartieri periferici di accesso alla città formati da cassette a un piano e negozi allineati lungo le strade. La maggior parte della popolazione vive in abitazioni di mattoni o in capanne di fango con il tipico tetto di paglia. Nelle strade non si notano comunque segni evidenti di povertà: la maggior parte degli zairesi residenti in città veste all'europea e in giro non si vedono mendicanti.

Ma nello Zaire un posto di lavoro è ancora un bene prezioso e i vuoti che si possono creare nello stabilimento di assemblaggio di viale Generale Bobozo vengono subito colmati. Gli addetti sono circa 120, l'orario di lavoro va dalle 7,15 alle 15 per cinque giorni alla settimana e la produzione spazia dai

camion 135.14H da 13 tonnellate fino ai grossi trattori 6x4 330.30H con 55 T. di PTC. Quando ho visitato lo stabilimento, era in corso di allestimento una nuova linea per il montaggio dei furgoni TurboDaily in un apposito capannone.

Sono stato ospite del direttore commerciale Carlo Bongia, tipica figura di manager Iveco oltremare, entusiasta di operare in un mercato molto competitivo e così lontano, sotto tutti gli aspetti, da quello europeo. Il dottor Bongia è italiano ma è cresciuto in Libano e, prima di trasferirsi nello Zaire, è rimasto cinque anni a Baghdad per conto dell'Iveco, proprio in un periodo di gravi difficoltà per la vendita di veicoli industriali a causa del conflitto Iran-Irak.

Requisito essenziale per un direttore commerciale che svolga un lavoro come quello del dottor Bongia è il saper affrontare i problemi



con grande duttilità. Il mercato ha una potenzialità di assorbimento di 3000/3500 mezzi all'anno, mentre il numero di consegne si aggira attualmente sulle 800/1000 unità.

Le possibili forme di pagamento di un veicolo industriale, come nella maggior parte dei paesi del Terzo Mondo, sono svariate: il pagamento può avvenire in contanti, in valuta pregiata, o mediante scambi di merce o ancora utilizzando finanziamenti governativi. Tutto ciò rende abbastanza inattendibili i dati statistici ricavati dalle immatricolazioni, in quanto vi compaiono interi lotti di autocarri nuovi di diversi costruttori che potrebbero anche non vendere mai più nulla nel Paese.

L'Iveco è il principale produttore dello Zaire e detiene circa la metà del mercato. Ha superato la Leyland, che ora appartiene alla Daf e che in passato deteneva il primato; anche la Renault e la Isuzu-Gm hanno stabilimenti a Kinshasa.

Per le strade si muovono vecchi Man militari a cabina aperta, pesanti mezzi articolati Mack, Daf e Volvo, ma i veicoli Iveco sono di gran lunga i più numerosi, specie il Magirus con la cabina arretrata e con il motore raffreddato ad aria, assemblato localmente in un'ampia gamma di modelli da 12 a 33 T. e con motori 6V, 8V e 10V.

L'imponente stabilimento è in grado di assemblare tutte le combinazioni possibili grazie ai kit che confluiscono da Torino e da Ulm via nave al porto sull'Atlantico. Indipendentemente dalle modalità di pagamento, la transazione finanziaria viene solitamente conclusa al momento dell'ordine, per mettersi al riparo dalle frequenti fluttuazioni della moneta locale, lo «Zaire».

Ma i problemi, una

volta venduto e prodotto il mezzo, sono appena all'inizio. Basta fermarsi qualche minuto davanti alle porte dello stabilimento per averne una prima idea. Il traffico, sempre intensissimo, è alimentato principalmente da veicoli industriali, da qualche automobile e da autocarri utilizzati come autobus. Anche i mezzi più nuovi portano i segni delle pesanti condizioni d'uso cui sono sottoposti: ammaccature, fari spaccati o scomparsi perché rubati, gomme consunte, telai «svirgolati». Il traf-

Paese. I mezzi, verniciati di fresco, pronti per la traversata verso Est, vengono allineati fuori dello stabilimento e si forma il convoglio. Lì aspettano colline, fiumi, giungla e tanta polvere.

Ndongola, il capo convoglio, parla delle terribili difficoltà che dovranno affrontare come se si trattasse di una corsa al centro per far spese. Siamo nella stagione secca, e la durata prevista del viaggio è di 12-15 giorni. Se però le piogge, attese entro dieci giorni, dovessero anticipare, il viaggio potreb-

Ci arrampichiamo per strade tortuose, su per colline rese spoglie dagli abitanti, che danno fuoco disordinatamente alle erbacce, alte quanto un uomo, per difendere i villaggi. Ci immergiamo in valli coperte da una fittissima giungla verde, dove lunghe liane colpiscono seccamente i tetti dei nostri automezzi. Buche profonde sulla strada ci danno un'idea di quel che potrebbe succedere in caso di pioggia, considerando che le precipitazioni qui raggiungono i 300 cm all'anno. Ndongola sostie-

mano Ngubu, cioè «Ippopotamo». Considerate le basse velocità di crociera sul terreno non asfaltato, se la cavano bene anche i veicoli aspirati ed è molto facile prevedere che i pochi 682 ancora in stock troveranno un acquirente, nonostante la loro concezione risalga al 1954. C'è un Magirus 4x4 cabinato, con motore da 250 cv, che sarà fatto carrozzare dal compratore al suo arrivo in una delle proprietà della Gecamines vicino a Lubumbashi.

Lascio i nove mezzi del convoglio alle prese con la giungla e raggiungo Lubumbashi utilizzando il più comodo Jumbo Jet. Il viaggio dura comunque due ore, a riprova della vastità dello Zaire.

L'Iveco Zaire è presente in città con officine attrezzate per tutte le riparazioni che riguardano motore e organi di trasmissione. Il direttore tecnico Gianfranco Rossi ci mostra una fila di vecchi Magirus, «pensionati» dopo anni di duro lavoro in miniera. La Gecamines utilizza 400 mezzi di questo tipo e cura direttamente nelle proprie officine la manutenzione ordinaria, rivolgendosi all'Iveco di Lubumbashi per i pezzi di ricambio. Per i ricambi vale lo stesso discorso fatto per i veicoli nuovi: le difficoltà derivano soprattutto dalla scarsità di valuta pregiata.

A Lubumbashi opera-

fonderie alla costa, con due convogli mensili. La «costa» in questione è quella di Mombasa, in Kenya, dall'altra parte dell'Africa. Questa scelta è motivata dal pessimo stato delle ferrovie zairesi e dai rischi del viaggio in direzione Ovest, verso Kinshasa e l'Atlantico. In realtà, è più facile far viaggiare i grossi articolati fino all'Oceano Indiano, attraverso la Tanzania, su strade con un accettabile fondo asfaltato.

I lingotti di rame, trasportati dai grossi camion, sono il prodotto finale della lavorazione del materiale grezzo che si estrae dalle miniere intorno a Lubumbashi.

Il mio viaggio termina a Kolwezi, un insieme di miniere a cielo aperto e sotterranee da cui si ricavano in prevalenza rame e un piccolo quantitativo del prezioso cobalto.

Enormi ribatibili rimuovono il materiale di scavo dalle miniere a cielo aperto giorno e notte, senza interruzione, trasportando fino a 150 tonnellate di minerale per volta. Ciascuno di essi pesa quanto un DC 10. Questi enormi camion scavano 35 milioni di tonnellate di materiale all'anno, ma a costi elevatissimi: basti pensare che ciascun veicolo consuma qualcosa come 35 litri di combustibile al chilometro. Non deve quindi sorprendere che si usino per l'alimentazione sistemi elettrici a pantografo, come quelli dei treni, che consentono di far muovere i pesanti mezzi ad un costo inferiore. Tenere in efficienza questi giganti è certamente un fattore di primaria importanza ed è qui che intervengono gli Iveco della Gecamines.

Le centinaia di chilometri di strade minerarie sono fittamente «popolate» di autocarri arancione, di ogni genere — piattaforme, cisterne, autobus — tutti al servizio dell'attività mineraria. Ho visto, al fondo di uno scavo, un mezzo Iveco utilizzato da una squadra di servizio per la riparazione di uno scavatore Demag in panne. Durante la stagione umida, la pioggia, insieme con l'acqua che filtra dalle rocce, forma pericolosi torrentelli.

Anche sotto terra, i camion arancione svolgono un ruolo attivo. A parecchie migliaia di metri di profondità ho visto un Magirus venire caricato di dinamite. I bastoncini marrone, che sembrano sigari dentro una scatola, sono stivati a bordo per essere condotti in superficie. Le pareti trasudano acqua, il passaggio in galleria per la risalita è molto stretto, ma, come quasi tutto ciò che concerne l'Iveco in Zaire, le difficoltà e i pericoli non fermano il lavoro.



Un gruppo di camionisti zairesi che utilizzano mezzi Iveco. In alto il difficile lavoro nelle miniere

fico è caotico, con le auto costrette spesso a folli slalom per evitare le buche che costellano le strade.

Tutto questo in città. Andando verso l'interno, l'asfalto finisce a meno di 100 km da Kinshasa. Un viaggio in camion fino alla città mineraria di Lubumbashi richiede almeno 12 giorni.

Ho passato un po' di tempo con un gruppo di autisti della Staz, una ditta privata che porta i camion Iveco finiti dallo stabilimento ai clienti, da un capo all'altro del

Paese. I mezzi, verniciati di fresco, pronti per la traversata verso Est, vengono allineati fuori dello stabilimento e si forma il convoglio. Lì aspettano colline, fiumi, giungla e tanta polvere.

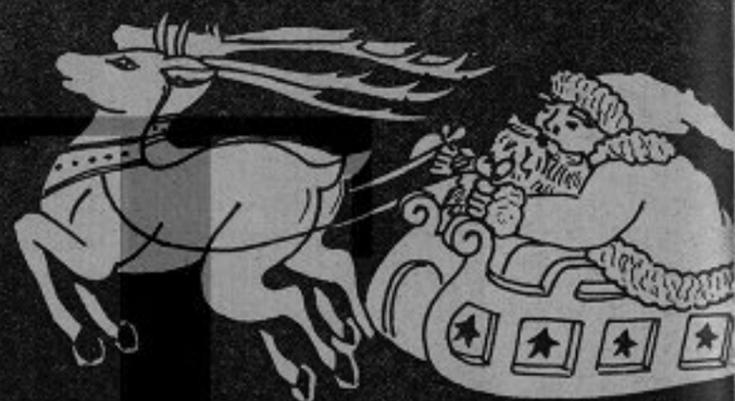
Ndongola, il capo convoglio, parla delle terribili difficoltà che dovranno affrontare come se si trattasse di una corsa al centro per far spese. Siamo nella stagione secca, e la durata prevista del viaggio è di 12-15 giorni. Se però le piogge, attese entro dieci giorni, dovessero anticipare, il viaggio potreb-

be prolungarsi fino a 20 giorni. Mi sono aggregato al convoglio per il primo tratto del viaggio e ho potuto guidare uno degli ultimi Fiat 682, usciti di produzione in luglio, dopo aver raggiunto il rispettabile numero di 200.000 esemplari prodotti. La temperatura è mite (25°C), il tempo è secco. L'unico problema è costituito dalla polvere, soffocante, che si insinua dappertutto e che ci obbliga a controllare continuamente il filtro dell'aria.

no altri due clienti Iveco che svolgono un'opera di «vitale» importanza per la comunità. Il primo è la birreria che usa veicoli Iveco a cabina arretrata da 300 cv per il traino dei rimorchi carichi di luppolo e Iveco più piccoli per le consegne in città. La Merzario si occupa di trasporti più pesanti e utilizza il veicolo più pesante assemblato localmente, il trattore 330.30 6x4 Turbo. Questi «bestioni» servono per trasferire 40 tonnellate di rame puro dalle

# CONVENZIONE A TUTTI I

# BUON NATALE!



**ITT AKAI PIONEER SABA Construtta ARISTON CANDY S. GIORGIO ZEROWATT SIMAC**  
**ULTERIORI SCONTI PER PAGAMENTO IN CONTANTI**

## TVC

	Prezzo listino	Acconto	Rata	Prezzo Fiat
GRUNDIG portatile, telec., pred. televideo, presa scart	550.000	57.000	72.000 x 6	489.000
IRRADIO 14" portatile, telec.	530.000	93.000	68.000 x 6	501.000
SELECO 17" telec., schermo piatto, BLACK MATRIX	1.050.000	91.000	120.000 x 6	911.000
MITSUBISHI portatile, telec.	700.000	90.000	84.000 x 6	558.000
SELECO 20" telec., pred. televideo, presa scart	950.000	78.000	120.000 x 6	798.000
RADIOMARELLI 20" telec., pred. televideo, presa scart	950.000	102.000	100.000 x 6	792.000
GRUNDIG 20" telec., pred. televideo, presa scart	950.000	60.000	120.000 x 6	780.000
TELEFUNKEN 21" telec., pred. televideo, presa scart	1.220.000	107.000	150.000 x 6	1.097.000
SABA 21" telec., schermo piatto, pred. televideo, presa scart	1.350.000	122.000	140.000 x 6	962.000
NORDMENDE mod. 3031, 21", telec., pred. televideo, presa scart, schermo piatto	1.094.000	130.000	120.000 x 6	850.000
SELECO 21", telec., pred. televideo, schermo piatto, presa scart, BLACK MATRIX	1.200.000	75.000	120.000 x 6	795.000
SONY 21", stereofonico, televideo, black triniton, presa scart	1.960.000	456.000	180.000 x 6	1.536.000
ITT 21", telec., pred. televideo, schermo piatto, presa scart	1.000.000	80.000	120.000 x 6	800.000
SELECO 21", telec., schermo piatto, stereofonico, televideo, presa scart	1.450.000	213.000	180.000 x 6	1.293.000
MITSUBISHI 21" stereofonico, antiriflesso, telec., televideo, presa scart	1.650.000	187.000	180.000 x 6	1.267.000
SABA 25" telec., pred. televideo, BLACK MATRIX, presa scart, schermo piatto	1.450.000	87.000	170.000 x 6	1.107.000
SELECO 25" stereofonico, schermo piatto, telec., pred. televideo, presa scart	1.550.000	159.000	180.000 x 6	1.239.000
PHILIPS 25", telec., schermo FSD Vision, pred. televideo, presa scart	1.280.000	93.000	150.000 x 6	993.000
NORDMENDE mod. 3035, 25", telec., schermo piatto, pred. televideo, presa scart	1.280.000	140.000	140.000 x 6	980.000
MITSUBISHI 25", telec., stereofonico, schermo piatto, televideo, presa scart	2.000.000	528.000	180.000 x 6	1.508.000
GRUNDIG 28", telec., schermo piatto, pred. televideo, presa scart	1.450.000	64.000	180.000 x 6	1.144.000

## VIDEOREGISTRATORI

PHILIPS, telecomando, display, 2 testine, 48 canali	950.000	105.000	110.000 x 6	765.000
IRRADIO, telec., 32 memoria, 4 progr. x 14 gg, digital tuning	920.000	79.000	92.000 x 6	631.000
MITSUBISHI, telecomando, twin digital, rallenti, index search, 3 testine	1.250.000	63.000	180.000 x 6	1.023.000
SELECO, telec. con display, immagine nell'immagine, digitale, moviola, 5 velocità, multi-screen	1.850.000	355.000	180.000 x 6	1.435.000
PHILIPS, telec., display, digitale, multi-screen, immagine nell'immagine, rallenti, funzione stroboscopica	1.600.000	154.000	180.000 x 6	1.234.000
AKAI, 4 testine, telecomando universale, index search, 4/8 ore audio video	1.450.000	106.000	170.000 x 6	1.126.000
SONY, telec., 3 testine, 69 memoria, rallenti variabile	1.800.000	170.000	180.000 x 6	1.250.000
SELECO, telec., 4 testine, 4/8 ore audio-video, moviola, 5 velocità	1.860.000	339.000	180.000 x 6	1.419.000
MITSUBISHI, telec., 4 testine, 4/8 ore audio-video, moviola	1.550.000	117.000	150.000 x 6	1.047.000
MITSUBISHI, telec., 5 testine, stereo-H-I, rallenti, sistema index	2.200.000	636.000	180.000 x 6	1.718.000
AKAI, telec., 60 memoria, memoria anti-black-out	1.220.000	97.000	130.000 x 6	877.000

## HI-FI

IRRADIO, doppia piastra reg.ne, equalizzatore, ingresso CD, giradischi, radio	450.000	—	—	280.000
TOSHIBA, doppia piastra reg.ne, equalizzatore, sintonizzatore, giradischi, casse	750.000	90.000	72.000 x 6	522.000
AKAI mini-line, 50 + 50 W, telec., doppia piastra reg.ne, sintonizzatore digitale, giradischi	1.980.000	63.000	160.000 x 6	1.023.000
PIONEER mini-line, 50 + 50 W, doppia piastra reg.ne con autorverse, telec., radio digitale, timer	1.320.000	62.000	140.000 x 6	902.000
PIONEER 65 + 65 W, doppia piastra reg.ne, radio digitale, giradischi, mobile e casse	1.880.000	402.000	190.000 x 6	1.482.000
AKAI PROA 30 + 30 W, doppia piastra, radio digitale, ingresso CD, mobile e casse	1.820.000	270.000	180.000 x 6	1.350.000
SONY 70 + 70 W, doppia piastra reg.ne, ingresso CD, giradischi, mobile e casse	2.250.000	450.000	180.000 x 6	1.540.000
SANSUI 50 + 50 W, radio digitale doppia piastra reg.ne, ingresso CD, giradischi, mobile e casse	2.200.000	592.000	180.000 x 6	1.672.000
AKAI 50 + 50 W telec., doppia piastra reg.ne, radio digitale, mobile, casse	1.740.000	226.000	180.000 x 6	1.306.000

## LAVATRICI

	Prezzo listino	Prezzo Fiat
IGNIS vasca e cestello acciaio, 12 programmi, tasto acqua fredda, 5 kg	650.000	360.000
CANDY vasca e cestello acciaio, 12 programmi, tasto acqua fredda, 5 kg	673.000	381.000
CANDY vasca e cestello acciaio, termostato indipendente, metà carico, esclusione centrifuga, 5 kg	850.000	508.000
CANDY ALISE' vasca e cestello acciaio, termostato indipendente, metà carico 18 programmi, lava-accuga	850.000	648.000
ZEROWATT vasca e cestello acciaio, termostato indep., 5 kg, profondità 42 cm, attacchi laterali per carico e scarico acqua	650.000	554.000
CANDY vasca e cestello acciaio, termostato indipendente, 15 programmi, estetica marrone, metà carico	680.000	532.000
CANDY 18 programmi, termostato acqua regolabile, tasto 1/2 carico, tasto esd, centrifuga	700.000	549.000
IGNIS 5 kg bianca, regolazione acqua ind., metà carico, vasca cestello acciaio, garanzia 10 anni	690.000	415.000
IGNIS carica alto, 8 progr., esclusione centrifuga, tasto acqua fredda, larghezza cm 40	660.000	633.000
ARISTON carica alto, vasca cestello acciaio, tasto acqua fredda, 5 kg, larghezza cm 45	614.000	588.000
OCEAN vasca e cestello acciaio, carica alto, term. ind., esclusione centrifuga, larghezza cm 45	790.000	561.000
SAN GIORGIO carica alto, vasca e cestello acciaio, metà carico, esclusione centrifuga, term. ind., larghezza cm 45	640.000	618.000

## LAVASTOVIGLIE

OCEAN 12 coperti, ciclo rapido, spia mancanza sale, 7 progr.	680.000	540.000
CANDY 12 coperti, ciclo rapido, 18", no sale	690.000	557.000
ARISTON 12 coperti, ciclo rapido 22", 8 progr., economizzatore 55"	800.000	626.000
S. GIORGIO 12 coperti, 3 progr.	860.000	672.000
ZOPPAS 12 coperti, 4 progr.	800.000	628.000
ZOPPAS 8 coperti, larghezza 45 cm, programmi, penne lavabile, ciclo breve	900.000	714.000

## FRIGORIFERI

ZOPPAS 140 litri noce	400.000	306.000
CANDY 230 lt. bianco	550.000	389.000
IGNIS 250 lt. bianco	650.000	415.000
OCEAN 235 lt. legno	490.000	464.000
ZEROWATT 230 lt. oak	650.000	494.000
ZOPPAS 280 lt. bianco	680.000	522.000
CANDY 300 lt. no frost, bianco	650.000	738.000
ZOPPAS 320 lt.	650.000	616.000
IGNIS 300 lt. legno	630.000	576.000
CANDY SEPARÉ' 300 lt. 3 porte, no frost	900.000	711.000

## FRIGOCONGELATORI

OCEAN 270 lt. estetica bianca, FR 269/2 TC	650.000	497.000
SAN GIORGIO 270 lt. legno, DNO 620/BT	760.000	582.000
ZOPPAS 305 lt. vario clima, no frost, P23/10-F	1.050.000	863.000
REX 315 lt. RK 351 IPR	820.000	673.000
ZEROWATT 340 lt. interno acciaio, 625 Bx	980.000	839.000

## CONGELATORI

IGNIS verticale, 5 cassetti, 255 lt	740.000	523.000
ARISTON verticale, 5 cassetti, 210 lt	630.000	458.000
OCEAN orizzontale 130 lt	450.000	313.000
OCEAN 120, legno	630.000	452.000
OCEAN 11310	650.000	458.000
OCEAN 488 lt	800.000	574.000

## CUCINE

IGNIS 4 fuochi gas, forno gas, sicurezza	290.000	203.000
CANDY 4 fuochi gas, forno gas, sicurezza	320.000	226.000
GASFIRE 4 fuochi gas, forno gas con sicurezza, estetica marrone	600.000	436.000
ARISTON 7 cuochi, 4 fuochi gas, forno elettrico ventilato, accensione elettronica, estetica bianca	760.000	615.000
IGNIS 5 fuochi gas, porta bombola, forno gas sicurezza	480.000	304.000
TECNOGAS 4 fuochi gas, pasciera, tutto forno, 80 x 50 x 85, forno gas sicurezza, grill griglia elettrica, accensione elettronica su fuochi e forno	500.000	706.000

**TRASPORTO OMAGGIO PIEMONTE - LIGURIA - LOMBARDIA**

**boero**

S.N.C. VIA PIOSSASCO 29 - 10125 TORINO - TEL. 280.236

Per il mese di DICEMBRE siamo aperti anche Domenica (ore 9-12,30/15-19,30) e Lunedì (ore 15-19,30)

Mezzi pubblici

# DIPENDENTI E PENSIONATI FIAT

2500 TELEVISORI

1000 VIDEOREGISTRATORI

600 AUTORADIO

1300 PICCOLI ELETTRODOMESTICI

1800 LAVATRICI

500 CUCINE

300 LAVASTOVIGLIE

800 FRIGORIFERI

1800 HI-FI

GAS FIRE ROWENTA MOULINEX GAGGIA PEX NORDMENDE Technics SONY BRIONVEGA

## RADIO REGISTRATORI

	Listino	Fiat
GRUNDIG doppia piastra reg.	250.000	203.000
AKAI doppia piastra reg.	250.000	174.000
IRADIO doppia piastra reg.	220.000	140.000
TOSHIBA doppia piastra reg.	320.000	237.000
SABA doppia piastra reg.	315.000	220.000
SABA doppia piastra reg. compact disc	650.000	666.000
Radio sveglia PHILIPS	60.000	23.000
Radio sveglia GRUNDIG	50.000	35.000
Radio sveglia SONY	85.000	62.000
Radio sveglia IRADIO	85.000	44.000
Radio cuffia	25.000	15.000
Walkman GRUNDIG	60.000	40.000
Walkman GRUNDIG con radio	100.000	91.000
Radio cuffia GRUNDIG	25.000	19.000
Radio SONY	50.000	34.000
Radio GRUNDIG	28.000	18.000

## AUTORADIO

PIONEER	320.000	256.000
PIONEER digitale	414.000	338.000
PIONEER 25 + 25 W digitale	580.000	471.000
PHILIPS	240.000	181.000
PHILIPS digitale	345.000	230.000

SONY 27 + 27 W  
SONY digitale  
GRUNDIG  
GRUNDIG digitale

450.000- 340.000  
540.000- 399.000  
300.000- 283.000  
350.000- 308.000

## PICCOLI ELETTRODOMESTICI

STIRELLA	228.000	199.000
VAPORELLO	225.000	188.000
Ferro vapore TEFAL	66.000	55.000
Ferro vapore ROWENTA	64.000	64.000
GAGGIA macchina x caffè con macina caffè e base	142.000	119.000
GIMBALI macchina x caffè	225.000	229.000
Forno microonde IGNIS	303.000	301.000
Bravo SIMAC	168.000	140.000
PASTAMATIC	204.000	170.000
Macchina per gelati PHILIPS	95.000	74.000
Rasoi PHILIPS	88.000	81.000
Confettione phon + arroticacapelli KRUPS	60.000	40.000
Lampada abbronzante PHILIPS	168.000	138.000
Super friggitrice TEFAL	168.000	130.000
Lucidatrice HOOVER	150.000	125.000
Scopa elettrica HOOVER	164.000	120.000
Aspirapolvere HOOVER	198.000	155.000
Tostapane	80.000	19.000
Orologio da parete	60.000	21.000
Set 3 padelle TEFAL	70.000	48.000

boero

VASTO ASSORTIMENTO  
CASALINGHI ARTICOLI  
A PREZZI ECCEZIONALI

boero inoltre  
offre a tutti  
i dipendenti e pensionati FIAT  
che acquisteranno entro il 31-12

# GRATIS FANTASTICI

GIOCATTOLE - BAMBOLE  
PELUCHE - GIOCHI DI SOCIETA'



RAPPORTO SULLA SALUTE

# PER VINCERE LA CINESE

E' in arrivo l'influenza: raggiungerà la punta massima in febbraio. Come prevenirla e curarla. Controversa l'efficacia della vitamina C

Si comincia in genere da un raffreddore, il più delle volte dal raffreddore di qualcuno che, starnutando e tossendo vicino a noi, ci contagia. Dopo un breve periodo di incubazione (da uno a tre giorni, per questo la diffusione è così rapida) si manifesta un malessere generale con brividi, febbre alta, nausea, tosse stizzosa e dolori inconfondibili ai muscoli e alle articolazioni.

Ci siamo: è arrivata l'influenza. Malattia banale ma subdola che ogni anno colpisce un terzo della popolazione, mette in crisi i servizi pubblici e costa, in farmaci e ore di lavoro perdute, circa mille miliardi di lire. Banale poi fino a un certo punto: le complicazioni bronco-polmonari o cardiache fanno ogni volta qualche vittima.

Ma perché sempre d'inverno? Perché il freddo riduce l'attività delle cellule dell'apparato respiratorio e il virus si trasmette per contagio aereo. Ancora: la sua diffusione è favorita dagli ambienti chiusi e affollati. Cosicché nelle previsioni su «come sarà la prossima», i medici chiedono aiuto agli esperti del tempo e di-

cono che «l'influenza sarà tanto più seria quanto più l'inverno sarà freddo».

## IL VIRUS

Che cosa ci aspetta per questo inverno?

«Niente di drammatico: non si prevedono epidemie devastanti. Ma l'influenza è sempre una sorpresa», è la risposta del professor Giovanni Recchi, docente di malattie infettive all'università di Roma.

Le indicazioni vengono come ogni anno dall'emisfero australe dove, mentre noi andavamo in vacanza, c'è stata la stagione fredda. A maggio in Australia si è presentato il virus cinese Sichuan. «Dunque con ogni probabilità — dice il professor Pietro Crovari, direttore dell'Istituto di Igiene dell'università di Genova — avremo un'influenza cinese. In Italia arriverà a gennaio e raggiungerà la punta massima in febbraio. E' probabile una coda in marzo».

## PREVENZIONE

Alle persone «a rischio» (anziani, cardiopatici, sofferenti di malattie croniche bronchiali e polmonari...) si

consiglia la vaccinazione che dà un'immunità dell'80 per cento e dura otto mesi. Il vaccino è disponibile in tutte le farmacie, ma chi non ha ancora provveduto deve affrettarsi.

Precauzioni per tutti:

evitare gli sbalzi di temperatura, aereare le stanze in cui si vive e non esagerare con il riscaldamento, limitare il fumo (i fumatori accaniti sono meno protetti dalle infezioni delle vie aeree), tenersi lontani per quanto possibile dai luoghi affollati. Il calo di presenze che d'inverno si registra il lunedì a scuola e sul lavoro sembra infatti una conseguenza della concentrazione che si ha tra sabato e domenica nei cinema, allo stadio e in discoteca.

## LA CURA

Se ci si ammala, la cura è sempre quella: riposo a letto, al caldo, e farmaci che attenuino i sintomi. Rimedio principe resta l'aspirina, efficace sia contro la febbre, sia per i dolori articolari e i processi infiammatori che accompagnano le malattie da raffreddamento.

Controversa l'efficacia della vitamina C, sono tuttavia raccomandati le spremute di agrumi e i liquidi in generale: acqua, tè e brodo leggero e succhi di frutta. Se la febbre rende inappetenti, un paio di giorni di semidigiuno non fanno male a nessuno, nemmeno ai bambini, parola di pediatra.

## ANTIBIOTICI

Gli antibiotici vanno riservati a eventuali complicazioni batteriche. Nel caso dell'influenza il loro uso è improprio (contro i virus

sono inefficaci) se non controproducente: riducono le difese dell'organismo proprio nel momento in cui, indebolito dalla malattia, può essere vittima di una nuova infezione.

m. p. t.



Reobella

## DALLA SPAGNOLA ALLA GORBACIOVA

L'influenza sta per compiere cent'anni. Proprio nel 1899 si verificò la prima grande «pandemia» (cioè, a diffusione mondiale) riconosciuta dalla scienza.

In realtà la malattia nota come influenza è antichissima (la prima di cui si ha notizia scoppiò a Parigi nel 1412) e il nome rimanda a misteriosi influssi (o, appunto, «influenze») degli astri, chiamati in causa per spiegare l'improvviso diffondersi dei sintomi.

Il record di vittime tocca alla «spagnola», all'indomani della prima guerra mondiale: circa 20 milioni di morti, quasi più di quelli causati dalla guerra stessa. I primi a parlare della malattia furono i giornali spagnoli, da qui il nome.

Ancora più invadente fu la marcia dell'«asiatica», la più grande «pandemia» di tutti i tempi. Partendo dalla Cina nel febbraio del 1957, il virus si diffuse attraverso il pianeta arrivando a contagiare in alcuni Paesi l'80 per

cento della popolazione. Se non fece una strage paragonabile a quella della «spagnola» è perché, grazie agli antibiotici, fu possibile fronteggiare le complicazioni broncopulmonari.

Ancora dieci anni e siamo alla terza grande epidemia. Parte da Hong Kong e ne prende il nome, ma è più nota come «spaziale» perché mise a letto l'emisfero boreale nel novembre del '68, mentre era in corso una delle missioni del programma Apollo. Anzi, raccontano che anche gli astronauti se la portarono nello spazio.

Il resto è storia minore. Nel '77 un ritorno a sorpresa dei virus dell'asiatica decimò intere scolaresche (gli adulti erano naturalmente vaccinati). Nell'86 molto rumore per una «pandemia annunciata», che invece si risolse senza drammi. Blando anche il virus scoperto lo scorso anno a Leningrado: l'influenza '87, subito ribattezzato «Gorbaciov», ha fatto pochi danni.

## L'ULTIMO SPRAY

Nell'aria fredda e umida delle strade, in quella viziata e troppo secca di case, aule, uffici, d'inverno circolano, oltre ai *myxovirus* dell'influenza, anche i *rinovirus* del raffreddore (più di cento) e gli *adenovirus*, microrganismi che prendono di mira soprattutto la gola.

L'ultimo ritrovato contro questa catena di malanni è uno spray nasale presentato a Parigi al primo congresso europeo di otorinolaringoiatria. Si chiama *Immunocylal* ed è in grado di stimolare l'immunità nei confronti di agenti infettanti batterici.

## SIGLE MORBOSE

L'inverno '88-'89 sarà interessato dai ceppi influenzali A (H3N2) Sichuan 2/87, A (H1N1) Taiwan 1/86 e B Beijing 1/87.

Le lettere A, B, C indicano la famiglia dei virus: gli A sono i più contagiosi (colpiscono, oltre all'uomo, anche maiali e cavalli) blandi i B, dei C si sa poco.

Le lettere N e H si rife-

riscono alle varianti del virus e indicano i due elementi che servono rispettivamente per «agganciare» le cellule del naso e della gola iniziando il contagio, e per proseguire l'invasione all'interno dell'apparato respiratorio.

Il nome di città e la data si riferiscono al laboratorio che per primo ha individuato il virus.

# LUNGA VITA ALL'UNIVERSO

Quindici miliardi di candeline: tante ne occorrerebbero per festeggiare il compleanno del cosmo. Stephen Hawking ci guida negli abissi del tempo alla scoperta delle nostre origini e del nostro futuro

di GIULIO CESARE DELLA MORTE

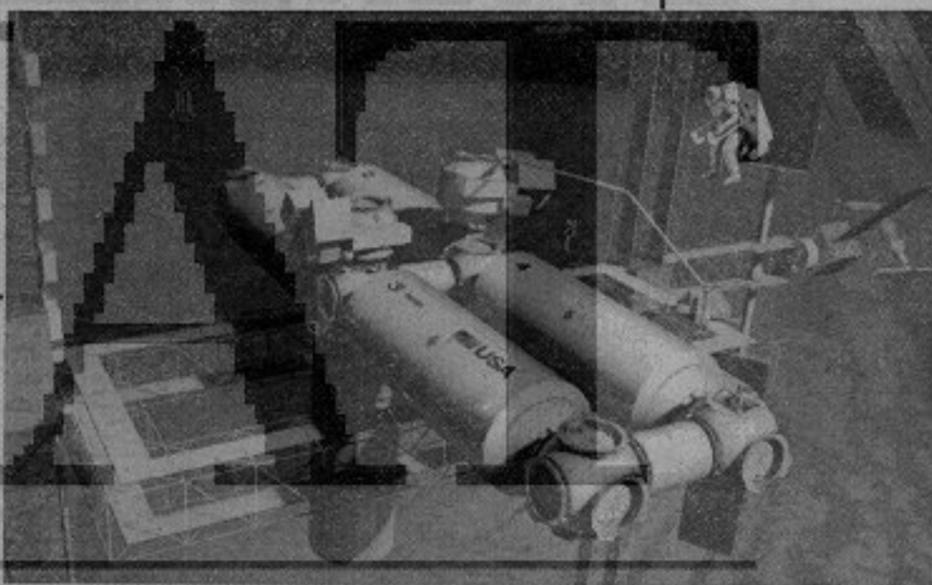
L'universo cattura da sempre la nostra fantasia e la nostra curiosità: qual è la sua origine? Quali il suo scopo e il suo destino? E noi, esseri intelligenti, che ruolo abbiamo in questa immensa e insondabile struttura? Interrogativi millenari, cui la religione e la filosofia hanno dato, nel tempo, risposte soltanto provvisorie. Oggi ci prova la scienza: modelli matematici sempre più raffinati, strumenti sempre più potenti per aggiungere nuovi tasselli alla comprensione del mondo.

Di questa avventura, Stephen Hawking è uno dei protagonisti più popolari. Docente di matematica in Inghilterra, a Cambridge, Hawking soffre di una malattia neurologica che da tempo lo costringe a vivere su una sedia a rotelle e a comunicare per mezzo di un computer. Questa dolorosa condizione, sommata all'acume e al senso spiccato dell'umorismo, fanno di Hawking un personaggio che può dirsi molto, anche al di là delle complesse teorie di cui parla nei suoi vendutissimi libri.

Nella sua ultima opera, «Dal big bang ai buchi neri», Hawking racconta la storia dell'universo, così come sembra più probabile alla luce delle attuali conoscenze, e formula ardite ipotesi sul suo destino.

La teoria più accreditata sull'origine del mondo, com'è noto, è quella del «big bang»: tutto sarebbe scaturito dall'immane esplosione di un «uovo» primordiale, detto «singolarità», avvenuta 15-20 miliardi di anni fa. Nell'uovo era contenuta la materia che oggi compone l'universo. Con il big bang, inizia non solo lo spazio, così come lo conosciamo, ma anche il tempo. Secondo questa teoria, non ha quindi

Le Stazioni orbitanti del futuro avranno i più potenti telescopi mai concepiti per l'osservazione dello spazio.



senso chiedersi che cosa c'era prima, semplicemente perché, prima dell'esplosione, non esisteva nessun «prima», né alcuna altra cosa. Quello che invece avrebbe senso è chiedersi come era fatto quell'uovo primordiale e che cosa sia avvenuto nell'istante esatto del big bang, perché da questa conoscenza potrebbero derivare utili indicazioni sul «dopo» universo: si ricostituirà fino a raggiungere nuovamente le dimensioni dell'uovo primordiale? Si espanderà all'infinito, disperdendo la materia sino al suo esaurimento?

Uno degli strumenti più completi per indagare quei primi, misteriosi momenti, è stato per molto tempo la «teoria della relatività generale» di Einstein: l'universo inteso come uno «spazio-tempo» incurvato dalla forza di gravità esercitata dalla materia, un po' come un foglio di gomma viene deformato dal peso di una pallina di piombo.

La relatività, tuttavia, non è in grado di spiegare il primo istante della storia dell'universo. Nell'infinita densità dell'uovo cosmico, infatti, le sue leggi non valgono più: come se anche le nostre capacità di indagine venissero annullate dalle terribili forze che

tenevano compressa la materia. Occorrono dunque altri strumenti di analisi.

Un buon candidato, osserva Hawking, sembra essere la «meccanica quantistica». Il suo enunciato fondamentale è il principio di indeterminazione: l'uomo è incapace di conoscere la realtà oltre un certo grado di approssimazione. Una versione forte di questo principio sostiene addirittura che l'indeterminazione non sta nei nostri strumenti, ma nella realtà stessa, che solo nel momento dell'osservazione assumerebbe una configurazione fra le tante possibili.

Relatività e meccanica quantistica, secondo Hawking, dovranno conciliarsi nella teoria definitiva sull'universo. Non si tratta, però, di un'impresa facile. Occorre scatenare l'immaginazione per proporre possibili «nuovi modelli dell'universo» da sottoporre alla verifica sperimentale. «Stringhe», «bolle», «inflazione», «tempo immaginario» sono alcune espressioni ricorrenti in questa branca estrema della speculazione umana. Il pericolo di essere bollati come eretici, o sognatori, è quasi quotidiano.

A queste ricerche Hawking si dedica appassionatamente da molti anni. Egli ha costruito un modello dello spazio-tempo simile a una sfera come la Terra. Il nostro pianeta è di dimensioni finite, ma non possiede un inizio o un bordo nel senso comune del termine. Un viaggiatore che ne ignorasse la sfericità, potrebbe percorrerlo per anni senza mai arrivare al capolinea e ne ricaverrebbe l'impressione errata di una superficie infinita. Si tratta invece, spiega Hawking, di una superficie soltanto illimitata, senza «colonne d'Ercole» al di là delle quali «cadere giù».

L'universo, secondo Hawking, è qualcosa di simile: pur essendo finito, non ha né un inizio, né una fine: semplicemente, «è». Il suo «Polo Nord» rappresenta l'inizio dei tempi, ma non si tratta di una singolarità, così come non lo è l'Artide terrestre. Il «Polo Sud» è la fine di tutto ma, anche in questo caso, nessuna singolarità disturba le nostre leggi.

Resta un problema da risolvere. Nell'universo, tutto sembra congegnato per permettere l'esistenza dell'uomo. Basterebbero poche varianti, come una diversa carica elettrica per l'elettrone, e la vita non sarebbe possibile. Secondo i credenti, questo non stupisce: Dio ha reso l'universo compatibile con il nostro sviluppo perché ritiene che la specie umana sia la più alta finalità del creato. Secondo i non credenti, invece, tutto è frutto del caso.

Hawking ritiene che le condizioni e le leggi dell'universo non siano arbitrarie ma neppure divinamente ispirate: esse sarebbero invece dettate da una legge matematica. Il suo maestro Dennis Sciama, docente di astrofisica a Trieste, non è d'accordo: secondo il famoso cosmologo, non esiste in realtà un unico universo, ma una pluralità di mondi, ognuno con le proprie leggi della fisica casualmente determinate. Noi, semplicemente, viviamo in quello dove è possibile la nostra esistenza.

Sciama pensa che le osservazioni sperimentali finiranno per svelare quale sia l'ipotesi corretta. Ma George Coyne, astronomo e teologo gesuita, avverte che, qualunque essa sia, non potrà eliminare la necessità di un Creatore. E, forse, ha ragione lui: la «legge» di Hawking ha tutto l'aspetto di un Ordinatore supremo, i molteplici mondi di Sciama richiedono pur sempre un'ulteriore sorgente. Ai confini della scienza, di fronte alle ipotesi più ardite ma non dimostrate, anche la matematica si fa religione. E la ragione lascia il posto all'atto di fede.

## NOI E LA GALASSIA

La nostra galassia contiene oltre 100 miliardi di stelle e, forse, altrettanti pianeti. Il suo diametro è di circa 100 mila anni-luce: questo significa che un'astronave che viaggiasse alla velocità della luce, cioè circa 300 mila chilometri al secondo, impiegherebbe 100 mila anni per percorrerla da un estremo all'altro. Il sistema solare è una minuscola isola dispersa all'estrema periferia di questo immenso oceano: quanto distanti siamo dalla cosmologia dei secoli passati, che poneva il genere umano al centro privilegiato del cosmo!

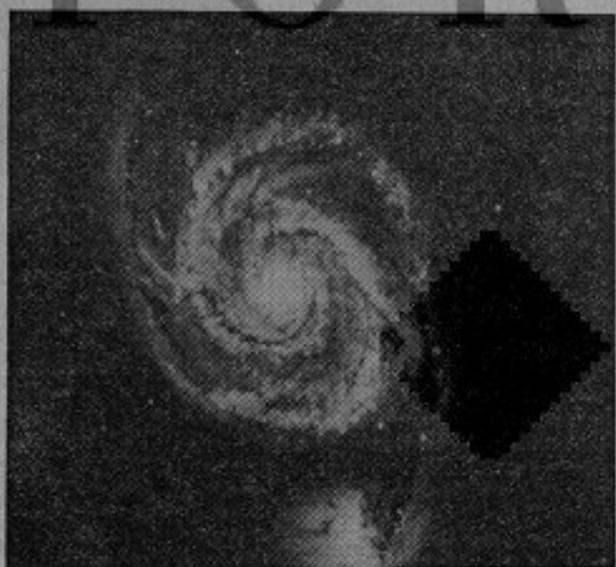
Ma quanto è grande l'universo? Per non perderci tra numeri di grandezza quasi inconcepibile, proviamo a ridurre tutto a una scala più «maneggevole». Immagineremo che un centimetro equivalga nel nostro modello a cento milioni di chilometri nella realtà, ossia a circa due terzi della distanza tra

la Terra e il Sole. Quest'ultimo sarà allora una sferetta di 14 millesimi di millimetro di diametro e la Terra un granello invisibile posto alla distanza di un centimetro e mezzo. Giove disterà 8 centimetri dal Sole e Plutone 60 centimetri. La stella più vicina al nostro sistema solare, Alpha Centauri, sarà un'altra sferetta

lontana oltre 4 chilometri.

Le stelle che compongono la nostra galassia verranno contenute in un disco del diametro di 92 mila e seicento chilometri. La nebulosa di Andromeda disterà da noi due milioni e 160 mila chilometri. L'intero universo, infine, avrà un diametro di oltre 14 miliardi di chilometri.

Un granello invisibile disperso in una sfera di un miliardo di miliardi di volte più grande del già immenso Sole: questa è la nostra Terra. Dopo lo sbarco sulla Luna, l'uomo ha giustamente esultato per la grande conquista: ma, su scala universale, è come se l'Apollo avesse viaggiato per quattro millesimi di millimetro.



Questa galassia dista da noi 7 milioni di anni luce, cioè oltre 9 mila miliardi di chilometri.

# EPPURE RESTA LA TENEREZZA



«Ecco — diciamo — un altro Natale è arrivato». E subito avvertiamo una stretta, un'inquietudine inconfessabile che non ha niente da spartire con l'euforia della casa e della tavola imbandita, con l'allegria dei bambini o l'ipoerisia dei regali. Dunque c'è qualcosa d'altro e di più profondo che sale dall'inconscio in queste giornate in cui riprendiamo fiato. La verità è che a Natale ci contiamo e contiamo senza volerlo le nostre inadempienze, i peccati di omissione che ci trasciamo da un anno. Anche senza dircelo, ciascuno di noi fa un bilancio. Resta la tenerezza.

Fra pacchi e cartoline augurali, c'è qualcosa che fa capolino, che si affaccia alla coscienza in forma di domanda. Non importa che la domanda sia espressa attraverso un dubbio: «E se provassi ad essere più indulgente, più tollerante, più generoso?». Importa che la domanda non venga ricacciata giù al suo insorgere, repressa appena formulata: per dare un senso al Natale.

Ma quale Natale? In queste pagine abbiamo tentato di scoprire i mille volti della festa più intima dell'anno. Partiamo proprio da un bilancio, sfo-

gliando la raccolta dei giornali. Il bene non fa notizia — si dice —; la cronaca dei nostri giorni è spesso angosciosa. Certo, anche i mesi appena passati mandano sinistri bagliori di tensioni e di tragedie. E tuttavia il 1988 non è tutto da buttare. Noi vogliamo ricordarlo attraverso le notizie, piccole e grandi, che inducono a sperare. Anche le risposte dei personaggi della cultura, dello sport e dello spettacolo sono improntate all'ottimismo. Tre domande uguali per tutti: il Natale più bello, il regalo che vorresti ricevere e quello che vorresti fare. L'inchiesta rivela l'esigenza di una pausa che non sia soltanto fisiologica.

Parliamo, ovviamente dei «nuovi» regali e dell'antico presepio napoletano. Indichiamo i pranzi tipici del Nord e del Sud, scherziamo un poco con gli oroscopi e con l'ansia del cenone ad ogni costo. E diamo uno sguardo al mondo: Paese che vai, Natale che trovi. Abitudini e tradizioni diverse, ma un comune desiderio di distensione e di affetti familiari. Paesi lontani, dove gli uomini Fiat sono impegnati in prima linea nel mondo del lavoro e del progresso civile. Anche le loro esperienze ci indicano il senso di una festa che vorremmo lieta per tutti. Auguri.

## UN ANNO DI SPERANZA

Il 1988 sta per finire ed è tempo di bilanci. È stato un anno buono o un anno cattivo? Un anno da salvare o un anno da buttare? Non sono mancati i motivi di tensione, i drammi, le tragedie, ma il 1988 è stato anche un anno di speranza. E così vogliamo ricordarlo, attraverso i fatti, grandi e piccoli, che l'hanno segnato in positivo.

**Notte di San Silvestro:** a Napoli, una neonata abbandonata vicino a un vecchio forno di campagna è salvata «in extremis». Sopravvive nell'incubatrice, nonostante un principio di assideramento. Decine di famiglie si offrono di adottarla.

**5 gennaio:** «L'uomo vivrà fino a 115 anni», dicono all'Università di Stanford, in California. Sarebbe questo il vero limite della specie umana ma, per arrivarci, occorre abbandonare l'alcool, il fumo, lo stress, la sedentarietà e il pessimismo.

**14 febbraio:** il battello ecologico «Jupiter» è una delle 93 navi che in Italia si dedicano alla pulizia delle acque. Lo «Jupiter» scandaglia il Po, raccogliendo rifiuti e assorbendo le macchie di petrolio.

**20 febbraio:** il Coro dell'Armata Rossa canta in Vaticano per il Papa. I cento soldati sovietici intonano canzoni popolari russe e l'«Ave Maria» di Schubert.

**22 febbraio:** disgelo

Usa-Urss anche nello spazio. Dal 1989, le due superpotenze compiranno esperimenti congiunti di biotecnologie e chimica farmaceutica.

**1° marzo:** in Unione Sovietica, dopo il trattato Usa-Urss sui missili a medio e corto raggio, alcune fabbriche di SS20 sono convertite alla produzione di carrozzine, biciclette, lavatrici e frigoriferi. Il disgelo parla anche, e soprattutto, il linguaggio della vita quotidiana.

**3 marzo:** parte «Icaros», il progetto congiunto Cnr-Fiat per la realizzazione di un cuore artificiale così ridotto da poter essere inserito permanentemente nel torace dell'ammalato. Gli stanziamenti ammontano a 215 miliardi di lire.

**6 marzo:** volontariato «yuppy» a Londra. Al St. Bartholomew's Hospital, ogni sabato e domenica, banchieri e brokers rifanno i letti e assistono i malati devolvendo all'ospedale lo stipendio della giornata.

**11 marzo:** a 101 anni nonna Rosa, di Giaveno (Torino), è stata ricoverata in ospedale per la prima volta nella sua vita. Dopo una delicata operazione al femore, è tornata a camminare.

**24 marzo:** gli italiani sono un popolo di volontari. Lo dice un'indagine presentata alla Conferenza nazionale del volontariato di Assisi. L'impegno si esprime tra le categorie più

Gorbaciov e Reagan si stringono la mano: è un momento di grande speranza per l'umanità



emarginate: 700 mila anziani, 430 mila handicappati, 200 mila tossicodipendenti.

**5 aprile:** adottate a Milano alcune iniziative per facilitare l'utilizzo del metrò ai non vedenti. Tra le novità, annunci alle fermate e segnali acustici in corrispondenza delle porte delle carrozze.

**9 aprile:** da Perpignano a Torino, 800 chilometri a piedi, con due elefanti, sul cammino percorso da Annibale verso Roma. È l'iniziativa di una spedizione inglese che raccoglie fondi contro la leucemia.

**27 aprile:** parte la raccolta di fondi per la realizzazione di un centro di ricerca sul cancro a Candiolo, in provincia di Torino. Il centro comprenderà laboratori, attrezzature diagnostiche

e terapeutiche e un «day hospital» per cure che non richiedano un ricovero prolungato.

**15 maggio:** inizia la ritirata sovietica dall'Afghanistan.

**10 giugno:** bilancio positivo del primo anno di vita del «Telefono azzurro», il centro di assistenza bolognese che rappresenta un vero punto di riferimento per i bambini maltrattati.

**12 giugno:** Giovanni, un bimbo torinese di nove anni, è muto e affetto da tetraparesi spastica. Ma con l'aiuto di un personal computer, e di un'eccezionale intelligenza, ha imparato ugualmente a esprimersi e ora frequenta con profitto la scuola elementare.

**30 giugno:** Conferenza del Peus a Mosca. Gorbaciov riesce a far pas-

sare le proprie tesi in tema di diritti civili, democrazia, qualità della vita, garanzie legislative. Nel nostro vocabolario entrano due parole nuove, cariche di speranza: perestroika (ristrutturazione) e glasnost (trasparenza).

**4 luglio:** gli alpini donano alla Protezione Civile un ospedale «volante», cioè una struttura di assistenza medica aviotrasportabile che comprende una sala operatoria per interventi chirurgici di media difficoltà, un laboratorio per esami, una stanza per degenze, un'unità mobile di pronto soccorso e di rianimazione.

**2 agosto:** liberato in Aspromonte Marco Fiora, il bambino torinese da 520 giorni prigioniero dei rapitori. Si conclude così felicemente una vi-

cenda che ha angosciato l'Italia.

**8 agosto:** comincia la tregua tra Iran e Iraq, grazie alla mediazione del segretario dell'Onu De Cuellar: è il primo passo verso la fine della guerra.

**17 ottobre:** assegnati i premi Nobel per la medicina. Il massimo riconoscimento scientifico va quest'anno a tre farmacologi per le loro ricerche sulle malattie cardiovascolari e sull'Aids.

**28 ottobre:** liberate le due balene rimaste intrappolate dai ghiacci nel Nord dell'Alaska. Decisivo l'intervento di due rompighiaccio sovietici. Trepidazione per la vicenda, ma anche amarezza da parte di chi vorrebbe (giustamente) altrettanta solidarietà per gli esseri umani.

**8 novembre:** George Bush è il 41° presidente degli Stati Uniti: rappresenta la continuità della politica reaganiana. Comunque la si possa giudicare, è stata anche una politica di pace.

**13 novembre:** Alexander Dubcek, protagonista della «primavera di Praga» soffocata dall'invasione sovietica nel 1968, riceve a Bologna la laurea «ad honorem» in scienze politiche.



## SARA' VERO MA NON CI CREDO

Come sarà il 1989? Sfoglio due oroscopi freschi di stampa editi dalla stessa casa. Prima introduzione: «Incidenti e criminalità bersaglieranno i più deboli... economia in declino, errori giudiziari, fenomeni climatici distruttivi...». Seconda introduzione: «Ci sarà maggior serenità nelle famiglie... i giovani che si perdono nel deserto della droga diminuiranno... meno violenza, un ritrovato per curare l'infarto». Previsioni per tutti i gusti: basta saper scegliere.

Barbanera, l'astrologo classe 1762 che ha affidato interpretazioni e verdetti al famoso lunario almanacco, assicura che il 1989 sarà l'anno dei Gemelli. Nel suoi dialoghi immaginari con un certo Silvano, che sarebbe il rappresentante della saggezza contadina, consiglia ai Gemelli di pensare all'amore in primavera, al lavoro nel mese di marzo e di progettare viaggi a luglio e a settembre. Annata favorevole anche per le Bilance, «purché siano nate dopo gli inizi di ottobre». I Pesci, invece, collocati a 90 gradi dai Gemelli, «subiranno le influenze negative del moto planetario». In ogni caso, conclude il saggio Barbanera, «le difficoltà servono a temperare spirito e carattere».

Sono un Leone. Come sarà il mio gennaio? Nel capitolo amore, il primo libretto mi accusa di «fare tutto il possibile per prendere il posto di un caro amico nel cuore d'una persona». L'altro libretto, piuttosto impietoso, fa naufragare ogni residua velleità: «Lascia perdere, tanto ormai...». Per il lavoro, uno consiglia di defilare perché gli astri sono avversi, l'altro sentenza: «sicuro successo». La salute? Il primo oroscopo dice che sto «benissimo», il secondo mette in dubbio la stabilità del sistema nervoso e insinua una possibile «crisi circolatoria». Conclude — chi l'avrebbe mai detto? — che «è bene prevenire i malanni».

Ci sono molti modi di leggere l'oroscopo. Temo che il mio modo sia

sbagliato. Quando mi capita sotto gli occhi che i Gemelli «faranno incontri gratificanti», penso ai Gemelli vietnamiti che fuggono sulle barchette stracariche e prima d'annegare incontrano un pescecane.

Ho l'impressione che l'umanità sia troppo varia per poterla classificare in dodici tipi, come sostiene l'astrologia dei rotocalchi. Interrogiamo il domani per esorcizzare l'oggi? Un titolo di giornale: «Allegrì, Nostradamus ci assicura vent'anni di catastrofi». Travolti da una gragnuola di sventure inventate, quelle vere possono apparire meno pesanti da sopportare?

Consoliamoci. Altri calcoli astrologici e veggente occulte smentiscono Nostradamus e Jacqueline. Voltaire disse: «Verrà il tempo in cui la gente capirà che gli astrologi sono dei grandi imbroglioni». Il tempo non è ancora venuto. E anzi gli «utenti» delle previsioni stellari aumentano. Il miniscandalo sulle presunte superstizioni dei coniugi Reagan ha rivelato che gli americani prendono sul serio l'astrologia. Gli scienziati sono scesi in campo (persino i premi Nobel Crick e Murray Gell) per ricordarci in un comunicato ufficiale che l'astrologia, benché vecchia di quasi cinquemila anni, non è una scienza e non c'è nessuna prova che le costellazioni possano influenzare gli eventi umani.

Che si debba distinguere fra astrologia vera e astrologia fasulla? Duemila e passa anni fa, Apuleio di Madaura, il famoso autore delle «Metamorfosi», scrisse un libretto per dimostrare che c'era la magia «volgare» e quella «nobile». Il mago-filosofo era accusato di aver approfittato delle sue arti per conquistare il cuore (e i beni) di una ricca vedova. Fu assolto perché, ribaltando un'opinione oggi diffusa, i giudici dissero press'a poco così: «Sarà vero, ma non ci credo». E allora leggamoli pure gli oroscopi, ma con l'ironia necessaria per trovarli divertenti. c. m.

# UN REGALO SU MISURA



Saper donare è anche un'arte, difficile da praticare. Ce ne accorgiamo all'approssimarsi del Natale, il momento-regalo più impegnativo dell'anno. Una sottile inquietudine si insinua in noi all'idea di andar per negozi a caccia del dono «giusto» per parenti ed amici.

E allora, per coloro che non l'hanno ancora fatto, lasciamoci scivolare nella frenesia natalizia. Con un obiettivo: considerare il far regali un divertimento e non un supplizio. Sono passate le mode del dono utile a tutti i costi e di quello rigorosamente futile. Il regalo adesso è «su misura», segue cioè i gusti e gli interessi di chi

passata la moda dell'utile e del futile ad ogni costo, oggi si sceglie soprattutto il dono personalizzato. Ecco una piccola guida, per adulti e bambini, dedicata ai soliti ritardatari

tano scivoli, arrampicatori, sedie, tavoli, automobili (da 300 mila lire; la versione in scala ridotta costa 50 mila lire). Sempre più diffusi i mini-computer didattici (simili ai giocattoli elettronici) finalizzati all'apprendimento di materie quali matematica e

e che consente di fare una buona azione, è regalare una famigliola di cani in peluche (mamma, papà e cucciolo) - si chiama «Cercafamiglia», da 60 mila lire - ad una coppia di amici con pargolo. Una parte del prezzo pagato viene devoluta ai canili municipali:

mila lire). Avete un amico vanesio? Ecco una maschera in gesso che riproduce le fattezze del suo volto. Bastano dieci minuti di «sofferenza» ad occhi chiusi con il viso coperto di scagliola. Per un risultato perfetto è preferibile (anche per il vostro amico) rivolgersi ad una gipsoteca (costo: circa 100 mila lire).

### PER I COLLEGI

Curiosi e poco impegnativi i regali per i colleghi: in questo caso il detto «basta il pensiero» è più che mai azzeccato. Un bloc notes a forma di panino, vasetti di miele e marmellate, le sigarette preferite, una confezione di caffè firmata da un grande gastronomo (il barattolino rosso potrà poi essere utilizzato come portapenne), una targa in metallo colorato con frasi buffe.

### CARI GENITORI

Cravatte, pullover, elettrodomestici? No grazie. Per questo Natale regalate a mamma e papà un week-end tutto compreso, l'abbonamento alla rivista preferita, un pacchetto di biglietti della Lotteria (così, in caso di vincita, resta tutto in famiglia). Si anche i regali utili per gli hobby.

Se fare Babbo Natale vi pare ancora un impegno troppo gravoso per cavarvela da soli, leggete il libro «Far regali» di Michaela Gioia e Marina Ferruzzi. È una sorta di galateo del regalo e, al tempo stesso, rappresenta un vero «pronto soccorso» in caso di carenze croniche di idee. Si insegna cosa e come si regala, come si interpreta il regalo ricevuto e come si ricambia.

### PACCHI

Se saper far regali è un'arte, altrettanto lo è saper presentare il dono. In Giappone l'arte della confezione, chiamata «tsutsumu», tocca livelli altissimi (per il giapponese regalare un oggetto nudo e crudo da mano a mano è sconvolgente; persino la mancia al cameriere viene avvolta in un fazzolettino di carta colorata). Sul tema, una vera miniera di idee è il libro «Pacchetti a chi vuoi bene» di Rosalind Burdett: cento modi per personalizzare un dono, utilizzando materiali comuni, curando etichette insolite, usando i nastri in maniera fantasiosa. L'effetto è assicurato anche per il dono più semplice: basta avvolgerlo in carta acquarellata da voi, in un foulard, in uno strato di cellophane, in cestinelli di pizzo inamidato.

Graziella Teta



La scelta del regalo è uno dei momenti più divertenti, specie per i bambini

lo riceve, e scelto con maggior cura e, soprattutto, è personalizzato dall'autore.

Ecco una piccola guida dedicata ai ritardatari.

### GIOCHI

Il gioco, si sa, è uno strumento per crescere bene. Ai giocattoli «già fatti» e che si muovono da soli, pare siano da preferire quelli «da animare», i «semistrutturati» che consentono manipolazioni. Accanto ai robot che si trasformano in mostri-cattoli e alle bambole belle e statiche, avanza una fitta schiera di giochi «creativi». Ecco gli animali in stoffa che si costruiscono attraverso una serie di bottoni a pressione, secondo la tecnica dell'«origami». E il kit-gioco di movimento componibile: una serie di tubi in teflon e di snodi diven-

geometria (50/120 mila lire).

Per i grandi. Chi l'ha detto che gli adulti non giocano? Provate a regalare, per esempio, quei mini-robot venduti in kit di montaggio con motorini elettrici e circuiti elettronici già costruiti. Hanno forme imprecise (assomigliano molto ai robot industriali), sono sensibili al rumore, sono dotati di un radar per evitare gli ostacoli e possono eseguire ben 256 programmi (50 mila lire). Altre idee: per i patiti del «green» c'è «Il gioco del golf» in scatola con cui simulare avvincenti partite (16.000); l'intramontabile Monopoli c'è anche in versione tascabile (18 X 11 centimetri) e costa 18.000 lire. Ancora: l'orologio di Rubik, l'ultimo rompicapo dell'inventore del famoso cubo. L'idea più tenera,

assicurerà vitto e alloggio ad un cane vero, randagio.

### L'INSOLITO

Cosa donare all'amico che «ha già tutto», senza spendere una follia? Sulle bancarelle dei mercatini delle pulci si trovano oggetti simpatici e originali. La penna stilografica Anni 50, un vecchio sifone da seitz, vasi in vetro o in ceramica stile «vecchia farmacia». Una piccola opera di artigianato, irripetibile, è il quadretto da realizzare secondo la propria fantasia con le sabbie colorate (è in vendita il kit con un quadro e 4 sabbie a lire 16.000). Buffe le pantofole di peluche a forma di zampa di belva (30 mila lire). Ci sono anche spiritosi grembiuli in plastica illuminati a forma di albero di Natale o di bottiglia di champagne (30



# I FORZATI DEL CENONE

Con l'approssimarsi delle festività di fine anno, riemerge il gastronomico assillo del cenone. In mezzo alla lussureggiante fioritura di proposte è chiamato a districarsi l'aspirante commensale, spesso ingenuamente fiducioso di trovare finalmente la «tavola indimenticabile». Una cosa è certa: egli di indimenticabile troverà il conto. In quanto al resto (e non alludiamo alla mancia), tutto è affidato al caso; il quale, come si sa, è fratello della speranza: tutt'e due si divertono a deludere.

E' consigliabile, specialmente di questi tem-

Bisogna cercare, fuori della vasta e costosa geografia gastronomico-mondana, un posto quieto, ai confini del conosciuto, non citato dalla pubblicità, dove ritrovare sapori antichi e atmosfere di un tempo

pi, tenersi alla larga dagli atlanti della ristorazione, da quei manuali nelle cui pagine gli esperti dell'assaggio sciorinano non di rado la loro incompetenza farcita con la loro disinformazione: cambiano i cuochi, cambiano i proprietari e quelli neppure se ne accorgono. Capita perfino che vi consiglino

un «posticino incantevole» sorvolando sul fatto che non esiste più.

I pochissimi santuari della cucina italiana (tradizionale o nuova), dalla Cassinetta di Lugagnano al fiorentino Pinchiorri, dal San Domenico di Imola a Marchesi, dalla Taverna dell'Angelo del Paracucchi a Guido di Costigliole d'Asti, si astengono dal corroborare le pietanze di trombette e cotillon.

All'amante del cenone che strada resta dunque da prendere per non cadere nelle imboscate della gastronomia post-natalizia? Una buona idea sarebbe quella di puntare sulle piccole non illustrate, trattorie di paese; rivisitare i luoghi di stagioni passate.

Una ricerca, tra il romantico e l'avventuroso, d'un luogo familiare: le sue stelle filanti, ammesso che si trovino anche lì, non cambieranno il «carattere» dei cibi e di coloro che li offrono. Che cosa fai, dove vai a cenare per Capodanno? Farò il viandante, scovò nella geografia del mangiare e del bere un posto quieto, non citato dalla pubblicità, ai confini del conosciuto, augurandomi di avere fortuna. Male che vada non avrò speso centomila lire per buttar giù una spugna camuffata da brasato.

Gianni Ranieri

# E POI CIN-CIN

Quanti tra gli italiani che durante le feste di fine anno stapperanno una bottiglia in segno di augurio sapranno esattamente ciò che stanno per bere? La disinformazione in questo settore è ampia ma secondo stime attendibili sono almeno 250 le marche di spumanti italiani.

Metodo champenois o Charnat? Blanc de blancs o blanc de noir? In Italia 17 delle maggiori Case che producono spumanti col metodo champenois si sono associate in un ente di autocontrollo: l'«Istituto spumante classico italiano». Sono sette piemontesi: Cinzano; Gancia; Martini & Rossi; Riccadonna; Fontanafredda; Contratto; Villa Banfi di Strevi; quattro lombarde: Monte Rossa; La Versa; Antica cantina Fratta; Guido Berlucchi; tre trentine: Ferrari, Equipe 5, Cantina sociale di Mezzocorona; due venete Carpenè Malvolti e Bisol e una toscana, Antinori.

L'altro grande comparto degli spumanti è rappresentato dal metodo Charnat o Martinotti, dal nome del ricercatore casalese che per primo ideò la fermentazione in grandi recipienti (autoclavi).

Con questo metodo è prodotto il più famoso spumante italiano all'estero: l'«Asti», vinificato con uve moscato doc.

Al Sud nascono spumanti come il pugliese Locorotondo brut della cantina sociale, e il Solimano ottenuto da uve Zibibbo dagli agricoltori associati dell'isola di Pantelleria.

Sergio Miravalle



# FAR FESTA A TAVOLA

Due menù natalizi, suggeriti dalle cucine siciliana e lombarda: dalla pasta con le sarde agli agnolotti al sugo, dal capitone al cappone ripieno. I dolci

ni nel liquido di cottura dei finocchietti, scolarli a metà cottura e versarli nel tegame con la salsa. La pasta con le sarde va servita appena tiepida o addirittura fredda.

**Salsiccia al vino bianco con i broccoli «affocati»** - Adagiare in una padella la salsiccia e coprirla a metà con vino bianco. Quando il vino sarà evaporato punzecchiare la salsiccia e lasciarla dorare nel suo stesso grasso. Distendere in una teglia un chilo di broccoli crudi e ricoprirli con acciughe, caciocavallo (o provola piccante), un bicchiere di vino bianco e uno di olio. Salare e passare in forno per 40 minuti.

**Capitone** - Intaccare in profondità con un coltello il capitone e metterlo a bagno nell'aceto bianco per un'ora. Cuocere sulla griglia del forno per una ventina di minuti.

**Pignolata messinese** - Disporre a fontana un chilo di farina bianca da dolci. Versare nel cratere 12 tuorli d'uova bat-

tuti e un poco di sugna (strutto ottenuto dal lardo di maiale). Lavorare la pasta e, quando sarà abbastanza consistente, formare dei bastoncini della grossezza di un dito. Dorarli in sugna calda, far perdere l'unto di frittura e disporli a montagna. Fondere, a fuoco lento, 600 gr di zucchero e 300 gr di cioccolato in polvere. Versare il composto tiepido sulla pignolata.

## LOMBARDIA

**Agnolotti con il sugo di carne** - Preparare la pasta con 500 grammi di farina setacciata, cinque uova, un pochino d'olio e un pizzico di sale e fare delle sfoglie. Per il ripieno: cuocere un arrostino di manzo e uno di maiale e tritarli con alcune foglie di spinaci lessati, un porro, un rametto di rosmarino e un pugno di riso precedentemente cotto in acqua. Far imbiondire il composto con un 50 grammi di burro, versarlo in una terrina, mescolarvi un poco di parmigiano grattugiato, «legare» l'insieme con due uova e lasciare raffreddare. Comporre su metà delle sfoglie, alla distanza di sei centimetri una dall'altra, tante pallottoline di ripieno, e ricoprirle con l'altra metà di sfoglie e premendo con la punta delle dita negli spazi vuoti saldare i due fogli di pasta.

Far cuocere gli agnolotti in abbondante acqua bollente leggermente salata; sgocciolarli, metterli in un piatto grande riscaldato e condirli a strati con un ragù di carne al pomodoro e tanto parmigiano.

**Cappone ripieno** - Pulire il cappone e toglierne la testa e le zampe. Per il ripieno tagliare a pezzettini le frattaglie e aggiungere, in caso non sembrassero sufficienti, quelle di un pollo. Far soffriggere in un po' d'olio e burro, aggiungendo una cipolla a fettine, che appena dorata verrà buttata. Preparare un composto con il trito di fegatini, un uovo, abbondante parmigiano,

pan grattato, noce moscata, sale, pepe e un goccio di latte. Mescolare bene e riempire il ventre del cappone con il composto. Cucire con ago e filo il ventre e la parte del collo rimasta aperta. Cuocere in acqua, sale e verdure come un normale lesso.

**Torta di Paradiso - Ammorbidire**, lavorando con le mani, 500 grammi di burro, metterlo in una terrina scaldata, batterlo con una frusta sino a ridurlo in crema e aggiungere 450 grammi di zucchero fine. Appena ha preso un aspetto cremoso, incorporarvi 25 gr di fecola e la scorza di mezzo limone. Battere dieci tuorli di uova e, frustando, aggiungere otto uova intere; lavorare il tutto per una decina di minuti. Setacciare 250 gr di farina con 200 gr di fecola e unirvi 15 gr di lievito. Sempre frustando aggiungere, nell'impasto di burro e zucchero, le uova, la farina, piano piano, poi a pioggia facendo in modo che non si formino grumi. Imburrare una o più teglie larghe e basse, versarvi l'impasto e passarlo nel forno a calore moderato. Ritirare la torta cotta al punto giusto e farla raffreddare nello stampo di cottura. Al momento di servire, disporla su un piatto grande e cospargerla con 25 gr di zucchero vanigliato.

Olimpia Verney

Non è proprio possibile pensare ad un pranzo di Natale concepito con hamburger, patatine fritte e insalata di radicchio e noci. La tradizione non si arrende facilmente. E' così in Italia come in qualsiasi altro paese del mondo dove la magica festa si consuma in gran parte a tavola. Tra i piatti legati alla nostra storia abbiamo scelto due menu natalizi tipici

## SICILIA

**Crespelle di acciughe e ricotta** - Amalgamare, fino ad ottenere un composto fluido non troppo liquido, un chilo di farina con 40 grammi di lievito di birra, due bicchieri di acqua tiepida e un pizzico di sale. Avvolgere attorno ad un pezzetto di acciuga o ad un po' di ricotta una quantità di impasto sufficiente a formare una piccola

palla. Friggere nell'olio bollente.

**Pasta con le sarde** - Lessare in acqua abbondante e salata un chilo di finocchietti selvatici. Scolarli in un colapasta, premendoli con il dorso di un cucchiaino in modo che cedano l'acqua. Tritarli, metterli da parte e conservare il liquido di cottura. Fare soffriggere, in mezzo bicchiere d'olio d'oliva, due cipolle finemente affettate e quattro filetti di acciughe sotto sale. Diliscare 1 chilo di sarde fresche, togliendo teste e code, tagliarle a pezzi e farle rosolare nel soffritto. Unire i finocchietti, salare, pepare e cuocere per cinque minuti. Completare la salsa con 50 gr di uva passolina fatta rinvenire in acqua tiepida, 50 gr di pinoli e una bustina di zafferano fatta diluire in poca acqua. Lessare 600 gr di bucati-



# I MAESTRI DEL PRESEPE

di FRANCO PARVO

La notte di Natale del 1223, Francesco d'Assisi celebrò la messa nella grotta di Greccio: per la prima volta davanti ad una vera mangiatoia (presepium significa appunto greppia), con il bue e l'asinello ai due lati. Prima di iniziare il rito, Francesco aveva fatto suonare le campane e da tutta la valle erano accorsi contadini e pastori. La suggestione del raduno, in quel particolare momento e in quel particolare luogo, fu tale che la gente ebbe la sensazione di rivivere lo straordinario evento di tanti secoli prima.

La tradizione del presepe nasce proprio da quella lontana notte nella grotta di Greccio, anche se le radici liturgiche della celebrazione risalgono al 354, anno in cui fu istituita la festa della Natività.

Sul finire del 1300 lo schema tipico del presepe si trasferisce dalle chiese nelle case, aprendo così un capitolo della sua storia, quello domestico, che avrà nel '700 napoletano il suo momento di maggior splendore.

Da 250 anni le statuine di creta chiamate «pastori» vengono create quasi tutte nelle botteghe artigiane di via San Gregorio Armeno, una stradina che corre nel cuore di Napoli tra due file di antichi palazzi. E' qui che lavorano i maestri «pastorari», geniali modellatori di terracotte, affiancati dai molti e oscuri artefici del presepe napoletano, il più famoso d'Italia, che in passato ha espresso artisti come il Sammartino e il Gori, il Celebrano e i Bottiglieri, il Mosca e il Somma e altri raffinati autori di



sculture. Di tutta questa produzione restano significative tracce al Museo di San Martino di Napoli e alla Reggia di Caserta con i loro presepi stabili (e in qualche importante museo straniero, come a Monaco e a Berlino), presso antiquari e famosi collezionisti che continuano

l'antica tradizione.

Ma perché il presepe napoletano è diventato tanto celebre? Il segreto è probabilmente nel gusto della teatralità, innato nell'anima di Napoli, unito alla sensibilità creativa. Ad onore del vero, però, chi diede un decisivo impulso all'uso di far presepi fu un vi-

centino, Gaetano Thiene, oggi venerato come patrono della città, giunto a Napoli nel 1533.

Nel '700 il presepe napoletano ha già una lunga storia e raggiunge il massimo del suo splendore. Carlo III, il più illustre dei re di Napoli, salito al trono di Spagna nel 1759, era un vero maniaco del presepe e passava buona parte delle sue giornate alle prese con sugheri e cartapesta. Gli faceva da spalla la regina Maria Amalia, ricordata per l'abilità nel ricamare d'oro e d'altri colori gli abiti dei «pastori».

Nel Settecento napoletano il presepe esplose come moda e costume: vi si dedicavano tutti, ricchi e poveri, in una fantastica gara creativa che ha il suo centro più attivo nelle botteghe di via San Gregorio Armeno. L'artigianato diventa arte ed esalta quella innata tendenza del na-

poletani a sceneggiare favole, leggende e storie di vita vissuta. Nascono i maestri «pastorari» e a loro si aggregano schiere di allievi, di specialisti, di fantastici inventori. Le statuine prodotte in quegli anni, svendute sino alla fine dell'Ottocento, raggiungono oggi prezzi da capogiro e sono l'orgoglio di famosi musei, come quello di New York e di Monaco.

L'intera produzione in creta ruota oggi intorno a non più di dieci famiglie, vere e proprie dinastie, come quelle dei Maddaloni, dei Giannotti, dei Del Giudice e dei Capuano. L'attività occupa tutto l'arco dell'anno ma il periodo più intenso, quando il lavoro assume toni febbrili, va da metà settembre a metà dicembre. Nelle vecchie botteghe che hanno conservato il colore e l'atmosfera d'altri tempi, uomini e donne si concedono pochi momenti di riposo e pasti frugali. Il fervore creativo è intenso e nelle abili mani degli artigiani le statuine prendono vita come per magia.

Dieci famiglie, una sessantina di persone in tutto: quanto sopravviverà ancora la tradizione di via San Gregorio Armeno. Dieci, vent'anni? Sarà un momento triste, la fine di un'era, quando l'ultima bottega dei maestri «pastorari» chiuderà per sempre.

ESPOSIZIONE  
PERMANENTE  
NEI PORTICI  
DI  
CORSO VITTORIO 57  
E  
VIA NIZZA 3

50.000  
AL  
MESE

## VIDEO STEREOSYSTEM

TORINO

Via S. Anselmo 27 - Tel. 011 683.183  
(fronte FIAT corso Marconi 20)

**TUTTO A RATE**

SENZA  
ANTICIPO

FATTI NON PAROLE  
VENDITA RATEALE  
IN TUTTA ITALIA

LISTA NOZZE  
VASTO ASSORTIMENTO  
TUTTE LE MARCHE

LISTINO RISERVATO AI  
DIPENDENTI GRUPPO FIAT  
E PERSONALE A RIPOSO

### TV COLOR

RADIOMARELLI 20" Telec. 99 Can.	L. 610.000
PHILIPS 34" Stereo - Televideo - Pfp + mobile	L. 3.409.000
PHILIPS 15" telec.	L. 560.000
GRUNDIG 14" telec.	L. 500.000
SANYO 17" telec. 99 canali	L. 700.000
RADIOMARELLI 15" telec.	L. 520.000
TELEFUNKEN 29" Millennium	L. 1.800.000
AKAI 25" digitale televideo stereo	L. 1.550.000
SABA 21" telec.	L. 850.000
SANYO 21" telec.	L. 940.000
NORDMENDE 25" Stereo telec.	L. 1.200.000
GRUNDIG 20" Telec.	L. 680.000
GRUNDIG 21" Telec.	L. 840.000

### VIDEOREGISTRATORI

PHILIPS VHS telec.	da L. 700.000
PHILIPS Digitali	da L. 1.330.000
AKAI moviole telec.	L. 880.000
JVC 3 testine telec.	L. 1.050.000
GRUNDIG 3 testine con televideo	L. 990.000
JVC 3 testine Super VHS - Novità	L. 2.700.000

### HI-FI

JVC 30 W telec. Doppia cassetta	L. 1.100.000
KUBO PHILIPS Doppia cassetta	L. 340.000
KUBO BSR Doppia cassetta	L. 340.000
KUBO AMSTRAD con mobile	L. 340.000
SANYO SYSTEM 398 completo	L. 1.150.000
MINI SERIE AKAI con Compact disc	L. 1.490.000

### AUTORADIO

ALPINE digitale autoreverse	L. 599.000
ALPINE digitale autoreverse 20W	L. 699.000
ALPINE Edizione limitata 20W reverse	L. 950.000

CLARION 20 W Digit. reverse	L. 530.000
AIWA 20 W reverse	L. 470.000
CGM	da L. 50.000

### TELECAMERE VHS - VHS/C

SABA VHS/C completa di accessori	L. 2.690.000
GRUNDIG VHS/C completa di accessori	L. 2.640.000
GRUNDIG VHS completa di accessori	L. 2.945.000
JVC VHS/C novità europea	L. 2.700.000
SHARP VHS/C Set completo	L. 2.570.000
PHILIPS VHS/C accessori/assimila	L. 2.580.000
PHILIPS VHS completa di tutto	L. 2.580.000

### LAVATRICI

IGNIS	L. 375.000
S. GIORGIO THEMA	L. 525.000
ARISTON MARGHERITA	L. 455.000
INDESIT LIMPPIA 2X	L. 510.000

### LAVASTOVIGLIE

HIRUNDO	L. 570.000
CANDY	L. 615.000
S. GIORGIO CICLO RAPIDO	L. 710.000

### CUCINE

ARISTON 4 fuochi gas + forno gas control	L. 295.000
DE LONGHI 4 forni gas forno gas - grill - girant.	L. 310.000
HIRUNDO 4 fuochi gas - forno	L. 260.000
ARISTON 7 CUOCHI 4 fuochi - acc. elettr. - forno 7 progr.	L. 542.000

### FRIGORIFERI

GRE il 170 1 porta	L. 295.000
--------------------	------------

IBERNA il 190	L. 345.000
KELVINATOR il 235	L. 475.000
COMBINATO OCEAN	L. 580.000
SUPERMARKET ARISTON il 285	L. 570.000

### CONGELATORI

HIRUNDO il 130	L. 325.000
PHILIPS il 250	L. 550.000

### PICCOLI ELETTRODOMESTICI

CENTOGRAFI FISELDEN	L. 160.000
BIDONE aspiratutto	L. 100.000
SCOPA ASPIRANTE	L. 100.000
LUCIDATRICE 9 spazzole	L. 99.000
FRIGGITRICE piatto rotante	L. 140.000
FORNO MICROONDE	L. 199.000
FORNETTO	L. 98.000
MACCHINA CAFFE'	L. 140.000

PER I REGALI DI NATALE  
TANTISSIMI SUGGERIMENTI  
ESEMPLI:

Cornici «Sestini»  
Ceppi e coltelli «Sarelli»  
Calcolatrici «Panasonic - Sanyo»  
Macchine per scrivere «Olivetti»  
Telefoni «Panasonic - Sharp»  
Orologi da tavolo e parete «Veglia»  
Vasi «cristallo - porcellana»  
Vassoi «decori particolari»  
Oggettistica in genere

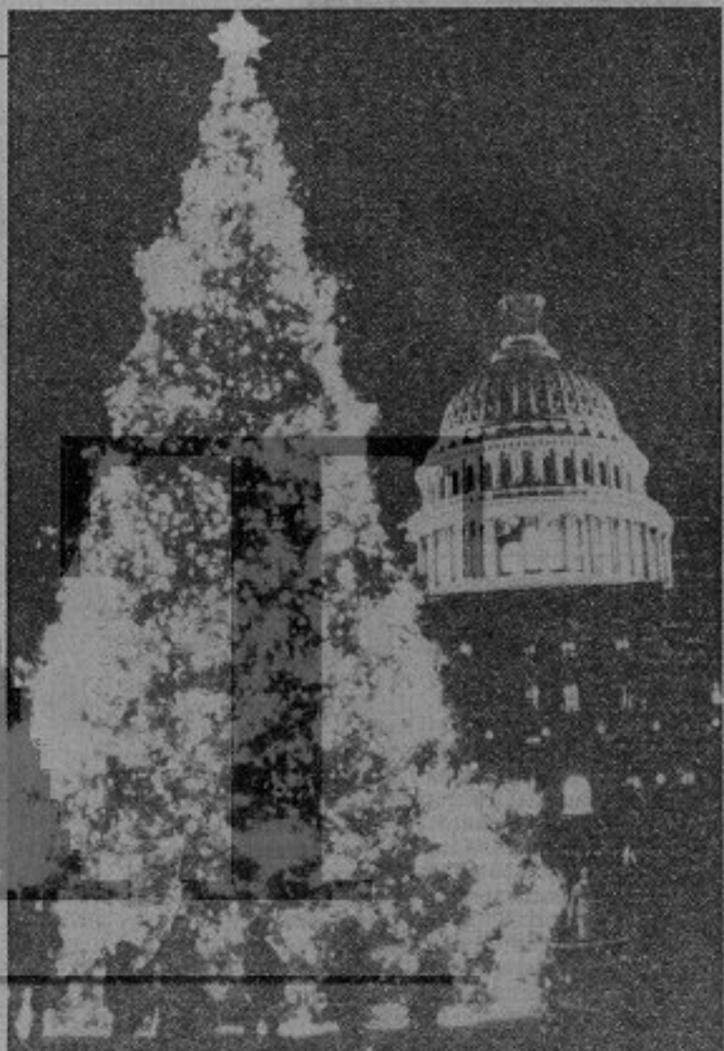
**POTETE PRENOTARE I VOSTRI REGALI DI NATALE E PAGARLI COMODAMENTE DOPO!!!**



# IL NATALE DEGLI UOMINI FIAT NEL MONDO

Ecco come trascorrono le feste i dipendenti del Gruppo che lavorano in Etiopia, Spagna, Germania, Inghilterra, Francia, Libia, Algeria e Pakistan

di FRANCESCO NOVO



Claudio Battezzati impegnato nel montaggio di una turbina

Natale in Inghilterra, in Germania, in Spagna, in Francia, in Libia, in Etiopia, in Algeria, in Pakistan. Natale nel mondo, Natale della gente Fiat lontana da casa. Una festa piccola ma importante degli uomini dell'azienda che per lavoro risiedono al quattro angoli della Terra e che nella festa più suggestiva dell'anno confrontano le proprie tradizioni con quelle del Paese che li ospita oppure, come accade talvolta, le adottano.

Che cosa fanno, dove stanno e come vivono il Natale questi dipendenti che operano in nazioni così diverse tra loro e dall'Italia? Lo abbiamo chiesto ad alcuni, in un rapido giro del mondo attraverso le sedi estere del Gruppo.

## ETIOPIA

Giuseppe Paladini, tecnico dell'assistenza post-vendita dell'Iveco, ha 38 anni e dieci li ha trascorsi all'estero: prima in Francia, poi in Libia, da sette è in Etiopia, ad Addis Abeba, dove risiede con la moglie e le due bambine di 14 e 5 anni.

«I miei Natali in Etiopia — ci dice — sono stati tutti diversi tra loro. Uno, ad esempio, l'ho

trascorso scaricando camion da una nave, molti altri viaggiando da una città all'altra del Paese (io riparo i mezzi in garanzia e devo andare dal cliente, ovunque si trovi). Qualcuno, naturalmente, l'ho anche passato con la famiglia. Lo scorso anno ci siamo superati: con il permesso delle autorità abbiamo tagliato un albero, lo abbiamo addobbato, mi sono vestito da Babbo Natale e abbiamo fatto festa con tutti i nostri amici italiani, francesi ed etiopi».

— In Abissinia si celebra questa festa?

«I cristiano-copti, che costituiscono la maggioranza della popolazione, festeggiano la natività a volte il 6 e a volte il 7 di gennaio. Inoltre, per loro il Natale è solo una delle molte feste del calendario e certamente non la più importante. Più sentite sono la Festa delle piogge o quella di San Gabriele».

— Così voi festeggiate due Natali?

«Non proprio, anche se trovandosi così vicini c'era la tentazione. Ma il clima primaverile, l'assenza di richiami esterni come addobbi o vetrine illuminate e l'estrema povertà della nazione non contribuiscono a ricordarne nemmeno uno».

## GERMANIA

Giuseppe Pereno, 49 anni, scapolo, è in Fiat da 35 anni e da cinque si occupa dell'Assistenza Tecnica della Fiatallis a Heilbronn in Germania. Quello dell'anno scorso è stato però il suo primo Natale all'estero.

«Ho voluto evitare — racconta — un difficile viaggio nel cuore dell'inverno ed ho così deciso di trascorrere la festività con gli amici ed i colleghi a Heilbronn».

— Com'è il Natale in Germania?

«Molto simile al nostro nel suo aspetto esteriore: vetrine dei negozi stracariche di lussuosi regali, abeti illuminati, grandi acquisti di alimentari e bevande per i cenoni».

— E lei come lo ha trascorso?

«Dopo gli scambi di auguri e i brindisi in ufficio con i colleghi, la vigilia sono stato invitato a casa di amici dove abbiamo festeggiato con

un banchetto a base di prodotti tipici del Paese: salsicce, formaggi, goulasch, crauti e tanta birra. Non mancava, naturalmente, lo spumante. I tedeschi amano far festa a tavola e con grandi bevute. Il giorno dopo ho smaltito l'abbuffata con una corsa nella foresta di larici e abeti che circonda la città e che giunge fino a sfiorare la casetta dove abito».

«Forse in nessun altro Paese il Natale è così sentito come in Germania. In ognuna delle quattro domeniche di Avvento nelle case si accende una candela in preparazione della grande festa che ha inizio la vigilia, quando le strade si svuotano e la gente si incontra nelle case. A Francoforte, dove abitiamo, le famiglie si riuniscono: nonni, figli e nipoti intorno all'albero. Poi ci si siede a tavola a mangiare il piatto tipico, il reh, costituito da carne di capriolo» rac-

conta Claudio Sauda, dipendente della Fiat Deutsche che lavora in Germania da dodici anni e conosce molto bene il Paese.

«Quasi tutti i Natali — continua — li ho trascorsi qui, dove mi trovo benissimo. Anche mia moglie e i miei tre figli (i due più giovani sono nati in Germania) sono di quest'idea. Questa è ormai divenuta la nostra seconda patria. Con la loro presenza e il loro aiuto le feste hanno sempre avuto il giusto sapore: un po' d'Italia e un pizzico di Germania, in omaggio all'unità europea».

## INGHILTERRA

Dieci giorni dopo il matrimonio è partito con la moglie per gli Stati Uniti. Da allora (sono trascorsi quasi quindici anni) il suo lavoro si è sempre svolto all'estero: prima a New York, poi a Londra. I suoi due figli

di nove e dodici anni sono nati negli Usa e l'Italia l'hanno conosciuta solo nelle vacanze. La nostalgia di casa affiora raramente quando la nebbia e la pioggia di Londra durano più del solito. Per Carlo Predieri, responsabile dell'assistenza tecnica della Fiat Auto in Inghilterra, questo che si appresta a trascorrere è uno dei tanti Natali all'estero.

«Da quando siamo a Londra — ci racconta — abbiamo preso l'abitudine di farci raggiungere per le festività dai miei genitori o da quelli di mia moglie. Così si ricompono la famiglia e si trascorre il Natale insieme, all'insegna della più schietta tradizione italiana».

## PAKISTAN

«Lo scorso Natale — racconta Claudio Battezzati, tecnico della Divisione turbine a gas della Fiat Aviazione, sposato, un figlio di 15 anni — ero con i colleghi a Kot Addu, sperduto borgo del Pakistan. La città più vicina è a 80 chilometri. Stavamo installando una centrale da 100 Megawatt e abbiamo lavorato la vigilia fino alle 22 perché volevamo portare la seconda turbina alla velocità di prova che è di 3000 giri. Raggiunto questo standard e verificato che tutto funzionasse bene, insieme agli altri italiani che lavoravano alla costruzione della centrale (una cinquantina in tutto, dipendenti di varie imprese) abbiamo dato inizio ai festeggiamenti».

— E l'indomani, giorno di Natale?

«Riposo assoluto e nola. Un po' di nostalgia per la casa lontana, le famiglie, gli amici. Con i colleghi si è parlato dei soliti argomenti: i Natali trascorsi fuori casa, i



Giuseppe Paladini con la moglie e le figlie

Giuseppe Barbaro con le figlie Francesca ed Eleonora e la moglie Mara



confronti tra i vari Paesi dove siamo stati, la gente diversa, la cucina. A consolarci c'era il clima splendido: 25 gradi e una brezzolina primaverile».

#### SPAGNA

Giuseppe Centonze è dal 1966 che fa il giramondo: prima in Irlanda, poi in Sud Africa e in Portogallo e ora, da quattro anni, in Spagna, alla sede della Fiat Auto di Madrid dove è responsabile amministrativo. «Il Natale che ricordo con maggior piacere — ci dice — è quello in cui sono riuscito a far venire a Madrid mia figlia, da poco sposata, e mio figlio che studia in Italia. Insieme a mia moglie abbiamo trascorso delle splendide giornate».

— *Italiani o spagnoli?*  
«Spagnoli. In ognuno dei Paesi nei quali ho vissuto ho sempre cercato di immergermi il più possibile nella realtà

locale. Forse è per questo che mi sono sempre trovato bene. Qui in Spagna la cosa è stata più facile che altrove perché la gente è cordiale e ospitale. Non si è mai soli, ancor di più nelle grandi feste come quella di Natale».

— *Com'è Madrid in queste occasioni?*

«Una città che si va sempre più americanizzando. Babbo Natale sta velocemente sostituendo la festa dell'Epifania che è tipicamente

spagnola, mentre il senso religioso sembra sempre meno sentito. Come in Italia, è ormai soprattutto una grande abbuffata di regali e di vetrine luccicanti».

#### LIBIA

Lo incontriamo a Torino quando è appena tornato dalla Libia e si appresta a ripartire con destinazione Arabia Saudita. Gli ultimi tre Natali di Giuseppe Barbaro, tecnico dell'assistenza Iveco (compira

34 anni proprio il giorno di Natale), sposato, due figlie in tenera età, sono stati certamente diversi dagli altri. Ricorda: «Mi trovavo a Tajana, a venti chilometri da Tripoli, nel campo formato da una serie di villette lungo il mare che ospita la comunità italiana. Negli uffici e nelle officine, poiché il giorno non è festivo, ci facevamo sostituire dai colleghi locali: così potevamo godere di un intero giorno di vacanza. Mia moglie, insie-

me ad altre e al cuoco, preparava il pranzo natalizio. Immancabilmente qualcuno portava dall'Italia un abete di plastica, altri il panettone. Era una simpatica festa».

#### ALGERIA

Ha girato lo Zaire e l'Etiopia prima di fermarsi in Algeria, a Tiaret, 300 chilometri a Sud-Ovest di Algeri. Giuseppe Quagliucci, istruttore tecnico dell'Iveco, 50 anni, anconetano, sposato, un figlio ventenne studente universitario, lavora nell'azienda del Gruppo dal 1978, dopo essere stato molti anni alla Fiat Auto. Quello del 1986 è stato il nono Natale trascorso fuori casa.

«In Algeria — racconta — la festività non è celebrata perché è un Paese musulmano. Perciò abbiamo lavorato anche il giorno di Natale. Ci siamo ritrovati la sera a casa di un collega e, dopo aver assistito alla Messa celebrata da un sacerdote italiano, abbiamo festeggiato con un pranzo a base di cibi portati da casa. Abbiamo anche preparato un albero di Natale e ci siamo scambiati doni e

auguri. L'indomani mattina siamo tornati tutti a lavorare. Certo l'atmosfera non era proprio quella natalizia: sole, caldo e deserto».

— *Nostalgia di casa?*

«Un po', certo. Specie per quelli che come me hanno scelto di lasciare la famiglia in Italia».

#### FRANCIA

Per Dario Fabbro, dal 1986 responsabile Marketing della Fiat Auto in Francia, il fascino di Parigi nel periodo natalizio, se possibile, aumenta ancora. Le strade sono tutte uno sflogorio di luci, Santa Klaus attende i bimbi agli angoli delle strade con i suoi dolci sorrisi, l'animazione ai magazzini Lafayette sale a dismisura. «Tutto molto bello — dice — ma a casa, quest'anno devo assolutamente tornare. Le mie figliette, due gemelline di 20 mesi, mi aspettano. Non potrei passare Natale lontano da loro e Parigi, per fortuna, è abbastanza vicina all'Italia, basta un'ora di volo e sono a Torino. Ma certamente porterò con me un pezzetto della festa di qui: i doni saranno rigorosamente parigini».

## IL MISSIONARIO RACCONTA

«Quell'anno celebrai tre Messe di Natale: a mezzanotte in una miniera, all'alba per gli indios di Palomar e alle due del pomeriggio, a 3700 metri, accompagnato da una orchestra di nacchere»



Vennero Gaspare, Baldassarre e Melchiorre, ma avevano nomi diversi, che non ricordo più. Il maestro traduttore mi sussurrò in confidenza che nemmeno il nome di Gesù era autentico: si chiamava infatti Manuel (risposi che andava bene lo stesso perché Manuel significa «Dio-con-noi»). Lui esclamò: «Caray», che è una brutta parola, ma in segno di grande ammirazione). Poi intonarono tutti *Stille Nacht...*

#### ARRIVA L'ORCHESTRA

Alle due del pomeriggio mi fu possibile celebrare la terza Messa di Natale, a Palca, un paesone di gente più raffinata: il presepio di statue settecentesche doveva essere costato un occhio della testa al «prete» o priore della festa che entrò in chiesa con tutti i suoi familiari portando sottovetro una statua del Niño (del Bambino Gesù). Dicevano le signore: «Povero Gesù Bambino, non va mai a Messa: almeno una volta all'anno è giusto che venga in chiesa». E per la Messa del Niño avevano fatto venire un'orchestra sgangherata in cui predominavano le nacchere che sbattevano come mitragliatrici.

Nel corso della funzione si spararono colpi di dinamite in onore della Sacra Famiglia e alcune pistolettate a salve, per i Magi venturi. Dopo la Messa, i bambini vennero ad arricchire il presepio con i personaggi più stravaganti: c'era un San Pietro seduto in trono con le chiavi in mano, un San Cristoforo con Gesù Bambino in spalla, la Veronica col sacro lino, e poi pesci d'argento, una volpe imballata.

Un ragazzino avrebbe voluto aggiungere un pacchettino, e mi disse all'orecchio che «erano le fasce per il Niño, se ha freddo». Guardai il divino Infante che avevano dipinto di scuro, ed era un indio tale e quale. Sorrideva. Mi sembrò di capire che quelle fasce non gli dispiacevano affatto.

Reginaldo Frascisco

## NOTTE SANTA SULLE ANDE

Avevo nove parrocchie «scoperte», cioè senza prete, in Bolivia, quando nella zona di Calacoto, presso La Paz, dovetti programmare la celebrazione delle tradizionali Messe natalizie dal Rio Bajo alle pendici del ghiacciaio dell'illimani. Scelsi la miniera di Bolzanegra per la Messa *de Medianoche*, il paesino di Palomar per quella *de Gallo* cioè «dell'aurora», e Palca, che si trova a 3700 metri d'altezza, per la messa di mezzogiorno che li si chiama *Missa del Niño*, ossia del Bambino Gesù.

Un buon «vecino», uno straniero che s'era installato in una fattoria rubata alle suore d'un monastero della capitale, aveva messo a mia disposizione una modesta cavalcatura, altrimenti non mi sarebbe stato possibile compiere tali spostamenti a quelle altezze. E' pur vero che il cavallo era guercio e tendeva a sbandare maledettamente sulla destra, sempre sull'orlo dei precipizi, ma faceva ancora la sua figura e aveva una ripresa formidabile in salita.

Quanto alla sella, dovetti poi rimanere in posizione orizzontale per quasi una settimana (e dire che, confrontandomi con l'ombra della luna mentre arrivavo a Bolzanegra, mi trovai a pensare che ero un po' la «Chiesa che cammina», beninteso su un ronzino).

#### IL BRINDISI

Lo stanzone-dormitorio, dove i minatori avevano allestito l'altare per la Messa di mezzanotte non aveva niente di speciale, salvo il fatto d'esser pieno di fumo, perché quei santi lavoratori — per buona parte metelci — avevano ingannato l'attesa delle ultime cinque ore con larghe distribuzioni di sigarette e bottigliette di alcol puro con limone e zucchero. Il Gerente, o Direttore che fosse, sibilò un fischio acuto e nel silenzio subito stabilitosi, annunciò: «Compañeros, è mezzanotte». Si spensero le luci, e un minatore uscì dall'ascensore venuto su dalle gallerie, reggendo in mano un elmetto con dentro una statua di Gesù Bambino fosforescente. Solo quando depose il piccolo nella greppia tra Giuseppe e Maria, mi accorsi che gli avevano messo le mutandine di pizzo. *Salud*, gridarono alzando dei bicchierini di stagno in onore del neonato. E io avevo voglia di rispondere: «Cin-Cin».

#### LA MESSA DEL GALLO

Il gallo canta all'aurora per annunciare il rinnegamento di Pietro o, meglio, la Resurrezione: in Bolivia però il garrulo volatile è impiegato benissimo per annunciare l'alba della Natività. A Palomar, invece dei galli, trovai miriadi di colom-

be (Palomar significa in spagnolo «colombaio»). Fui accolto da una processione di indios mascherati, che fecero il giro della piazza al suono di una banda musicale, danzando tutti con un ombrellino in mano. Guidava il ballo con serietà e ritmo impeccabile una bambina che aveva una bombetta nera in testa (si chiama «borsalino», e tutte le donne lo portano con grande dignità).

La tradizione vuole che in quel villaggio sperduto si salutò la nascita del Redentore recandosi alla chiesa dove è già pronto dall'alba un «presepio vivente». Il vecchio sacrestano indicava ai fedeli i vari personaggi con un bastoncino d'argento. Mi salutò in dialetto *quechua* e mi fece sapere, attraverso la traduzione simultanea del maestro di scuola, che avevo l'onore di vedere la scena di Betlemme, dove è nato il Signore: «Questo è San Giuseppe, e questa è sua moglie, Maria, che è stata scelta l'anno scorso per fare la Madonna, quando aspettava una creatura. Ora il bambino è nato e si chiama Gesù: sua madre l'ha già allattato due volte questa mattina in chiesa. Le pecore e la mucca sono mie. I lama e le capre sono di Gumersindo Mamachi, l'alcalde di Palomar. Ora verranno i tre Re, e poi potrai cantare la Messa».



# SOTTO L'ALBERO DEI VIP

## Abbiamo chiesto:

- 1) QUALE È STATO IL SUO NATALE PIÙ BELLO?
- 2) QUALE REGALO VORREBBE RICEVERE?
- 3) QUALE REGALO LE PIACEREBBE FARE?

I rituali natalizi rischiano di stravolgere la festa più dolce dell'anno. I nostri Natali diventano sempre più lustrati, chiassosi, golosi, spendaccioni. Siamo travolti dalle impellenze del momento: la corsa agli acquisti, la ricerca del regalo di rappresentanza, il martellamento pubblicitario, gli ammiccamenti delle vetrine, la tentazione di vacanze esotiche in costume da bagno. Sotto l'urto del consumo, i simboli impallidiscono. Il copione è logora.

Ma resta l'incanto. A Natale la famiglia si riunisce. A Natale ricordiamo chi è stato caro con noi, chi ci manca da tempo. E sentiamo la nostalgia di altri Natali, di quando eravamo più giovani, più poveri, più indifesi. Alcune risposte alle nostre domande rimpiangono il Natale di altri tempi. O cercano un Natale che conta per i sentimenti, più che un Natale avvolto in carta dorata e legato col fiocco rosso.

Enrico Montesano, attore:

1) Il Natale più bello è quello che si sogna sempre e forse non arriva mai. Questo che sta arrivando sarà perlomeno insolito: il 24 dicembre è un sabato e noi di «Fantastico» lo trascorreremo lavorando. Dopo lo spettacolo correremo tutti dietro le quinte ad aprire i pacchetti. Il giorno dopo riposerò nel tepore della famiglia.

2) Vorrei un albero. Dico davvero, un albero. Vicino a Roma possiedo cinque ettari di terreno dove passo le mie giornate libere. Lì ho già piantato molti alberi, ma ne vorrei ancora. Anzi, se nessuno me lo regala, a Natale un altro albero me lo compero io.

3) Vorrei che tutti avessero, almeno per un giorno, esattamente ciò che desiderano. Purtroppo non dipende da me, ma lasciatemi sognare.



2) I regali sono un segno di ispirazione. Un regalo casuale può risultare offensivo. Vorrei ricevere un dono da qualcuno che camminava per il mondo, e ha visto qualcosa che gli ha fatto pensare a me, al di fuori della sindrome del regalo.

3) Vale lo stesso per il regalo che vorrei fare.

Emilio Servadio, psicanalista:

1) In India, durante la guerra, dove ero chiuso in un campo di internamento. La notte di Natale gli internati affluivano via via verso la chiesetta, portando dei modesti lumini a petrolio. Molti che non si parlavano, che avevano avuto quegli aspri litigi purtroppo frequenti nella durezza della vita in baracca, alla Messa di mezzanotte si abbracciarono, accomunati dalla speranza di una pace vicina.

2) La letterina d'una persona cui voglio molto bene.

3) Un libro che manifesti il mio amore a una persona che amo. Ho scritto tre libri di poesie, e l'ultimo è proprio giusto per esprimere il mio sentimento. S'intitola: *Poesie del sogno e dell'estasi*.



Miki Biasion, campione del mondo di rally 1988 su Lancia Delta:

1) Il Natale del '68. Avevo 10 anni e sognavo un go-kart. Mi svegliai e il go-kart era là, ai piedi del letto, rosso fiammante. Abbracciai i miei genitori e corsi fuori, spingendo il piccolo bolide. Le strade erano piene di neve, le gomme slittavano. Allora le ho sostituite con quelle della Vespa, creando la mia prima vettura da rally.

2) È un regalo che vorrei avessero tutti gli italiani: trasporti efficienti. Io viaggio molto anche in treno e in aereo. Conosco l'amarezza di ritardi e di voli cancellati.

3) Vorrei poter regalare a tutti la quiete e la serenità delle mie montagne bellunesi.



Cariello Loffredo, jazzista:

1) Sono tentato di rispondere il Natale di Roma, perché sono romano, tradizionale, borghese, mammone. Il mio Natale più bello risale al 1947. I miei genitori mi volevano laureato in legge, ma la mia passione era la musica. Allora presi la laurea per accontentare la famiglia e poi l'appei al muro. E quello fu il primo Natale che suonai con il mio complesso da avvocato del jazz.

2) Amo le auto d'epoca. Mi accontento di sfogliarle sui libri. Ho visto in vetrina la storia della Fiat, chissà se qualcuno coglierà il suggerimento?

3) Tanta felicità a chi mi ascolta.



Franco Zeffirelli, regista:

1) In una casa di contadini, in Toscana, nel '45. Ero tra i partigiani: scendemmo da Falterona a Pratomagno. Ci seminammo chi in un casolare, chi in un altro. Molte famiglie avevano il figlio al fronte, o prigioniero, o sulle montagne, e videro in noi l'assente. Nel casolare che toccò a me, mangiai le pappardelle con la lepre. Mai più ne ho ritrovate di così buone.



Carlo Sgorlon, scrittore:

1) Un Natale certamente importante, anche se triste, è stato quello del 1976, subito dopo il terremoto in Friuli. Mio padre era morto da poco e questa tragedia familiare si univa a quella

corale del popolo friulano sconvolto dal sisma.

2) Vorrei che gli uomini acquistassero maggiore coscienza ecologica per conservare un pianeta vivibile ai loro figli.

3) È un regalo che vorrei fare ai miei lettori: scrivere un libro che resti nella loro memoria.



Rita Dalla Chiesa, conduttrice tv:

1) Il primo Natale con mia figlia Giulia. Ero a Torino. C'erano l'albero addobbato, il mio cane Lola e tanta neve. Fu splendido.

2) Un'altra cosa impossibile: una cassetta in riva al mare. Una specie di palafitta, come se ne vedono nei telefilm americani.

3) A mia figlia vorrei donare una cosa impossibile: l'immunità dal dolore. Più prosaicamente le ho regalato il motorino, così ora sto in ansia ogni volta che lo usa.



Anna Oxa, cantante:

1) Sarò banale, ma devo ripetere che il Natale più bello è sempre quello vissuto in famiglia. E soprattutto per me, sempre in giro per il mondo, potersi ritrovare assieme è importante. Ricordo

tanti Natali, tutti bellissimi. Certo, quand'ero bambina, la festa aveva un sapore più dolce. Ma non potrei dire qual è stato il mio Natale più bello.

2) Un vestito elegante, finalmente sobrio e non da esibire davanti alle telecamere. E un mazzo di fiori.

3) Detesto la mania del regalo ad ogni costo. Amo il regalo su misura, perso-

nalizzato. Vorrei conoscere tutti quelli che mi apprezzano per poter offrire loro il dono giusto. Poiché è impossibile, talvolta scelgo piccoli oggetti di arredamento: m'illudo che, avendoli sotto gli occhi, riescano a farmi ricordare.



**Luciano De Crescenzo, scrittore:**

**1)** Il Natale del 1943 lo ricorderò per sempre. Ero chiuso in un campo di concentramento a Cassino e mio padre, non chiedetemi come, riuscì a farmi giungere due

fette di prosciutto.

**2)** E ricevere la libertà. Anche se amore e libertà quasi mai vanno d'accordo.

**3)** Non ammetto l'esistenza dei regali, però vorrei regalare l'amore.

**Monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerca:**

**1)** Quello del 1972 nella valle del Belice. A quattro anni dal terremoto qualcuno aveva innalzato il primo fabbricato tra le baracche. Sotto quel solido tetto ho celebrato la Messa di mezzanotte con il presepe allestito sopra la pala di una ruspa meccanica. Era il segno che la ricostruzione era cominciata. Un momento di grande speranza.

**2)** Accogliere e servire un povero in casa.

**3)** Vorrei portare ad una donna gravemente ammalata il conforto dell'Eucarestia.



**Maurizio Fondriest, campione del mondo di ciclismo:**

**1)** I Natali più belli sono quelli che vivi da bambino. Quello che ricordo con particolare piacere è il Natale 1969, quando a casa di mia zia ho trovato un trattore di

plastica. Avevo quattro anni. Forse è nato allora il desiderio di vivere all'aria aperta che poi ho realizzato con la bicicletta.

**2)** Il regalo più bello che mi viene in mente è un'auto sportiva.

**3)** Vorrei dare un aiuto concreto a tutti coloro che stanno peggio di me, specialmente i più indifesi come gli anziani e gli handicappati. E soprattutto mi piacerebbe potere bruciare tutte le droghe che stanno avvelenando l'umanità.

**Giuseppe Abbagnale, due volte campione olimpionico (con il fratello Carmine) di canottaggio:**

**1)** Il mio Natale più bello è stato quello del 1983, quando mi sono fidanzato con Linda. Presto ci sposeremo. Non l'ho ancora fatto perché è una decisione molto importante: il matrimonio deve durare tutta la vita.

**2)** E' un po' che ci penso: mi piacerebbe sostituire la mia vecchia Regata con una Croma Diesel. Da sempre preferisco auto comode e confortevoli.

**3)** Un collier d'oro per Linda, anche



## IL REGALO CHE FA GOL



**Diego Armando Maradona (Napoli)**

**1)** Stavolta non potrò trascorrere il Natale a casa, in Argentina. Per questo sono andato a Buenos Aires a fine novembre. Il mio Natale più bello è quello festeggiato dove sono

nato, fra gli affetti domestici. Sono molto legato alle tradizioni. Ma anche a Napoli vivrò le feste in serenità.

**2)** Il regalo più bello mi è stato già annunciato. Claudia, infatti, mi darà un altro figlio che, se sarà maschio, chiameremo Ayrtón. Non posso desiderare niente di più.

**3)** Ho preparato regali speciali per mia moglie e mia figlia. Ma non posso svelare cosa troveranno sotto l'albero Claudia e Dalmita: loro vogliono la sorpresa.



**Sacha Zavarov (Juventus)**

**1)** Nel mio Paese si festeggia soprattutto la fine dell'anno. E' una data che in ogni regione ha riti e tradizioni particolari. Per me il Capodanno più bello sarà quello che sta per arrivare. Sono felice perché

in Italia sto vivendo un'esperienza esaltante sia dal punto di vista professionale sia umano.

**2)** Tante cose vorrei avere. Penso soprattutto alla serenità familiare, alla buona salute per me e per quelli che mi stanno vicino, alla pace per tutti.

**3)** Sono molti i regali che farò a mia moglie, ai miei due bambini ed agli amici. Naturalmente si tratta di sorprese. Posso dire soltanto che sono doni tipicamente italiani, delle autentiche novità per la mia famiglia.

**Luis Antonio Correia Da Costa, detto Muller (Torino)**

**1)** A Natale tornerò per una settimana in Brasile. Verrà con me anche mio fratello che in questi giorni è stato a Torino. Il Natale da noi è completamente diverso perché sono diversi clima, atmosfera.

**2)** Per me desidero un regalo speciale. Vorrei affermarmi in Italia, realizzare i gol che attendono i tifosi del Toro. Vorrei ambientarmi meglio e trascorrere serenamente questo periodo importante per la mia vita e per la mia carriera.

**3)** I regali più impegnativi saranno per mia moglie e mio figlio. Ho già una mezza idea, ma devo ancora riflettere. Voglio fare qualcosa che non si aspettano. Più facile la scelta per i genitori ed amici: porterò diversi regali dall'Italia. Li faranno felicissimi.



se meriterebbe di più: è una donna dolce e paziente che sa aspettare.



**Folco Quilici, documentarista:**

**1)** Certamente quello del 1954 quando portammo negli abissi tropicali un albero di Natale costruito con il corallo.

**2)** E ricevere da mia moglie il medesimo regalo.

**3)** Vorrei regalare a mia moglie una settimana di autentica vacanza nella natura.



**Vincenzo Maenza, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles e Seul nella lotta greco-romana:**

**1)** Il Natale più bello è questo che sta arrivando: per la prima volta dopo tanti anni lo passerò a casa mia, con la mia famiglia.

**2)** Che mio figlio muova i primi passi.

**3)** Un abito e un giocattolo per il mio bambino, una rosa rossa per mia moglie.

## QUELLE VOCI DI FIABA



Il viso dolce d'una bimba e la zampogna, innocenza e antiche voci di Natale, sono un invito a recuperare il senso intimo e familiare della festività.

Ridestano in molti di noi ricordi d'infanzia e ci riportano alle radici.

Zampogne e ciaramelle, ereditate dal mondo greco e latino, sono entrate in uso nel periodo natalizio sin dal Medioevo. Oggi vengono fabbricate, insieme con tutti i loro accessori, a Scapoli (Isernia). E' un artigianato remoto e arcano che sopravvive alla tecnologia moderna. Ogni parte dello strumento, dalla sacca di pelle di montone alle linguette, è fabbricata a mano.

Ad Acquafondata (Frosinone) tutti gli anni, la terza domenica di gennaio, si svolge un festival degli zampognari. C'è anche qualcuno che nel classico motivo natalizio fa vibrare un ritmo di rock. Ma questa è soltanto la caricatura grottesca della tradizione

## UN BACIO CON IL VISCHIO

La tradizione lo vuole appeso allo stipite della porta o al lampadario durante le feste di fine anno. La notte di San Silvestro, allo scoccare della mezzanotte, sotto i suoi rami si scambiano baci e abbracci. E il vischio, con le sue bacche iridescenti, strette all'incrocio dei rami, si presta a questi piccoli riti propiziatori della buona sorte la cui origine affonda le radici nel mito.

Narra un'antica leggenda nordica che Balder, figlio di Odino, venne ucciso dal perfido Loki con una freccia ricavata da un ramo di vischio. Il giovane tornò in vita per intervento divino mentre l'arbusto sempreverde fu esiliato sulla Terra. Per la sua ascendenza divina e per celebrare il trionfo del bene sul male, i popoli primitivi attribuivano al vischio poteri magici e sovranaturali.

Bellezza e malvagità si mescolano di continuo nella sua storia. L'a-



spetto leggiadro nasconde la sua natura di pianta parassita: cresce sugli alberi succhiandone la linfa vitale. In passato, la medicina popolare lo utilizzava per abbassare la pressione e per curare le malattie di cuore. La sua ingestione può essere pericolosa perché le sue bacche sono tossiche.

Nonostante sia da secoli associato al male e al dolore, il vischio mantiene ancora oggi la veste di messaggero augurale che accompagna il passaggio dal vecchio al nuovo anno. E questa è già una magia.

# CARO BABBO NATALE TI SCRIVO...

Si avvicina la magica notte di Natale. I bambini sognano un dono e scrivono a Babbo Natale e a Gesù Bambino per esprimere i loro desideri. Tra le molte letterine che ci sono arrivate in redazione ne abbiamo scelte sei. Eccole...

CARO BABBO NATALE, SONO LUCA, HO 4 ANNI  
E VOUREI UN POKER O UNO DEI  
MIOI GIOCHI CHE MI PIACONO  
IO VOUREI I SETTEMANI PLAYMOBIL,  
UNO DEI LEOPARDI (IL CASTELLO), LA MOTO  
DEI PIATTI (LA MOTO), IL TRUCCO  
ELETTRICO, TANTI LIBRI DI FIORI,  
LA PISTINA DELLE FANTASIE,  
POI VOUREI UN TOPO VIKO, MA PICCOLO  
PICCOLO SE TU MI MANDA UN  
MOTO DI MENTICARRE NESSUN BAMBINO  
SE PRATTUTTO LOLEI E FRANCESCA  
(NEL QUORNETT): TI ASPETO

PORTA PURE I MANI  
E L'UOLO BAMBINO E SERBENTE  
LUCA

CARO BABBO NATALE, MI CHIAMO CINZIA,  
HO SEI ANNI. NATALE E' PRESTO.  
VICINO E IO GIU' PENSO  
AI REGALI DA RICEVERE.  
VOUREI: FRIGGI FRIGGI  
PER GIOCARRE ALLA QUOCCA,  
PATTINI A ROTELLE PER  
SCORAZZARE GIU' IN  
CORTILE, BABBE PROFUMO,  
TANTE COCCOLE DA RICEVERE  
DA CHI MI VUOLE BENE E  
TANTI BACI DA DARE A TUTTI.  
BUON NATALE A TE, AI MIEI  
FAMILIARI, E AI MIEI  
AMICI. CINZIA

Caro Gesù Bambino,  
sono un bambino di nove anni e sono molto  
sportivo.  
E' arrivato da qualcuno il tuo più recente  
l'anno scorso, il pallone di cuoio e il calcio  
to me lo hanno regalato due anni fa.  
Per questo, ora mi piacerebbe ricevere invece  
lo il biglietto per il derby tra Lazio e Juve.  
E la firma del tuo straniero!  
Mi vorrei proprio perché tutti in famiglia  
continuano a volare bene, come si vogliono  
ma adesso. Chiedi anche i nonni e gli altri  
miei.  
Chiedi anche gli altri nonni a due metri  
e che non si siano più guaste. Dovresti per  
poco dal cielo se grandi di non essere  
agusti, e di diventare più buoni perché  
sai il mondo più bello e la intelligenza  
rebbe e non si sarebbero più persone che  
soffrono la fame.  
Dopo tutto questo vorrei chiederti ancora  
una cosa: quello di diventare più generoso  
in modo che possa aiutare tutti quelli che  
sopportano.  
Michele.

ARCHIVIO

PER



CARO BABBO NATALE,  
IO SONO MARCO UN  
BAMBINO DI 5 ANNI E  
VOUREI TANTO CHE PER  
NATALE MI PORTASSI  
L'HERED DEL GIU' E  
TI VOGLIO TANTO BENE  
E TI AUGURO TANTO  
BENESSERE. CIAO  
DA MARCO.

Caro Babbo Natale,  
io sono Bruno  
quel bambino bruciatore  
che ha 7 anni.  
Tu ricevi tante lettere  
perché so che tu mi porti  
quella bella macchina bianca  
e così com'è che io sempre desiderate.



**PER I BIMBI FIAT**

Come ogni anno, in occasione di Natale Bimbi, saranno distribuiti ai figli dei dipendenti del Gruppo Fiat doni diversi a seconda dell'anno di nascita.

ANNO	MASCHI	FEMMINE
1988	Tigre	Tigre
1987	Fattoria	Fattoria
1986	Bicicletta	Bicicletta
1985	Globos	Spumone
1984	Pista Montecarlo	Lavagna
1983	Ferrari Testarossa radiocomandata	Tendresse Fanny
1982	Billardo	Pattini Xline
1981	Basic 7 + Lego	Sweetheart
1980	Tennis Set Maxima	Tennis Set Maxima
1979	Maxiskate	Rip. Stereo Philips con cuffia
1978	Orologio Unisex analog. quarzo Veglia	Orologio Unisex analog. quarzo Veglia

Caro Babbo Natale sono Claudia e ho 7  
anni e mi piacerebbe le cose che piacerebbero a tutti e loro  
ben dite ma che giocassero, cantare, giocare, fare un po'  
ma non lo faccio lo dico perché così imparo molte cose  
e poi faccio i compiti e mi spuntano loro che hanno al  
bravo Natale, mi viene bene da pensare alle cose che posso  
ricevere e regala, insomma un po'. Saggi Saggi anche se di essere  
non ho ne intendo una, c'è una grande con me Babbe Profumo e  
potrei anche i bambini per un anno quasi e allora regala come  
fatto gli altri bambini. Anche se non parte tutti i regali della  
mia lista, sono contenta di loro, perché ho imparato un  
paroluccio: "E' vero che si accende di noi".  
Ti saluto e ti ringrazio di cuore, tanti baci  
e auguri di Buon Natale.




## UNA POESIA DI GIANNI RODARI

**IL PIANETA  
DEGLI ALBERI  
DI NATALE**

Dove sono i bambini che  
non hanno  
l'albero di Natale  
con la neve d'argento, i  
lumini  
e i frutti di cioccolato?  
Presto, presto, adunata,  
si va  
nel pianeta degli alberi  
di Natale,  
io so dove sta.  
Che strano, beato pian-  
eta...  
Qui è Natale ogni giorno.  
Ma guardatevi attorno:  
gli alberi della foresta  
illuminati a festa,  
sono carichi di doni.  
Crescono sulle siepi i  
panettoni,

i platani del viale  
son platani di Natale.  
Perfino l'ortica,  
non punge mica,  
ma tiene su ogni foglia  
una campanella d'ar-  
gento  
che si dondola al vento.  
In piazza c'è il mercato  
dei balocchi.  
Un mercato coi fiocchi,  
ad ogni banco lasceresti  
gli occhi.  
E non si paga niente,  
tutto gratis.  
Osservi, scegli, prendi e  
te ne vai.  
Anzi, anzi, il padrone  
ti fa l'inchino e dice: -  
Grazie assai,  
torni ancora domani,  
per favore:  
per me sarà un onore...  
(da: Filastrocche in cie-  
lo e in terra,  
ed. Einaudi)



Vittorio Pozzo amava anche l'atletica leggera: qui lo vediamo in una foto del 1959 insieme con Livio Berruti (a sinistra) e il saltatore in lungo Attilio Bravi

A vent'anni dalla morte ricordiamo il commissario della Nazionale di calcio che conquistò due Coppe del Mondo. Era uomo di profonda onestà, sensibile, severo, che sapeva distribuire saggezza e caramelle. Fu anche un grande giornalista che conosceva otto lingue. Così lo raccontano i suoi «ragazzi»

# POZZO, IL MITO DEL CALCIO MONDIALE

## ARCHIVIO



Parigi, 19 giugno 1938. Pozzo esulta insieme ai giocatori dopo la conquista del Campionato del mondo

di **LUCIANO CURINO**

Vittorio Pozzo è morto venti anni fa. È stato commissario unico della nazionale di calcio dal 1929 al 1948. Guardiamo la sua cartella: su 95 partite 63 vittorie, 17 pareggi, 15 sconfitte. Due vittorie nella Coppa del mondo (1934 e 1938) e all'Olimpiade di Berlino (1936). «Non mostriamo troppa allegria. Sarebbe una mancanza di riguardo verso l'avversario», raccomandava Pozzo ai suoi azzurri dopo le vittorie.

Diceva che il calcio è anche questo: cortesia, generosità. Scrisse: «Degli uomini che lo praticano, e anche di quelli che vi assistono, questo nostro sport mette in luce doti e difetti con assoluta sincerità. Rivela le qualità subdole degli uni e l'animo fermo degli altri. Indica chi sa stare calmo nelle avversità. Distingue il vile dal coraggioso. Ammette che, in determinate circostanze, si possa cadere ma offre con immediatezza il destro perché ci si possa riprendere. Vuole la lotta, che in fondo è la vita, ma vuole che essa sia improntata a onestà, a nobiltà quasi».

### UN CONDOTTIERO

Vittorio Pozzo, torinese nato nel 1886, visse sempre con il suo stipendio di giornalista: come commissario unico non ebbe mai una lira, a parte i rimborsi spese. (Dopo il secondo campionato del mondo la Federazione gli regalò un appartamento). Non voleva maneggiare denaro, nelle trasferte chiedeva che ci fosse un amministratore per pagare i conti.

Padre-padrone della Nazionale, un condottiero dispotico, esercitò perfino il diritto di censura, diceva, come se fosse una cosa assolutamente normale, che leggeva le lettere dei suoi giocatori, gliele consegnava aperte e loro non si offendevano.

All'Olimpiade berlinese, qualche ora prima della finale, arriva un telegramma per la mezz'ala Biagi e Pozzo lo apre: «Mamma deceduta. Stop. Vieni subito». Pensa che se Biagi lo legge giocherà lo stesso quella partita decisiva, ma con quale stato d'animo? Si

mette il telegramma in tasca, e tace. Biagi gioca senza altri pensieri, l'Italia vince ed è campione olimpionica. Più tardi, in albergo, Pozzo dà a Biagi il telegramma, e piange con lui.

Un'altra volta, in una partita con la Germania, Serantoni a diciotto minuti dal termine si frattura un alluce. Pozzo lo lascia in campo (allora non si poteva sostituire un giocatore), dalla panchina gli indica con le dita lo scorrere dei minuti: che stringa i denti e resista. Serantoni stringe i denti, resiste fino alla conclusione della partita ed è portato via in barella. Il medico tedesco che lo visita dice: «Se non vedessi, mi rifiuterei di credere che un uomo abbia potuto resistere fino a questo limite».

### FOOTBALL E PATRIA

Si è detto che Pozzo mescolava football e patria. Che «caricava» gli azzurri con proclami tipo: «Ricordatevi che l'Italia vi guarda» oppure: «Andate in campo come se scattaste da una trincea», e facendoli cantare l'inno del Piave prima della partita. «Frottole — disse Meazza —. Io sono stato nella Nazionale di Pozzo cinquantatré volte

e non ho mai sentito proclami del genere, non ho mai cantato "Il Piave". Chi racconta queste storie nella sua Nazionale non c'è mai stato e farebbe bene a tacere».

Il commissario unico Pozzo fu uno spietato accentratore. Si occupava di tutto, dagli indumenti dei giocatori al vitto e alla sistemazione nelle camere (ai Mondiali del '34 mise nella stessa camera Schiavio e Monti, acerrimi nemici in campionato, e risultò una buona soluzione). Un despota che non accettava intrusioni dall'esterno, ma difendeva la squadra come la chiocciola i pulcini, guai a toccargli i «ragazzi», non li abbandonava un istante.

Per conoscere meglio l'uomo c'è questo ricordo di Monzeglio: «Ai Mondiali del '38, la sera prima di una partita, Pozzo viene nella mia camera con un sacchetto di caramelle, triste, se ne sta con gli occhi bassi e non si decide a parlare. Captisco e per trarlo d'imbarazzo dico: "Comendatore, è venuto per comunicarmi che domani farà giocare Foni al mio posto. E' giusto. Foni è bravissimo, è più giovane, lo merita. Tiferò per lui".

Era uno degli italiani più famosi all'estero. Ai posti di frontiera poliziotti

e doganieri lo salutavano: «Oh, monsieur le commissaire», e non gli chiedevano il passaporto, né di aprire la valigia. Se lo fermavano era per avere un autografo. L'asso scozzese Blanchflower scrisse che negli stadi britannici si criticava un allenatore dicendo: «Pozzo would not do like that», Pozzo questo non l'avrebbe fatto.

### QUEL GIORNO A SUPERGA

C'è la storia del commissario unico e c'è quella del giornalista. Per mezzo secolo Pozzo scrisse cronache e commenti di calcio per «La Stampa». Il 4 maggio 1949 lo chiamarono per identificare i corpi straziati dei giocatori del Torino dopo la catastrofe di Superga. Erano stati quasi tutti suoi «ragazzi», riconobbe anche i giornalisti Casalbore, Cavallero e Tosatti, compagni di tante trasferte. Tornò al giornale disfatto dalla vista dello scempio e dalla stanchezza. Gli chiesero di scrivere il «pezzo»: aveva visto, sapeva, li conosceva come nessun altro. Non fiatò. Si chiuse in una stanzetta e scrisse il suo articolo più straziante.

Ritornò al suo lavoro di giornalista un po' più curvo, con più rughe, i capelli un po' più bianchi. Quando non era in viaggio per le partite di campionato o internazionali, stava a casa nell'incredibile confusione di trofei e vecchi orari ferroviari, di fotografie e bandierine di società calcistiche, di souvenir e una trentina di giornali sportivi di tutto il mondo. Li leggeva tutti. Conosceva otto lingue.

Se veniva a sapere che qualcuno dei suoi «ragazzi» ormai invecchiato era in difficoltà, gli scriveva una lettera aggiungendovi un assegno. E stava alla scrivania davanti al telefono fino a mezzanotte e anche oltre perché pensava che il giornale potesse avere bisogno di lui, chiamarlo per un commento e non voleva farsi trovare assonnato.

È morto a 82 anni, la sera del 21 dicembre 1968. Il giorno prima aveva telefonato al giornale dicendo che non stava bene, era all'ospedale, non avrebbe potuto fare servizio la prossima domenica. Si è detto di lui che «visse come un personaggio mitico al centro di una leggenda».

# GALLENCA

Ecco alcuni esempi:

## TV COLOR

	prezzo scontato	acconto	rate
TVC 5" con sveglia, doppia alimentazione	406.000	46.000	60.000 x 6
TVC 10" con telecomando, portatile	370.000	70.000	50.000 x 6
PHILIPS 14" portatile, 20 memorie	378.000	78.000	50.000 x 6
GRUNDIG portatile, telecomando, 100 canali	450.000	150.000	50.000 x 6
ULTRAVOX portatile 14", telec., 100 canali, ric. elettr.	540.000	90.000	50.000 x 9
ATLANTIC portatile, telecomando, 100 canali, ricerca elettronica, TUTTO SCHERMO	480.000	120.000	40.000 x 9
SONY portatile, telecomando	560.000	110.000	75.000 x 6
TELEFUNKEN portatile, telecomando	460.000	100.000	60.000 x 6
ITT 15" schermo piatto, portatile, telecomando	620.000	140.000	80.000 x 6
SELECO 15" portatile, schermo piatto, telecomando	570.000	150.000	70.000 x 6
PHILIPS 15" portatile, QUADRIVISION, 100 canali, ricerca elettronica	525.000	105.000	70.000 x 6
GRUNDIG 15" schermo piatto con vetro filtrante antiriflesso, 100 canali	570.000	150.000	70.000 x 6
TELEFUNKEN 15" schermo ULTRAPIATTO, telecomando, 100 canali, ricerca elettronica	570.000	150.000	70.000 x 6
ATLANTIC 15" SCHERMO ULTRAPIATTO, telec. 43 funzioni, ricerca elettronica, sintesi di frequenza	600.000	120.000	40.000 x 12
ULTRAVOX 16" portatile, telecomando, 100 canali, ricerca elettronica, design moderno nuovo	630.000	90.000	60.000 x 9
GRUNDIG 17" portatile, schermo piatto con vetro filtrante antiriflesso, 100 canali	720.000	120.000	100.000 x 6
ATLANTIC 17" portatile, schermo ULTRAPIATTO, 100 canali, ricerca elettronica	720.000	120.000	50.000 x 12
SONY 20" telecomando, ricerca elettronica	1.030.000	130.000	150.000 x 6
GRUNDIG 20" VERTICALE, telecomando, 100 canali	710.000	110.000	100.000 x 6
PHILIPS 21" quadrivision, telec., 100 can., schermo piatto	750.000	150.000	100.000 x 6
TELEFUNKEN 21" schermo piatto, telec., predis. TVD	830.000	110.000	120.000 x 6
ATLANTIC 21" schermo piatto, telecomando 43 funzioni, VERTICALE, 100 canali, ricerca elettronica	740.000	110.000	70.000 x 9
ITT 21" schermo piatto, telecomando	780.000	180.000	100.000 x 6
SONY 21" STEREO, televideo, verticale, telec., 100 can.	1.420.000	340.000	180.000 x 6
ATLANTIC 21" STEREO, televideo bilingue, verticale, telec. 43 funzioni, 100 canali, ric. elettr., sintesi di freq.	1.030.000	130.000	75.000 x 12
GRUNDIG 21" STEREO, telecomando, con vetro filtrante antiriflesso, 100 canali	1.100.000	200.000	150.000 x 6
ATLANTIC 25" schermo piatto, VERTICALE, telecomando 43 funzioni, ricerca elettronica	870.000	150.000	60.000 x 12
SELECO 25" schermo piatto, telecomando	860.000	140.000	120.000 x 6
GRUNDIG 25" schermo piatto, telecomando, ricerca elettronica, 100 canali	870.000	150.000	120.000 x 6
PHILIPS 25" quadrivision, telec., schermo piatto, 100 can.	920.000	80.000	140.000 x 6
TELEFUNKEN 25" schermo piatto, telec., 100 canali	980.000	140.000	140.000 x 6
ATLANTIC 25" STEREO, VERTICALE, BILINGUE, schermo ultrapiatto, telec. 43 funzioni, sintesi di freq.	1.030.000	190.000	70.000 x 12
GRUNDIG 25" STEREO, telecomando, 100 canali	980.000	150.000	140.000 x 6
SONY 25" STEREO, TELEVIDEO, verticale, telecomando, BLACK TRINITRON, 100 canali	1.570.000	310.000	180.000 x 7
NORMENDE 27" STEREO, linea ASSOLUTO con piedistallo dotato di ALTOPARLANTE bass-reflex, DOPPI ALTOPARLANTI LATERALI a cerniera, TUTTO SCHERMO, telec., 100 canali, sintesi di frequenza	1.420.000	220.000	100.000 x 12
ATLANTIC 28" STEREO, BILINGUE, verticale, telecomando 43 funzioni, predisposto televideo, 100 canali, ricerca elettronica, schermo piatto	1.090.000	130.000	80.000 x 12
ATLANTIC 30" STEREO, televideo bilingue, schermo PLANARE ANTIRIFLESSO, telec., 100 canali, ric. elettr.	1.560.000	360.000	100.000 x 12

INOLTRE nel punto vendita di PIAZZA STATUTO 22, troverai la più VASTA ESPOSIZIONE di TV COLOR a SCHERMO GIGANTE 30" - 32" - 34" - 100" PHILIPS - GRUNDIG - ITT - PANASONIC - BRIONVEGA - THOMSON - NORMENDE - SINUDYNE - tutti sempre pagabili comodamente a rate senza interessi.

## PICCOLI ELETTRODOMESTICI

	prezzo scontato
MACCHINA CAFFÈ BABY GAGGIA ELETTRONICA	249.000
CENTO GRADI con accessori	125.000
ELECTROLUX BODY RELAX	75.000
LAMPADA SOLARE ELECTROLUX LPU 294	160.000
GRUNDIG radioregistratore	85.000
TV portatile 5" IRRADIO	149.000
MACCHINA PER CAFFÈ GAGGIA ESPRESSO	140.000
ATLANTIC radioregistratore stereo, doppia piastra, autoreverse 2 x 10 watt	158.000
REGISTRATORE doppia alimentazione, contagiri	28.000
RADIO AM-FM doppia alimentazione	20.000
SONY STEREO DOPPIA PIASTRA AUTOREVERSE, equalizzatore nuovo	232.000
SONY WALKMAN	49.000
BRAVO SIMAC 2 S	115.000

## SPECIALE VIDEO

Esplode la CONVENIENZA QUESTO MESE per i DIPENDENTI ed ANZIANI gruppo FIAT. Si perché se Acquisti un videoregistratore da GALLENCA AVRAI GRATIS 5 VIDEOCASSETTE e se decidi anche per l'acquisto di un TV COLOR grande schermo avrai 10 VIDEOCASSETTE GRATIS.

	prezzo scontato	acconto	rate
ITT fermo immagine, sistema VPS, testine HQ, 30 canali	690.000	60.000	70.000 x 9
TELEFUNKEN telecomando, fermo immagine	730.000	130.000	100.000 x 6
ATLANTIC telecomando, fermo immagine, testine HQ, sistema VPS per eliminare la pubblicità	756.000	156.000	75.000 x 8
HITACHI telec., fermo immagine, testine HQ, 79 canali	745.000	145.000	100.000 x 6
AKAY telec., fermo immagine, 62 canali, testine HQ	760.000	100.000	110.000 x 6
ITT 3 TESTINE telec., MOVIOLA VARIABILE, testine HQ	865.000	145.000	120.000 x 6
HITACHI 3 TESTINE telec., MOVIOLA sistema OSD	960.000	240.000	120.000 x 6
PANASONIC 3 TESTINE moviola, penna ottica, telec.	1.040.000	140.000	150.000 x 6
AKAY 4 TESTINE telecomando UNIVERSALE, testine HQ 8H VIDEO, 62 canali, riduttore di rumore CCD	1.046.000	58.000	110.000 x 9
PHILIPS 4 TESTINE moviola regol. 4/8H video, telec.	960.000	120.000	140.000 x 6
GRUNDIG 3 TESTINE TELEVIDEO MOVIOLA, telec.	976.000	136.000	140.000 x 6
PHILIPS DIGITALE MOVIOLA STROBO, telecomando	1.180.000	280.000	150.000 x 6
THOSHIBA DIGITALE telecomando, 32 canali, fermo immagine in diretta, MOVIOLA digitale	1.130.000	170.000	160.000 x 6
ITT DIGITALE ZOOM PIP effetto STROBO, telecomando	1.370.000	290.000	180.000 x 6
PHILIPS DIGITALE con moviola, STROBO a velocità variabile 4/8H VIDEO, 4 TESTINE, fermo immagine TV	1.220.000	320.000	150.000 x 6
PANASONIC 4 TESTINE telec., 4/8H video moviola regolabile con un solo CONTROLLO, con penna ottica	1.460.000	110.000	150.000 x 9
PHILIPS STEREO telec., testine HQ (ad esaurimento)	960.000	240.000	120.000 x 6
GRUNDIG DIGITALE con televideo audio, DUBBING sistema ATTS, telec., moviola 4 testine PIP, STROBO	1.400.000	320.000	180.000 x 6
PANASONIC STEREO Hi Fi con moviola, telec. sim-line	1.430.000	350.000	180.000 x 6
TELEFUNKEN STEREO Hi Fi digitale mov. digit., telec.	1.700.000	260.000	180.000 x 8
AKAY STEREO Hi Fi telecomando UNIVERSALE 4/8H VIDEO MOVIOLA REGOLABILE	1.430.000	350.000	180.000 x 6

CONTINUA SU TUTTA LA PRESTIGIOSA GAMMA VIDEO NORMENDE IL COMODO ED ESCLUSIVO PAGAMENTO IN NOVE MESI SENZA INTERESSI

VIDEOCAMERE— Per tutto il mese di DICEMBRE in ESCLUSIVA per i DIPENDENTI ed ANZIANI gruppo FIAT c'è il COMODO ed ESCLUSIVO PAGAMENTO senza INTERESSI su TUTTE le VIDEOCAMERE VHS - VHS.C.

## HI - FI

	prezzo scontato	acconto	rate
HI-FI doppia piastra registrazione, equalizzatore, ingresso CD, giradischi, radio, casse	260.000	—	—
HI-FI doppia piastra registrazione, equalizzatore, ingresso CD, giradischi, casse, telecomando	280.000	—	—
PHILIPS doppia piastra, equalizzatore, ingresso CD, giradischi, radio, casse	310.000	10.000	50.000 x 6
AKAY 2 x 30 sintonizzatore digitale, doppia piastra con mobile e casse	1.160.000	170.000	110.000 x 9
AKAY 2 x 55 watt tuner digitale, telecomando con casse	960.000	150.000	90.000 x 9
TECHNICS 2 x 20 completo con telec., mobile e casse	960.000	150.000	90.000 x 9
TECHNICS 2 x 30 completo con telec., mobile e casse	1.130.000	230.000	100.000 x 9
MARANTZ 2 x 49 giradischi equalizzatore, sintonizzatore, doppia piastra	1.320.000	300.000	170.000 x 6
SONY GET 20 x 20 sintonizzatore digitale, telecomando doppia piastra, doppia velocità, piatto equalizzatore	758.000	98.000	110.000 x 6
PHILIPS 2 x 30 watt, doppia piastra, sintonizzatore con 6 memorie e compact disc e casse	560.000	140.000	70.000 x 6
AIWA 2 x 55 watt, doppia piastra, autoreverse, equalizzatore, timer piatto, casse, telecomando	820.000	220.000	100.000 x 6
AIWA 2 x 33 doppia piastra, sintonizzatore digitale, giradischi, equalizzatore, casse, telecomando	600.000	120.000	80.000 x 6
TECHNICS 2 x 40 watt completo con telecomando, mobile e casse	1.240.000	220.000	170.000 x 6
NORMENDE 2 x 30 watt RMS, professional line, sintonizzatore digitale, equalizzatore, orologio timer, doppia piastra, giradischi, casse	752.000	152.000	50.000 x 12

AUTORADIO— PIONEER - SONY - BLAUPUNKT - ALPINE - FENNER - SPARKO-MATIC - ROADSTAR da L. 52.000.

COMPUTER— PHILIPS - AMSTRAD - SONY - OLIVETTI - ATARI.

LAVATRICI da L. 310.000

FRIGORIFERI da L. 190.000

CONGELATORI da L. 290.000

CUCINE da L. 176.000

Scegli il tuo elettrodomestico tra: AEG ★ ATLANTIC ★ BOSH ★ BECCHI ★ CASTOR ★ IBERNA ★ INDESIT ★ OCEAN ★ ELECTROLUX ★ REX ★ PHILCO ★ SAN GIORGIO ★ PER ★ BOREAL ★ GASFIRE ★ TECNOGAS ★ CANDY ★ SMEG ★ MIELE ★ ARISTON ★ ZEROWATT ★ KELVINATOR ★ NIVEAN LA SOVRANA ★ IGNIS

LO AVRAI AL PREZZO CHE HAI SEMPRE DESIDERATO

Continua su tutta la gamma di elettrodomestici ATLANTIC export-line - ELECTROLUX - PHILCO get - SAN GIORGIO serie Amica - il pagamento a RATE SENZA INTERESSI, PRESENTANDO L'ULTIMA BUSTA PAGA.

AUGURI DI BUONE FESTE

**CONVENZIONE RISERVATA ESCLUSIVAMENTE AI  
DIPENDENTI ED ANZIANI GRUPPO FIAT**

ACCENDE CON LA SUA ESPERIENZA E TECNOLOGIA UN UNIVERSO DI GARANZIA CON

①  
**IL COMODO ED ESCLUSIVO  
PAGAMENTO  
FINO A 12 MESI  
SENZA INTERESSI**  
su tutti i TV COLOR con  
1<sup>a</sup> RATA A GENNAIO '89

②  
**LA CARTA DI CREDITO  
PERSONALIZZATA GRATUITA**  
che **TI** permette di acquistare  
presso i nostri negozi dimenticando  
a casa i contanti ed assegni e pagare  
dopo un mese senza interessi  
**UN PRIVILEGIO IN PIU'  
CHE TI DISTINGUE**

③  
**LA SUPERGARANZIA  
GALLENCA GET**  
offerta gratuitamente su tutti i  
**TV COLOR - VIDEO  
ELETTRODOMESTICI**

④  
Ed organizza un sensazionale **CONCORSO G.E.T.**  
con un universo di  
**PREMI e REGALI**  
per tutti i nostri clienti **FIAT** che partecipano

**IN PALIO**

AUTORIZZAZIONE N. 4/70017

**PREMI**

**Partecipa  
al concorso  
GALLENCA G.E.T.  
e ritira subito  
il tuo regalo**

**N° 20** Lavatrici REX F 400 FG

**N° 20** "Il formico" HITACHI HB B 1100

**N° 20** Aspirapolveri ROWENTA RJ 11

**N° 10** TVC BRUNO P 37 - 343 24 pp

**N° 30** Videoregistratori PANASONIC G 21

FESTEGGIA CON NOI **LA VERA CONVENIENZA** - UN MONDO DI SOLE PRIMIZIE  
FRUTTO DEI NOSTRI 35 ANNI DI ESPERIENZA TI **ATTENDE**

**Gallenco**

I MIGLIORI PREZZI, LE MIGLIORI MARCHE CON **GARANZIA 3 ANNI**  
VIA S. DONATO 44 F  
488.288 - 487.644  
PIAZZA STATUTO 22  
480.245 - 480.845

APERTO DOMENICA 11 E 18 INTERA GIORNATA E PER TORINO LA SERA VENERDI' 16 E 23 APERTURA FINO ALLE 23

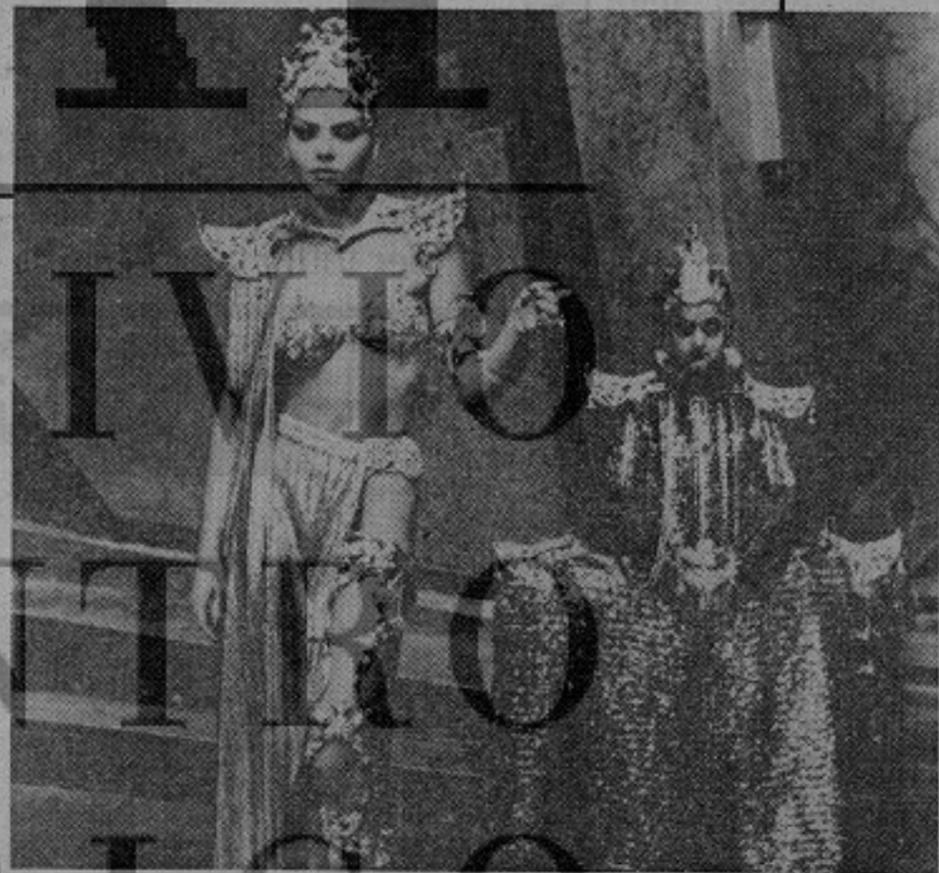


# ORNELLA MUTI DALLA A ALLA Z

**I**n questa intervista, l'attrice parla liberamente di se stessa: il lavoro, Hollywood, l'ultimo film, la vita da diva, l'amore, i figli, la famiglia, i flirt. «Oggi mi sento in trappola»

di NEVIO BONI

L'attrice  
in una  
scena di  
«Flash  
Gordon»



**R**icordiamo Ornella Muti a una recente conferenza stampa. Metteva soggezione, elegantissima in un tailleur di gabardine, con i capelli raccolti, la pelle porcellanata, i grandi occhi verdi sgranati, seri sulla platea. Poi ci aveva ricevuto nella sua suite in albergo in calzoncini di telina blu, maglietta bianca di cotone, senza trucco, i capelli sciolti e a piedi nudi. Un'altra donna.

«Sapessi che fatica assumere il ruolo della diva», aveva confessato. Sembrava avesse dentro una specie di paura repressa nei confronti della vita. Se ne stava sulla terrazza fissando il mare. «Guarda com'è grigio. Ma mi piace tanto lo stesso. Mi dà l'idea che in fondo non c'è nulla che si ferma».

L'avevamo scoperta infine! così piena di ansie, di voglia di fare e di sfare; insicura nelle decisioni e bella di quella bellezza che traspare soltanto dalle cose vere, mai dalle copie.

A distanza di qualche anno Ornella Muti è rimasta qual era. Non l'hanno mutata le maternità, i ritmi di Hollywood, «non ce la facevo più a restare in America. Quelli sono matti, così sempre di corsa», non è stata cambiata dalle piccole angosce che già prima la rendevano inquieta.

«Ma non per questo sono una vinta. Sai, mi piace anche battagliare. E' come se aspettassi il momento buono per reagire. Mi immobilizzo per giorni e giorni, poi decido, improvvisamente, d'istinto. Se ho fatto qualche sbaglio? Certamente... ma la vita è costellata di sbagli, no? Altrimenti che vita sarebbe?».

Sembra del tutto convinta quando afferma: «Il fatto incredibile della

mia vita è che la vivo. Ora penso di più. Prima credevo che tutto mi fosse dovuto per la mia bellezza... ho imparato che non è così, che ogni cosa va conquistata».

— Hai dei rimpianti per una vita semplice?

«Guarda, la vita dell'attrice mi piace da impazzire. Ma mi vien fatto di pensare che un tempo ero padrona di me stessa. Oggi mi sento intrappolata dentro una struttura che mi mangia viva. Faccio sempre una lotta per uscirne ma addirittura si arriva all'assurdo di non riconoscersi più e succede proprio nel momento in cui hai vinto qualcosa. Ad esempio, se riesci finalmente a realizzare cose semplici, come far la spesa, cucinare... mentre lo fai ti chiedi: ma sono io questa? Vuol dire che mi ritrovo soltanto quando recito, quando faccio la diva».

— Una bestia da domare il successo?

«Una bestia e basta. A volte feroce, altre invece

la credi addomesticata e ti si rivolta contro. Altre ancora sei pronta a frustarla e invece è tutta coccolona. Il fatto importante è che l'animale-successo viva con te e ti segua sempre».

— Ma conta di più la famiglia, vero?

«Quella è sacra. I figli e l'amore vengono prima d'ogni altra cosa. E poi dato che mi sento intonata con me soltanto quando queste cose vanno bene, prima di tutto devo fare in modo che la famiglia resti dentro di me: sempre prima del lavoro».

— Il lavoro adesso come va? E' vero che la tua popolarità è diminuita?

«Macché. Mi riconoscono per strada. Mi fermano, vogliono parlarmi. Dopo il film *Codice privato*, diretto da quell'amico dolcissimo che è Francesco Maselli, hanno scoperto che oltre che bella sono anche brava e mi sento gratificata».

— Hai detto che va tutto bene in famiglia... E Francesco Nuti?

«E' un po' che non lo vedo...».

— Vera la storia di un vostro flirt?

«Lui dice che ha avuto una storia d'amore con me. Io non lo so, non credo. Certo che Francesco è affascinante, dunque pericoloso».

Ornella ride. Quando parla d'amore la sua vo-

ce diventa allegra.

«Sarà perché, come ho detto, l'amore lo considero importante».

— Ti innamori spesso?

«Sì. Ho avuto molte storie d'amore. Alcune le conosco solo io. Gli interessati non lo sanno neppure».

— Meglio, così non devi dire addio.

«Non sopporto gli addii. Anche per persone che non c'entrano, che so, la bambinaia ad esempio. Non posso pensare di mandarla via, mi fa star male».

— Hai mai fatto del male?

«A diciotto anni non ci si rende conto del male che si può fare. Si tende ad invadere, ad intrufolarsi nelle famiglie altrui, non capivo. Ho commesso un mucchio di sciocchezze che ora non rifarei. So stare al mio posto, almeno più di allora».

— Ci sono cose che ti addolorano?

«Sentire che c'è troppa violenza in giro, vedere il male senza possibilità di opporsi e poi tante altre piccole cose nella giornata mi addolorano...».

— E hai momenti di gioia?

«Sì. I figli, il lavoro...».

— Qual è il tuo difetto più grande?

«La pigrizia. Non quella fisica, che dopo anni di vita frenetica non mi appartiene più. Direi invece una certa pigrizia intellettuale...».

— Sei intelligente?

«Dio mio, lo spero proprio».

— E tuo marito lo è?

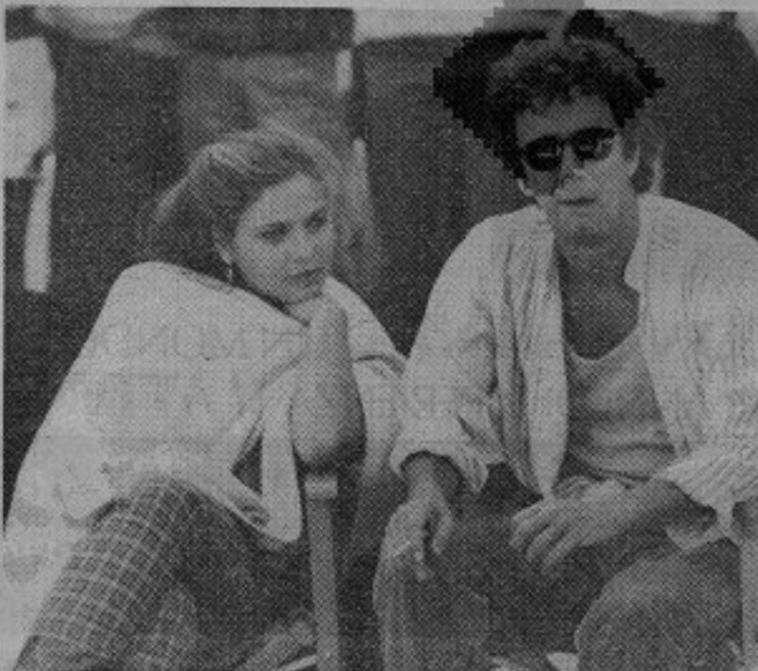
«Non potrei mai amare un uomo non intelligente».

— Fai le cose che fan tutti? Come la spesa o guidare l'auto?

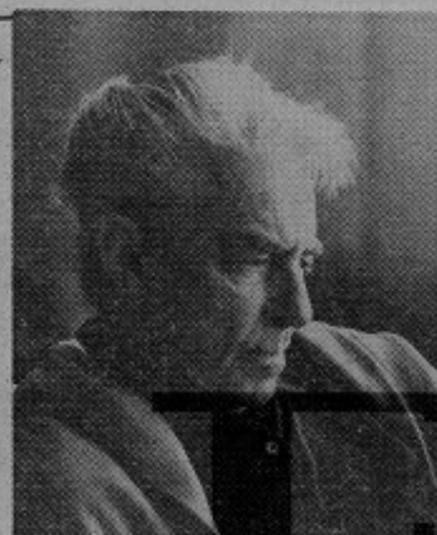
«L'ho detto: il successo ha certi ritmi e schemi che ti imprigionano e impediscono le cose semplici che amavo e prima riuscivo a fare spesso, come la spesa. L'auto è un gran bel mezzo comodo, ma se lo guida un altro è ancora meglio».

— E il sesso? Come si dice adesso: vivi bene la tua sessualità?

Ride ancora: «Ah sì. Quello sì. Fare l'amore fa bene a tutti e non soltanto per via della pubblicità. Il tempo per quello lo si deve trovare, sempre».



Ornella Muti e Francesco Nuti: insieme hanno interpretato «Tutta colpa del Paradiso».



Un momento magico:  
Herbert von  
Karajan sul podio

di GIANNI RANIERI

## DIVINO E TERRIBILE

Herbert von Karajan, 80 anni, il più grande direttore d'orchestra vivente, ha sempre avuto il gusto della sfida. Insuperabile nella sua arte, imprevedibile e difficile nei rapporti umani

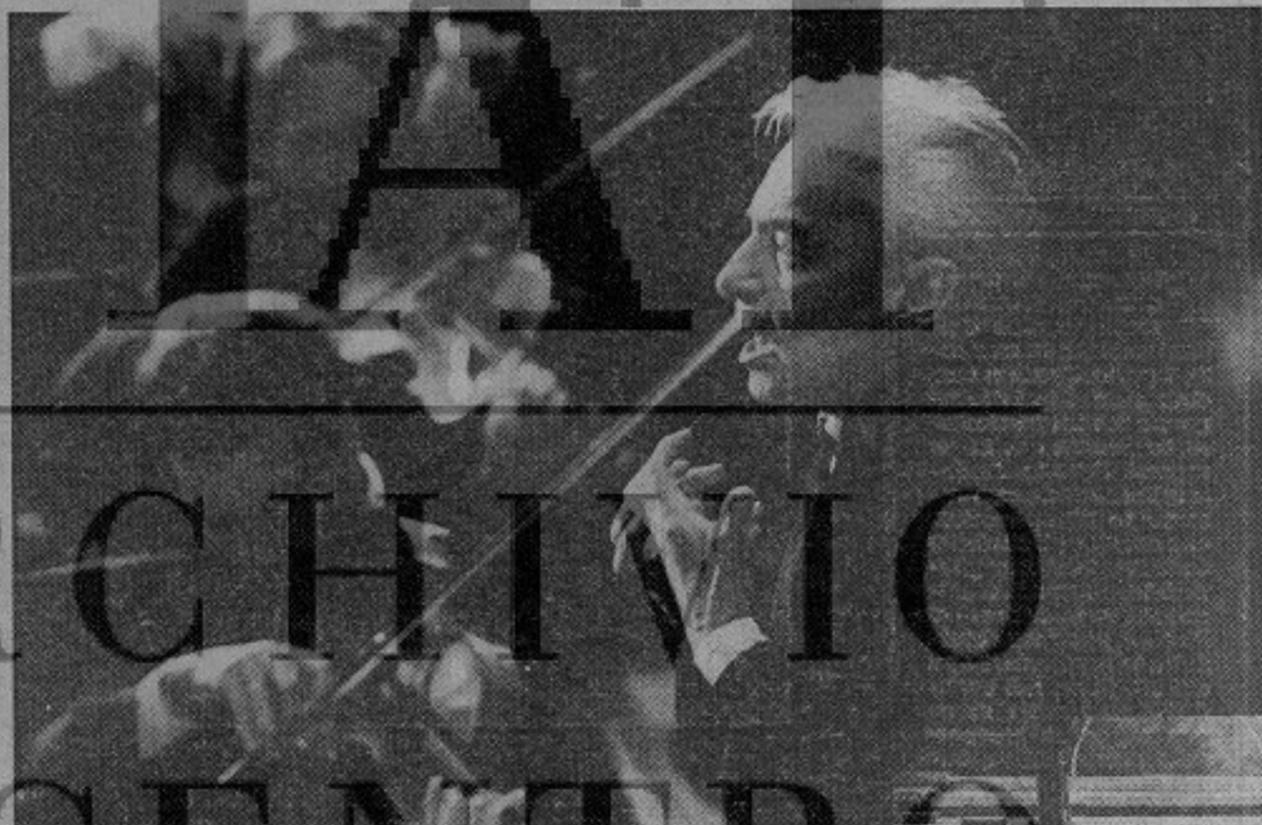
Il 29 giugno del 1985, Herbert von Karajan diresse a Roma nella Basilica di San Pietro la «Messa dell'Incoronazione» di Mozart. Dopo una lunghissima assenza, il grande maestro, che negli Anni 60 era stato consigliere artistico del nostro massimo teatro lirico, la Scala, ritornava in Italia, anche se la sua apparizione era la risposta ossequiosa ad un invito, certo più «vaticano» che italiano, di Giovanni Paolo II.

Si riaccendeva la speranza di vederlo sul podio di Santa Cecilia o di Milano, c'era forse la possibilità di una riconciliazione con un pubblico che per tanti anni lo aveva adorato. Le sue pretese, la sua gelida interpretazione del dovere, la difficoltà di far scorrere su di uno stesso binario le sue idee e quelle dei suoi collaboratori avevano causato un'irreparabile rottura. Von Karajan era rientrato nel suo regno: la Filarmonica di Berlino, comandata come una proprietà, intesa come un dono assegnatogli per diritto dal cielo.

In quel pomeriggio del giugno 1985, un piccolo uomo, reso ancora più minuto dall'immensità

della Basilica, tenendosi dritto a fatica, rinnovava, alla destra del baldacchino berniniano, la magnetizzante magia di un gesto dal quale nascevano sonorità irripetibili: il suono di Karajan. Le speranze di un ulteriore ritorno erano, e sono tutt'ora, gracili come la sofferente figura che dirigeva allora i filarmonici di Vienna. L'emozione si univa a un sentimento di affetto: il tiranno della musica, colui che piegava alla sua volontà i più illustri solisti del mondo era lì, con i suoi settantasette anni, dolcissimo messaggero di Mozart.

Al termine di numerosi ripensamenti, Herbert von Karajan si era sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico la mattina del 6 giugno 1983. Dalla colonna vertebrale gli avevano estratto una scaglia, grossa come la falange di un mignolo, che lo stava rendendo inabile alla direzione. Non voleva saperne di trascinare l'orchestra stando seduto: si abbandonò ai rischi gravi dell'operazione quando raggiunse la sicurezza che lui, von Karajan, non avrebbe potuto subire l'insulto di un insuccesso avven-



nisse pure questo in una sala operatoria.

Durante la convalescenza riacquistò l'allegria che aveva perduto, si mise a programmare con fervore il futuro. Quando si ripresentò al podio il suo stato di salute era considerevolmente migliorato ma camminava ancora a fatica, lentissimamente, molleggiando come se gli si fossero sfilacciati i muscoli delle gambe. Pagava una giovinezza e una maturità dedicate non soltanto alla musica ma all'alpinismo, all'equitazione, all'automobilismo sportivo. Passava da uno spartito alla

guida di un bolide, da un concerto alle leve di un elicottero e ai comandi di un jet, con una furiosa volontà di superarsi in ogni campo.

Per provare sino a che punto sarebbe riuscito nell'impresa di valicare i confini del possibile, aveva frequentato un guru indiano che gli aveva insegnato l'«arte della concentrazione». Nei suoi racconti ce n'è uno che ha dell'incredibile. Una delle prove imposte dal guru consisteva nel raccogliere, senza bagnarsi la mano, un anello depresso al fondo di una vasca colma d'acqua. Von Karajan ci

riuscì. Ma dopo tutto, che cos'era più difficile, portare a compimento l'inverosimile pesca o dirigere, senza spartito, a memoria, come le note incise una per una nella mente anzi nell'animo, il «Cavaliere della Rosa», una delle opere più lunghe e complesse del teatro in musica? E non soltanto il «Cavaliere della Rosa» e il «Tristano»; non soltanto le sinfonie di Beethoven e di Brahms, non soltanto Verdi o Puccini. Tutto ciò che von Karajan dirigeva e dirige si leva dalla sua memoria prodigiosa. Egli si «immette» nella musica come si segue in auto un tracciato ormai amico, sul quale si procede sicuri e tranquilli, con la possibilità di guidare e allo stesso tempo di volgere lo sguardo al panorama. Per poter parlare, riferire di ciò che si ammira e si gusta, con gli altri. Quali altri? Il suo pubblico.

Il pubblico che di von Karajan conosce la stupefacente abilità di tradurre una scrittura muta in suoni e colori straordinari, ma che non sa dei suoi capricci, delle collere che hanno provocato lacerazioni dolorose. Nel 1983 si impuntò sull'assunzione in seno alla Filarmonica di Berlino della clarinettista Sabine Meyer. La Filarmonica berlinese può per statuto decidere l'assunzione di un solista a prescindere dal giudizio di chi li comanda. E Sabine Meyer non

era di suo gradimento. Von Karajan prese il rifiuto come un oltraggio. Alla conclusione dell'anno di prova, il maestro dichiarò: «Respingetela e farò uno scandalo». La Meyer che aveva avuto la vita durissima in seno a quell'orchestra prestigiosa si dimise. Von Karajan per ripicca cancellò la Filarmonica da uno spettacolo di Pentecoste a Salisburgo e fece arrivare, a sue spese, in volo, la Filarmonica di Vienna.

Era la guerra, dopo tre decenni di sodalizio, millequattrocento concerti eseguiti, trecento album di dischi incisi. La Filarmonica di Berlino ritirò il voto di fiducia al suo vecchio «padrone». Sembrò ai tedeschi il crollo di un mondo.

Nell'ottobre del 1984 quel mondo fu però ricostruito, von Karajan e i berlinesi furono di nuovo insieme in una tournée in Giappone per la «Messa» di Bach. Ma il rapporto era ormai mutato: il rispetto aveva preso il posto dell'affetto che, in realtà, profondo non era mai stato.

L'attesa di una ricomparsa di von Karajan in Italia non si è del tutto spenta. Resta la fiammella di un'illusione. A ottant'anni, Herbert von Karajan non posa la bacchetta. Chi si meraviglierebbe se un giorno l'imprevedibile omino dagli occhi d'acciaio levasse il suo braccio nel golfo mistico della Scala?

## MONUMENTO VIVENTE

Herbert von Karajan è uno dei massimi direttori d'orchestra viventi; certo il più celebre. E' nato a Salisburgo nell'aprile del 1908 da una famiglia aristocratica di origine macedone. Ha diretto tutte le più grandi sinfonie ed ha in repertorio oltre cinquanta opere liriche. Il suo esordio in pubblico è del 23 gennaio 1929: fu lui stesso a finanziare il concerto che si tenne a Salisburgo, la sua patria. Impiegò un anno a mettere insieme il denaro necessario: aveva promesso a se stesso quella prova e mantenne la promessa. Era presente in sala il sovrintendente al teatro lirico di Ulm che, alla fine del concerto, offrì a von Karajan il posto di direttore musicale. Era l'inizio di una carriera, di un viaggio che sarebbe proseguito a tappe travolgenti.

Dalla piccola Ulm passò ad Aachen ove, agli inizi del 1935, ricoprì la carica di direttore musicale generale della Staatsoper locale. Nell'agosto del 1934 aveva diretto per la prima volta la Filarmonica di Vienna.

Nel 1934 cominciarono le pressioni affinché Herbert von Karajan si iscrivesse al Nationalso-

zialistiche Deutsche Arbeitspartei, il partito nazista. Vi sono però documenti i quali attestano che il maestro si iscrisse al Nsdap nel '33 e precisamente l'8 aprile. Von Karajan ha più volte affermato d'aver ceduto a un ricatto: o ti iscrivi o non dirigi, sottolineando che il suo desiderio di far dono della propria arte al prossimo era tale da non ammettere tentennamenti. E' ovvio che non tutti i suoi biografi la pensano allo stesso modo.

Già famosissimo al termine della seconda guerra mondiale, von Karajan raggiunge le vette della notorietà e del divismo tra gli Anni 60 e 70: fu allora consigliere artistico della Scala, direttore artistico del Festival di Salisburgo e della Staatsoper di Vienna, direttore musicale della London Philharmonic Orchestra e direttore a vita della Filarmonica di Berlino.

All'età di 80 anni, Herbert von Karajan, seduto su una montagna di registrazioni discografiche, è un monumento che, di tanto in tanto, faticosamente scende a valle per dirigere l'ultimo (che non è mai l'ultimo) concerto.



di GIANCARLO ROLFO

Firenze, convegno dell'Ata, l'Associazione tecnica dell'automobile. In una sala, i partecipanti a una delle sessioni si distinguono per un particolare: la giovane età. Sono ragazzi dell'Ata Juniores, l'associazione, presente in 14 università, che riunisce gli studenti delle facoltà di ingegneria interessati alla tecnica autoveicolistica. A Firenze sono un centinaio, in rappresentanza dei 3500 che, nel corso dell'ultimo anno accademico, hanno partecipato alle iniziative dell'Ata Juniores: incontri con testimoni della Fiat Auto, dell'Iveco, del Centro Ricerche Fiat, della Magneti Marelli e visite a stabilimenti produttivi.

Per la prima volta i ragazzi hanno una sessione del convegno interamente per loro. Il tema: «La sperimentazione delle autovetture e dei veicoli industriali». Relatori sono tecnici della Fiat Auto e dell'Iveco, che parlano della propria esperienza professionale.

Avviciniamo qualcuno di questi giovani.

Giuliana Mattiazzo, quasi 22 anni, è al quarto anno di ingegneria aeronautica al Politecnico di Torino.

— Perché questa scelta?

«Un motivo è insito nella sfida, nella difficoltà per una donna di affermarsi in un ambiente tutto maschile. Un altro motivo è la sicurezza di una facoltà che permette di trovare subito lavoro. Ho scelto l'indirizzo aeronautico perché il futuro è del trasporto aereo e, soprattutto, dello spazio. Non so se potrò, ma mi piacerebbe specializzarmi in aerospaziale».

Giuliana è una ragazza sportiva. Ha praticato il nuoto agonistico per sette anni e, anche adesso, per rilassarsi va in piscina. Il padre ha un'officina meccanica (ma Giuliana nega di avere ereditato la passione per la tecnica dal genitore), la madre è casalinga.

— Che cosa fai nel tempo libero?

«Abbiamo otto ore di frequenza — lamenta — e la sera non c'è molta voglia di prendere i libri in mano. Perciò va a finire che si passano i fine settimana studiando».

Longilinea, occhi scuri e profondi, 23 anni, Cristina Gorrone è al quinto anno di «meccanica» alla facoltà di ingegneria di Firenze. È nata a La Spezia ma abita a Prato da vent'anni. Vive con i genitori, che lavorano nelle ferrovie, e un fratello maggiore.

— Perché hai scelto ingegneria?

«Perché volevo conoscere meglio l'automobile. Il primo impatto l'ho avuto quando ho preso la patente: ho dovuto studiare il funzionamento del motore e mi è subito piaciuto...».

Nel tempo libero Cristina, che ha praticato judo e pallavolo, canta in un coro. Ha già partecipato a diverse attività organizzate dall'Ata Juniores: incontri, conferenze, visite. «Sono attività interessanti — spiega — perché ci danno la possibilità di capire come dovremo ragionare in futuro, nel lavoro».

— E dopo l'università?

«Non lo so... comunque ci dicono che gli ingegneri sono molto richiesti dall'industria».

— Il fatto di essere una ragazza in un ambiente, come quello di ingegneria, dove le donne sono pochissime...

«Questa storia mi ha sempre fatto arrabbiare — interrompe Cristina — voglio essere considerata come una persona,

# UN AMORE CHIAMATO AUTO



I giovani dell'Ata Juniores accanto al prototipo della Lancia ECV. Nella foto del titolo: Francesco Ruggero, sotto: Giuliana Mattiazzo e Marco Conte

Incontro con i giovani dell'Ata Juniores, tutti studenti di ingegneria, riuniti in una speciale sessione al convegno di Firenze. Una scelta impegnativa dettata da una comune passione per la tecnica autoveicolistica

prima che come una donna».

Carlo Ansaloni, milanese, 25 anni, un'aria da ragazzo timido, è prossimo alla laurea con una tesi sulle costruzioni automobilistiche. Parla della scelta della sua tesi e dell'università: «Penso che un'eccessiva specializzazione sia controproducente — spiega — l'università, più che insegnare un lavoro, deve dare delle solide basi generali».

Carlo vive con il padre, progettista alla Tecnomasio Brown Boveri, oggi in pensione. «No — dice — la professione di mio padre non

ha avuto alcun influsso sulla mia scelta universitaria. È stato un misto di calcolo e di passione». Passione per la meccanica e, in particolare, per l'automobile.

Carlo ha una vecchissima 128 che, al momento, non ha intenzione di cambiare.

— Ma, se potesse, quale auto vorrebbe avere?

«Di sicuro un'auto italiana — risponde — un po' per spirito nazionalista, ma anche perché l'Italia ha una grande tradizione in campo artistico, nello stile dei suoi carrozzieri e un considerevole patrimonio tecnico».

Appassionatissimo di musica, Carlo si entusiasma quando parla di Bach e del «clavicembalo ben temperato»; suona il piano e legge molto. Dino Buzzati è il suo autore preferito.

Dopo lo studente di Milano, uno di Roma. Marco Conte è iscritto all'università di Tor Vergata ed è prossimo alla laurea. Apprezza la possibilità di prendere parte alle iniziative dell'Ata Juniores perché «la scuola offre poche occasioni per conoscere la realtà del lavoro, mentre parlare con gli ingegneri della Fiat aumenta le nostre conoscenze e chiarisce quello che possiamo aspettarci per il domani».

Marco legge Dostoevskij, ma dice anche di guardare la tv («È molto più rilassante»); anche lui è uno sportivo e ha praticato per anni la pallacanestro.

Claudio Destefano, 27 anni, napoletano verace

con la passione per l'informatica. Gli mancano tre esami e la tesi alla laurea in ingegneria elettronica. Claudio viene dal liceo classico. «Lo ritengo un vantaggio — dice — anche se i primi esami sono stati molto duri, perché avevo conoscenze limitate della matematica». Per due anni Claudio ha lavorato; «Ero in una azienda che si occupava di formazione professionale — ricorda — e insegnavo a usare i computer. Ho dovuto lasciare l'impiego perché non mi permetteva di andare avanti con gli studi, però è stata un'esperienza molto importante, che mi ha aiutato a crescere».

Riuscire nella vita, per Claudio, vuol dire raggiungere un giusto equilibrio tra lavoro, famiglia e se stessi: «Il lavoro deve appassionare — spiega — ma troppo successo nella professione può voler dire perdere le altre cose, che sono altrettanto importanti».

Questo equilibrio è importante anche per Francesco Ruggero, di Bari, al quinto anno di ingegneria meccanica: «Il successo non deve essere legato solo al lavoro, la realizzazione umana ha la stessa importanza di quella professionale». Francesco ammette che nella sua scelta ha avuto un grande peso l'esempio del padre ingegnere. «Però — dice — bisogna avere la passione, altrimenti, con tutti i sacrifici che bisogna fare, ci si perde per strada».





La consegna della coppa

## PREMI GILARDINI

Incrementare lo spirito di gruppo, anche con lo sport. Con questo intento è stato organizzato il primo «Trofeo Gilardini 1988», aperto alle Divisioni e alle aziende del settore Componenti Industriali di Torino e provincia.

L'iniziativa ha visto la partecipazione entusiastica di 800 dipendenti che si sono impegnati in cinque specialità: calcio, tennis, bocce, corsa campestre, pesca. Le gare, iniziate a giugno, sono culminate nella serata di premiazione venerdì 11 novembre. Erano presenti Luigi Angelo Bellusci, capo del personale e organizzazione del settore componenti industriali, Flavio Ferraris,

responsabile del Raggruppamento componenti automotoristici e una rappresentanza dei direttori delle divisioni. Sono stati premiati 176 dipendenti. La società Tecnamotor di Torino, che si è classificata al primo posto nel torneo di calcio, si è aggiudicata il primo «Trofeo Gilardini».

La Gilardini Spa è una importante realtà industriale. Riunisce un gruppo di aziende, diversificate per settori di attività, capace di integrare prodotti e tecnologie diverse con l'obiettivo di competere da protagonista sul mercato europeo e mondiale. La società è composta da cinque raggruppa-

menti: componenti automotoristici, distribuzione ricambi, lubrificanti, prodotti per la difesa, componenti per l'energia e l'industria.

Per una struttura così variegata, «lo spirito di corpo e di appartenenza al settore» è uno strumento vincente. E il neonato trofeo sportivo vuole rappresentare, appunto, il «trait-d'union» (ma certamente non l'unico) tra le diverse realtà Gilardini. A questo obiettivo, di grande impegno, se ne affianca uno più immediato: costituire una più fitta e agguerrita rappresentanza Gilardini in vista del «Trofeo Agnelli» 1989.

g. l.

## IL TROFEO AGNELLI

Il Trofeo Agnelli 1988 è giunto alle ultime fasi. Il torneo di tennis tavolo è stato vinto dall'Iveco che ha battuto in finale per 7 a 4 l'Aviazione. Terza, l'Auto Enti Centrali che ha superato Mirafiori Meccanica per 8 a 3. Complessivamente sono state undici le compagini partecipanti in rappresentanza delle più importanti aziende del Gruppo dell'area torinese.

Si è concluso il torneo di bocce a coppie. E' risultata vincitrice l'Aviazione con 204 punti davanti a Rivalta Carrozzeria e Mirafiori Meccanica. Nella speciale classifica finale per unità (che tiene conto anche dei risultati delle quadrette, e quindi assegna il Trofeo) al primo posto si trova Rivalta Carrozzeria seguita dall'Aviazione e da Mirafiori Meccanica.

## TORNEO TENNIS TAVOLO

Al Centro Sportivo Sisport di Orbassano si è svolto il primo Torneo interno ricreativo di tennistavolo degli Enti Centrali di Direzione Produzione della Fiat Auto. I settanta concorrenti in gara sono stati incoraggiati da numerosi amici e colleghi. Originali e ricchi i premi assegnati. La classifica finale ha visto al primo posto Alessandro Marchioro di Tecnologie Meccanica, al secondo Riccardo Lazzaro (Tecnologie Meccanica), al terzo Gianni Primon (Tecnologie Carrozzeria) e al quarto Michele Serra (Tecnologie Meccanica).



Cento «mini-calciatori», suddivisi in varie squadre che prendono nome da vetture della gamma Fiat e Lancia, stanno dando vita, sul campo Lancia di piazza Di Robilant, al 10° Torneo pulcini di Natale Sisport Fiat. La conclusione è prevista per fine gennaio. Nella foto la formazione della «Croma» allenata da Covertino e Gandola

## CALCIO A MIRAFIORI

Si è concluso il «4° Trofeo Mirafiori Carrozzeria», torneo di calcio a 16 squadre cui hanno partecipato 320 dipendenti. Le finali si sono disputate sul campo centrale Sisport di via Guala a Torino.

Questi i risultati. Al primo posto si è classificata, per il secondo anno consecutivo, la squadra Montaggio Croma battendo la Manutenzione per 3 reti a 1; al terzo posto la squadra Montaggio Uno che ha superato la Lastratura per 2 a 1.

## TUTTO PER TUTTI



# VIZIO MOBILI

s.n.c.

VINOVO  
(Ippodromo)  
Via Sestriere, 63  
(6 km da Torino)  
Telef. (011)  
96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

A MONCALIERI (TO)

# CONCORDE

Via Vittime di Bologna, 19/21

BORGO VITTORIA - Tel. 6407340

PER RINNOVO LOCALI

# CHIUDE LIQUIDA TUTTO

ULTIMI GIORNI

3000 mq. DI ABBIGLIAMENTO  
UOMO DONNA BAMBINO

ribassi dal 30 all' 80%

# ILLUSTRATO JUNIOR



I PRIMI

## GAGARIN, UN CONTADINO NEL COSMO



L'astronauta russo venne lanciato nello spazio sulla navicella «Vostok» (a destra)

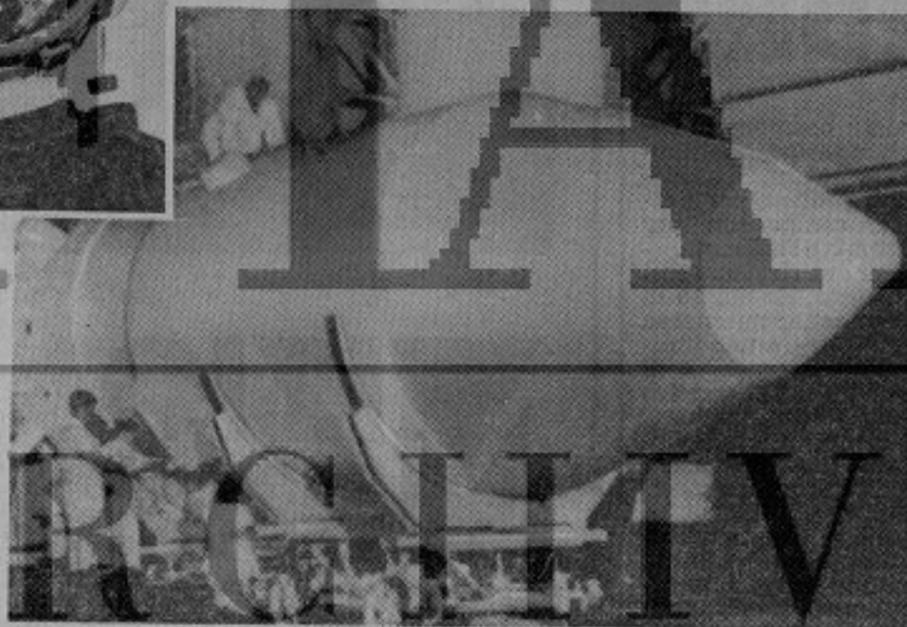
**Y**uri Gagarin: era un giovanotto di 27 anni, non molto alto, una bella faccia simpatica da contadino russo; suo padre e sua madre lavoravano la terra. A vent'anni, preso il diploma di perito fonditore, si era iscritto a una scuola di pilotaggio, diventando ufficiale dell'aeronautica militare. A 25 anni era stato ammesso tra i volontari per i primi voli cosmici. Era il 1959.

Due anni prima era andato in orbita uno «Sputnik» senza esseri viventi a bordo, seguito a poche settimane da un altro razzo che portava una cagnetta il cui nome fece il giro del mondo: Laika. Poi altri «Sputnik» sovietici, qualche «Explorer» e «Vanguard» americani e ancora un paio di cani, Belka e Strelka, dentro un satellite russo. Si aspettava un uomo che avesse il coraggio di entrare in una capsula spinta da un missile per fare quattro passi nel cosmo.

Mattina del 12 aprile 1961. Il più famoso speaker della radio russa, Levitan, fa interrompere le trasmissioni e annuncia: fra poco sentirete un importante comunicato sul primo volo di un uomo nello spazio. Passano due minuti, ed ecco il nome: l'uomo è Yuri Gagarin, quel bel ragazzo simpatico.

La fotografia di Gagarin fa subito il giro del mondo attraverso giornali e televisioni. L'impressione è enorme. Più spaventati che affascinati gli americani: si sentono battuti nella corsa allo spazio e temono che il successo scientifico dell'Urss si trasformi in una minaccia militare. Agli europei, tagliati fuori da questa lotta, non dispiace che il trionfatore appartenga alla vecchia civiltà contadina. E infatti, quando verrà a visitare più tardi le capitali d'Europa, Gagarin riceverà accoglienze trionfali.

Gagarin è il primo uomo nello spazio perché i sovietici hanno, per i loro razzi, propellenti più



potenti di quelli americani. Ma sono dettagli tecnici: quel che più colpisce la gente è l'aspetto favoloso dell'avventura, il coraggio di questo ragazzo che ha osato trasformarsi in un satellite umano. Gagarin che vede per la prima volta la

Terra dallo spazio, che descrive rapito il fantastico spettacolo di laghi e montagne, città e fiumi di tutte le latitudini.

Oggi in orbita attorno alla vecchia madre Terra: non sarà possibile, domani, andare sulla Luna, magari su Marte,

e via via verso i pianeti più lontani? Uomini di tutti i continenti si abbandonano ai sogni: stazioni spaziali, astronavi intergalattiche, colonie di pionieri in altri mondi; e tutto grazie a quell'ufficiale che in un'ora e mezzo scarse,

### FIAT NELLO SPAZIO

Anche il Gruppo Fiat è impegnato nell'attività spaziale: Fiat Aviazione e Snia-Bpd da tempo collaborano a progetti internazionali. L'accordo più recente riguarda quest'ultima azienda e la divisione missili ed elettronica della società texana Ltv per la produzione congiunta e la vendita dello «Scout II», utilizzato nel lancio di satelliti nello spazio. Il lancio a fine dello scorso marzo del satellite italiano del «Progetto San Marco» è avvenuto con un razzo «Scout II».

La Snia-Bpd ha contribuito anche al successo del razzo europeo «Ariane 4», lanciato nel giugno scorso dalla base di Kourou (Guyana francese) per mettere in orbita tre satelliti per telecomunicazioni. «Ariane 4», infatti, era spinto da otto motori: quattro del primo stadio e quattro dei razzi supplementari, di cui due della Snia-Bpd, a combustibile solido. Con questo lancio l'azienda del Gruppo ha riconfermato la propria leadership nella costruzione di «booster» per l'industria aerospaziale.

per l'esattezza 89 minuti e un secondo, aveva compiuto il primo giro completo attorno al globo: altezza minima 175 chilometri, precisò Mosca; altezza massima 302.

E gli americani? Poco meno di un mese dopo Gagarin, il 5 maggio 1961, gli americani lanciarono il loro primo uomo nello spazio, Shepard. Si trattava però di un volo suborbitale che

l'astronave «Freedom 7» compì in 15 minuti. L'esperimento fu ritentato il 21 luglio dello stesso anno, con la «Liberty Bell 7» a bordo della quale c'era Grissom. Ma il primo «autentico» volo americano nello spazio si ebbe soltanto il 20 febbraio 1962 con John Glenn che sull'astronave «Friendship 7» compì tre orbite attorno alla Terra, in 4 ore e 55 minuti. Enrico Romelli

### SPORT GIOVANE

## UN SUPERMAN IN MOTOSLITTA

**S**i dice che i migliori piloti di motoslitte siano anche bravi driver sulle due ruote. E come nel Circo estivo su pista, anche per questa specialità difficile ed entusiasmante è stato studiato un campionato, sono nate scuole d'avviamento e perfezionamento e le principali Case motociclistiche investono in ricerche e tecnologie per portare sul mercato prodotti sempre più avanzati e veloci.

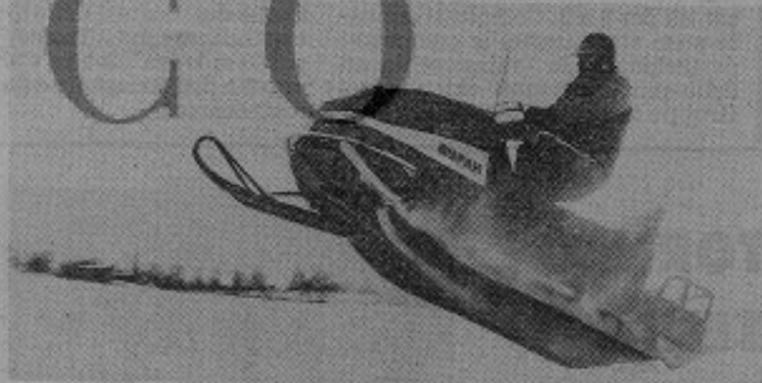
L'uomo-pilota che partecipa al campionato dev'essere un duro, abituato ad affrontare situazioni difficili, sicuro nella corsa, pratico di montagna, amante della neve, ma anche buon meccanico e preparatore oltre che «domatore» dei tanti cavalli (da 30 a 70) che sviluppa il motore. In Italia il personaggio di spicco, il driver vincente in assoluto, si chiama Walter Ploner, della Val Badia, capace di ripetersi in una sola gara in tutte le classi. La

passione di Walter è contagiosa: adesso anche il figlio maggiore, Claudio, segue le orme del padre campionissimo.

Dicevamo che gareggiare con la motoslitte non è semplice, come non è affatto facile girare sulle strade italiane con una moto bicilindrica. A parità di potenza, la motoslitte è più difficile da controllare. Ci sono modelli capaci di una accelerazione incredibile che rendono molto problematica la partenza. Il pilota dev'essere per forza anche un buon atleta, robusto, in grado di correggere le sbandate e di imboccare con autorità curve e dossi.

La motoslitte nasce con lo stesso principio-base del più conosciuto «gatto delle nevi». Un cingolo che trasmette il movimento e i pattini anteriori che servono da guida e «tagliano» la neve al pari degli sci. Quindi maggior leggerezza

Una spettacolare evoluzione durante una gara di motoslitte



nella parte anteriore per avere la prua ben alta come un motoscafo in corsa.

Complesse e sempre in continua evoluzione le caratteristiche tecniche. Prendiamo ad esempio la «Phazer», costruita dalla Yamaha e non a torto definita la motoslitte della nuova generazione. La soluzione adottata (e controllata in laboratorio e nel tunnel del vento) consiste in un cupolino sistemato sul manubrio e nel fanale in grado di ruotare. Possiede un motore bicilindrico di 405 cc che sprigiona una potenza massima di 53 cavalli a quasi 9 mila giri al minuto. Il cingolo motore è largo 38 centimetri e

lungo quasi tre metri. Interessanti anche le nuove dimensioni: lunghezza totale 258 centimetri, larghezza un metro, altezza con vetro 118 centimetri, larghezza dei pattini 86.

Le novità più interessanti riguardano il cuore della motoslitte, cioè il motore. La Yamaha presenta il sistema d'induzione di energia (Y.E.I.S.). E' una semplice e ingegnosa soluzione per il fenomeno del ritorno dei gas sul motore a due tempi. Lo Yeis è composto da un collettore posto tra il carburatore e il cilindro. Quando il motore è in fase di scarico la miscela aria-benzina è deviata ed accumulata nella ca-

mera Yeis invece di finire dietro le lamelle.

Questa miscela entra nella fase successiva d'aspirazione per aumentare la pressione e quindi ottenere un miglior riempimento dei cilindri. L'espedito attenua anche la turbolenza dei gas e aumenta l'effetto coppia del motore specialmente ai bassi regimi di giri, con un minor consumo di carburante.

Una buona motoslitte si può acquistare a sei milioni e 300 mila, mentre un mezzo professionale sfiora i 14 milioni. Quasi tutte le Case produttrici propongono modelli molto perfezionati a 10 milioni.

Florenzo Panero

## GLI ANIMALI INVENTORI

## IN CASA, SULL'ALBERO

Una cosa è certa: non fu l'uomo a inventare le prime case. Le copiò dagli uccelli, dalle formiche (alcune abitano da centinaia di milioni di anni in condomini tra i rami degli alberi) e se non riuscì a copiare le fantastiche megalopoli delle termiti fu solo perché era troppo rozzo e incapace.

Secondo uno studio recente fatto da un gruppo di ricercatori dell'Università di Oxford i nostri progenitori (risalgono quasi a due milioni di anni fa) non abitavano nelle grotte come abbiamo sempre creduto, ma sugli alberi. La teoria è di Desmond Morris, noto anche al «non addetti ai lavori» per il grande successo dei suoi libri «Lo zoo umano» e «La scimmia nuda», e per aver collaborato al film «La guerra del fuoco».

Morris afferma che solo alcuni privilegiati riu-

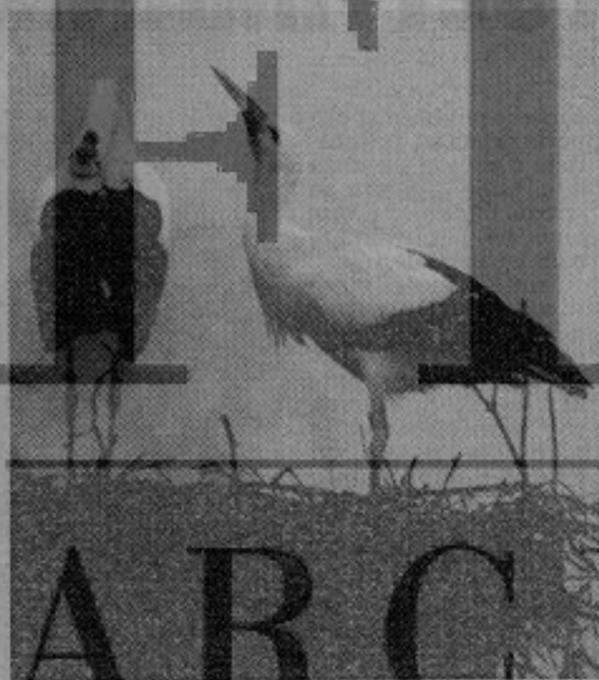
scirono a insediarsi nelle caverne, ma lo fecero più tardi, circa 300 mila anni fa. Le caverne erano il rifugio delle fiere. Convincerle a sloggiare

non dev'essere stato facile. L'uomo non aveva armi persuasive come quelle che i suoi pronomipoti usarono in America quando sfrat-

tarono gli indiani. Così dovette osservare gli uccelli mentre costruivano i loro stupendi nidi, capolavori di stabilità e di confort, poi si dette da fare per copiarli.

Chi non ha mai toccato un nido e non ne ha visto uno da vicino, posato nell'incavo tra i rami, difficilmente riuscirà a rendersi conto di quale fascino debba aver esercitato un simile rifugio sui nostri antenati. Lassù, in mezzo ai rami, lontano dalle belve, sopra un soffice materasso e al riparo dalla pioggia, dev'essere stato un gran bel vivere. Non c'era neppure bisogno di scendere per procurarsi una bistecca, perché il nostro antenato era vegetariano. La frutta se la trovava a portata di bocca e le uova, ovviamente, non si sarebbe mai permesso di mangiarle. Erano la culla dei suoi maestri, no?

Mirella Delfini



## I CONSIGLI DELLA MAESTRA

## UN CUCCIOLO VA BENE MA NON SI GETTA

«Mamma, mi regali un cagnolino?». Dopo aver riflettuto, la madre di Eugenio, un bambino di dieci anni timido ed introverso, rispose: «Soltanto se lo educerai, lo porterai a passeggio e gli darai da mangiare. Pensaci bene, perché ti assumi un impegno pesante».

Due giorni dopo, al canile municipale, Eugenio scelse il cagnolino che gli corse incontro. Lo chiamò Lillo.

Trascorse alcune settimane, ragazzo e cane erano diventati inseparabili. Eugenio si occupava dell'amico a quattro zampe con grande responsabilità e, col passare del tempo tutti notarono un cambiamento in lui. Aveva acquistato sicurezza e si sentiva importante di fronte agli amici. Era anche diventato più socievole ed affettuoso. A scuola era maturato: le sue capacità di osservazione erano migliorate perché stimolato a comprendere il linguaggio del cane ed aveva sviluppato un buon senso critico. Eugenio si sentiva finalmente felice.

Questa è la storia di tutti i ragazzi che hanno una bestiola di cui occuparsi. Il cane può favorire lo sviluppo di un bimbo. Ma prima di acquistarne uno si deve valutare attentamente la disponibilità di tutta la famiglia ad accettare il nuovo venuto. Troppi cani vengono abbandonati per le strade o sono costretti a passare intere giornate in solitudine. Se si sceglie un animale meno impegnativo del cane, non si dimentichi che qualsiasi bestiola richiede cure, anche il pesce rosso e la tartaruga.

«Un consiglio ai ragazzi che per Natale desiderano un animale in regalo: evitate gli esemplari esotici o rari che non si riproducono in cattività e vengono esportati dai loro Paesi di origine, con un'altissima percentuale di mortalità».

Tiziana Bernardi

## GIOCHI

Questo mese il gioco è un po' diverso dal solito cruciverba: comprende alcune proposte divertenti per le vacanze natalizie. Per realizzarle sono sufficienti materiali facilmente reperibili e poco costosi: matite colorate o pennarelli,

colla, nastro adesivo, forbici, filo, cartoncino bianco o cartone di scatole da imballaggio (su cui avrete incollato un foglio bianco) oppure fogli di polistirolo o compensato (in quest'ultimo caso vi occorre anche il «traforo»).

## UN PRESEPIO AEREO

Sul cartoncino disegnate, o copiate con la carta carbone da una rivista, i personaggi e gli animali con i quali pensate di comporre la scena. Lasciate ai loro piedi uno spazio bianco di circa un centimetro, che servirà più tardi. Colorateli secondo la vostra fantasia e ritagliateli.

Con lo stesso procedimento realizzate il fondale della scena, che può essere l'interno di

una capanna, un paesaggio o un villaggio. Poi prendete un altro cartoncino e preparate la base: ai lettori più piccoli suggeriamo, per semplicità, di colorare il foglio di verde per ottenere un «effetto prato».

A questo punto attaccate il fondale alla base, poi prendete i personaggi e gli animali e li appoggiate sulla base stessa, ripiegando lo spazio bianco lasciato all'inizio. Incollandoli, invece,

non cadono più a terra, ma non li potrete muovere a vostro piacimento.

Se volete, con un altro cartoncino fate il tetto o il cielo, che va poi incollato alla parte alta del fondale. Dopo potete appendervi i personaggi, trattenendoli con un filo incollato dietro le «spalle». La soluzione, ideale per gli «angeli», consente di realizzare un inconsueto presepe aereo.

## BABBO NATALE D'AUTORE



Divertenti e originali i sacchetti fatti in casa

Se avete a disposizione i sacchetti in carta della spesa (ma ce ne sono di più piccoli ed eleganti in cartoleria), potete fare degli originali Babbo Natale.

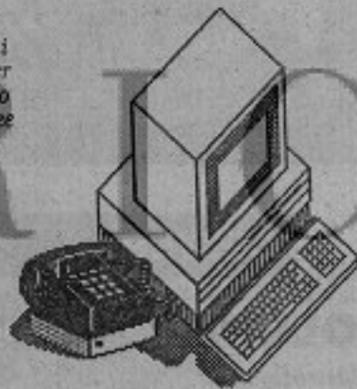
Sul sacchetto disegnate a matita il contorno del viso e poi, con un pennarello nero, vi tracciate occhi, naso e bocca. Dopo colorate di rosso la parte esterna al contor-

no (farà da «ricliamo» al suo vestito). Infine incollate sulla carta la barba, ottenuta sfilacciando del cotone idrofilo che avrete chiesto prima alla mamma.

## COMPUTER

## IL FOGLIO ELETTRONICO PER FARE «13»

Crescono le applicazioni del computer e aumentano le conoscenze necessarie per utilizzarlo



Sulle ali dell'entusiasmo tecnologico siamo spesso portati a credere che il computer sia capace di qualsiasi cosa. Può anche darsi, se a pilotarlo è un uomo; perché, fortunatamente, per sfruttare appieno le potenzialità di un computer è ancora necessario l'uomo.

L'uso di macchine sempre più sofisticate presuppone una crescente conoscenza. Ma è anche vero il contrario: preparazione ed esperienza si acquisiscono proprio usando le macchine. Molti importanti concetti che stanno alla base della logica di funzionamento del calcolatore, forse, si comprendono meglio sulla tastiera che non sui banchi di scuola.

Quante volte ho rischiato di perdermi tra

le difficoltà di materializzare il concetto di «matrice» e del puro calcolo. Se allora avessi avuto un Personal avrei capito le «matrici» al volo.

Uno dei programmi di base nell'uso di un Personal consiste, infatti, nel «foglio elettronico» o *spread sheet*, che vuol dire appunto *grande foglio*, il quale fa del concetto di «matrice» la chiave di volta del suo meccanismo.

Non è facile spiegare il «foglio elettronico» in due parole, ma può essere di grande aiuto un vecchio e mai tramontato gioco, la «battaglia navale». In sostanza consiste in un reticolo di caselle formate dall'incrocio di righe e colonne. Ciascuna casella costituisce un elemento della «matrice», indivi-

duata da una combinazione di righe e colonne. In ogni casella è possibile scrivere qualsiasi tipo di informazione, anche testi se si vuole. Ma lo scopo primario del «foglio elettronico» è realizzare calcoli complessi in cui entrano in gioco parecchie variabili.

In ogni casella, dicevamo, si può memorizzare un dato, fisso o variabile, oppure una formula che tenga conto del valore assegnato ad un'altra casella. In pochissimi istanti il programma è in grado di ricalcolare tutti i valori che si ottengono al variare di uno solo o di una serie di parametri contenuti in altre caselle.

Con il «foglio elettronico» è possibile impadronirsi di raffinate tecniche di calcolo senza necessariamente conoscere la programmazione. Molti professionisti lo usano nella loro attività: un giornalista potrebbe impiegare per rielaborare dati statistici e presentarli in una chiave personalizzata, così come uno sportivo accanito potrebbe servirsi per elaborare la schedina del Totocalcio.

Come in tutte le «cose» informatiche non bisogna, però, credere che, da soli, questi mezzi possano aprire nuovi orizzonti: occorre almeno un po' di pazienza.

Luigi Mezzacappa

## LA DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri

# ALL'INFERNO E RITORNO IN UNA SETTIMANA



Due delle celebri incisioni di Gustavo Doré per illustrare il viaggio di Dante

gradoni che si erge nell'emisfero australe della Terra, è diviso in sette cornici e culmina nel Paradiso terrestre.

Il *Paradiso* è un susseguirsi di nove sfere celesti, ognuna governata da una schiera di angeli e contraddistinta da un pianeta, secondo l'antico schema astronomico di Tolomeo che poneva la Terra al centro del sistema solare.

### PROTAGONISTA

Specialmente nell'*Inferno* Dante Alighieri fa trasparire quella che è la storia della sua vita: la nascita da una nobile famiglia guelfa di Firenze (1265), un amore giovanile e poetico per Beatrice, il matrimonio sfortunato con Gemma Donati, i tre figli, l'amicizia con i poeti «stilnovisti», la

carriera pubblica che lo porta prima ad alti incarichi e poi alla sconfitta e all'esilio (lui era di «parte bianca»), i vani tentativi per ritornare nella città natale.

Dante è ancora pieno di collera verso i suoi nemici; non ha perdonato, specialmente ai traditori. Mentre scrive è ospite di benefattori; è grato, ma ammonisce «come sa di salello pane altrui e come è duro callello scendere e 'l salir per l'altrui scale». La tristezza si stempera nei canti successivi: qui emerge con forza il Dante uomo di pensiero che purifica le miserie terrene avvicinandosi, un passo dopo l'altro, a quelle vette in cui l'uomo è più a contatto con il Creatore.

Muore nel 1321 a Ravenna, dov'è tuttora sepolto. Oltre alla *Commedia*, ha scritto tra l'altro la «Vita Nuova», il «Convivio», le «Rime», il «De Monarchia» e il «De Vulgari Eloquentia», dove in latino affronta il problema delle lingue e del «volgare» che deve nascere dal meglio dei dialetti italiani.

Questione di attualità ancora ai giorni nostri nei quali ci si interroga sul futuro della lingua in continua evoluzione.



### TRAMA

Un uomo di età media, che ha vissuto amarezze e delusioni nell'Italia rissosa a cavallo del Duecento e del Trecento, compie un viaggio che oggi si definirebbe di fantascienza: un'plorazione del regno dei morti, nella Settimana Santa del 1300 (8-15 aprile).

Si chiama Dante Alighieri e ha come guida un grande poeta dell'antichità romana, Virgilio (rappresenta la ragione), poi Beatrice (la rivelazione e la teologia) e infine San Bernardo (la contemplazione).

Dante e Virgilio scendono di continuo nelle viscere della Terra, accorgendosi a poco a poco che in realtà stanno risalendo dall'oscurità verso la luce. Alla fine Dante si troverà vicino alla Divinità; il termine del suo viaggio è la conoscenza di Dio.



### OPERA

Dante incomincia nel 1307 a comporre la *Commedia*, definita *Divina* dai posteri su suggerimento di Giovanni Boccaccio, e continua a lavorarvi fino alla morte. E' un poema diviso in tre cantiche (*Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*), ciascuna di 33 canti. Considerando anche quello d'introduzione all'*Inferno*, in totale l'opera è formata da cento canti. E' scritta in terzine, cioè in strofe di tre versi, ciascuno dei quali composto di undici sillabe (endecasillabo).

L'*Inferno* è una voragine a forma di cono rovesciato, che arriva fino al centro della Terra. Preceduto dall'*Antinferno*, si divide in nove cerchi e di essi il settimo è suddiviso, a sua volta, in tre gironi, l'ottavo in dieci bolge e il nono cerchio in quattro zone. In ogni suddivisione i dannati scontano un determinato tipo di peccato.

Il *Purgatorio*, preceduto da un *Antipurgatorio*, è una montagna a

### LETTERE

#### IN VOLUME?

Caro illustratojunior, sono d'accordo con Emanuela per il raccoglimento — si veda la lettera pubblicata sul numero scorso - n.d.r. —. Se non è possibile farlo, propongo che dopo alcuni mesi le pagine di *junior* siano ristampate in un volumetto. Tutti i giornali che hanno degli inserti, alla fine li raccolgono in un unico volume. Anche la «Stampa» lo fa per «Tuttoscienze». Quest'idea mi è venuta parlando in classe con altre compagne che ricevono anche loro il giornale. Poi potreste distribuire i volumi nelle scuole. Sarebbe la gioia di tanti altri ragazzi e, in fondo, un po' di pubblicità.

Daniela

#### DUE LIVELLI

Caro illustratofiat, devo farvi i complimenti per le pagine dei ragazzi, anche se trovo una forte diversità tra gli argomenti. Ad esempio, il gioco è per bambini delle elementari, mentre il computer richiede invece un livello su-

periore. Mi sbaglio, o è perché io frequento la seconda media?

Carlo

#### FOCHE

Caro illustratojunior, le tue pagine sono proprio interessanti. Ma perché non

parli anche di fiori e di animali protetti, come le foche e le balene? Perché non fai qualcosa di speciale per il Natale, con curiosità, giochi e altre cose su questa festa? La mia maestra mi fa sempre fare una ricerca su questo argomento (ora frequento la quinta elementare).

Mirella

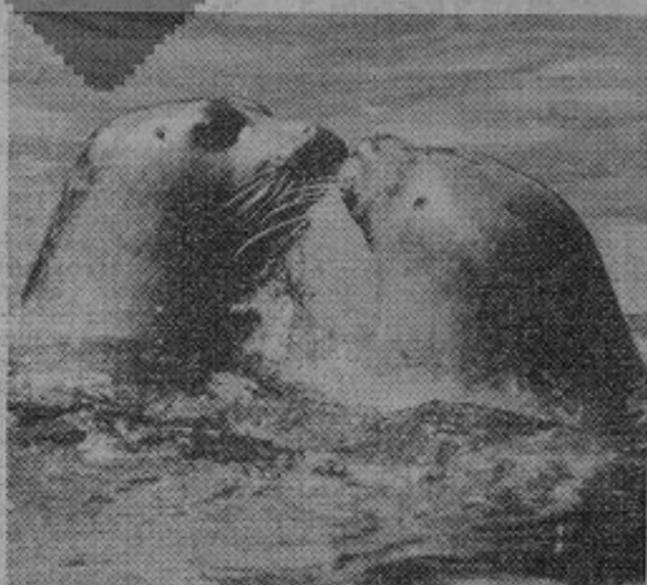
Innanzi tutto grazie per averci scritto e per i suggerimenti. Siamo contenti di incontrare il vostro interesse e ci auguriamo di mantenerlo.

La proposta di Daniela di raccogliere insieme le pagine di «illustratojunior» è valida, anche se per essere presa in considerazione si dovrà attendere alcuni mesi, in modo da avere un adeguato numero di pagine.

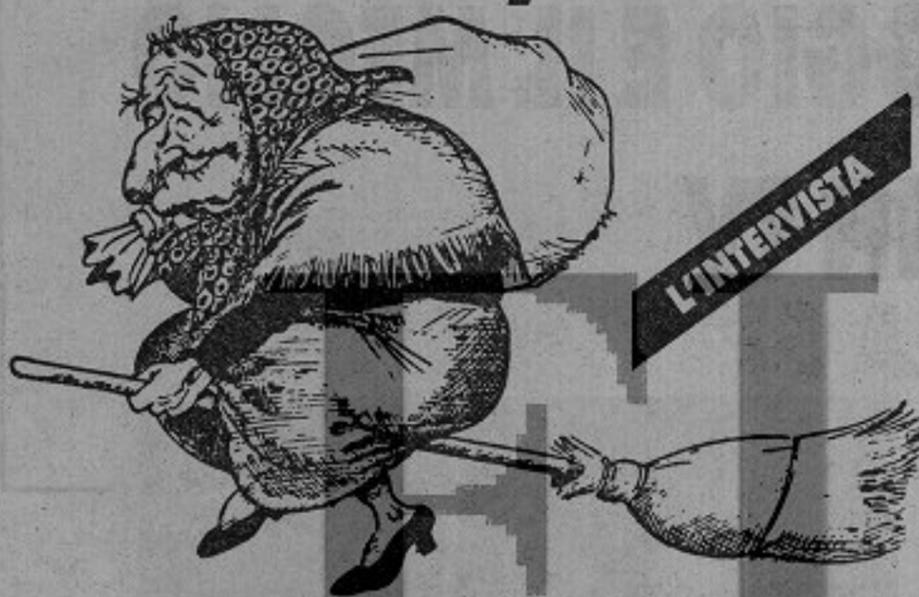
A Carlo, poi, ricordiamo che «illustratojunior» si rivolge soprattutto ai ragazzi che frequentano le scuole dell'obbligo, facendo però l'occhiolino a quelli delle superiori. Ecco quindi la rubrica «Sport giovane», per far conoscere attività recenti o poco note, e quella di «Computer», perché il «personal» è sempre più diffuso e viene usato non solo come video-gioco.

Per quanto riguarda il Natale, cara Mirella, sei l'unica che possiamo accontentare subito. E, con te, pensiamo anche altri lettori: ci sono, infatti, alcune curiosità che neppure i grandi conoscono. Le trovi nella rubrica «Lo sapevale che...».

Buon Natale a tutti!



# «IO, LA BEFANA»



L'INTERVISTA

**a** colloquio con la vecchia e simpatica amica dei bambini. Ha risposto a tutte le nostre domande (anche a quelle sul carbone) e ci ha detto: «Volevano abolire la mia festa del 6 gennaio, ma non ci sono riusciti: anche i grandi ne sentivano la mancanza»

L'indirizzo ce l'ha dato il solito amico dell'amico, ben informato. La prima sorpresa è la casa, in una zona centrale della città. L'ingresso è vecchio, fine Ottocento direbbe qualcuno. Accanto al campanello, la targa in ottone: «Signora Befana». La porta ci viene aperta da una donna d'età assai sopra gli «anta» e dal sorriso un po' mesto di chi sa di aver visto tutto e il contrario di tutto. E' vestita dignitosamente, anche se un po' fuori moda.

«Entrate, entrate pure. Ho ancora qualche giorno a disposizione,

prima di iniziare le mie consegne».

«Come trascorri le tue giornate?»

«Non è facile vivere per un anno intero pensando solo alle poche e intense ore della notte tra il 5 e il 6 gennaio, ma ormai sono abituata».

«Per molte persone, però, sei una delle tante feste di cui è pieno il calendario della nostra civiltà dei consumi. Tu che cosa dici?»

«E' assurdo. La mia festa è unica e non può essere sostituita o imitata da nessun'altra».

«Eppure qualcuno dice che sei superata...»

«Qualche anno fa i politici hanno addirittura

provato ad abolirmi. Hanno detto: da oggi non c'è più la Befana. Non so proprio dove abbiano trovato il coraggio per farlo. Pensa se come regalo alla gente io facessi una sorpresa contraria: da oggi niente più politici! Comunque io sono rimasta buona buona in casa. E' stato un periodo davvero triste. Ma, dopo, la mia festa è stata ripristinata».

«Soprattutto per la gioia dei bambini...»

«Non è vero. Gli adulti hanno trovato la scusa del "ponte" lungo per le vacanze, ma pure loro sentivano la mia mancanza. Una calza appesa al caminetto crea sem-

pre una certa atmosfera».

«Oggi che non ci sono più tanti camini, il tuo futuro è ancora roseo?»

«Senza il minimo dubbio».

«Nei regali sei terribilmente conservatrice: non puoi portare qualcosa di diverso da carbone, frutta secca o dolciumi?»

«Non debbo sostituire Babbo Natale. Il mio "carbone" rappresenta il "consuntivo" sul comportamento nell'anno appena terminato e, di conseguenza, è un'occasione per fare buoni propositi e, ovviamente, per migliorare».

«I bambini di oggi sono più buoni di quelli di una volta?»

«Sono uguali. Piuttosto ce n'è sempre di meno, come numero. Non vorrei che, a forza di diminuire, mi toccasse andare in pensione».

«Nel frattempo prevederai qualche aggiornamento?»

«No. Gli stessi ragazzi che fanno i capricci per indossare vestiti "firmati", attendono che arrivi con indosso pastrani usati e a cavallo di un manico di scopa».

«Ora che i "carlons" parlano di astronavi spaziali non sarebbe il caso di avere un mezzo di trasporto più comodo e più adatto ai tempi?»

«Assolutamente no. Sulla scopa, dietro di me, può sempre sedersi un ragazzo che voglia sognare. E, poi, la mia scopa è mossa dal propellente più economico ed ecologico che ci sia: la fantasia».

Mauro Berti

## LO SAPEVATE CHE...

La data del Natale è stata fissata al 25 dicembre nel quarto secolo. Poiché Cristo sarebbe vissuto 33 anni esatti e, secondo la tradizione, era stato crocifisso il 25 marzo, non poteva essere nato che il 25 dicembre. E' più probabile, tuttavia, che la scelta sia avvenuta per la coincidenza con le feste pagane del solstizio d'inverno e della nascita del Sole.

Certamente Gesù non è nato 1988 anni fa. La nostra era, infatti, è stata determinata con un calcolo sbagliato, compiuto da Dionigi il Piccolo: secondo l'ipotesi oggi più accettata, la nascita di Gesù avvenne quattro anni prima della data tradizionale.

Betlemme esiste ancora oggi: si trova a sette chilometri a Sud di Gerusalemme, in Giudea. Sul luogo ritenuto



I re Magi in una rievocazione storica

la grotta della Natività, dal quarto secolo sorge una grande basilica.

L'usanza dell'albero di Natale è stata diffusa soprattutto dai luterani tedeschi.

Il primo presepe era vivente e fu «inventato» da san Francesco d'Assisi nel 1223 in una grotta di Greccio, in provincia di Rieti. L'idea ebbe un enorme successo in tutto il mondo. Col tempo, però, si preferì realizzarlo con statuine o automi.

Il personaggio di Babbo Natale risale al teatro religioso del Medioevo e si chiamava solo Natale. Il primo Babbo Natale «ufficiale» è comparso nel 1327 in una rappresentazione inglese, assieme a San Giorgio e il drago. E' del 1809, invece, la prima descrizione di Santa Klaus, sua versione americana.

Pagine a cura di Lorenzo Bortolin

La melodia natalizia «Stille Nacht», conosciuta in Italia come «Astro del cielo», è nata 170 anni fa, l'antivigilia della Notte Santa del 1818 a Oberndorf, un paesino austriaco vicino a Salisburgo. Quando l'organo della parrocchia si guastò, don Joseph Mohr scrisse un canto e poi si rivolse all'insegnante Franz Gruber, l'unico nel paesino a conoscere la musica, perché musicasse le parole.

**SINDACATO PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI**  
SEDE PROVINCIALE:  
TORINO - Corso S. Martino 3 (Porta Susa)  
Tel. 011 510.749 - 546.247  
Orario: 9-12 e 14,30-18 - sabato 9-12

<p>Servizi a disposizione degli iscritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulenza legale</li> <li>- Consulenza fiscale - tributaria</li> <li>- Consulenza tecnica gestioni ed impianti riscaldamento</li> <li>- Consulenza contabilità amministrazione condominiale</li> <li>- Consulenza in materia assicurativa</li> <li>- Consulenza in materia di paghe e contributi portieri</li> <li>- Commissione paritetica per le vertenze in materia di portierato</li> <li>- Commissione per le vertenze condominiali</li> <li>- Notiziario del sindacato spedito gratuitamente agli iscritti</li> <li>- Compilazione prospetti liquidazione portieri</li> <li>- Fotocopie</li> <li>- Servizio per la segnalazione agli iscritti di artigiani e ditte specializzate nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili a prezzi controllati</li> <li>- Servizio di amministrazione condomini</li> <li>- Consulenza ed assistenza per vertenze con inquilini</li> </ul>	<p>CONSULENZA ed assistenza per l'acquisto la vendita e l'affitto di unità immobiliari. Il proprietario potrà gratuitamente ottenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione del mercato immobiliare</li> <li>- Bozza tipo di preliminare per la vendita</li> <li>- Note in merito modalità di pagamento</li> <li>- Note in merito invim</li> <li>- Note in merito normativa fiscale esistente.</li> </ul> <p>L'INQUILINO o il piccolo proprietario che intende acquistare una unità immobiliare potrà gratuitamente ottenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione del mercato immobiliare</li> <li>- Opportune indicazioni su moduli di contratto di acquisto (preliminari, compromessi, ecc.) che dovranno essere esaminati PRIMA DI APPORRE FIRME DI ACCETTAZIONE</li> <li>- Note in merito MUTUI e finanziamenti</li> <li>- Note in merito normativa fiscale vigente.</li> </ul>
--	---

PROBLEMI DI CONSULENZA E SANITIZZAZIONE CONDOMINIALE

PROBLEMI CON L'INQUILINO

TELEFONA E ISCRIVITI ALL'

PROBLEMI DI CONDOMINIO

PROBLEMI CON L'INQUILINO

Tutte le consulenze VERBALI sono gratuite per gli iscritti

NUOVA SEDE VIA SACCHI 2

PIANOFORTI  
STRUMENTI  
MUSICALI  
E  
VENDITA E  
NOLEGGIO

## RESTAGNO

VIA SACCHI 2 - TORINO - TEL. 544.658

**ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI**

## AETERNA

di ABATE e PICCA GARIN  
VIA CIBRARIO 47 - TORINO 749.5445 - 771.0377  
servizio continuo

- ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE -  
Funerali convenzionati con il Municipio di Torino  
Negli ospedali cittadini non esistono vincoli che condizionano le famiglie nella scelta dell'impresa

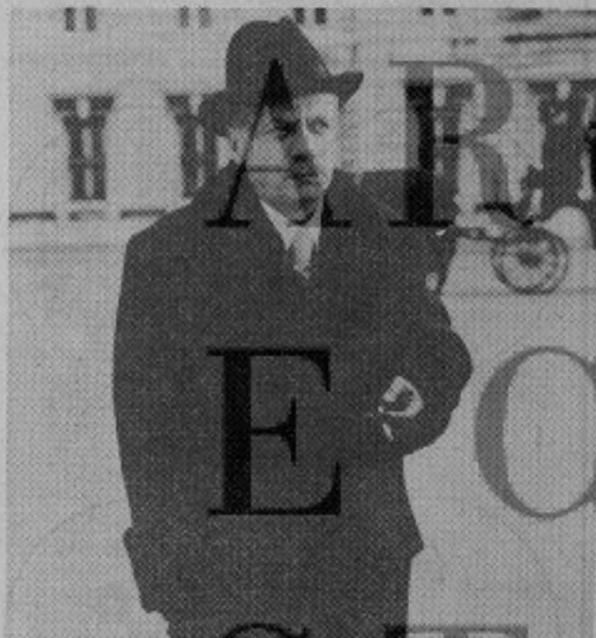
## IL PEGGIO E IL MEGLIO

### DI UN ANNO IN TV

La televisione è il fenomeno di massa più vistoso dei nostri tempi. In Italia, la media quotidiana di telespettatori si è attestata nei primi sei mesi dell'88 sui 25 milioni. Questo vuol dire che alla fine dell'anno le presenze davanti al video avranno raggiunto il livello record di 9 miliardi. Una cifra che fa riflettere se si pensa che la tv — quella di Stato e quella commerciale — ci propina anche troppo spesso programmi e personaggi discutibili. Sul meglio e sul peggio visti in televisione nell'arco del 1988 ecco che cosa pensano due autorevoli critici: Ugo Buzzolan de «La Stampa» e Giorgio Vecchiato de «Il Giorno».



A destra: Sergio Zavoli conduttore di «Viaggio intorno all'uomo». A sinistra: Johnny Dorelli nello sceneggiato «La coscienza di Zeno».



## ADDIO ALLO SHOW

Oltre al declino del grande spettacolo di varietà, l'anno è stato caratterizzato dalla scomparsa di vecchi miti. Dilagano su tutte le reti i programmi di intrattenimento

di UGO BUZZOLAN

Tre fatti hanno dominato l'88 tv in Italia: la morte del grande show, il rilancio dell'informazione, la lotta fra tv pubblica e privata per la conquista degli indici di ascolto e quindi di una sempre maggiore fetta di torta pubblicitaria.

L'88 si è iniziato tra i clamori di un chiacchierato «Fantastico», ma quello che sembrava il trionfo del megaspettacolo, in realtà ne sanciva la fine: costi faraonici, obbligo di lunghissima durata per ammortizzare le spese, rischi di monotonia e sazietà. Difatti il megaspettacolo è scomparso, continua a resistere solo, ma ridimensionato, in «Fantastico» perché lo show deve servire da supporto ad una tradizionale,

insopprimibile ruota della fortuna miliardaria, la Lotteria Italia. Contemporaneamente si è assistito ad una polverizzazione, e trasformazione, del varietà: si sono moltiplicate le trasmissioni di intrattenimento su tutte le emittenti, dalla mattina alla sera passando attraverso un pletorico pomeriggio, trasmissioni che mischiano il salotto dalle ciarle torrentizie a versanti rivistaioli e ad una struttura di base con quiz puerili che distribuiscono milioni (e illusioni) facili in quantità.

Tramontato il varietà pachidermico, le tv si sono aggrappate ad altre risorse, e hanno riscoperto i valori dell'informazione: la Rai ha ripristinato rubriche e rotocalchi trascurati negli



Celentano con la rockstar americana Vanity a «Fantastico».

anni scorsi, e anche i network hanno varato una striscia quotidiana di news, «Dentro la notizia». Questo è certo un aspetto positivo dell'88, pur con i pericoli di un'aspirazione del giornalismo-spettacolo, e di un eccesso di sbragatività di trattazione e di un affollamento e insistenza di temi che può condurre alla superficia-

lità dei servizi e all'assuefazione distratta del pubblico. Da notare che proprio durante il boom dell'informazione i tg Rai sono stati oggetto di severe critiche e di esortazioni ad un maggiore svincolo dalle pressioni politiche.

Infine, la battaglia degli spot: la pubblicità con le sponsorizzazioni ha condizionato diretta-

mente molte trasmissioni e indirettamente l'insieme della programmazione per cui troppo spesso sono state privilegiate trasmissioni «facili», supponibilmente in grado di rastrellare alti indici di ascolto, e invece trasmissioni di rilevanza culturale sono state emarginate in ore di scarso ascolto. Intanto si resta sem-

pre in attesa (600 tv private, 4500 radio private) di una legge di regolamentazione: legge indispensabile specie nell'era dei satelliti che è ormai alle porte — già il francese TDF I è in cielo e trasmetterà da gennaio — e che renderà ancora più assurda la situazione italiana e controproducenti le sue be-

## VINCE LA NOTIZIA

Cadute molte teste coronate del varietà, i vuoti sono stati riempiti dall'informazione tradizionale, con Biagi e Zavoli, e da quella più spettacolare che però ha sollevato perplessità

di **GIORGIO VECCHIATO**

**P**oiché nella vita accade di tutto, mi è capitato quest'anno di dover difendere Celentano. L'avevano trascinato in assise per attentato, pensate, ai diritti politici dei cittadini. Secondo me bastava che un benevolo pretore lo invitasse a non tenere più comizi nei giorni elettorali, punendolo con un buffet sulla guancia. Come si fa con i bambini. Anche se Celentano bambino non è, collocandosi piuttosto nella categoria dei furbacchioni. Aveva cominciato l'anno scorso vaneggiando e dimenticando i testi. Una volta che la sinistra chic l'aveva descritto come un innovatore del varietà, ha sfruttato l'occasione. Grazie ai sei giorni che vanno da Capodanno al-

la Befana, il peggio del 1988 è stato lui. Sono disposto a subire querele con facoltà di prova.

E il meglio della tv? Non cerchiamolo nello spettacolo, che vive assai più di vecchi film che di nuove idee. Farei solo eccezione per «Gabriela», l'anziana telenovela con Sonia Braga che Montecarlo ha diffuso per pochi amatori. E' andato bene anche Dorelli con Svevo, se la sono cavata Amendola parrucchiere, Virna Lisi casalinga e Miguel Bosé con i suoi predoni sahariani. Per il resto, vuoto di autori e sceneggiatori, varietà sempre in testa. Sono caduti Falqui e la Carrà, Montesano ripete se stesso, la Laurito fa rimpiangere Baudo e persino Banfi. Restano Arbore e Frassica,

ma sono due casi a parte, che non fanno scuola. Il meglio, tirate le somme, va cercato nell'informazione.

C'è stata l'informazione tradizionale, con Biagi e Zavoli. Per l'informazione spettacolo hanno gareggiato Giuliano Ferrara e, sommessamente Augias. Ferrara sarebbe bravo, se non avesse il vizio di partire da tesi preconstituite. Ha i suoi meriti quando le tesi si rivelano fondate, il che non accade sempre. Biagi e Zavoli non diffondono proclami per partito preso. Partono dalla notizia, la sviluppano, la scavano. Come fa sul network, con minori pretese ed assemblamenti in studio, pure Arrigo Levi. E' forse un giornalismo un po' ripetitivo; ma anche nella carta stampata, oltre che in televisione, è un bel po' che non si inventa più nulla.

C'è in verità chi cerca di innovare: avrete visto, su Berlusconi, «Dentro la notizia». Peccato che, dentro, non ci fosse niente. Ecco come, parlando del meglio, anche nel discorso sull'informazione viene fuori il peggio.



Sonia Braga, qui nel film «Milagro», regina delle telenovelas

## BAUDO IN AGGUATO

«Ciao Pippo, ci vediamo il 6 gennaio».

Questa battuta di Enrico Montesano in una delle ultime puntate di «Fantastico» era inequivocabilmente rivolta a Baudo, il grande assente di questa stagione televisiva. Assente perché, per poter sciogliere il contratto con Berlusconi, ha dovuto accettare la clausola di non comparire in video su altre emittenti fino al 31 dicembre. Ma assente anche perché il direttore generale della Rai Biagio Agnes sembrava contrario ad un rientro di Superpippo. La frase di Montesano ha fatto però ipotizzare un perdono dell'ultima ora. E' vero? Che possi-

bilità ci sono di rivedere a breve scadenza Baudo sugli schermi Rai?

Nell'entourage del presentatore nessuno si pronuncia chiaramente, ma qualcosa di nuovo si coglie: mentre fino a qualche tempo fa si negava il ritorno alla tv di Stato, da qualche giorno la risposta è: «Dobbiamo star fermi fino al 31 dicembre. Dopo? Bè, qualcosa faremo». E' chiara la differenza?

Anche alla Rai nessuno si sbilancia, però è da tenere presente che Mario Maffucci, capostruttura dal quale dipendono «Fantastico», il Festival di Sanremo e tutti i varietà del sabato sera, non ha mai avuto una pa-

rola contro Pippo Baudo, del quale era ed è grande amico. Conclusione: se Montesano ha buttato là quella frase (in una trasmissione di Maffucci) è possibile che il 6 gennaio, sia pure in veste di ospite, Pippo Baudo ricomparsa come per magia su Raiuno.

Se questo avverrà, vuol dire che Agnes ha perdonato e non è escluso che quanto prima Baudo tornerà a condurre qualche trasmissione per la Rai.

Allora? Allora nessuna meraviglia se mercoledì 22 febbraio, dal Teatro Ariston di Sanremo, il via al Festival lo darà proprio lui, Pippo Baudo.

Andrea Face



Pippo Baudo con la moglie: lo rivedremo presto in tv?

## I VOSTRI PREFERITI

Continuano ad arrivare i tagliandi con le risposte e i giudizi dei nostri lettori sui programmi della tv. Questa la classifica delle preferenze indicate.

### SALGONO

Giancarlo Magalli, 41 anni, che presenta dal lunedì al venerdì «Domani sposi» (Raiuno, ore 18,05).

Nini Perno e Roberta Petrelluzzi, curatrici di «Un giorno in Pretura» (Raitre, lunedì ore 20,30).

Raimondo Vianello, 66 anni, conduce «Il gioco dei nove» (Canale 5, ore 18,55).

Horst Tappert, 65 anni, interprete de «L'ispettore Derrick» (Raidue, domenica ore 20,30).

### SCENDONO

Enrica Bonaccorti, 38 anni, conduce il quiz «Cari genitori» (Canale 5, ore 13,30).

Gianfranco Funari, presentatore di «Mezzogiorno è...» (Raidue, ore 11,50).

### GIUDICATE I PROTAGONISTI

Date un voto (da 0 a 10) a tre personaggi della TV.

- 1 .....
- 2 .....
- 3 .....

Da ritagliare e spedire a illustratofiat Casella postale 1100 - 10100 TORINO.

## VIDEOREGISTRIAMO

**Raidue** - Martedì 13 dicembre, ore 20,30. Dramma psicologico: «Cronaca di una morte annunciata», regia di Francesco Rosi. Con Ruper Everett, Ornella Muti, Gian Maria Volontè, Irene Papas (1987). Il maturo Bedoya torna nello sperduto villaggio colombiano, che lo ha visto medico alle prime armi. Ricorda l'amico Santiago, accoltellato davanti ai paesani dai fratelli Vicario, per vendicare l'onore della sorella Angela, violata prima del matrimonio con Bayardo. I ricordi di questa tragedia arcaica assalgono Bedoya. Santiago era realmente colpevole? E ha senso uccidere per onore? Film che s'ispira rigorosamente al celebre romanzo di García Márquez.

**Raiuno** - Domenica 18 dicembre, ore 20,30. Dramma psicologico: «Regalo di Natale», regia di Pupi Avati. Con Carlo Delle Piane, Diego Abatantuono, Gianni Cavina, Alessandro Ha-

ber, George Eastman (1986). Quattro amici di vecchia data si riuniscono alla vigilia di Natale in una villa, all'insaputa delle famiglie, per giocare a poker. Alla partita partecipa anche un facoltoso industriale. Il susseguirsi delle mani mette a nudo la natura dei giocatori. Per Franco quel tavolo verde rappresenta la vita: ha il vizio del gioco ed è sull'orlo del fallimento.

**Raidue** - Domenica 25 dicembre, ore 20,30. Fantastico: «La storia infinita», regia di Wolfgang Petersen. Con Barret Oliver, Noath Hathaway, Tami Stronach, Patricia Hayes (1984). Bastian è un bambino sognatore. Per sfuggire a dei monelli si rifugia da un bibliotecario che si lascia sottrarre un vecchio libro: «La storia che non ha mai fine». Nascosto nella soffitta della scuola, Bastian trascorre un giorno e una notte affascinato dalle avventure di Atreyu.

Oroscopo

OK CAPRICORNO



**ARIETE** (dal 21/3 al 20/4) — Fino al giorno 15, tutti hanno interessanti opportunità in campo professionale o finanziario, possono stringere stimolanti amicizie o tradurre facilmente in pratica idee lungimiranti. Dopo il giorno 18 l'Ariete di marzo si innamora: colpo di fulmine o ritorno di fiamma. Ma proprio i nati nella prima decade devono prepararsi ad affrontare un periodo non facile.



**TORO** (dal 21/4 al 21/5) — Nella prima metà del mese, il Toro di maggio soffre di gelosie ossessive e rischia di incrinare un rapporto sentimentale. Ma per i nati tra il 16 e il 20, realizzazioni spettacolari sono probabili in tutti i campi. Dopo il 15 dicembre, la routine diventa piacevole e riserva belle sorprese, mentre ha inizio, per il Toro di aprile, un periodo molto fecondo.



**GEMELLI** (dal 22/5 al 21/6) — Fino al giorno 5, probabili ostacoli o seccature nella routine per i Gemelli di giugno; dopo il 18 possibili malintesi in campo sentimentale per i Gemelli di maggio. Ma si tratta di piccoli ostacoli che stimolano la genialità e rendono più vive le giornate. Saturno e Urano escono dall'opposizione e si alleggeriscono all'improvviso quei problemi che hanno preoccupato a lungo i nati negli ultimi giorni del segno: tutti i Gemelli chiudono il vecchio anno in bellezza.



**CANCRO** (dal 22/6 al 22/7) — Lo spirito di contraddizione potrebbe essere nocivo un po' per tutti, specialmente nella seconda parte del mese, ma fino al giorno 18 un amore corrisposto offre al Cancro quelle certezze di cui ha bisogno per sentirsi appagato. I nati in giugno, però, devono vivere realisticamente.



**LEONE** (dal 23/7 al 23/8) — Testardaggine e mania di protagonismo a tutti i costi potrebbero nuocere, durante la prima parte di dicembre, ai rapporti sentimentali che assumono forme meno competitive e più appaganti soltanto dopo il giorno 18. Prima, una routine ricca di eventi favorevoli consola tutti dell'amore in passeggera crisi. Soltanto i nati tra il 17 e il 23 agosto devono evitare tracotanza e superficialità.



**VERGINE** (dal 24/8 al 23/9) — La prima parte del mese, serena in amore, potrebbe riservare piccoli ostacoli nella routine. Durante la seconda, qualche delusione potrebbe arrivare dai rapporti sentimentali. Ma si tratta di contrattempi che l'oculata Vergine saprà superare con logica e raziocinio. D'altra parte, inizia un periodo di fortune importanti, stabili e durature per i nati in agosto, mentre ai nati in settembre, soprattutto se tra il 17 e il 23, viene offerta l'opportunità di realizzare un desiderio.



**BILANCIA** (dal 24/9 al 23/10) — Dicembre caratterizzato da nervosismo controproducente. La Bilancia di ottobre deve soltanto diffidare della propria superficialità, mentre per la Bilancia di settembre, i progetti inattuabili, l'attività mentale poco sistematica e il comportamento permaloso in campo sociale, possono davvero creare dei guai e spingere la prima decade in un vicolo cieco. Occorre far leva sulla congenita diplomazia e usare la volontà.



**SCORPIONE** (dal 24/10 al 22/11) — Bella storia d'amore per tutti, colpo di fulmine o ritorno di fiamma che sia. Sfera professionale serenamente attiva. Nascono importanti opportunità per lo Scorpione di ottobre che incontra facili fortune e ne approfitta senza commettere errori. Lo Scorpione di novembre, invece, con la mania del continui cavilli capovolge i valori.



**SAGITTARIO** (dal 23/11 al 21/12) — Balanza ottimistica, con entusiasmi ben gestiti da ogni nato nel segno. Per tutti, occasioni da sfruttare, idee lungimiranti da tradurre in pratica, nuove amicizie o collaborazioni utili, economia in espansione e belle notizie, durante la prima metà del mese. Nella seconda, una bella storia d'amore gratifica i nati prima dell'8 dicembre.



**CAPRICORNO** (dal 22/12 al 20/1) — La tensione del Capricorno è giustificata soltanto per i nati nei primi cinque giorni del segno che devono affrontare una situazione complessa e poco gratificante. Per i nati in dicembre, duttilità e fantasia aiutano a risolvere tranquillamente anche i problemi pratici, mentre una inconsueta prontezza di riflessi permette di sfruttare ottime occasioni in tutti i campi. Per i nati in gennaio, specialmente se tra il 16 e il 20, un autentico colpo di fortuna consente passi avanti in ogni sfera della vita.



**ACQUARIO** (dal 21/1 al 19/2) — Possibili malintesi o disinganni in amore, che scompaiono, però, nella seconda parte del mese. Dopo il 15, anche la routine diventa più agile e regala delle soddisfazioni. Soltanto i nati tra il 12 e il 19 febbraio devono imporsi un minimo di autodisciplina, usare la logica e bandire la tendenza alla vaghezza e alla distrazione.



**PESCI** (dal 20/2 al 20/3) — Se fino al 15 è probabile qualche piccolo contrattempo nella routine e se dopo il 18 una bella storia d'amore si incrina, i Pesci di febbraio iniziano un periodo caratterizzato da fantasia e animazione ma anche da stabilità e possono davvero contare sulla fortuna. Scompaiono gli eventuali problemi dei Pesci di marzo, che si sentono leggeri ed euforici.

Olga Zouca

Taccuino

Dati del mese

Il giorno diminuisce nel mese di 17 minuti fino al 22 e aumenta di 4 minuti fino al 31.

Il Sole va in Capricorno il 21 dicembre alle 16,29; il 6 sorge alle 7,52 e tramonta alle 16,48; il 16 sorge alle 8,01 e tramonta alle 16,48; il 26 sorge alle 8,06 e tramonta alle 16,53.

La Luna il 16 in Perigeo alle 5, il 2 in Apogeo alle 7 e il 30 alle 5, il 1° alle 7,49 ultimo quarto; il 9 alle 6,36 Luna nuova, il 16 alle 6,40 primo quarto, il 23 alle 6,29 Luna piena, il 31 alle 5,57 ultimo quarto.

I proverbi

Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi.

Santa Lucia è la notte più corta che ci sia.

Dicembre davanti l'agghiaccia e dietro t'offende.

L'inverno se no t'morsega coi denti, el da' con la coda.

Neve dicembrina per tre mesi ci rovina.

Se piove il dì di Santa Bibiana (2 dicembre) piove quaranta di e una settimana. I proverbi del mese sono quasi tutti occupati a lamentare ed elencare i disagi procurati dal freddo.

Par Santa Luzi e par Nadèl al cuntaden maza al maièl.

Chi de Natà no 'mmazza lu porcu, tuttu l'annu co lu musu sturtu. Nelle campagne si ammazza il maiale, bestia preziosa che sfamerà tutta la famiglia, durante i mesi in cui la terra non dà i frutti.

Chi nasce la notte di Natale è affornato, e guarda da disgrazia sette case del vicinato. Si dice a Roma: chi nasce a Natale viene ritenuto dotato di straordinari poteri, come quello di preservare dalle disgrazie sette case del vicinato.

Auguri a...

1 Woody Allen, attore e regista (53 anni)

Alberto Cova, atleta (30 anni)

2 Gianni Versace, stilista (42 anni)

4 Jeff Bridges, attore (39 anni)

Sergej Bubka, atleta (25 anni)

5 Jocelyn, presentatore (43 anni)

Paolo Pillitteri, sindaco di Milano (48 anni)

8 Sammy Davis Jr, attore (63 anni)

Valeria Valeri, attrice (63 anni)

9 Kirk Douglas, attore (72 anni)

10 Liv Ullmann, attrice (50 anni)

11 Jean-Louis Trintignant, attore (58 anni)

Nino Frassica, attore (38 anni)

12 Frank Sinatra, cantante e attore (73 anni)

14 Ernesto Pellegrini, presidente Inter (48 anni)

16 Spagna, cantante (32 anni)

17 Moreno Argentin, ciclista (28 anni)

18 Steven Spielberg, regista (41 anni)

19 Alberto Tomba, sciatore (22 anni)

21 Jane Fonda, attrice (51 anni)

22 Robin e Maurice Gibb del Bee Gees (39 anni)

23 Michele Alboreto, pilota di F.1 (32 anni)

24 Edwige Fenech, attrice (40 anni)

25 Hanna Schygulla, attrice (45 anni)

28 Kim Basinger, attrice (34 anni)

30 Ben Johnson, atleta (27 anni)

31 Paolo Villaggio, attore (56 anni)

Donna Summer, cantante (38 anni)

Notizie utili

REVISIONE AUTO

Nel corso dell'anno sono state sottoposte a revisione le autovetture immatricolate nel 1977. L'operazione, eseguita a rate secondo il numero di targa della macchina, si conclude con la fine dell'anno. Entro il 31 dicembre dovranno essere sottoposte a revisione le autovetture contraddistinte da una targa che termina con il numero zero.

IL CANONE RAI

In gennaio si deve pagare il canone annuo di abbonamento oppure la quota relativa al primo semestre o al primo trimestre, secondo l'abitudine dell'utente. Sul ritardo dei gravami le sopratte erariali.

CONTRIBUTI INPS

Il termine utile per il pagamento dei contributi Inps relativi al quarto trimestre dell'88 scade il 10 gennaio prossimo.

Accadde a dicembre

ATTORNO ALLA LUNA

L'Apollo 8 con a bordo gli astronauti Borman, Lowell e Anders, parte dalla Terra il 21 dicembre del 1968. E' la prima volta che gli uomini fanno un viaggio attorno alla Luna. Il 24 dicembre l'Apollo si inserisce in orbita lunare con l'accensione del motore SPS (Service propulsion system). A 110 km di altezza sulla superficie lunare gli astronauti sorvolano i possibili luoghi di atterraggio realizzando foto a colori e riprese televisive.

LA PRIMA MOTO

Il 21 dicembre del 1888 il francese Felix Millet brevettò la sua «bicicletta automobile» a petrolio, considerata la prima motocicletta. La motocicletta di Millet, che ricalca il prototipo del 1885 del tedesco Daimler, ha tre cavalli di potenza, pesa 70 chili e raggiunge la velocità di 55 chilometri consumando un litro di petrolio ogni 20 chilometri.

LEGGE E SALUTE

Comple 10 anni la legge 833 con la quale si è costituito in Italia il Servizio sanitario nazionale. La legge, che porta la data del 23 dicembre 1978, riconosce che ogni cittadino, indipendentemente dalla sua attività, ha diritto alla salute secondo quanto sancito dalla Costituzione. Con la riforma sanitaria viene superata l'idea che abbiano diritto all'assistenza i soli cittadini iscritti ad un Ente.

Maresa Regge

Piante  
L'AGRIFOGLIO

L'agrifoglio è una pianta che varrebbe la pena di avere in giardino o in vaso sul balcone. Appartiene alla famiglia Aquifoliacee ed il suo nome botanico è *Ilex* (leccio). Non vi è forse genere più vario di questo che offre 300 specie di alberi e arbusti, alcuni rustici, altri delicati, alcuni a foglia caduca, altri sempreverdi, con caratteristiche molto diverse. C'è da scegliere anche come dimensioni: si va dall'*Ilex crenata* «Mariesii», che è nana, particolarmente adatta a giardini rocciosi, ad altre specie a cespuglio, a piramide o ad alberello, fino ad arrivare ad altezze sui nove metri. L'*Ilex aquifolium*, il comune agrifoglio che tutti conoscono, si estende

dall'Europa all'Africa settentrionale, fino alla Cina. E' pianta rustica che, una volta ben acclimatata, difficilmente crea dei problemi. Cresce bene sia alla luce, sia in ombra. Soltanto gli esemplari con foglie variegato hanno bisogno di molta luce solare. L'agrifoglio si può coltivare in comune terra da giardino a cui si sarà aggiunto un po' di torba; se si riesce, inoltre, a garantirgli un po' di umidità il risultato sarà senz'altro migliore. Durante l'estate annaffiare abbondantemente. L'agrifoglio è a crescita molto lenta e non risente delle potature che si possono effettuare per modificarne l'aspetto.



Libri

# UNA SCELTA PER TUTTI

Un libro è sempre il regalo giusto, ricordava tempo fa una nota casa editrice. E senza dubbio in libreria c'è il regalo giusto per tutti, l'importante è saperlo scegliere.

Qui vi proponiamo una piccola guida alle novità editoriali del Natale '88. L'abbiamo compilata tenendo conto di diverse categorie di lettori: non c'è tutto, ma c'è di tutto.

**SPORT**

Per l'amico salutista, ma anche per quello un po' pigro che non si decide a passare dai buoni propositi alla pratica: «Benessere», sottotitolo **corpo e sport: istruzioni per l'uso** di Gabriella Flecchi. Pagg. 224, 28 mila lire, Fabbri.

Scritto da una cardiologa che è anche medico del Coni, è realizzato a domande e risposte, all'insegna del principio: trova lo sport più adatto al tuo benessere psicofisico. Completa il volume un elenco di indirizzi per sapere dove, come e quali discipline sportive praticare, regione per regione.

**STORIA**

Già si vede: la rivoluzione francese sarà la moda-tormento del

prossimo anno. Aspettando il diluvio di volumi sull'89 e dintorni che sta per travolgerci, ecco un testo fondamentale sui cinque anni decisivi (1789-'93) in cui tutto è stato rimesso in discussione, sui protagonisti e le idee di un evento che ha cambiato il mondo. Il libro è la «Storia della rivoluzione francese» di Albert Soboul, pagg. 610, 45 mila lire, Rizzoli.

**FOTOGRAFIE**

La «vacanza attraverso le pagine», il viaggio seduti in poltrona è il libro-strenna per eccellenza, magari un augurio per il futuro.

Può essere «Seychelles images» (pagg. 320, 60 mila lire, GMR Group-Calderini), omaggio di un gruppo di innamorati-fotografi alle «isole più belle del mondo».

Può essere «Il fiume giallo», *reportage* di Kevin Sinclair lungo il mitico fiume che per 5 mila anni ha condizionato la vita del popolo cinese. Pagg. 208, 75 mila lire, Editoriale Giorgio Mondadori.

**OROSCOPI**

Da consultare con parenti e amici, durante le feste di fine anno, per (sor)ridere insieme del



futuro: «un po' per gioco e un po' per non subire» (sottinteso: passivamente gli influssi delle stelle) è la scanzonata presentazione dei dodici segni zodiacali, con le previsioni fino al 2000 e una serie di interviste «astrologiche» a personaggi famosi della politica, dello spettacolo, dello sport. L'ha scritto Olga Zonca, lo pubblica L'Arciere (pagg. 118, 18 mila lire).

**BIOGRAFIA**

La generazione che ha amato i Beatles perché erano la voce del suo tempo, la generazione che è cresciuta a omogeneizzati e «Let it be», i fans di oggi appassionati alla musica anche ne-

gli aspetti giallo-rosa troveranno interessante «John Lennon» di Albert Goldman (pagg. 570, 25 mila lire, Mondadori), ritratto crudo e shockante, per nulla agiografico. L'autore (un veterano di biografie rock) ha dalla sua la serietà di sei anni di lavoro e di oltre 1200 colloqui. Paul McCartney e Yoko Ono hanno cercato di bloccare l'uscita del libro...

**COSTUME**

«Quando eravamo povera gente» di Cesare Marchi. Ovvero l'Italia di cinquanta e sessant'anni fa, ancora in gran parte contadina, povera, semplice, ingenua... ma forse più felice. Da regalare al nonno un po' nostalgico del passato e insofferente del consumismo moderno, quello che «ai miei tempi...» (pagg. 224, 24 mila lire, Rizzoli).

**ROMANZI**

Per il Natale '88 la narrativa è, inevitabilmente, targata Bompiani: da Bompiani sono usciti infatti di recente i due romanzi più discussi e attesi dell'anno.

«Il pendolo di Foucault» di Umberto Eco (pagg. 510, 26 mila lire) è lunghissimo, chiacchieratissimo ed erudito. Tutti ne parlano, ha avuto perfino l'onore (d'altri tempi) di una stroncatura dell'«Osservatore Romano».



Con «Il viaggio a Roma» (pagg. 238, 22 mila lire) l'ottantenne Alberto Moravia ha scritto (sono parole sue) «Il miglior romanzo dopo La noia che ha un rapporto stretto con la sua storia,

come involontaria continuazione di Agostino».

**MANUALI**

Un augurio per l'amica ritardataria (sono sempre più numerose) che decide un figlio quasi fuori tempo (biologico) massimo. «Finalmente! mamma a quarant'anni» di Sydne Rome risponde ai dubbi, alle paure, alle ansie «in più» causate dall'età. Mondadori, 24 mila lire, pagg. 176.

Per la cuoca espertissima, la quasi professionista abile e paziente: «A scuola di pasticceria da Elio Casati» di Giorgio Ortona (pagg. 160, 16 mila lire, Calderini). Come dice il titolo, un maestro pasticcere chiarisce i principi fondamentali della sua arte.

E per il super-fotografo che ha già tutto e sa già tutto, la guida alla «Macrofotografia», con l'indicazione degli strumenti, degli accessori e delle tecniche per utilizzare al meglio la distanza ridotta. L'autore è Alan Durand, l'editore Zanichelli (pagg. 224, 25 mila lire).

## Il film del mese — STRANA COPPIA

«Chi ha incastrato Roger Rabbit» (Usa, 1988). Regia di Robert Zemeckis. Con Bob Hoskins (Eddie Valiant), Christopher Lloyd (Doom), Joanna Cassidy (Dolores), Roger Rabbit, Stubby Kaye (Marvin Acme), Jessica.

La trama — Ogni mattina, i cancelli dei teatri di posa di Hollywood vengono varcati da una folla variopinta: produttori, comparse, registi, giovani speranze, vecchie glorie. Così come ci sono i divi in carne e ossa, provenienti dalle ville di Beverly Hills, ecco anche i toons, cioè le star dei cartoni animati provenienti da Toontown, sobborgo dove il mondo va alla rovescia. A Hollywood tutto è possibile, quindi gli attori e i personaggi a cartoni animati convivono, s'incontrano, pranzano assieme negli stessi ristoranti.

Eddie Valiant, detective arruffone e jellato, è a corto di soldi. Accetta perciò d'indagare su un omicidio del quale è ingiustamente accusato il coniglietto Roger Rabbit, nonostante avesse giurato a se stesso di non accettare mai più un caso in cui fosse coinvolto un toon.

Rabbit è un adorabile pagliaccio, uno strambo acrobata dalle orecchie all'ingù, innamoratissimo della moglie Jessica, toon attraente e fatale che non ha proprio nulla da invidiare alle attrici in carne e ossa. Per la «strana coppia» formata dal coniglio e dal detective comincia un'avventura *thrilling* ricca di colpi di scena. Al «giallo» si mescola però continuamente la commedia, perché nella tumultuosa e pericolosa ricerca della verità Rabbit e Valiant finiscono per incontrare tutti i personaggi della tradizione disneyana.

Il commento — Record d'incassi negli Stati Uniti, «Rober Rabbit» è film che lascia grandi e piccoli a bocca aperta. Geniale, pieno d'inventiva, spassoso, fa stropicciare gli occhi per l'incredibile numero di famosi «cartoni» che compaiono nella vicenda e per la naturalezza con la quale attori e disegni animati si muovono nelle stesse scene, recitano, interagiscono. Una perfezione tecnica che non ha uguali nella storia del cinema. Il miracolo si spiega con il costo astronomico e le undici pagine, fitte di nomi, che sull'opuscolo pubblicitario del film sono state necessarie per elencare artisti, tecnici, animatori. Questo film-evento nasce dall'associazione tra la Walt Disney (produttrice attraverso la Touchstone), Steven Spielberg (sua la Amblin Entertainment), la Industrial Light & Magic (società di effetti speciali di George Lucas) e Robert Zemeckis (regista di film di successo come «All'inseguimento della pietra verde» e «Ritorno al futuro»). Un cocktail esplosivo.

Renzo Rossotti

Sandro Nemi



Bob Hoskins con il coniglio Rabbit

## Francobolli I PRIMI 90 ANNI

A Washington le poste Usa hanno scelto il Botticelli. La sua Madonna con il Bambino, che si trova alla National Gallery, illustra il 25 cents natalizio a soggetto religioso. Un secondo valore, quello dedicato al Natale «laico», pure da 25 cents, presenta uno stilizzato paesaggio innevato con una slitta trainata da un cavallo. Il boom del Natale '88 è evidente nella pioggia di novità, per lo più ispirate alla tradizione. Lo provano la serie di tre valori del Liechtenstein, e quella della Gran Bretagna, di cinque esemplari illustrati con cartoline d'epoca stampate per il Natale, attraverso differenti epoche.

Il Natale filatelico compie intanto novant'anni. Il primo francobollo natalizio — anche se a prima vista non si vede agevolmente — venne infatti emesso

dalle poste del Canada durante il regno della regina Vittoria, nel 1898. Quel commemorativo da 2 cents salutava l'introduzione di una tariffa postale unica per tutti i territori dell'impero britannico; presentava una mappa geografica dei territori sotto la Corona inglese e, in calce, recava l'iscrizione *Xmas 1898*, abbreviazione di *Christmas*, ossia Natale, data in cui la nuova tariffa sarebbe entrata in vigore.

Tra i commemorativi natalizi più interessanti emessi nel corso degli anni è da collocarsi la serie del Nicaragua (1973) dedicata alla lettera che la piccola Virginia O'Hanlon, di New York, scrisse al giornale *Sun* domandando al direttore se Santa Claus sia una realtà o fantasia. Si era nel 1897 e il giornale rispose alla bimba con un editoriale rimasto famoso che

diceva, fra l'altro: «Babbo Natale c'è quanto è vero che ci sono amore, generosità e devozione...». In uno degli esemplari nicaraguensi si vede anche Virginia.

Per questo Natale l'Italia ha emesso due esemplari, uno da 650 lire con la Natività di Roseto degli Abruzzi, e uno da 500 lire riproducente un particolare d'un bassorilievo raffigurante la Natività, presente nella Galleria Civica di Campione d'Italia.

Il Natale 1988 si completa, oltre ai francobolli, con 16 annulli speciali di diversi paesi, quasi tutti augurali. Uno particolare viene dalla Casa Bianca, a Washington, ed è apposto sui cartoncini prescelti personalmente da Nancy Reagan. E' il suo ultimo Natale da *first lady*.

Moda

# IL NERO VINCE

Il vecchio problema del «Che cosa mi metto?» diventa una piccola ossessione in vista del Natale e Capodanno, senza contare le numerose cene fra parenti, amici e colleghi che di solito si susseguono nel periodo delle feste.

Il difficile è riuscire ad inventare una «mise» trasformabile che possa apparire sempre nuova in quelle due o tre occasioni importanti. Pantaloni e gonna a tubino in velluto o lana neri sono un classico che più o meno tutte abbiamo nell'armadio, ma il tocco moda, quello che li cambierà regalando loro uno smalto sfavillante dovrà essere scelto a seconda delle esigenze.

Chi trascorre le feste in montagna può optare per caldi maglioni in lurex e lana, più o meno decorati, da abbinare al pantalone. Nascoste nella borsa un paio di provvidenziali ballerine d'oro o d'argento, sostituiranno immediatamente stivali e scarponcini. In città per la sera di Natale in famiglia, lo stesso pantalone potrà essere abbinato ad una camicetta o ad una camicia in seta a fiori o a disegni cashmere, mentre chi predilige l'unito, può arricchirla con un accessorio che quest'anno è di gran moda: il gilet. Damascato e un po' indianeggiante, ricamato con colori folk, in velluto stampato o addirittura in seta pesante fantasia. Sopra, una giacca nera in pesante panno.

Le calze e le scarpe, per chi indossa la gonna, sono da scegliere

con molta cura. E' meglio abbandonare per una volta il tacco basso in favore di una scarpa più femminile che valorizzi le calze a rete fitta, tempestate di paillettes, oppure decorate con piccole baguettes. Da evitare quelle in pizzo, ormai superate ma recuperabili sotto i pantaloni, con un mocassino in camoscio con fibbia.

Per la serata con gli amici è il momento di ripristinare l'abito, sempre scuro, da illuminare con una collana un po' vistosa.

L'abito in seta imprimee che tutti vi hanno già visto può essere trasformato in una blusa o in una gonna oppure

movimentato da una cintura importante in raso e pietre colorate o strass.

Anche le gonne a tubino di maglia possono tornare utili soprattutto se indossate con un top di pizzo sotto un'ampia camicia di seta annodata al fondo. Il pizzo nelle camicette e nelle gonne, ma soprattutto nei vestiti, torna di gran moda, e poco importa che sia pizzo di seta antico.

Ancora una volta il nero detta legge, ma è un nero illuminato da guizzi di colori e da bagliori oro e argento. Seguono il raffinato blu china, l'aggressivo rosso lacca, il tenero rosa salmone e il seducente viola.

Mariangela Cai

PRIMA LETTURA

di Guido Davico Bonino



# MISTERIOSA FELICITA'

«In questi quaranta racconti ce n'è per tutti i gusti. Essi si dispongono infatti su almeno quattro filoni tematici e stilistici: il filone del disinganno matrimoniale, quello del mistero e del segreto, quello dei personaggi e dei casi anomali, ove la realtà si piega all'assurdo, e infine quello, a mio avviso vincente, dell'universo di Parma». Così il più penetrante dei nostri italianisti militanti, Geno Pampaloni, presenta i quaranta racconti di *Una misteriosa felicità* che Alberto Bevilacqua ha raccolto per Mondadori e che è il primo libro-dono per il Natale dei vostri amici (Mondadori, lire 24.000).

Concordo con l'illustre critico: le storie più belle sono quelle legate alla città natale dello scrittore, al torrente omonimo, alla campagna circostante: storie di ragazze vagabonde, di pescatrici dall'argine, di pittori naïfs, e dei contadini e del loro riti...

Un altro (a mio avviso, bellissimo) regalo è *Strade blu* di William Least Heath-Moon, un americano di ascendenza pellerossa (da noi si chiamerebbe Guglielmo Minimo Luna-Calda), che nei primi Anni Ottanta intraprende un suo personalissimo viaggio dentro l'America (questo il sottotitolo dell'opera pubblicata da Einaudi, lire 35.000). Vedovo e licenziato, William sale sul furgoncino «Fantasma Danzante», su cui colloca le poesie di *Foglie d'erba* di Whitman e *Alce Nero parla* di Neihardt, una celebre autobiografia indiana. Secondo la concezione della terra tipica degli indiani Hopi, muovendosi da Columbia nel Missouri, compirà un viaggio a spirale attraverso un'America ignota ai turisti e agli stessi americani, per le «Strade blu» dissestate e polverose, per l'appunto, del titolo.

Ancora un libro-regalo adatto soprattutto a figli e nipoti, se appassionati della «settima arte», è la *Storia del cinema* edita in quattro tomi di complessive duemiladuecento pagine (Garzanti Studio, lire 64.000). C'è la storia del muto di un autorevole studioso francese scomparso, Carl Vincent, e poi tre giornalisti militanti italiani, Goffredo Fofi, Morando Morandini e Gianni Volpi, ci conducono, in stile piano e attraente, sino alle *nouvelles vagues* dei nostri giorni.

Infine un magnifico dono, ma di quelli che si fanno solo se si deve contraccambiare o compensare chi non ha mai accettato compensi (il medico amico, ad esempio), perché costa 130 mila lire. Adornato di 112 illustrazioni a colori e in bianco e nero, e curato dal nostro maggior arabista e presidente dell'Accademia dei Lincei, Francesco Gabrieli, è il volume *Il Califato di Baghdad* (editore Jaca Book): ricostruisce la folgorante stagione, durata quasi cinque secoli, dal VII al XII, in cui il Califato Abasside favorì la fioritura di arte, cultura e scienza al massimo grado.



I colori scuri di nuovo di moda per ogni occasione della giornata

Previdenza

# AUMENTI IN VISTA

Buone speranze per i pensionati Inps (almeno per quelli con trattamenti più bassi: vale a dire i minimi e le sociali) di vedersi concedere congrui aumenti «se» andrà in porto il disegno di legge che il governo ha di recente predisposto e che può contare su un budget di tremila miliardi ripartiti nel triennio 1988/1990.

Prima di affrontare in dettaglio le novità è bene fare una doverosa premessa: le norme che illustreremo non hanno ancora valore di legge, in quanto devono ovviamente affrontare l'iter parlamentare, ma le no-

tizie che provengono dal «palazzo» danno per scontato un percorso agevolato per il disegno di legge. Vediamo, ora, quello che il governo ha predisposto per i pensionati.

Dal 1° luglio di quest'anno (e, quindi, quando la legge entrerà in vigore scatteranno anche un bel po' d'arretrati!) i pensionati con più di 65 anni vedranno crescere di 50 mila lire al mese (650 mila lire l'anno) la pensione, alla sola condizione di non aver redditi, a seconda della situazione anagrafica, superiori a determinate cifre. In sostanza, il pen-

sionato che vive solo, non dovrà superare quest'anno la soglia dei 6.209.900 di lire annuali, a titolo di redditi extra, e di 9.476.550 lire, sempre annuali, se coniugato, per aver diritto agli aumenti.

Aumenti anche per gli ultrasessantenni, ma di importo più modesto (30 mila lire al mese) e con diversa decorrenza: 1° gennaio 1989.

Infine, i pensionati sociali potranno tirare un sospiro di sollievo: dal 1° luglio '88 la loro pensione aumenterà, in alcuni casi, sino a 125 mila lire al mese (sempre per tredici mensilità). E' appe-

na il caso di precisare che chi ha già avuto le 75 mila lire d'aumento a titolo di assegno integrativo nel 1985, potrà beneficiare di aumenti pari alla differenza (125.000-75.000 = 50.000).

Anche in questo caso son da tener presenti limiti di reddito ben precisi: il tetto non deve superare l'importo annuo della pensione sociale più l'assegno integrativo, per il pensionato solo; i 5.559.900 lire annue, per i redditi cumulati con quelli del coniuge.

Non appena verrà approvata la legge, sarà dunque possibile presentare la relativa (ed indispensabile) domanda. Farla ora sarebbe del tutto prematuro ed inconcludente.

Mario Stratta

## Assicurazione GLOBALE AUTO

Alcuni lettori ci hanno scritto per conoscere quali sono i meccanismi che regolano le assicurazioni auto per i dipendenti. La cosiddetta «globale auto», che prevede la durata di sei mesi più quindici giorni, include la garanzia obbligatoria «rc auto», l'incendio e il furto totale del veicolo, oppure anche per furto parziale a seguito di furto totale con successivo ritrovamento. Per «massimali» superiori a quelli previsti dalla polizza, necessita ricorrere a forme integrative. Lo stesso vale per quanto riguarda la copertura per il furto parziale e si paga, ovviamente, un piccolo supplemento di «premio».

A parte la polizza dei sei mesi più quindici giorni, tutte le altre formule devono seguire i criteri dettati dal Codice Civile e dalle regole di contratto.

Facciamo un caso. Chi ha intenzione di tenere l'auto anche dopo il sesto mese, potrà stipulare una polizza annua, oppure di durata annuale ma con pagamento semestrale o, infine, un'assicurazione «temporanea» (un mese, due, tre, quattro, cinque, ma non più di sei mesi). Se si tratta di polizza annua con pagamento semestrale, l'assicurato dovrà sempre pagare la seconda semestralità, salvo che si tratti di esportazione definitiva del veicolo, di furto totale senza ritrovamento, oppure di indisponibilità dell'auto per vendita che dovrà essere provata con trascrizione al P.R.A.

Se, invece, si opta per la «temporanea», si stabilisce il «premio» del mese effettivamente assicurati, più il 15 per cento del costo annuo della tariffa prevista.

Giuseppe Alberti

**Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. Illustratofiat non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a illustratofiat - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.**



**A 112** anno '71, lire 500.000. Tel. 358.14.96 ore pasti Benasco (To).  
**Y 10 FIRE** giugno '88, sedili posteriori sdoppiati, azzurra metallizzata. Tel. 384.233 ore serali (To).  
**Y 10** cinque mesi a dicembre, bianca, accessoriata tenuta in garage. Tel. 325.875 ore serali (To).  
**ALFA 33** 1.3 S luglio '88, bianco argento metallizzato, tetto apribile, tenuta in garage. Tel. 985.63.55 Volvera (To).  
**ALFA 33** 1.5 T1 gennaio '88 km. 8.500, grigio nube metallizzato, lire 13.200.000. Tel. 668.01.47 Torino.  
**ALFA 75** 1.6 maggio '88 km. 3.900 grigio verde metallizzato, accessoriata, tenuta in box. Tel. 309.83.40 Grugliasco (To).  
**ALFA 75** Turbo America 1.8, fine ottobre '87, grigio scuro metallizzato, aria condizionata accessoriata, lire 22.000.000. Tel. 627.07.70 ore serali (To).  
**ALFA SPORT WAGON** 1.3 cinque mesi, rossa. Tel. 971.23.17 Carmagnola (To).  
**ALFABUD S** 1.2 anno '79 km. 60.000 reali, ottime condizioni. Tel. 731.364 oppure 739.99.10 (To).  
**AUTOBIANCHI** targ. TO R, revisionata ottimo stato. Tel. 591.055 oppure 500.874 ore pasti (To).  
**AUTOBIANCHI** Giardinetta 500, anno 1975, tetto apribile, verde. Tel. 908.67.34 ore serali Bruino (To).  
**CITROEN 2 C** targ. TO Y138, perfetto stato. Tel. 237.998 oppure 696.27.67 (To).  
**FIAT 124 S** anno '72, ottime condizioni. Tel. 929.75.20 Milanova (To).  
**FIAT 126** targ. TO LD verde, revisionata dicembre '88, cinque gomme nuove, lire 1.200.000 non trattabili. Tel. 901.12.07 Tetti Francesi Rivolta (To).  
**FIAT 126 BIS** quattro mesi km. 1.500, rossa tenuta in box. Tel. 0171/421.382 ore serali Bra (Cn).  
**FIAT 126 BIS** targ. CN quattro mesi km. 1.500, rosso corsa, tenuta in box. Tel. 0172/421.382.  
**FIAT 126 PERSONAL** sei anni km. 35.000, blu ottime condizioni. Tel. 0141/832.102 ore serali.  
**FIAT 126 PERSONAL** 4 km. 55.000 revisionata, blu scuro, unico proprietario, mai sinistrata, lire 2.000.000, regalo ruote chiodate complete di cerchioni. Tel. 696.83.14 ore serali (To).  
**FIAT 127** anno '73, unico proprietario, prezzo da concordare. Tel. 684.635 ore pasti (To).  
**FIAT 127** 3 porte 2ª serie km. 63.900 reali, unico proprietario. Tel. 696.26.77 (To).  
**FIAT 127C** 3 porte anno '78 km. 80.000, bianca ottimo stato. Tel. 945.18.87 ore serali Poirino (To).  
**FIAT 127 Sport** 3ª serie targ. TO X5, km. 10.000, rosso corsa, accessoriata, motore nuovo, due ruote antineve. Tel. 605.28.51 ore serali (To).  
**FIAT 127 Sport** 1.3 anno '82, nera. Tel. 749.36.32 Benasco (To).  
**FIAT 128** C.L. ottimo stato. Tel. 967.22.16 Alpignano (To).  
**FIAT 131** Super targ. TO N, impianto GPL, da revisionare, lire 900.000. Tel. 699.978 (To).  
**FIAT 500** targ. TO H, aragosta, lire 500.000. Tel. 958.02.52 ore serali Rivoli (To).  
**FIAT 500** anno '87 km. 64.000 reali, revisionata nell'83, ottime condizioni. Tel. 297.169 (To).  
**FIAT 500 F** settembre '70 targ. CN 228211, ottime condizioni, prezzo da concordare. Tel. 0172/574.229 Ceresole d'Alba (Cn).  
**FIAT 850** anno '70 targ. TO 12494D, azzurra revisionata nell'83, lire 700.000 trattabili. Tel. 264.785 oppure 269.982 (To).  
**FIAT CROMA** I.E. bimestrale, grigio metallizzata. Tel. 971.23.17 ore pasti (To).

**FIAT DUNA 60** e Fiat 500 R. Tel. 800.18.29 Settimo Torinese.  
**FIAT DUNA** familiare novembre '87, bianca accessoriata. Tel. 0141/215.100 (Ae).  
**FIAT DUNA DIESEL** cinque mesi km. 6.000, metallizzata, lire 10.000.000. Tel. 906.74.43 (To).  
**FIAT PANDA 30** novembre '81 km. 25.000, ottimo stato, solo a privati, lire 3.700.000 trattabili. Tel. 377.193 ore serali (To).  
**FIAT PANDA 750 CL** quattro mesi a fine dicembre km. 980, bianca 5ª marcia, tenuta in garage. Tel. 349.88.19 ore pasti serali Benasco (To).  
**FIAT PANDA 750 CL** sei mesi, bianca, tenuta in box. Tel. 815.06.43 ore serali Settimo Torinese.  
**FIAT PANDA 750 CL** quattro mesi km. 2.000, azzurro chiaro, tenuta in garage. Tel. 347.14.24 (To).  
**FIAT PANDA 750 CL** sei mesi km. 4.000, 5ª marcia, tenuta in box. Tel. 710.174 ore serali (To).  
**FIAT PANDA 750 CL FIRE** otto mesi km. 3.800, rossa tenuta in box. Tel. 800.18.10 Settimo Torinese.  
**FIAT PANDA 750 CL FIRE**, nove mesi km. 4.000, bianca accessoriata 5ª marcia, tenuta in box. Tel. 614.926 (To).  
**FIAT PANDA 750 CL FIRE**, primo semestre '87, tenuta in box, lire 6.500.000 trattabili. Tel. 358.05.05 ore pasti (To).  
**FIAT PANDA** dicembre '83, rosso corsa tenuta in box. Tel. 377.508 (To).  
**FIAT PANDA 750 CL** mesi otto, grigio metallizzato, tenuta in garage. L. 7.350.000. Tel. 715.232 (To).  
**FIAT PANDA YOUNG** un anno km. 3.000, prezzo conveniente. Tel. 735.906 (To).  
**FIAT PANDA YOUNG** undici mesi km. 8.000 rossa; Fiat Uno Sting mesi sei km. 7.000, azzurro metallizzato, prezzo interessante, tenuta in box. Tel. 679.293 (To).  
**FIAT RITMO 60 CL** 5 porte targ. TO X0, 5ª marcia, azzurra, lire 2.300.000 trattabili. Tel. 929.67.73 (To).  
**FIAT RITMO ES** cinque anni km. 34.000. Tel. 622.325 ore pasti Nichelino (To).  
**FIAT RITMO DIESEL** anno '82, buone condizioni. Tel. 915.12.32 ore serali Cavagnolo (To).  
**FIAT TIPO** 1100 giugno '88 km. 5.000, azzurro sprin metallizzato, perfetta. Tel. 965.78.64 ore serali Piosesi Torinese.  
**FIAT TIPO** 1100 giugno '88, azzurra accessoriata. Tel. 735.504 (To).  
**FIAT TIPO** 1100 Fine poch chilometri, bianca tenuta in garage. Tel. 977.01.83 (To).  
**FIAT TIPO** 1100 quattro mesi, bianca accessoriata, tenuta in garage. Tel. 988.82.53 Lomi (To).  
**FIAT TIPO DGT** 1100 quattro mesi, grigio quarzo metallizzato. Tel. 927.60.25 S. Francesco al Campo (To).  
**FIAT TIPO 1400** luglio '88, bianca, tenuta in garage, lire 12.000.000. Tel. 606.46.12 (To).  
**FIAT TIPO** 1400 giugno '88 targ. TO 93420H, grigio city. Tel. 204.253 (To).  
**FIAT TIPO** 1400 quadrimestrale, pochi chilometri, grigio quarzo metallizzato. Tel. 0172/421.697 Bra (Cn).  
**FIAT TIPO DGT** 1400 luglio '88, blu scuro metallizzato, cristalli atermici. Tel. 783.938 (To).  
**FIAT UNO 45** maggio '88 targ. TO 77963F, azzurra tenuta in garage. Tel. 925.41.23 ore pasti (To).  
**FIAT UNO 45 S** targ. TO D azzurro, accessoriata, tenuta in garage. Tel. 605.47.66 Moncalieri (To).  
**FIAT UNO 45 S** maggio '88 km. 8.000, grigio chiaro metallizzato, accessoriata, tenuta in garage, prezzo interessante. Tel. 971.27.09 ore serali (To).  
**FIAT UNO 45 S** 3 porte 1º semestre '86 grigio quarz metallizzato, accessoriata. L. 8.900.000. Tel. 402.1362 (To).  
**FIAT UNO 45 FIRE** sei mesi, grigio quarz metallizzato, lire 10.100.000 trattabili. Tel. 986.54.16 None (To).  
**FIAT UNO 45 FIRE** 1000 S.L. km. 3.000, rosso scuro, prezzo da concordare, tenuta in box. Tel. 605.59.34 Moncalieri (To).  
**FIAT UNO 45 FIRE** 1000 S.L. sei mesi km. 2.000, quarzo metallizzato, accessoriata tenuta in garage, lire 10.800.000. Tel. 977.02.24 Carmagnola (To).  
**FIAT UNO 45 FIRE** 1000 S.L. 3 porte quattro mesi km. 4.000, azzurra accessoriata, autoradio, tenuta in box lire 10.500.000 trattabili. Tel. 901.40.10 Orbassano (To).  
**FIAT UNO 60 L** 5 porte maggio '88 km. 1.300, bianca, tenuta in garage. Tel. 930.490 Avigliana (To).  
**FIAT UNO 60 S** 3 porte gennaio '87 km. 32.000, 5ª marcia, grigio chiaro metallizzato, tenuta in box, lire 8.800.000 trattabili. Tel. 698.340 (To).  
**FIAT UNO 60 S** luglio '88 km. 3.500, rossa accessoriata. Tel. 945.04.59 (To).  
**FIAT UNO 60 S** 5 porte settembre '88, grigio quarzo metallizzato, tenuta in box. Tel. 0161/477.414 Livorno Ferraris (Vc).  
**FIAT UNO FIRE** 3 porte km. 3.000, nera accessoriata, tenuta in garage. Tel. 749.43.02 oppure 381.448 ore serali (To).  
**FIAT UNO FIRE** tre anni, ottime condizioni, lire 7.250.000 trattabili. Tel. 960.00.47 dopo le 20 (To).  
**FIAT UNO FIRE Super** 3 porte luglio '87 km. 9.000. Tel. 640.71.70 ore serali Moncalieri (To).  
**FIAT UNO STING** maggio '88, bianca, tenuta in garage. Tel. 812.97.31 ore serali (To).  
**FIAT UNO SX** 5 porte, grigio quarzo metallizzato, alza cristalli elettrici, tenuta in garage. Tel. 913.97.35 Brandizzo (To).  
**FIAT UNO DIESEL** quattro anni a gennaio '89 km. 70.000, ottimo stato lire 7.500.000. Tel. 672.681 (To).  
**FIAT UNO TURBO** I.E. luglio '87, verde metallizzato. Tel. 949.16.96 oppure 949.15.00 ore pasti Santena (To).  
**FIAT UNO TD** 3 porte undici mesi km. 14.000, grigio verde metallizzato, perfette condizioni. Tel. 925.41.02 (To).  
**FIAT UNO TD** 3 porte ottobre '87, tenuta in box. Tel. 684.05.19 Moncalieri (To).  
**FIAT UNO TD** 3 porte maggio '87, grigio chiaro metallizzato, accessoriata, tenuta in box, prezzo da concordare. Tel. 965.40.76 ore serali Vinovo (To).  
**FIAT UNO TD** 3 porte luglio '87 targ. TO G., bianca tenuta in garage, lire 12.250.000. Tel. 919.23.69 (To).  
**FIAT UNO TD** 5 porte luglio '88, rosso corsa, accessoriata e antifurto, tenuta in garage. Tel. 0121/780.98 Pinerolo (To).  
**FIAT UNO TD** 5 porte maggio '87, acqua marina metallizzata, lire 11.200.000. Tel. 913.83.57 Brandizzo (To).  
**FIAT UNO TD** sei mesi km. 6.000, verde metallizzata, tenuta in box. Tel. 701.506 Grugliasco (To).  
**GOLF GTI** 18 V anno '86, Yamaha 1000 FZR. Tel. 495.13 (To).  
**JEEP AMERICANA** anno '79, 3 posti. Tel. 0172/869.26 ore serali Raspogni (To).  
**LANCIA BETA** 1.3 km. 30.000, sinistrata. Tel. 619.30.66 (To).  
**LANCIA BETA** 1.8, targ. TO S36., impianto a gas, blu scuro, unico proprietario, tenuta in garage. Tel. 363.566 ore serali (To).  
**LANCIA BETA** 1.5 targ. TO S., unico proprietario, prezzo interessante. Tel. 202.022 ore pasti (To).  
**LANCIA COUPE** 1.3 targ. TO V31 km. 40.000, Fiat Ritmo 5 porte targ. TO V., rosso amaro. Tel. 216.58.86 (To).  
**LANCIA DELTA** 1.3 LX mesi sei km. 2.000, cbeate ottimo stato. Tel. 0172/859.69.  
**LANCIA DELTA** 1.3 anno '80, marrone, autoradio, lire 4.000.000. Tel. 614.527 (To).  
**LANCIA DELTA TD** quattro mesi km. 11.000 reali, bianca, tenuta in box, lire 16.500.000. Tel. 411.01.01 oppure 797.172 Grugliasco (To).  
**LANCIA FULVIA** km. 28.000 ottimo stato. Tel. 381.821 (To).  
**LANCIA PRISMA DIESEL** tredici mesi, accessoriata, vernice metallizzata. Tel. 739.09.30 (To).  
**LANCIA PRISMA TD** dicembre '85 km. 63.000, azzurra, full optional, lire 11.600.000 trattabili. Tel. 919.22.69 ore serali Montanaro (To).  
**OPEL KADET** 3V anno '86 km. 15.000,

vernice metallizzata o perlato con auto di uguale valore commerciale. Tel. 0141/007.82 (To).  
**PULMINO** Fiat 900 T km. 70.000, ottime condizioni, lire 1.000.000 trattabili. Tel. 0121/756.14 Pinerolo (To).  
**RENAULT 5 TL** Le Car, novembre '84 km. 65.000, canna di lucile, buone condizioni, lire 4.200.000 trattabili. Tel. 384.548 ore serali (To).  
**RENAULT 55 GT Turbo Pack** settembre '87 ultimo modello, bianco tenuto in box, lire 13.500.000. Tel. 962.51.03 ore serali Candiolo (To).  
**SIMCA** 1100 anno '75, revisionata, ottimo stato. Tel. 0121/543.351 (To).

**CERCO AUTO**  
**Y 10 FIRE** quattro o sei mesi. Tel. 874.189 ore pasti (To).  
**AUTOVETTURE** Fiat, Autobianchi, Lancia, anche bimestrali, pagamento contanti. Tel. 220.26.44 ore pasti o serali Venara (To).  
**DUCATO Diesel** furgone, ottimo stato, pagamento contanti. Tel. 909.06.82 ore serali Rivolta (To).



**A 18 km da Torino** nel Canavese, casetta indipendente: primo piano tre camere, due balconi; piano terra due camere, tinello, cucinino, servizi; cortile due box auto, due locali per attrezzi, riscaldamento autonomo. Eventuale vendita. Tel. 749.68.17 (To).  
**ANDORA** (Sv) alloggio per mesi invernali e seguenti. Tel. 349.84.05 Benasco (To).  
**ANDORA** (Sv) biocale 4-5 posti letto, posto macchina, per mesi invernali. Tel. 710.588 ore serali (To).  
**ARMA di TAGGIA** (Im) alloggio tre posti letto, riscaldamento e tutti confort, costruzione nuova, gennaio a luglio. Tel. 980.76.72 Castiglione (To).  
**BARDONECCHIA** (To) alloggio sei posti letto, due camere, cucina, bagno, ampio terrazzo soleggiato. Tel. 0122/93.25.  
**BORGHETTO S. SPIRITO** (Sv) monocale mesi da marzo a settembre, escluso agosto. Tel. 381.304 (To).  
**BORGHETTO S. SPIRITO** (Sv) vicino mare, alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, arredato, zona tranquilla, mesi invernali. Tel. 303.971 (To).  
**BORGHETTO S. SPIRITO** (Sv) 50 mt. dal mare alloggio, ampia camera, cucina, servizi, mesi invernali. Tel. 964.38.43 Condove (To).  
**BORGIO VEREZZI** (Sv) alloggio cinque posti letto, riscaldamento centralizzato, mesi da gennaio a maggio, lire 350.000 mensili. Tel. 942.26.74 Chieri (To).  
**CASA** nel Canavese alt. 800 mt. due camere, cucina, bagno, ingresso, a

scaldamento a legna e gasolio. Tel. 311.13.72 Benasco (To).  
**CERIALE** (Sv) alloggio quattro posti letto, mesi invernali e primaverili. Tel. 787.127 Rivoli (To).  
**CERIALE** (Sv) alloggio quattro posti letto, mesi invernali. Tel. 011/319.521 oppure 0174/637.23.  
**CESANA** (To) biocale per vacanze natalizie. Tel. 588.704 Grugliasco (To).  
**CHIOMONTE** (To) alloggio quattro posti letto, tinello, camera, cucinino, bagno, 4º piano ascensore riscaldamento, mesi invernali. Tel. 633.808 (To).  
**CHIOMONTE** (To) soleggiato monocale quattro posti letto, box, stagione invernale. Tel. 308.01.91 (To).  
**COAZZE** Selvaogio (To) casetta con giardino recintato, mesi da gennaio a settembre. Tel. 937.83.06 Giaveno (To).  
**PIETRA LIGURE** (Sv) vicino al mare, alloggio tre posti letto, soleggiato, comodo negozi, mesi invernali. Tel. 669.83.79 (To).  
**PIETRA LIGURE** (Sv) 50 mt. mare, alloggio cinque posti letto, riscaldamento centrale, posto auto, mesi da gennaio in poi escluso agosto. Tel. 0122/491.37 Bussoleno (To).  
**PORTO MAURIZIO** (Im) vicino mare alloggio camera, cucina e monocale, tutto arredato, riscaldamento autonomo a metano, solo mensilmente. Tel. 963.24.90 Collegno (To).  
**PRATONEVOSO** (Cn) minialloggio in villa, cinque posti letto arredato, box auto, stagione invernale. Tel. 214.066 (To).  
**S. BARTOLOMEO** al Mare affitto da dicembre in avanti monocale 5º piano mansardato, 3 posti letto, terrazzo al sole, vista mare. Telefonare serali 353.559.  
**SAN BARTOLOMEO al MARE** (Im) alloggio da gennaio '89 in poi. Tel. 216.24.45 ore serali (To).  
**SAN BARTOLOMEO al MARE** (Im) alloggio confortevole. Tel. 216.24.45 ore serali (To).  
**SAN BARTOLOMEO al MARE** (Im) vicino mare, monocale tre posti letto, posto macchina, mesi invernali lire 270.000 mensili compresi spese e riscaldamento, volando anche mesi estivi. Tel. 309.10.46 (To).

(Segue a pag. 48)

**Apertura nuovo reparto VIDEO HI-FI**

C. Siracusa, 196 - Tel. 011 305.111 - 10137 Torino

REFLEX AF 35 MM	REFLEX 35 MM	REFLEX 35 MM	
CANON ED5 850 OB 50/1.8	650.000	ZENIT 12 XP OB 58/2.0 C.B.	155.000
CANON ED6 750 OB 50/1.8	765.000	YASHICA TCX OB 50/1.8 C.B.	325.000
YASHICA 200 OB 50/1.8	685.000	YASHICA FX3 3200 OB 50/1.8 C.B.	325.000
MINOLTA 5000 OB 50/1.7	699.000	MINOLTA 3000 OB 50/1.7 C.B.	450.000
MINOLTA DYNAX 3000 OB 50/1.7	690.000	PRINCECA SC 1 OB 50/1.8 C.B.	337.000
NIKON F401 OB 50/1.8	790.000	OLYMPUS OM 101 OB 50/2.0	420.000
OLYMPUS OM 707 OB 50/1.8	630.000	PENTAX P50 NEW OB 50/2.0	470.000
MINOLTA DYNAX 7000 J CORPO	927.000	RICOH XR8 200M 35/70	795.000
MINOLTA 9000 CORPO	1.386.000	FUJICA AX 1 OB 50/1.8	390.000
NIKON F 501 CORPO	820.000	OS 1002.8	
NIKON F 801 CORPO	1.207.000	BORSA PRONTO	
NIKON F 4 CORPO	3.360.000	FOTOCAMERE POCKET	DA L. 10.000
		FOTOCAMERE POLAROID	DA L. 74.000
		FOTOCAMERE COMP. 35 MM	DA L. 45.000
		FOTOCAMERE COMP. 35 MM AF DA L.	290.000

**KIT REFLEX AF 35 MM**

CANON EOS 650 ZOOM 35/70	1.070.000
CANON EOS 620 ZOOM 35/70	1.274.000
CANON EOS 620 ZOOM 35/105	1.465.000
YASHICA 200 ZOOM 35/70	
FLASH CS-140	750.000
BORSA CORREDO	
YASHICA 230 ZOOM 35/70	
ZOOM 70/210	
DUE PALALUCE	1.300.000
CINGHIA LARGA	
BORSA CORREDO	
PENTAX SFX ZOOM 35/70	1.490.000
ZOOM 70/210	
BORSA CORREDO	
PENTAX SF7 ZOOM 28/80	945.000
CHIMON CP 9 ZOOM 28/70	940.000
MINOLTA 7000 ZOOM 35/70	895.000

**VIDEOREGISTRATORI - TV TELECAMERE - HI-FI**

VCR PHILIPS 6461 VHS	699.000
VCR MITSUBISHI HS 10 VHS	949.000
VCR PANASONIC MV 640 VHS	990.000
VCR PANASONIC DV6 VHS	2.150.000
VCR FEINER VHS	590.000
VCR MITSUBISHI SETO VHS S.	2.590.000
VCR SONY EV A 200 8 MM	670.000
TEL. SONY F 300 8 MM	2.200.000
TEL. CANON E 70 8 MM	2.530.000
TEL. PHILIPS 6851 VHS	2.640.000
TEL. PHILIPS 6841 VHS - C	2.300.000
TV COLOR MITSUBISHI 14"	520.000
TV COLOR MITSUBISHI 17"	5.600.000
TV COLOR SONY 21"	1.200.000
TV COLOR PANASONIC 3"	860.000
SYSTEM HI-FI	DA L. 299.000

I prezzi sono comprensivi di I.V.A. e di regolare garanzia dell'importatore, vendita per corrispondenza: la merce sarà spedita in contrassegno con pacco postale assicurato gravato di L. 15.000.

**OFFERTA AI DIPENDENTI FIAT E CONSOCIATE**

**AVVISO DALLA Dormisan s.a.s.**

**DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA L'UNICO MATERASSO CON CERNIERA**

**MATERASSO SINGOLO**  
80 x 190 x 20

Costo materasso Dormisan	L. 290.000
Riduzione vecchio materasso	L. 50.000
	L. 240.000
Sconto promozionale del 10%	
<b>COSTO REALE Tot. L. 216.000</b>	

Disponiamo inoltre di materassi a partire da Lire 50.000. **PAGAMENTO RATEALE SENZA INTERESSI.** Gratis consegna e ritiro usato a domicilio. Senza impegno: telefonateci per averlo in visione a casa vostra o visitateci previo appuntamento. Esibire Tessera FIAT.

**Dormisan s.a.s. - TORINO - Via Botticelli 151 - Tel. 011 204.163**

**MATERASSI Dormisan** Via S. Francesco di Sales 15 - CARMAGNOLA (TO)  
Tel. 011 977.81.43 Circonvallazione - TO - Carmagnola S.S. TO - CUNEO  
Orario vendita al pubblico: h 9-12,30 - 14,30-19 - Aperto anche il sabato

**UN REGALO UTILE CHE DURA NEL TEMPO**

**PRIMO PREMIO 100 MILIONI**

**SECONDO PREMIO ALFA 164**

**998 RICCHI PREMI**

**In VIA PO 51**

**e VIA DI NANNI 120**

**da AVOGADRO VIOLETTA**

BORSE MODA	L. 39.900 - In più	VALIGIE AEREO CON RUOTE	L. 49.900 - In più
GUANTI	L. 8.900 - In più	SACCHE VIAGGIO SANSONLINEL	L. 27.900 - In più
OMBRELLI	L. 10.900 - In più	BORSELLI	L. 24.000 - In più
SACCHE INVICTA TUTTI I MODELLI		VALIGIE SAMSONITE TUTTI I TIPI	

ARTICOLI REGALO - PORTAFOGLI UOMO DONNA - CINTURE - SERVIZI SCRITTOIO - BEAUTY CASE  
NECESSAIRES VIAGGI - COMPLETI VIAGGIO PER AEREO - MIGLIORI MARCHE  
RIGIDI E LEGGERISSIMI BAULI TUTTI I TIPI

**VENDITA PROMOZIONALE SU BORSE RETTILE PATCHWORK SCONTI DAL 20% AL 50%**

**SAN VINCENZO** (L.) alloggio vista mare, quattro camere, mesi invernali. Tel. 252.571 (To).

**SAUZE D'OULX** (To) alloggio due camere, cucina, bagno, box doppio, giardino condominiale, mesi da gennaio a dicembre 88. Tel. 537.917 (To).

**SAUZE D'OULX** (To) alloggio due camere, soggiorno cucina, bagno due balconi, box doppio, ampio giardino condominiale, mesi invernali o annualmente. Tel. 537.917 oppure 330.24.39 (To).

**SAUZE D'OULX** (To) vicino impianti sci, alloggio quattro posti letto. Tel. 965.32.60 ore serali Vinovo (To).

**TORINO** zona piazza Sabotino, bilocale angolo cultura e servizi, arredato, uso transitorio, lire 400.000 mensili. Tel. 965.37.67 Vinovo (To).

**TORRE PELLICE** (To) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi arredati, da gennaio a fine aprile. Tel. 473.09.83 (To).



**ANGROGNA** (To) 6 km. da Torre Pellice altitudine mt. 1000, mezza villetta bifamiliare, 1000 mq terreno. Tel. 959.34.72 (To).

**ARZANO** (Na) prima cintura, due camere, cucina, servizi, ristrutturato lire 40.000.000 trattabili, oppure cambio con alloggio in Torino zona Dvest. Tel. 780.35.11 dopo le 20 (To).

**BORGHETTO S. SPIRITO** (Sv) 50 mt. mare, alloggio camera, cucina, servizi, balconi, lire 60.000.000. Tel. 964.38.43 Condove (To).

**BOX** auto zona Mirafiori Nord, Centro Europa (To). Tel. 361.598 ore serali (To).

**OULX** vendesi monocamera mansardata arredata, 40 mq. Ski-box. Tel. 0122.831.339.

**CERES** fraz. Cemasio (To) alloggio recente costruzione libero, ingresso, due camere, cucina, servizi, box auto, giardino condominiale. Tel. 853.354 (To).

**CISTERNA D'ASTI** (At) casa abitabile, cinque camere, servizi, cantina, cortile, orto, box. Tel. 0141.979.248.

**MURISENGO** (A) casa rurale, primo piano: 3 camere, secondo piano: 4 camere più rustico e cantina, volando 1000 mt. di terreno. Tel. 0141.993.152 sabato e domenica Murisengo (A).

**NOVARETTO** (To) Valle di Susa, rustico ristrutturato tre camere, servizio, cortile in comune. Tel. 311.11.28 ore serali Bonasco (To).

**PONT CANAVESE** privato vende libero in recente costruzione gruppo di due alloggi comunicanti e separabili e indipendenti con due cammini, due cantine, un posto auto. Telefonare ore serali 011 812.0661.

**RUSTICO** mq. 430 a 30 km. da Alba (Cn), 30.000 mq di terreno bosco e prato, prezzo interessante. Tel. 900.09.13 oppure 730.238 ore serali Settimo Torinese.

**SANFRONT** (Cn) villetta ristrutturata, piano terra tavernata: primo piano camera da letto, soggiorno, cucinino, doppi servizi, giardino. lire 100.000.000. Tel. 342.963 (To).

**S. ANTONINO di SUSÀ** (To) alloggio libero due camere, soggiorno cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, due balconi, box auto chiuso, riscaldamento autonomo a metano, prezzo interessante. Tel. 771.40.76 (To).

**SASSARI** alloggio libero ottobre 88, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, garage in giardino condominiale. Tel. 059/239.086 (Mo).

**SCALEA** (Cs) appartamento quattro posti letto, camera, tinello con angolo cottura, servizi, arredato, lire 25.000.000. Tel. 262.27.81 (To).

**TORINO** zona Mirafiori alloggio tre camere, cucina, servizi, garage, quarto piano con ascensore, prezzo da concordare, no agenzie. Tel. 319.58.27 ore serali (To).

**TORINO** zona Via Vigliani alloggio libero, due camere, tinello, cucinino, costruzione del '60 terzo piano con ascensore, lire 78.000.000 trattabili. Tel. 696.15.63 (To).

**TORINO** zona Santa Rita, libero camera, ampio tinello, cucinotta, bagno in casa signorile e recente. Tel. 322.374 (To).

**VALLE VARAITA** (Cn) rustico mq. 200 da ristrutturare, orto, cortile, acqua e luce, posizione soleggiata. Tel. 909.18.92 Rivalta (To).

**VIGLIANO D'ASTI** (A) casa rustica indipendente, quattro vani, servizi, garage, cantina, orto, terreno, cortile recintato. Tel. 200.216 ore serali (To).

**VOLVERA** (To) alloggio due camere, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio, cantina, veranda, box e posto auto in giardino condominiale. Palazzina recente, terzo piano. Tel. 985.71.69 ore serali Volvera (To).



**ACQUISTO** icon showing a house.

**ALLOGGETTO** panoramico centrale, acquistarsi in casa costruzione recente oppure due alloggi stesso stato. Tel. 411.60.61 (To).

**CALUSO** o Chivasso (To) acquistarsi casetta uni-bifamiliare con giardino. Tel. 987.21.39 Castelnuovo D. Bosco (To).

**ORBASSANO** (To) o vicinanze acquistare rustico o cascina con orto, parzialmente abitabile, massimo lire 85.000.000, pagamento contanti, no agenzie. Tel. 901.71.55 Orbassano (To).

**RUSTICO** indipendente ristrutturato o



**ALLOGGETTO** panoramico centrale, acquistarsi in casa costruzione recente oppure due alloggi stesso stato. Tel. 411.60.61 (To).

**CALUSO** o Chivasso (To) acquistarsi casetta uni-bifamiliare con giardino. Tel. 987.21.39 Castelnuovo D. Bosco (To).

**ORBASSANO** (To) o vicinanze acquistare rustico o cascina con orto, parzialmente abitabile, massimo lire 85.000.000, pagamento contanti, no agenzie. Tel. 901.71.55 Orbassano (To).

**RUSTICO** indipendente ristrutturato o

no con terreno, acquistarsi possibilmente provincia di Torino, altitudine mt. 700 circa. Tel. 800.67.53 Settimo Torinese.

**SANREMO-Bordighera** (Im) acquistare attico vista mare, zona pianeggiante, pagamento contanti, no agenzie. Tel. 398.172 (To).

**TORINO** zona corso S. Maurizio, Van-chiglia, Gran Madre, acquistarsi alloggio libero, due camere, tinello servizi, anche da ristrutturare. Tel. 358.14.87 Beinasco (To).

**TORINO** zona Crocetta, Santa Rita, corso Re Umberto, acquistarsi alloggio due, tre camere, cucina e servizi in casa recente o d'epoca con ascensore. Tel. 677.739 (To).

**TORINO** zona Santa Rita, Mirafiori acquistarsi alloggio due camere, tinello, cucinino oppure tre camere, cucina, pagamento contanti. Tel. 767.605 (To).

**TORINO** zona Stadio acquistarsi salottino, una, due camere, cucina, box auto in casa signorile costruzione recente, pagamento contanti. Tel. 320.320 (To).



**CONIUGI** referenziali affitterebbero alloggio tre camere, cucina, servizi, no piano rialzato, equo canone. Tel. 574.22.73 ore ufficio oppure 447.42.40 ore serali (To).

**SPOSI** affitterebbero alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi in Grugliasco, Collegno, Rivoli (To), referenziali. Tel. 369.723 ore serali (To).

**SPOSI** referenziali affitterebbero alloggio in Torino e dintorni. Tel. 205.12.53 (To).

**TORINO** zona Mirafiori Nord, Santa Rita impiegati affitterebbero alloggio due camere, tinello, servizi. Tel. 308.03.58 ore serali (To).

**TORINO** zona Centro, Brunelleschi, Montecucco affitterebbero alloggio due camere, servizi anche arredati. Tel. 707.06.43 ore serali (To).



**BLOCCO** chiusura Ingottero Fiat 175, inclusa parte fissa armadio. Tel. 011.592.523 (To) oppure 091.521.853 (Pa).

**CALCETTO** da tavolo in buono stato. Tel. 0121.401.50 ore serali Pinerolo (To).

**FLOPPY DISK** Drive tipo nuovo, in buono stato. Tel. 0362.624.670 ore serali Desio (Mi).

**PORTAPACCHI** per Fiat Lino Diesel. Tel. 908.22.05 Volpiano (To).

**PORTONE** o portoncino con una o due ante in legno per casa in montagna. Tel. 441.245 (To).

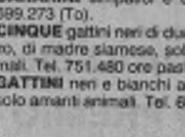
**SEGGIOLINO** omologato per auto, in ottime condizioni. Tel. 619.76.88 (To).



**AGNELLI** da macella, produzione propria. Tel. 0121.930.82.91 Valar Pellice (To).

**CANARINI** novelli. Tel. 234.694 ore serali (To).

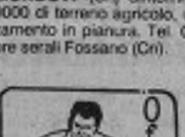
**CUCCIOLI** pastore tedesco. Tel. 949.37.05 ore serali Santena (To).



**CANARINI** simpatici e cantonieri. Tel. 589.273 (To).

**CINQUE** gattini neri di due mesi e mezzo, di madre siamese, solo amanti animali. Tel. 751.480 ore serali (To).

**GATTINI** neri e bianchi autosufficienti, solo amanti animali. Tel. 699.258 (To).



**MONDOVI'** (Cn) dintorni vendesi mq 9000 di terreno agricolo, unico appezzamento in pianura. Tel. 0172.692.463 ore serali Fossano (Cn).



**DECORATORE** esegue lavori di intonacatura, verniciatura, tappezzeria, prezzi modici. Tel. 958.19.89 Rivoli (To).

**DECORATORE** esegue lavori di intonacatura, tappezzeria, prezzi modici. Tel. 901.81.63 ore serali (To).

**DIPLOMATI** istituto magistrale e programmatica Basic, offresi. Tel. 347.17.88 ore serali (To).

**DIPLOMATI** perito aziendale e corrispondente lingue estere, offresi, escluse rappresentanze, disposto trasferimento. Tel. 0064/726.574 Raiuno (Aq).

**DIPLOMATI** assistente all'infanzia, offresi come baby sitter anche part time. Tel. 895.131 ore serali (To).

**ESEGUI** traslochi, montaggio e smontaggio mobili, prezzi modici. Tel. 205.18.48 (To).

**GIOVANE** insegnante offresi per assistenza compiti ed eventuali lavori domestici leggeri. Tel. 327.640 (To).

**IMPARTISCO** ripetizioni di ragioneria e tecnica calcolo. Tel. 784.872 ore serali Grugliasco (To).

**IMPARTISCO** ripetizioni di matematica, fisica, materie extracurricolari zona piazza Bergasi (To). Tel. 006.90.01 Moncalieri (To).

**INGEGNERE** insegnante impartisce lezioni di meccanica, tecnologia, matematica a studenti istituti tecnici. Tel. 965.37.67 Vinovo (To).

**INSEGNANTE** di ruolo impartisce lezioni di matematica a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 741.26.31 (To).

**INSEGNANTE** impartisce lezioni di qualsiasi materia anche a domicilio, prezzi modici. Tel. 800.08.03 Settimo Torinese.

**INSEGNANTE** impartisce lezioni di matematica a qualsiasi livello. Tel. 358.07.01 Borgaretto (To).

**LAUREANDA** esperienza insegnamento, impartisce lezioni di matematica e inglese a studenti scuole medie inferiori e superiori. Tel. 353.268 (To).

**LAUREANDA** esperienza insegnamento, impartisce lezioni di italiano e latino a studenti scuole medie inferiori e superiori, prezzi modici. Tel. 303.628 (To).

**LAUREATO** informatica Università di Pisa, offresi primo impiego, obblighi materni assolti. Tel. 0775/388.025 Anivella (To).

**PENSIONATO** offresi mezza giornata, montaggio ruote e riparazione bicicletta, lunga esperienza. Tel. 297.131 (To).

**PROFESSORESSA** impartisce lezioni di tedesco, inglese, storia e filosofia, zona Mirafiori (To). Tel. 606.16.89.

**SEGRETARIA** d'azienda offresi primo impiego, anche part time. Tel. 263.658 ore serali (To).

**SIGNORA** 36enne diploma perito aziendale offresi per impiego al mattino. Tel. 734.148 (To).

**SIGNORA** 36enne accudirebbe bambini al proprio domicilio, anche di notte oppure assisterebbe persone anziane, referenze. Tel. 424.08.27 Venaria Reale (To).

**SIGNORA** 50enne offresi come dama di compagnia e piccoli lavori domestici, solo mattino. Tel. 365.788 ore serali (To).

**STUDENTE** universitario impartisce lezioni di matematica e inglese a studenti medie inferiori e superiori. Tel. 309.22.60 (To).

**STUDENTESSA** alla scuola interpret-traduttrice, buona conoscenza inglese, tedesco, spagnolo, offresi come stenshista in fiere, esposizioni, mostre. Tel. 351.126 (To).

**STUDENTESSA** universitaria impartisce lezioni di matematica, ragioneria, tecnica. Tel. 204.253 (To).

**STUDENTESSA** 19enne libera al mattino offresi come commessa, telefonista o lavori ufficio. Tel. 315.32.73 (To).

**UNIVERSITARIA** in lingue esperienza didattica, impartisce ripetizioni di inglese, a studenti qualsiasi livello scolastico. Tel. 858.240 (To).

**UNIVERSITARIA** impartisce lezioni di matematica, italiano, francese a studenti medie superiori e latino per biennio superiore. Tel. 264.133 (To).

**UNIVERSITARIO** impartisce lezioni di matematica, prezzi modici. Tel. 958.19.89 Rivoli (To).

**UNIVERSITARIO** buona esperienza insegnamento, impartisce lezioni di matematica, tecnica, ragioneria, diritto, economia, anche a domicilio, prezzi modici. Tel. 763.384 (To).

**17ENNE** offresi come commessa o baby sitter, possibilmente zona Stadio (To). Tel. 319.33.25 (To).

**21ENNE** offresi come impiegata, commessa o baby sitter, oppure lavori di dattilografia a domicilio. Tel. 796.763 (To).

**26ENNE** diplomata liceo scientifico, offresi come segretaria, commessa, baby sitter oppure impartisce ripetizioni di matematica e inglese. Tel. 382.938 (To).

**ARMADIO** tre ante bianco e mobile letto uguale, con comodino. Tel. 411.60.61 (To).

**ARMADIO** metallico profondità cm.40 lire 100.000 non trattabili. Tel. 606.09.10 Moncalieri (To).

**BIBLIOTECA** stile veneziano, sei porte vetrata superiori e sei ante inferiori. Tel. 780.91.14 ore serali (To).

**CAMERA** da letto matrimoniale stile coloniale, prezzo da concordare. Tel. 670.202 (To).

**CAMERA** da letto per ragazzo, seminuovo, salotto in pelle, prezzo da concordare. Tel. 901.34.10 Orbassano (To).

**CAMERA** da pranzo stile impero (mobile intarsiato, tavolo rettangolare, quattro sedie velluto rosso, specchio ovale) lire 3.000.000. Tel. 636.036 ore ufficio oppure 630.46.77 ore serali (To).

**CAMERETTA** per ragazzi in frastino. Tel. 920.99.35 ore serali (To).

**CUCINA** componibile in laminato, ottimo stato. Tel. 959.59.12 Cascine Vice (To).

**CULLA** e sedia a dondolo in vimini. Tel. 961.03.45 ore serali Villastellone (To).

**DIVANO** letto matrimoniale, ottime condizioni. Tel. 357.694 ore serali (To).

**DIVANO** letto in pelle color cuoio, tre posti e poltrona, lire 1.600.000. Tel. 648.95.38 ore serali Trofarello (To).

**DIVANO** letto in mogano, divano rustico in pino, due posti. Tel. 395.396 ore serali (To).

**DIVANO** tre posti, due poltrone in canapone chiaro ottimo stato lire 500.000. Tel. 376.673 Nona (To).

**DIVANO** tre posti grigio chiaro, cuscini sfoderabili fantasia azzurra lire 700.000. Tel. 0161/486.693 ore serali (To).

**DUE** letti una piazza in tela con materassi, lampada a stelo due luci. Tel. 812.512 (To).

**DUE** letti ginepro in noce con reti, lire 80.000. Tel. 297.131 (To).

**LETTINO** bimbo in legno color noce, sponde abbassabili, lire 100.000. Tel. 0161/402.286 dopo le 18 Saluggia (To).

**LETTINO** bimbo, color noce con materasso, lire 70.000. Tel. 647.23.84 ore serali Moncalieri (To).

**LETTINO** innoce cm. 135x70, box, girino e seggiolone tutto lire 200.000. Tel. 906.48.43 Piossasco (To).

**LETTINO** in noce stile classico, misura 130x90 sponde abbassabili, senza materasso, ottimo stato lire 180.000. Tel. 319.27.10 (To).

**LETTINO** in noce marrone sponde abbassabili, seggiolone per auto, box e rete per balcone tutto per lire 50.000. Tel. 388.493 (To).

**LETTINO** una piazza e mezza in ferro battuto Murri con rete ortopedica, come nuovo. Tel. 645.905 Moncalieri (To).

**LETTINO** matrimoniale antico in ottone, misura 190x2, ottimo stato. Tel. 650.62.72 (To).

**LETTINO** matrimoniale laccato bianco e marrone completo di reti, tavolo ovale in noce, lire 100.000, regolabile in legno lire 30.000. Tel. 780.46.77 ore serali (To).

**LETTINO** ottone mod. Lippardini, armadio sei ante laccato bianco, tutto nuovo. Tel. 378.027 (To).

**MOBILE** laccato bianco due letti incorporati, due armadi una libreria due scrivanie, prezzo trattabile. Tel. 626.967 (To).

**MOBILE** libreria angolare. Tel. 0121.6501 ore serali.

**POLTRONA** letto una piazza con materasso, lire 150.000. Tel. 447.53.46 (To).

**SALA** Luigi XVI opaca, tavolo ovale marmo, sei sedie tinta sonape, ottime condizioni, lire 500.000 trattabili. Tel. 309.24.73 ore serali (To).

**SALA** pranzo stile coloniale inglese, piani in marmo tinta salmone, lire 300.000. Tel. 970.967 (To).

**SALA** innoce cm. 135x70, box, girino e seggiolone tutto lire 200.000. Tel. 906.48.43 Piossasco (To).

**SALOTTO** pelle bugea antica, due poltrone e sofa due posti, lire 2.000.000. Tel. 900.58.98 Orbassano (To).

**SALOTTO** vera pelle, due poltrone, divano marrone chiaro, ottimo stato, lire 500.000 trattabili. Tel. 964.01.57 ore serali (To).

**SCRIVANIA** legno tipo noce, cassetto, sedia, lire 150.000 trattabili. Tel. 822.24.81 San Mauro (To).

**SOGGIORNO** cucina, divano, due poltrone, seminuovo, prezzo da concordare. Tel. 480.971 (To).

**SPECCHIERA** ottone stile Luigi XV, consolle, porta abiti, a metà prezzo (valore commerciale lire 1.400.000). Tel. 273.20.70 (To).

**TAVOLINO** salotto in noce, due piani, lire 110.000 trattabili, regalo due poltrone. Tel. 402.14.05 Venaria (To).

**TAVOLO** acciaio cromato con piano in cristallo fumé diametro cm. 120 e quattro sedie. Tel. 729.374 (To).

**TAVOLO** rotondo ottime condizioni, prezzo da concordare. Tel. 901.29.82 (To).

**TINELLO** in noce, tavolo rotondo, sei sedie, cristalliera, lire 1.500.000, accessori, bagno, specchio a sei luci fumé, due persili, armadietto lunghezza cm. 70, lire 500.000 non trattabili. Tel. 627.07.70 ore serali (To).

**TINELLO** mobile cucina, tavolo rotondo, quattro sedie, prezzo da concordare. Tel. 618.539 (To).

**TRE** poltrone moderne componibili tinta noce, due reti singole, specchio azzurro per bagno. Tel. 349.95.88 Beinasco (To).



**CONGELATORE** verticale quattro cassetti R140, come nuovo, lire 200.000. Tel. 592.052 (To).

**FRIGORIFERO** Magic Chef lt. 260 in acciaio, ottimo stato, lire 150.000. Tel. 707.02.03 ore serali Grugliasco (To).

**LAVA** MOQUETTE VTF-731; kg.3 polvere Kobosan per lavaggio a secco. Tel. 965.19.19 Vinovo (To).

**STUFA** catalitica, materasso di lana, due reti, cernello porta tv. Tel. 252.571 (To).

**STUFA** cherosene calore 12000, perfette condizioni. Tel. 302.917 ore serali (To).

**STUFA** Jugoslava a legna, fuoco continuo con termostato, come nuova, lire 300.000. Tel. 0125/739.398 Scarmagno (To).

**STUFA** metano funzionante, calore 8000 completa di tubi scarico, lire 100.000. Tel. 901.71.55 Orbassano (To).

**STUFA** metano completa di tubi, ottimo stato, lire 100.000. Tel. 909.00.51 Rivalta (To).

**TELEVISORE** Grundig a colori 26 pollici, lire 250.000. Tel. 273.39.39 (To).

**TELEVISORE** Philips bianco e nero 19 pollici, lire 80.000. Tel. 986.96.87 Aiasca (To).

**TELEVISORE** Philips a colori 20 pollici con telecomando; cucina gas quattro fuochi. Tel. 493.089 (To).

**TELEVISORE** Philips bianco e nero, telecomando, lire 140.000, innoce laminato con tavolo rettangolare lire 220.000. Tel. 703.286 Grugliasco (To).



**BANCO** trainato Arbi mt. 5, attrezzato per vendita salumi e formaggi. Tel. 775.02.19 ore serali oppure 743.828 (To).

**VINI** e liquori vari, prezzi interessanti. Tel. 963.28.78 Are di Caluso (To).

**VINO** Grignolini e Barbera del Monferrato D.O.C., consegna a domicilio, produzione contadina. Tel. 859.280 (To).

**ATTIVITA'** laboratorio sartoria riparazioni, ottima zona. Tel. 619.03.35 ore serali (To).

**LATTERIA** zona Mirafiori (To) clientela fissa, vicino scuola, ottimo incasso, prezzo da concordare. Tel. 906.96.82 ore serali Piossasco (To).

**LICENZA** merceria confezioni, ambulante, sei posti, Mirafiori, lire 28.000.000 trattabili. Tel. 347.18.28 ore serali (To).

**AUTOCARAVAN** Laska Motorpol 3, accessoriato, garage tirano perfette condizioni, lire 35.000.000 non trattabili. Tel. 365.157 ore serali (To).

**CABINATO** a motore Bora 2/1962 6.40x2.30, 100 cv benzina, dotazioni entro 20 miglia, segugi di scorta GB e VHF, lire 22.000.000. Tel. 0554/453.168 Sesto Fiorentino (Fi).

**CAMPER** 242 TO X omologato 5 posti, super accessoriato estate inverno, letto rialzato in lamiera, richiesta lire 17.000.000. Tel. 960.28.60 ore serali (To).

**CARAVAN** Digue 3 + 1, frigo, veranda e accessori, ottimo stato lire 2.500.000. Tel. 939.402 ore serali Sant'Ambragio (To).

**CARRELLI** Ranger 4 posti, due anni, accessoriato, anche rasatura. Tel. 590.646 (To).

**CARRELLINO** tenda 4 posti, dell'85 usato poco, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 901.63.68 (To).

**CASETTA** con roulotte, tutto nuovo vera occasione, visibile località Torre Pellice campeggio Pino Blu. Tel. ufficio 3403.244 oppure 352.609 (To).

**COMMONE** mt. 4.70 con due motori Evirude da 20 cv, telecomando, accessoriato, sei giubbe salvagente, lire 4.000.000. Tel. 953.38.73 Rivoli (To).

**COMMONE** Pirelli mt. 3.80 nuovo, lire 2.500.000; roulotte Bustinier 470 Lu, lire 4.500.000. Tel. 908.59.75 Bruno (To).

**ROULOTTE** Elmagh 3 + 1 mt. 3.20 peso kg. 500 nuova, lire 4.000.000 oppure parrucchi con Fiat Uno o Panda in buone condizioni. Tel. 905.04.68.

**ROULOTTE** Tadeac sei posti, veranda e giubbotto perinato accessoriato mt. 2x4, presso campeggio Val Betta Lussina (Cn). Tel. 010/516.927 Genova.

**TENDA** canadese due posti, del luglio '88, marrone con camera arancione, lire 95.000. Tel. 250.971 ore serali (To).

**VERANDA** per roulotte Elmagh 3.75 Symbol, seminuova, ottime condizioni. Tel. 0121/217.52 Pinerolo (To).

**SCI** usati di varie misure da lire 15.000 a lire 60.000; scarponi Koplik n. 41 usati. Tel. 361.837 ore serali (To).

**SCI** Dynastar mt. 1.95 attacchi Marker talloneria rotante a molle, usati poco. Tel. 703.049 ore serali (To).

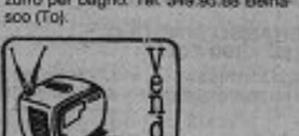
**SCI** Fischer Vacuum Technic RS mt. 2, attacchi Marker M.30, ottimo stato. Tel. 0121/908.38 ore serali Luserna San Giovanni (To).

**SCI** Kneissl mt. 1.70 attacchi Salomon, scarponi Alpina n. 38 tutto a lire 100.000. Tel. 788.322 San Mauro (To).

**SCI** Rossignol Team mt. 1.40 attacchi Tyrolia; scarponi Caber n° 35 tutto a lire 60.000. Tel. 399.72.91 ore serali (To).

**SCI** Rossignol Stratos mt. 1.90 attacchi Tyrolia; scarponi Dolomite DS 200 n. 41, lire 100.000. Tel. 0161/486.817 Saluggia (Vc).

**SCI** Rossignol 1.85 attacchi Salomon con bastoncini e scarponi n. 42 San Marco, tutto usato una volta. Tel. 937.89.30 ore serali Gaveno (To).



**DUE** ruote antinove per Fiat 126 come nuove. Tel. 641.460 Moncalieri (To).

**QUATTRO** gomme chiodate per Fiat 126 o Fiat 900, lire 60.000. Tel. 387.292 ore serali (To).

**QUATTRO** ruote antinove complete, per 2CV o Dyane, lire 200.000 trattabili. Tel. 561.17.03 (To).

**SCARPONI** da sci Dolomite n. 41 rossi nuovi, lire 60.000. Tel. 441.409 (To).

**SCARPONI** da sci Nordica 960 n. 45 lire 100.000, Dolomite Turbo n. 42 lire 30.000, San Marco Lacroix n. 44 lire 60.000. Tel. 338.323 (To).

**SCARPONI** da sci Nordica Junior lire 50.000; bob Giordani lire 20.000; sci Fischer con attacchi Salomon 444, lire 100.000. Tel. 757.413 (To).

**SCI** usati di varie misure da lire 15.000 a lire 60.000; scarponi Koplik n. 41 usati. Tel. 361.837 ore serali (To).

**SCI** Dynastar mt. 1.95 attacchi Marker talloneria rotante a molle, usati poco. Tel. 703.049 ore serali (To).

**SCI** Fischer Vacuum Technic RS mt. 2, attacchi Marker M.30, ottimo stato. Tel. 0121/908.38 ore serali Luserna San Giovanni (To).

**SCI** Kneissl mt. 1.70 attacchi Salomon, scarponi Alpina n. 38 tutto a lire 100.000. Tel. 788.322 San Mauro (To).

**SCI** Rossignol Team mt. 1.40 attacchi Tyrolia; scarponi Caber n° 35 tutto a lire 60.000. Tel. 399.72.91 ore serali (To).

**SCI** Rossignol Stratos mt. 1.90 attacchi Tyrolia; scarponi Dolomite DS 200 n. 41, lire 100.000. Tel. 0161/486.817 Saluggia (Vc).

**SCI** Rossignol 1.85 attacchi Salomon con bastoncini e scarponi n. 42 San Marco, tutto usato una volta. Tel. 937.89.30 ore serali Gaveno (To).



**FISARMONICA** Scandali tipo N 461/41, 120 bassi a 7 registri, lire 300.000 trattabili. Tel. 583.345 dopo le 20 (To).

**FISARMONICA** Super Stradella 120 bassi, 41 tasti, nove registri, mai usata, custodia e garanzia originale, lire 1.000.000. Tel. 905.82.64 dopo le 21 La Loggia (To).

**FLAUTO** dolce Barocco in acero, marca Moock, condizioni perfette lire 120.000 trattabili; viola lire 350.000 compreso archetto. Tel. 309.30.69 (To).

**ORGANO** a doppia tastiera 5 ottave più 5 a seminuovo con bassi, percussione e vari registri, pagato lire 1.200.000 venduto a lire 390.000 usato solo in casa; tastiera Yamaha YK20 lire 200.000. Tel. 343.397 (To).

**ORGANO** elettronico Farina, due tastiere, battenti incorporata, come nuovo. Tel. 811.894 (To).

**PIANOFORTE** verticale a corde incrociate Steinbach. Tel. 725.145 (To).

**TASTIERA** sintetizzatore Korg/P800 come nuovo con sostituto, lire 600.000. Tel. 0833/594.234 ore serali Parabita (Lc).

**VIOLINO** tedesco con custodia a valigetta rettangolare, revisionato da luthier, con archetto, tutto perfetto. Tel. 411.60.61 (To).

**STRUMENTI** musicali ad arco antichi, prezzi ragionevoli. Tel. 349.50.74 Beinasco (To).



**ABITO** da sposa tg. 42, ottime condizioni, prezzo da concordare. Tel. 367.121 (To).

**ABITO** da sposa lungo tg. 42/44, pizzo sangallo beige e siconcatura, lire 400.000, regalo abito stessa taglia. Tel. 374.661 (To).

**ABITO** da sposa tg. 42/44 in raso, blusa più gonna lunga, lire 500.000. Tel. 301.966 dopo le 18 (To).

**ABITO** da uomo alta sartoria, nero usato una volta, tg. 44; tailleur donna, pantalone lino con giacca; tailleur bianco in gabardine tg. 44/46. Tel. 619.06.63 (To).

**ACQUARIO** lt. 60 a lire 140.000; abito da sposa tg. 44, prezzo da concordare. Tel. 349.70.54 oppure 869.70.91 dopo le 18 (To).

**ALBARELLE** da mezzo chilo per conserve,



# FOTOGRAFA I TRENI COME BELLE DONNE

Dalla sua originale passione, che gli ha fatto girare l'Italia in lungo e in largo, Giancarlo Porta ricava cartoline ricercatissime da amatori e collezionisti. Ora sogna di estendere la sua attività in Oriente, in particolare in India e in Cina

Giancarlo Porta, 56 anni, torinese, anima d'artista e una grande passione: i treni. Già dipendente della Fiat di Orbassano, dove svolgeva l'attività di operatore cinematografico (attualmente è in pensione), Porta ne ha fotografati circa quattordicimila, realizzandone successivamente cartoline per collezionisti. «Da piccolo volevo assolutamente fare il macchinista», dice, «poi nella vita non sempre i sogni si avverano; comunque questa passione non mi ha mai abbandonato. Il treno è per me un'idea di libertà, di spazio.

— Ma quale impegno comporta tutto questo e quanto produce in media? — In genere quattro esemplari, cioè una serie. Dietro l'immagine fotografica esiste infatti tutta una serie di operazioni che richiedono tempo, spese e comportano non poche difficoltà. Alle novità preferisco comunque le vecchie locomotive sbruffanti. Ho sempre a portata di mano le carte ferroviarie, gli orari, le mappe per spostarmi in giro per l'Italia.

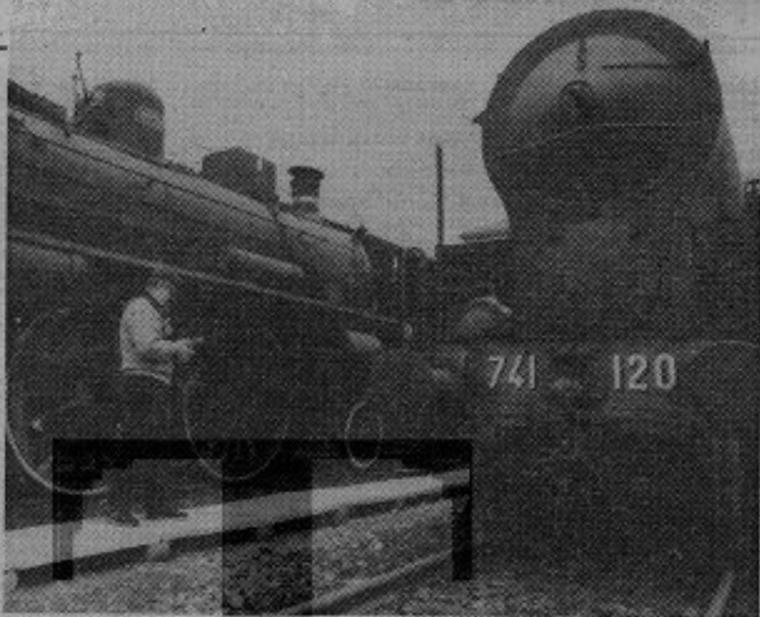
Sorride e precisa che la sua passione per i treni è anche sport: «Per ottenere inquadrature originali, o effetti speciali, mi succede spesso, oltre che di viaggiare, anche di dormire in macchina o nei boschi e percorrere lunghi tratti a piedi con la mia attrezzatura per raggiungere postazioni particolari. A Bard, in Valle d'Aosta, sono rimasto nella campagna, in solitudine, per

quindici giorni. Dovevo essere pronto all'ora giusta, nel posto giusto, con la luce che desideravo per la mia idea».

Nel suo repertorio ci sono treni proiettati verso il futuro, ma le vecchie locomotive sbruffanti sono il suo vero amore. «Sono una rarità ma mi piacciono proprio perché sanno d'antico, perché conservano una dimensione più umana. Restano comunque a consolarmi i piccoli convogli locali, che si fermano in tutte le stazioncine di paese. Lì vivo non solo fotografandoli ma anche, quando mi è possibile, viaggiandoci sopra. Ne assaporo l'atmosfera».

Giancarlo Porta ha percorso l'Italia in lungo e in largo, incontrando personaggi curiosi, vivendo storie anche divertenti, facendo amicizia con i macchinisti: «Specialmente al Sud», annota, «dove c'è una speciale predisposizione al contatto umano. Ho ricordi bellissimi. Comunque, non sono che alla terza parte del mio lavoro. Nel nostro Paese c'è ancora molto da scoprire e gli spunti non mancano. Ora vorrei cominciare anche all'estero, dove ho già lavorato, ed è l'Oriente che m'interessa in modo particolare. Immaginate il materiale che potrei trovare nelle stazioni indiane o cinesi!».

Per la gioia di amatori e collezionisti, da novembre, una serie di cartoline firmate da Giancarlo Porta è nelle edicole delle maggiori stazioni ferroviarie italiane.



Una suggestiva immagine colla dall'obiettivo di Giancarlo Porta

# SEGRETI DI PITTORE



Vittorio Di Nola, un pittore che si prepara da solo i colori

Miele, petali di rose rosse, bacche, radici e altri singolari (e misteriosi) ingredienti per un lungo procedimento che sa d'alchimia, come la formula magica di un filtro d'amore. Invece si tratta di una sperimentazione che ormai da parecchi anni il pittore Vittorio Di Nola compie preparando i colori per la sua tavolozza.

«Di magia comunque

si tratta ma in senso molto lato — spiega Di Nola, napoletano del '35 e dipendente Fiat di Cassino —. Amo preparare da solo le paste colorate per i miei acquarelli. Cerco sempre nuove strade, risultati migliori, possibilità diverse. L'acquarello è una tecnica delicata, sensibile alla luce che ne attenua la bellezza: con i miei composti sono già riuscito a ritardare di molto questo processo».

Di Nola inizia così il suo lavoro cercando personalmente la materia prima, come talune radici, corteccie di albe-

ri, verdure comuni nell'uso quotidiano (l'insalata, ad esempio) oppure le uova, che — come si sa — sono quasi immancabili nelle migliori ricette degli antichi maestri pittori. Poi viene la fase dell'essiccazione».

Di Nola è un artista tenace nell'inseguire e sviluppare un programma, sicuramente dotato e disinvolto nella tecnica che gli consente di spaziare dall'olio alla sanguigna, alla matita. Particolarmente portato al ritratto, ne ha realizzati diversi su ordinazione per noti personaggi. Di Nola ha inoltre creato un pannello murale su piastre di ceramica, lungo tre metri e 40 centimetri e alto un metro e venti, che raffigura il processo di lavorazione di una vettura, dalla fusione del metallo alla macchina ultimata.

Sue sono infine alcune cartoline commemorative stampate in occasione di eventi particolari.

# UN CORO TRA AMICI

«Il canto accresce l'amicizia e il motto del coro



Incontro ad Orbassano — nella cintura torinese — con i componenti del Coro «La Montagna»: sono trentasei appassionati del canto che danno subito l'impressione di essere legati da un forte senso di amicizia e dal comune entusiasmo per il loro hobby.

Nato nel '78 per volontà di alcuni amatori, il Coro «La Montagna» — spiega il maestro Franco Martinacci — «vuole curare e mantenere la spontaneità dei cori popolari. Ha un repertorio che spazia dai canti piemontesi a quelli di altre regioni, come la Valle d'Aosta». Il suo motto è «Il canto accresce l'amicizia».

Le iniziative sono numerose: tra le più significative va segnalata la Rassegna Corale Orbassanese. Nel gruppo vi sono molti dipendenti Fiat e sono loro a illustrare le attività. «La Rassegna è giunta quest'anno alla settima edi-

zione — dice Paolo Foscat, pinerolese, classe '31 — e rappresenta il nostro fiore all'occhiello. In collaborazione col Centro Culturale di Orbassano abbiamo ospitato trentacinque gruppi provenienti da tutt'Italia».

Lo scopo del Coro — sottolinea Giuliano Diazi — è far conoscere le altre formazioni, ritagliare spazi per i gruppi nascenti: «Quando parliamo di ospitare un gruppo, lo diciamo in senso totale: parecchi di noi, assieme agli abitanti di Orbassano, accol-

gono a casa propria i coristi venuti da fuori e anche le loro famiglie».

Fausto Zanco, 54 anni, dipendente di Fiat Aviazione, dice: «Avremmo lunghe storie da raccontare. Sono nate amicizie bellissime e durature nel comune amore per la musica».

Giuseppe Marocco, classe 1933, dipendente di Fiat Mirafiori, fa anche notare come il Coro «La Montagna» abbia inciso una cassetta con brani classici tipo Montagnes valdôtaines, Madonna Nera, ecc. Altri coristi e dipendenti

Fiat, Remigio Facta, Carlo Giordano, Guerrino Cipriani e Antonio Galvani lanciano un appello: «Noi ci troviamo ogni martedì e giovedì (il sabato è riservato alle cene) nella chiesa del Cottolengo di Orbassano, via Nazario Sauro 31. Se qualcuno vuole venirci a trovare e conoscere per entrare a far parte del Coro è ben accetto: l'amicizia non è mai troppa...».

Pagine a cura di Silvana Nota

# DOLCE POESIA

Alessandro Valli, sessantatreenne, milanese, anziano Alfa Romeo con 39 anni di servizio, ha ricevuto di recente, assieme ad altri riconoscimenti, il secondo premio medaglia d'oro al concorso «Premio di poesia A.N.L.A.» (Comitato di Milano e provincia).

Le sue composizioni si snodano attraverso periodi ben precisi, piccoli cicli spesso autobiografici che, sviluppando un tema, tracciano parallelamente le tappe di tutta una vita. «Le cantilene del Tovate» (il Tovate è un torrentello che attraversa un paese della Valtellina dove l'autore andava in vacanza con la famiglia) oppure «Quando le parole non bastano».

«Le prime sono il racconto degli anni giovanili — spiega Valli —, dei momenti giotosi ma anche della bufera della guerra; il secondo gruppo, compreso negli anni '45-'60, rappresenta invece il rinascere dopo la dura prova bellica. Tegole rosse è poi il rimpianto dei giorni di un tempo più libero, l'impatto con il lavoro, ma anche gli incontri piacevoli, le amicizie».

Con il passare degli anni il lavoro poetico di Valli si è fatto sempre più introspettivo e l'analisi dei grandi interrogativi esistenziali — come la morte, la gioia, le delusioni — lo attira in modo particolare. Sono meditazioni che sembrano sgorgare dalle lunghe ore trascorse nei boschi in cerca di erbe e fiori per il suo erbario (è un'altra passione che coltiva accanto allo scrivere versi). «In questo filone s'inserisce La traversata».

## PREZIOSE STATUINE

E' quello di Edoardo Bagliano, composto da 33 preziose statuine intagliate con raffinatezza

Una statuina  
del presepe  
di Edoardo  
Bagliano

Edoardo Bagliano, ex dirigente Fiat, ora in pensione, consigliere del Comitato Economico e Sociale delle Comunità Europee, da molti anni coltiva e arricchisce una sua preziosissima raccolta di figurine in legno intagliate a mano; l'artigianato è prevalentemente quello della Valtellina. In tutto sono 33 statuine di diversa dimensione (per esigenze di prospettiva), che compongono un presepe da ammirare nei minimi particolari. «Ultimamente — dice — non

ho aggiunto altri pezzi a questa mia collezione perché non ho più trovato personaggi realizzati con la mano felice dello stesso artigiano».



Le statuine, non più alte di 25 centimetri, sono effettivamente opera di un intagliatore di assoluta bravura che ha saputo rendere evidenti dettagli di solito trascurati date le proporzioni minime del soggetto: unghie dei piedi e delle mani, nervature del corpo, pieghe dei vestiti, espressione dei volti, rendono quasi vivi questi pezzi di legno. Commenta Bagliano: «Il presepe che ho allestito rievoca le memorie della

mia infanzia quando con i genitori andavo al convento dei Cappuccini di Alessandria per ammirare come disponevano i personaggi dentro e attorno alla grotta di Betlemme».

### «BAGNINA» MOSTRA DI SACCO

Barbara Moschini, 23 anni, torinese, dipendente di Fiat Mirafiori, è una ragazza atletica e molto comunicativa, alla quale non mancano l'iniziativa né la voglia di fare. Educata fin da piccola al nuoto, Barbara ha di recente ottenuto il brevetto di assistente-bagnino in acque esterne (mari, laghi e fiumi) riconosciuto dalla Federazione italiana nuoto.

Si è conclusa con meritato successo, alla galleria d'arte Mawa di Torino, la mostra personale del pittore Flavio Sacco, pensionato Fiat.

Conosciuto ed apprezzato non solo nell'ambito locale, la sua «maniera nera» si fa notare sia per il messaggio tematico che sempre ha caratterizzato il suo lavoro, sia per la tecnica artigianale e certosina.

## IL DICITORE

Giuseppe Pesare, nativo di Taranto e residente a Torino dal '56, ha studiato dizione e recitazione e negli anni giovanili ha calcato le scene come professionista. «Ho avuto anche molte soddisfazioni — racconta senza rimpianti ma con l'aria di chi al teatro non ha mai smesso di pensare —. Ho lavorato con diverse compagnie al Manzoni di Milano, al Gobetti, all'Alfieri e al Carignano di Torino; poi Bologna e in parecchie altre città italiane. Ma quelli erano tempi difficili per fare l'attore. Così ho scelto una carriera che mi offriva maggiori sicurezze».

Oggi Pesare è dipendente della Fiat Lancia Ricambi di Volvera ma non ha mai spezzato il legame con il palcoscenico: «Diciamo che non posso impegnarmi in modo continuativo in una compagnia perché viaggio molto per ragioni di lavoro. Tuttavia ho realizzato di recente una serie di collaborazioni interessanti». E' stato infatti ospite di trasmissioni alle televisioni private, recitando poesie di grandi autori: «Leopardi, Neruda, Prévert e Lorca, che è forse il mio preferito. Quando interpreto ruoli, amo quelli drammatici. Spesso ho avuto parti in tragedie greche verso le quali mi sento particolarmente incline».

Nel quotidiano, Pesare appare estroverso e tendente all'ottimismo: «Infatti — afferma sorridendo — è bello sdoppiarsi in scena, vivere e giocare ruoli diversi. Ho anche lavorato nel telefilm Una notte di luna, la storia triste di un cantante fallito».

## FANTASIE DI FIORI SECCHI

Elisabetta Picchio Zola, moglie di un ex dipendente di Fiat Mirafiori, si dedica a molti interessi artistici e culturali: tra questi la composizione di bellissimi quadri realizzati con fiori secchi. «In genere preferisco servirmi di tulipani, delphinium e rubecchie: tutti fiori che io stessa coltivo nel mio giardino e che hanno la caratteristica di conservare nel tempo par-

te dei loro splendidi colori originali».

Dopo essere stati pressati, i fiori vengono verniciati con un liquido speciale per la conservazione. Ultimamente la signora Picchio è passata alla ceramica, l'hobby che in molti casi si sostituisce al ricamo. «Decoro piatti e tazzine per la mia casa — sottolinea —. Non ho pretese artistiche, anche se devo dire che mi dà soddisfazione».

### COMUNICATO URGENTE A TUTTI I DIPENDENTI DEL GRUPPO FIAT

Questa non è pubblicità ma una informazione commerciale e non grava sui prezzi di chi acquista

Dal FALLIMENTO del  
**SUPERMEC DEL MOBILE**

le migliaia di arredamenti

**PREZZI «PULITI»  
PAGAMENTI «NO PROBLEM»**

La nuova formula convenzionata con primari istituti di credito  
**SUPERMEC DEL MOBILE**

Torino - C.so Potenza, 166 - Tel. 218364 Rivoli - C.so Moncenisio, 14 Rosta - Tel. 9540692  
Trofarello - Str. Torino - Asti, 244 - Tel. 6497160

**N.B. Tutti i dipendenti e famigliari potranno usufruire di particolari agevolazioni sia nei prezzi che nei pagamenti**

centri di  
attività sociali  
fiat

# ITINERARI SULLA VIA LATTEA

La stagione della neve si annuncia quest'anno ricca di interessanti proposte e novità. Infatti, con l'inserimento di Sauze d'Oulx e San Sicario salgono a nove le stazioni sciistiche della Valle di Susa che costituiscono la «Via Lattea».

Con un unico «giornaliero» (a 28 mila lire per i soci CedAS anziché 35 mila lire) gli appassionati potranno andare da Sestriere fino a Claviere oppure scegliere di sciare solo sulle piste di Sauze d'Oulx escluso Genevris (21 mila lire anziché 26 mila lire) e, sempre a scelta, optare per Cesana, Claviere, Monginevro (22 mila lire anziché 24.500 lire).

I soci CedAS, che da anni hanno una speciale convenzione sui prezzi dei «giornalieri» in Valle di Susa, potranno sciare sulla «Via Lattea» presentando direttamente agli impianti di risalita blocchetti di buoni sconto in distribuzione gratuita alle biglietterie CedAS e ai Centri Sisport. Inoltre potranno usufruire di ulteriori sconti speciali e supersconti in giornate promozionali fino al marzo prossimo; e questa volta oltre a Bardonecchia e a Chiomonte sono moltissime altre località montane del Piemonte e della Valle d'Aosta ad essere interessate: Cervinia, Monteroski, Rucas, Beaulard, Pila, Pragelato ecc.

I soci iscritti al Gruppo Sci per la stagione in corso godranno di sconti speciali sui «giornalieri» per gruppi e di una interessante assicurazione contro gli infortuni a sciatori per spese di primo intervento e trasporto.

Gare sociali e nazionali CSAIn, sala ritrovo, sconti su articoli sportivi e altre agevolazioni sono riservate ai soci sciatori. Per maggiori dettagli e per i prezzi vedere i manifesti in bacheca o rivolgersi alle biglietterie CedAS.

## UN MITICO AEREO

Il Gruppo amici velivoli storici (GAVS) di Torino ha deciso di celebrare il cinquantennio di un famoso aereo, «Avia FL3» che, progettato per conto del pioniere dell'aviazione Francis Lombardi, volò per la prima volta nel 1938 nel cielo di Vercelli.

Questo aereo, pur a mezzo secolo di distanza, conserva un grande fascino: oggi alcuni esemplari volano ancora e vi sono piloti che custodiscono «in cascina» il fedele «FL3».

I CedAS Fiat e GAVS, espongono in corso Dante 102 il più vecchio «FL3» esistente. «Un pic-

colo grande aereo: i 50 anni dell'FL3» è il titolo della mostra che dal 27 gennaio al 12 febbraio proporrà inoltre un percorso fotografico, corredato da disegni tecnici originali. Saranno presenti motori e altri cimeli aeronautici.

Un breve audiovisivo permetterà di ammirare le evoluzioni di uno degli ultimi quattro «FL3» ed una sezione ricorderà la figura e le imprese di Lombardi.

Sorto a Roma nel 1984, il GAVS ha già compiuto numerose operazioni di recupero, compresa la ricostruzione dell'unico esempla-

re di «Nardi FN.305», velivolo scuola della seconda guerra mondiale.

Nel 1985 il GAVS di Torino ha restaurato lo «Sva» di D'Annunzio conservato al Vittoriale di Gardone.

Nell'ambito della mostra sull'«FL3» il GAVS esporrà interessanti cimeli tra cui l'unico esemplare esistente del motore prebellico Taveggia «Moscone» e, per la prima volta, il rarissimo «Crocco-Guidoni», singolare sluro biplano che veniva lanciato dai dirigibili contro le navi durante la prima guerra mondiale.



## VITA ASSOCIATIVA

### LIBRI

Sui libri delle Edizioni Gribaudo in catalogo sconti del 30 e 50 per cento alla libreria Artemide (via Cernaia 40/M Torino) con tesserino CedAS.

### CONCERTI

Auditorium Rai di Torino, alle 21. Il 13 dicembre, Solisti della Filarmonica Ceca Istvan Ella, organo. Il 24 gennaio, Vovka Ashkenazy, pianoforte. Andrea Cappelletti, violino. Per i soci CedAS/CSAIn gratuito.

### CINEVIDEO

Il 15 dicembre, alle 21, nella sede Cinevideo (via Correggio 10, 4° piano, Torino) premiazione e proiezione dei film vincitori.

### CONVENZIONI

Ai soci CedAS concedono abbonamenti scontati sulle proprie testate: Editoriale Domus, Editoriale Stammer, Fabbri Editore, Mondadori, Rizzoli, Rusconi e S. Paolo editore. Il modulo di c/c postale deve essere ritirato, vi-

dimato, alle biglietterie di via Marochetti 11 e via Guala 26, Torino. Per Mondadori ritirare cartoline di prenotazione e consegnarle compilate alle biglietterie CedAS.

### SCONTI

Prezzi speciali per i soci CedAS/CSAIn su modelli 30/99 canali con telecomando, videoregistratori stereo predisposti al televideo. Presentare tessera CedAS/CSAIn a D.S.E., corso Maroncelli 55/B Torino (telefono 011/606.1576).



Per informazioni, programmi dettagliati e iscrizioni rivolgersi alle biglietterie CedAS di via Marochetti 11 (tel. 6391.326/376), via Guala 26 (tel. 619.1636) e piazza Di Robilant 16 (tel. 331.570).

## VITA DI SQUADRA

Dal 1984 alcuni appassionati di calcio della Fiat-Geotech hanno riunito una ventina di giovani calciatori dai 10 ai 12 anni di età nella categoria esordienti; dopo un paio d'anni i primi risultati positivi non tardano ad arrivare: si raddoppia il numero di esordienti e si formano più squadre che si qualificano al secondo posto nelle finali provinciali e regionali. Attualmente i ragazzi che utilizzano strutture sportive del CedAS Fiat-Geotech, sono un'ottantina suddivisi in tre categorie: giovanissimi 1974/75; esordienti 1976/78; debuttanti 1979/81.

I genitori partecipano attivamente alla vita delle varie squadre e seguono i loro «beniamini» nei trasferimenti sostenendoli nelle varie vicende del campionato. L'intenzione è avviare i giovani ai valori dello sport.

## CALENDARI

**Automobilismo** - 18 dicembre, alle 20,30, pranzo sociale. Ristorante Sisport, corso Moncalieri 336, Torino.  
**Bocce** - 17 e 18 dicembre, gara a terne natalizia alla baraonda. Sisport, via Guala 26, Torino.  
**Giochi Sala - Bridge**: ogni lunedì alle 20,30, tornei sociali in sede (corso Dante 102, Torino); **Scopa**: 10 di-

cembre, alle 15, gara scopa natalizia alla baraonda, campo Settimo; **Scacchi**: 10 gennaio, corso di scacchi. 12 gennaio, alle 20,30, inizio torneo open.  
**Motociclismo** - 10 dicembre, pranzo sociale, ristorante Lanterna Rossa, strada Bertolla Torino.  
**Podismo** - 11 dicembre, Palma di Maiorca, maratona internazionale km 42,195. 18 di-

cembre, alle 10, a Torino, prima corsa di S. Silvestro, km 12.  
**Sci fondo** - 11 e 18 dicembre, gita in pullman neve e corsi sci fondo in Val Ferret (Courmayeur); 31 dicembre, fiaccolata di fine anno a Lillaz (Cogné).  
**Sci** - Dal 1° dicembre sono aperte le iscrizioni al Gruppo Sci per la stagione 1988/89.

## PITTURA E DISEGNO IN MOSTRA A TORINO

E' aperta fino al 18 dicembre in corso Dante 102 Torino, la mostra di pittura e disegno. Orario 17-20. Sabato e festivi, 16-19. La giuria ha sottolineato la buona presenza delle opere grafiche: gli acquarelli di L. Simoni Pozzan, gli erbari della Zalene Milano, i paesaggi di Francesco Mietto, le Langhe di Maurizio Giordanino. Un solo ritrattino (Giuseppe Rolan-

do), un'opera di Guglielmo Albrito e tanti paesaggi di Salvatore Martinico, Luigi Alessandria, Walter Ellena, Luciano Macii, Vincenzo Cametti, Antonio Manfrino, Ciro Spinapolice, Gian Giorgio Zacà e Dario Benotto. Quattro nature morte, poi, dei pittori Vittorio Benigno, Miranda Coen, Lauro Bonelli e Maria Rolando Mingozzi.

centri di  
attività sociali  
fiat

# TRA ARTE E ANIMALI

La mostra fotografica «Trofeo Tipo 1988» organizzata dal CASRC Fiat Auto Torino (comitato per le attività sportive ricreative e culturali) per tutti i dipendenti e familiari Fiat Auto Italia, sarà

aperta dal 13 al 22 gennaio in corso Dante 102 a Torino.

Due i temi proposti: «Fotografa l'arte» e, per i più giovani (fino a 13 anni), «Fotografa gli animali». Al concorso hanno partecipato dipendenti e familiari di Cassino, Termoli, Termini Imerese, Roma, Napoli, Desio, Torino ecc., con 463 foto (di cui 115 ammesse) fra bianco-nero e colore. La giuria ha premiato 32 fotografie.

Il primo premio assoluto è andato a Duilio Ugolini di Torino con tre foto in bianco-nero: «Una margherita di luce»; «Prima del buio»; «Vaso ornamentale». Altri premi sono andati a molti partecipanti di diversi stabilimenti, fra cui si distingue quello di Termini Imerese. Orario della mostra: lunedì/venedì 17/20; sabato e festivi 16/19.

Il tema del concorso per il 1989 sarà: «Le quattro stagioni».

## CQ - CQ

Gennaio 1989  
da Torino, I HFT:  
domenica 8, ora 09.00  
UTC  
7060 KHz circa (SSB)  
sabato 21, ora 13.00  
UTC  
21150 KHz circa (SSB)  
TNX FR CALL  
IKIATZ - IKILJG-IIROP

## ANTEPRIMA

L'anteprima del mese per i soci CedAS «Le cose cambiano» di David Mamet con Don Ameche (premiato a Venezia '88) e Joe Mantegna, (distribuzione Columbia Tri-Star Films Italy) è prevista per mercoledì 21 dicembre alle 21 al cinema Nuovo Odeon, via Venalzio 8, Torino. Biglietti invito gratuiti in distribuzione presso la biglietteria CedAS da sabato 17 dicembre.



## E ALTRI FILM

Anche quest'anno i CedAS propongono agli associati un ciclo di film da seguire a giovedì alterni presso il cinema Faro di via Po alle 21.00.

Dal 19 gennaio prossimo al 22 giugno si potrà assistere alla proiezione di dodici pellicole internazionali scelte tra le più significative di questi ultimi

anni. «Il meglio di questi ultimi anni» è appunto il titolo della rassegna. Ecco il programma: 19 gennaio, *All that jazz*, di Bob Fosse, con Roy Scheider e Jessica Lange; 2 febbraio, *La signora in rosso*, di e con Gene Wilder e Kelly LeBrock. Seguiranno: *Amadeus*, *Cercasi Susan disperatamente*, *Regalo di Natale* e altre

## TEATRO D'AUTORE



Il 12 novembre scorso «I Comindiandi», soci del CedAS Fiat Auto di Napoli (stabilimento Comind Sud) hanno portato in scena la commedia «O miedeco d'e pazze» di Edoardo Scarpetta.

Lo spettacolo è uno dei classici del teatro napoletano e l'allestimento del gruppo ha rispettato in pieno la tradizione. Il successo è stato sottolineato dai calorosi applausi di un migliaio di spettatori. Oltre a dipendenti e familiari hanno assistito alla rappresentazione colleghi degli stabilimenti di Cassino e Pomigliano.

Pagine a cura di  
Francesco Contursi

per NATALE...  
fai cantare il tuo  
bambino!

Scegli la tua canzone preferita tra:

- JINGLE BELLS
- TU SCENDI DALLE STELLE
- SANTO NATALE



 Luisa Casalis  
«LA BOTTEGA DEI MIRACOLI»

da L. 600... a L. 300.000

IDEE REGALO E OGGETTI DAL MONDO  
PER I VOSTRI REGALI DI NATALE

SCONTO 10% dipendenti GRUPPO FIAT

Luisa Casalis  
Torino Via Mazzini 2  
Tel. 548.411  
Orario continuato 9,30-19,30



ACQUISTO  
DA PRIVATO

cascina, cassetta o  
rustico indipendente  
anche da ristrutturare  
purché con terreno

Tel. (011) 532.506

Informitalia

ISTITUTO  
NAZIONALE  
INFORMAZIONI  
CONTROLLI INDAGINI  
INFEDELTA'  
ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino  
Teléfono 511.024 - 538.662

CASA DEL SOFA' E SALOTTO - ARREDAMENTI

**F.lli BERGALLO**

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO

SALOTTI  
DIVANI - POLTRONE  
E MOBILI A LETTO  
CUCINE



RATEAZIONI  
DIRETTE  
TORINO  
Tel. 202.252/3

UNICA SEDE: C.so G. CESARE 179  
NUOVA ESPOSIZIONE

# Prezzi chiavi in mano

Listino per dipendenti e anziani Fiat



## ALFA ROMEO

### CONTANTI LIRE

### CONDIZIONI FIATSAVA

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

#### ALFA 33

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg
BERLINA 1300	1351	79	167	5,8	1000
BERLINA 1300 SUPER	1351	86	173	5,7	1000
BERLINA 1500 TI	1490	105	185	6,0	1000
BERLINA 1500 4x4	1490	105	180	5,8	1100
BERLINA 1700 Q.V.	1712	114	196	5,9	1000
BERLINA 1700 I.E.	1712	110	188	5,7	1000
BERLINA 1800 TURBO DIESEL					
SPORT WAGON 1300 S	1351	86	172	5,9	1000
SPORT WAGON 1500 4x4	1490	105	180	6,1	1100
SPORT WAGON 1700 Q.V.	1712	118	196	6,0	1000
SPORT WAGON 1800 TURBO D					

Prezzo chiavi in mano per dipendenti

13.101.960
13.886.309
14.680.693
16.068.352
14.932.081
16.038.186
15.118.107
15.072.858
17.687.288
17.063.847
17.204.624

Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
2.559.830	11.465.920	1.063.700	554.140	395.630	319.270
2.685.059	12.181.970	1.130.130	588.750	420.340	339.210
2.811.893	12.907.190	1.197.410	623.800	445.360	359.400
3.033.452	14.174.040	1.314.940	685.030	489.080	394.680
2.852.031	13.136.690	1.218.700	634.890	453.280	365.790
3.028.636	14.146.500	1.312.380	683.690	488.130	393.910
2.881.732	13.306.530	1.234.460	643.100	459.140	370.520
2.874.508	13.265.220	1.230.620	641.100	457.720	369.370
3.291.938	15.652.040	1.452.050	756.460	540.070	435.830
3.192.397	15.082.870	1.399.250	728.950	520.440	419.990
3.214.874	15.211.390	1.411.170	735.160	524.870	423.570

Vernice metallizzata (Berlina): L. 301.665 - Vernice metallizzata (Sport Wagon): L. 382.109 - 5 ruote in lega leggera (1300, 1300 S, 1700, TD): L. 502.775 - 5 ruote in lega leggera con pneumatici magg. (1500 TI 4x4): L. 563.108 - Tetto apribile (Berlina): L. 502.775 - Condizionatore d'aria (escl. 1300, 1300 S TD): L. 1.699.380 - Lavaterglunotto (Berlina TD): L. 188.027 - Lavaterglunotto (Sport Wagon 1300 S): L. 191.055 - Specchio retrov. esterno supp. (1300, 1300 S, 1500 TI): L. 80.444 - Fendinebbia L. 100.555 - Deflettori antiturbo (1700 IE): L. 80.444.

#### ALFA 75 ED. '88

1600 BENZINA	1567	110	180	6,9	1200
1800 BENZINA IE	1779	120	190	6,9	1200
1800 BENZINA TURBO	1779	155	210	7,0	1300
2000 BENZINA TWIN SPARK	1962	145	205	6,0	1200
2000 DIESEL TURBO INT.	1995	95	175	5,5	1300
2400 DIESEL TURBO	2393	110	185	5,5	1300

16.882.848
18.622.449
23.841.254
21.176.546
19.497.278
21.639.099

3.163.498	14.917.630	1.383.920	720.960	514.730	415.390
3.441.249	16.505.780	1.531.250	797.720	569.530	459.610
4.274.504	21.270.250	1.973.260	1.027.980	733.930	592.280
3.849.046	18.837.520	1.747.570	910.410	649.990	524.540
3.580.928	17.304.450	1.605.350	836.320	597.090	481.850
3.922.899	19.259.810	1.786.750	930.820	684.560	536.290

Vernice metallizzata: L. 452.498 - 5 ruote in lega leggera (di serie su Turbo benzina): L. 603.330 - Condizionatore d'aria: L. 1.990.989 - Alzacristalli elettrico posteriore: L. 422.331 - Lavafari (1800 IE, TS, 2400 TD): L. 191.055 - Servosterzo (1600, 1800 IE, TS): L. 673.719 - Tetto apribile elettrico: L. 864.773 - Finitzioni in pelle (1800 TB, TS, 2400 TD): L. 1.860.268; ABS (T.S.): L. 2.011.100 - Pneumatici ribassati con ruote in lega disegn. spec. (1800 TB): L. 201.110 - Specchio retr. esterno elettrico lato passeggero: L. 130.722 - Fendinebbia: L. 120.666 - Deflettori antiturbo (1600, 1800 IE, 2000 TD): L. 120.666 - Cinture di sicur. poster. con arrotolatore: L. 150.833.

#### SPORTIVE

SPRINT 1300	1351	86	170	5,9	1000
SPRINT 1700 Q.V.	1712	118	196	5,9	1000
SPIDER 1600	1570	104	180	7,8	800
SPIDER 2000 Q.V.	1962	128	190	6,6	800

14.057.252
16.339.851
20.120.719
22.594.372

2.712.352	12.338.030	1.144.610	596.290	425.720	343.560
3.076.801	14.421.910	1.337.930	697.000	497.630	401.580
3.680.469	17.873.620	1.658.150	863.820	616.730	497.700
4.075.422	20.131.920	1.867.650	972.970	694.650	560.580

Vernice metallizzata (Sprint): L. 301.665 - Vernice metallizzata (Spider 1600): L. 442.442 - 5 ruote in lega leggera (Sprint): L. 502.775 - 5 ruote in lega leggera con pneumatici maggiorati (Spider 1600): L. 623.441 - Spoiler posteriore (Sprint 1700): L. 241.332 - Tetto rigido hard top (Spider): L. 1.789.879 - Finitzioni sedili in pelle con rinforzo in texaifa (Spider 2000 QV): L. 844.662.

## AUTOBIANCHI

### CONTANTI LIRE

### CONDIZIONI FIATSAVA

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

#### Y 10

Y 10 FIRE 1000	999	45	145	4,2	800
Y 10 FIRE 1000 LX	999	45	145	4,2	800
Y 10 FIRE 1000 LX MISSONI	999	45	145	4,2	800
Y 10 TOURING 1050	1049	55	155	4,9	800
Y 10 TURBO 1050	1049	85	180	5,3	900
Y 10 4WD 1000	999	50	145	5,2	900

9.346.280
10.316.130
10.562.460
10.704.070
12.372.450
13.429.170

1.943.180	8.055.660	747.330	389.330	277.960	224.310
2.098.030	8.941.070	829.470	432.120	308.510	248.970
2.137.360	9.165.960	850.330	442.990	316.270	255.230
2.159.970	9.295.240	862.330	449.230	320.730	258.830
2.426.350	10.818.370	1.003.630	522.850	373.290	301.240
2.595.070	11.783.090	1.093.130	569.470	406.580	328.100

Volante registrabile (escl. LX Missoni): L. 30.940 - Cristalli atermici: L. 110.670 - Specchio retrovisore est. suppl. (escl. 4WD): L. 36.890 - Predisposizione apparecchio radio: L. 36.890 - Proiettori supplementari (Turbo): L. 98.770 - Fari alogeni (Base, Fila): L. 36.890 - Tergifari (escl. Base, Fila): L. 146.370 - Tetto apribile: L. 408.170 - Ruote in lega (Turbo): L. 320.110 - Pneumatici Winter (4WD): L. 105.910 - Sedile posteriore sdoppiato: L. 172.550 - Orologio digitale (Base, Fila): L. 47.600 - Vernice metallizzata (escl. LX Missoni, Fila): L. 183.250 - Cinture di sicurezza post. con arrot.: L. 140.420 - Alzacristalli el. ant. e post. + bloccaporte el. + orologio dig. + comandi el. riscald. (LX, Touring): L. 166.600 - Alzacristalli el. ant. e post. + bloccaporte el. + comandi el. riscald. (4WD): L. 334.390 - Contagiri + vacuometro + check control + term. olio (Base, LX, Touring, Fila): L. 302.260 - Alzacristalli el. ant. + bloccaporte el. (4WD): L. 183.280 - Ruote in lega + pneumatici maggior. (LX, Touring): L. 377.230 - Check control + Contagiri + Termometro olio + Manometro olio (4WD): L. 266.560 - Batteria potenziata: L. 45.220 - Check control (Turbo): L. 214.200.

## FIAT

### CONTANTI LIRE

### CONDIZIONI

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

#### 126

* 126 BIS 703 CC	704	26	116	4,4	670
------------------	-----	----	-----	-----	-----

5.331.220
-----------

1.274.120	4.420.560	410.100	213.640	152.530	123.090
-----------	-----------	---------	---------	---------	---------

Specchietto retrovisore esterno supplementare: L. 30.940 - Lunotto ter. + sed. ant. regolabili: L. 214.200 - Tergilunotto + cristalli posteriori apribili: L. 198.730.

#### NUOVA PANDA RST

PANDA 750 YOUNG	769	34	125	5,0	800
PANDA 750 CL	769	34	125	5,0	800
PANDA 750 SUPER PLUS	769	34	125	5,0	800
PANDA 1000 SUPER PLUS	999	45	140	4,6	800
PANDA 1300 L DIESEL PLUS	1301	37	130	4,6	800
PANDA 4x4 1000 PLUS	999	50	130	6,1	900
PANDA 4x4 SISLEY	999	50	130	6,1	900
PANDA 4x4 SISLEY 2	999	50	130	6,1	900

6.809.200
7.432.760
8.131.290
8.908.360
8.959.530
12.277.250
12.946.030
13.021.000

1.510.100	5.769.870	535.280	278.860	199.090	160.660
1.609.660	6.339.140	588.090	306.370	218.730	176.520
1.721.190	6.976.860	647.250	337.190	240.740	194.270
1.873.260	7.655.860	710.240	370.000	264.170	213.180
1.881.430	7.702.580	714.570	372.280	265.780	214.480
2.411.150	10.731.460	995.570	518.650	370.290	298.820
2.517.930	11.342.020	1.052.210	548.150	391.360	315.820
2.529.900	11.410.460	1.058.560	551.460	393.720	317.730

Cambio a 5 marce (750 CL): L. 157.080 - Cristalli atermici (Super, 4x4): L. 110.670 - Specch. retr. est. suppl. (escluso 4x4): L. 30.940 - Tergilunotto (Young, Diesel): L. 110.670 - Tetto apribile (escluso Young, Diesel): L. 223.720 - Pneumatici maggiorati (Super): L. 73.780 - Cinture di sic. post. con mini arrot. (4x4): L. 140.420 - Orologio analogico (Super, 4x4): L. 47.600 - Vernice metallizzata (escl. Young, di serie Sisley): L. 172.550.

## FIAT

### CONTANTI LIRE

### CONDIZIONI FIATSAVA

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

#### NUOVA UNO GAMMA 85

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
UNO 45 3P STING 903	903	45	140	5,0	800	8.270.520	1.771.420	7.073.550	656.220	341.860	244.070	196.960
UNO 45 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	8.808.400	1.857.300	7.564.600	701.770	365.590	261.020	210.640
UNO 45 5P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	9.441.480	1.958.380	8.142.570	755.390	393.530	280.960	226.730
UNO 45 3P S FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	9.673.530	1.995.430	8.354.420	775.050	403.770	288.270	232.630
UNO 45 3P SL FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	10.693.360	2.158.260	9.285.460	861.420	448.760	320.400	258.560
UNO 60 3P L 1100	1116	58	155	4,8	800	8.898.840	1.871.740	7.647.170	709.430	369.580	263.870	212.940
UNO 60 5P L 1100	1116	58	155	4,8	800	9.531.920	1.972.820	8.225.130	763.050	397.520	283.810	229.030
UNO 60 3P S 1100	1116	58	155	4,8	800	9.828.230	2.020.130	8.495.650	788.150	410.590	293.140	236.560
UNO 60 5P S 1100	1116	58	155	4,8	800	10.618.390	2.146.290	9.217.020	855.070	445.450	318.030	256.650
UNO 60 3P SMART	1116	58	155	4,8	800	10.130.490	2.068.390	8.771.590	813.750	423.930	302.660	244.250
UNO 60 5P SMART	1116	58	155	4,8	800	10.925.410	2.195.310	9.497.310	881.070	459.000	327.710	264.450
UNO 60 3P S SELECTA	1116	58	148	4,8	800	10.783.800	2.172.700	9.368.030	869.080	452.750	323.240	260.860
UNO 60 5P S SELECTA	1116	58	148	4,8	800	11.583.480	2.300.380	10.098.090	936.810	488.040	348.440	281.180
UNO 60 5P SL 1100	1116	58	155	4,8	800	11.714.380	2.321.280	10.217.590	947.890	493.810	352.560	284.510
UNO 70 3P SX 1300	1301	65	165	4,9	800	12.166.580	2.393.480	10.630.420	986.190	513.760	366.800	296.010
UNO 70 5P SX 1300	1301	65	165	4,9	800	12.634.250	2.468.150	11.057.380	1.025.800	534.400	381.540	307.900
UNO TURBO BENZINA 3P	1301	105	200	5,8	900	14.051.540	2.694.440	12.351.280	1.145.840	596.930	426.180	343.920
UNO TURBO BENZINA 3P ASK	1301	105	200	5,8	900	15.696.120	2.957.020	13.852.690	1.285.120	669.490	477.990	385.730
UNO DIESEL 3P	1301	45	140	4,7	900	10.679.080	2.155.980	9.272.420	860.210	448.130	319.950	258.190
UNO DIESEL 5P	1301	45	140	4,7	900	11.362.140	2.265.040	9.896.020	918.060	478.270	341.460	275.560
UNO DIESEL 5P S	1301	45	140	4,7	900	12.267.730	2.409.630	10.722.770	994.760	518.230	369.990	298.580
UNO TURBO DIESEL 3P	1367	70	165	4,0	900	13.519.610	2.609.510	11.865.660	1.100.790	573.460	409.430	330.400
UNO TURBO DIESEL 5P	1367	70	165	4,0	900	14.062.250	2.696.150	12.361.060	1.146.740	597.400	426.520	344.200

Alzacristalli elettrico anter. (3P Turbo, Selecta): L. 189.210 - Lunotto termico (60 L, DS Base): L. 130.900 - Cristalli atermici (Super, Turbo DS, Smart): L. 110.670 - Specchietto retrovisore esterno supplementare (serie Smart): L. 36.890 - Fari alogeni (Super, Smart): L. 36.890 - Tergilunotto (Base, Super, Sting): L. 115.430 - Tetto apribile (escl. Base): L. 392.700 - Ruote in lega (Super Lusso, SX): L. 308.210 - Cristalli post. apribili a compasso (Base 3P, Sting): L. 110.670 - Appoggiatesta sedili ant. (Sting, Super, Fire 3P e

5P Base): L. 115.430 - Sedile posteriore sdoppiato (escl. Base): L. 178.500 - Passaruote supplementari montati: L. 36.890 - Vernice metallizzata (Sting, S, SL, Turbo, SX): L. 183.260 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 140.420 - Alzacristalli el. ant. + bloccap. el. (5P Turbo, Selecta): L. 320.110 - Trip Master + check control (Super Lusso 60): L. 431.970 - Sedili anteriori recl. + appoggiatesta ant. (60 e DS Base): L. 209.440 - Check control (Super Lusso): L. 204.660.

#### DUNA

DUNA 60 BERLINA	1116	58	150	5,1	900	10.060.280	2.074.180	8.689.030	806.030	419.940	299.820	241.950
DUNA 60 WEEKEND	1116	58	150	5,0	1000	11.070.590	2.235.490	9.611.380	891.650	464.510	331.640	267.630
DUNA 70 BERLINA	1301	67	155	5,2	900	10.297.090	2.111.990	8.905.220	826.140	430.390	307.280	247.970
DUNA 70 WEEKEND	1301	67	158	5,1	1000	11.302.640	2.272.540	9.823.230	911.310	474.750	338.950	273.530
DUNA DIESEL BERLINA	1697	60	150	4,5	1000	11.538.260	2.310.160	10.038.340	931.260	485.150	346.370	279.520
DUNA DIESEL WEEKEND	1697	60	150	4,5	1000	12.317.710	2.434.610	10.749.930	997.280	519.540	370.930	299.330

Cristalli atermici: L. 110.670 - Specchietto retr. est. suppl. (Panorama): L. 36.890 - Tergilunotto (Panorama): L. 115.430 - Tendine copribagagli (Panorama): L. 52.360 - Contagiri + specch. suppl. + fari al. + orologio (BZ): L. 193.970 - Alzacristalli el. + bloccaporte el. + specchio retr. suppl. + fari al. +

segn. acqua + spia freni (DS): L. 418.880 - Passaruote supplementari montati: L. 36.890 - Vernice metallizzata: L. 209.440 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 140.420 - Alzacristalli el. ant. + bloccaporte el.: L. 329.630 - Vacuometro (BZ): L. 52.360.

#### TIPO

TIPO 1108	1108	58	150	4,7	1000	11.834.570	2.357.470	10.308.850	956.360	498.220	355.710	287.050
TIPO 1108 DGT	1108	58	150	4,7	1000	12.986.490	2.541.390	11.360.480	1.053.920	549.050	391.990	316.340
TIPO 1372	1372	72	161	5,2	1100	12.157.060	2.408.960	10.603.260	963.670	512.450	365.870	295.250
TIPO 1372 DGT	1372	72	161	5,2	1100	13.313.740	2.593.640	11.659.240	1.081.640	563.490	402.300	324.650
TIPO 1580 DGT	1580	83	172	5,0	1100	14.157.450	2.728.350	12.429.500	1.153.090	600.710	428.880	346.100
TIPO DIESEL	1697	58	150	4,9	1100	13.474.390	2.619.290	11.805.910	1.095.240	570.570	407.360	328.740
TIPO DIESEL DGT	1697	58	150	4,9	1100	14.584.660	2.796.580	12.819.520	1.189.280	619.560	442.340	356.960
TIPO DIESEL TURBO	1929	92	175	4,9	1200	16.802.820	3.150.720	14.844.570	1.377.140	717.430	512.210	413.350

Condizionatore (escl. vers. Base e 1108 DGT): L. 1.423.240 - Cristalli atermici: L. 126.140 - Specch. est. suppl. (escl. DGT e DS Turbo): L. 36.890 - Specch. est. suppl. + 2 sbrin. (DGT): L. 126.140 - Fendinebbia (DS Turbo): L. 88.060 - Tergifari (DGT e DS Turbo): L. 198.730 - Pneum. rib. (DGT) L. 47.600 - Sed. post. sdopp.: L. 193.970 - Vernice metallizzata: L. 266.560 - Cint. sic. post. arrot. L. 140.420 - Tetto apribile:

L. 605.710 - Tetto apribile elettrico (Turbo DS): L. 710.430 - Antiskid (DS Turbo): L. 1.773.100 - Antiskid (DGT bz 1372 e 1580): L. 1.005.550 - Sed. guida reg. + risc. (DGT e DS Turbo): L. 105.910 - Sed. guida reg. (DGT e DS Turbo): L. 47.600 - Vacuometro (escl. DGT e DS): L. 29.750 - Segnalat. acqua com. (Diesel): L. 85.880.

#### REGATA RST

REGATA 70 CONFORT	1301	65	155	5,3	1000	12.132.070	2.404.970	10.580.450	981.560	511.350	365.080	294.620
REGATA 70 C. C. AUT.	1299	68	150	6,5	1000	13.423.220	2.611.120	11.759.190	1.090.910	568.320	405.750	327.440
REGATA 70 SUPER	1301	65	155	5,3	1000	13.529.130	2.628.030	11.855.880	1.099.880	572.990	409.090	330.130
REGATA 70 CONFORT WK	1301	65	155	5,4	1000	13.117.390	2.562.290	11.479.990	1.065.010	554.820	396.120	319.660
REGATA 100 SUPER	1585	100	180	5,3	1100	15.625.910	2.962.810	13.770.120	1.277.460	665.500	475.140	383.430
REGATA 100 SUPER WK I.E.	1585	100	180	5,3	1100	16.898.020	3.165.920	14.931.480	1.385.200	721.630	515.210	415.770
REGATA DIESEL CONFORT	1697	60	150	5,2	1100	13.529.130	2.628.030	11.855.880	1.099.880	572.990	409.090	330.130
REGATA DIESEL CONF. WK	1697	60	150	5,1	1100	15.635.430	2.964.330	13.778.810	1.278.270	665.920	475.440	383.670
REGATA DIESEL SUPER	1929	65	155	4,5	1100	15.786.560	2.988.460	13.916.780	1.291.070	672.590	480.200	387.520
REGATA DIESEL SUPER WK	1929	65	155	4,5	1100	17.440.660	3.252.560	15.426.880	1.431.160	745.570	532.310	429.570
REGATA DIESEL S TURBO	1929	80	170	4,4	1100	17.018.210	3.185.110	15.041.210	1.395.380	726.930	519.000	418.830
REGATA DS SUPER TURBO WK	1929	80	170	4,4	1100	18.285.560	3.387.460	16.198.220	1.502.720	782.850	558.920	451.040

#### REGATA RIVIERA S.S.

REGATA 100 S. I.E. T.A.	1585	100	180	5,3	1100	16.414.880	3.088.780	14.490.400	1.344.290	700.310	499.990	403.490
REGATA 100 S. I.E. COND.	1585	100	180	5,3	1100	16.414.880	3.088.780	14.490.400	1.344.290	700.310	499.990	403.490
REGATA 100 S. WK I.E. T.A.	1585	100	180	5,3	1100	17.526.340	3.266.240	15.505.100	1.438.420	749.350	535.000	431.740
REGATA DS S. TURBO T.A.	1929	80	170	4,4	1100	17.808.370	3.311.270	15.762.580	1.462.310	761.800	543.890	438.910
REGATA DS S. T. COND.	1929	80	170	4,4	1100	17.808.370	3.311.270	15.762.580	1.462.310	761.800	543.890	438.910
REGATA DS S. WK T.A.	1929	80	170	4,4	1100	18.924.590	3.489.490	16.781.620	1.556.840	811.050	579.050	467.290

Servosterzo (1600, Riv. bz.): L. 654.500 - Condizionatore d'aria (1600, Diesel Turbo): L. 1.423.240 - Cristalli at.: L. 126.140 - Specchietto retrov. est. suppl. (escl. Weekend): L. 36.890 - Tergilunotto (Weekend Confort): L. 130.900 - Tergifari (1600, DS Super, DS Turbo): L. 172.550 - Tendina copribagaglio (Weekend): L. 52.360 - Tetto apribile (Berlina 1600, Berlina DT): L. 517.650 - Tetto apribile (Weekend Super e Turbo): L. 596.190 - Ruote in lega (1600, Riv. bz.): L. 423.640 - Appoggiatesta post. (escl. Confort): L.

120.190 - Appoggiatesta ant. (Confort): L. 140.420 - Sedile post. sdoppiato (escl. Confort e Riv. WK): L. 193.970 - Passaruote supplementari montati L. 36.890 - Vernice metallizzata (serie su Riviera): L. 266.560 - Cinture di sic. post. con arrot.: L. 140.420 - Comando elettrico t. a. (1600 berl., DS berl.): L. 710.430 - Segnalatore acqua nel combustibile (Diesel): L. 41.650 - Check Control (1600 Weekend, Riv. WK bz.): L. 214.200 - Adattam. vari su Riviera berl. condiz.: 261.800.

FIAT

CONTANTI  
LIRE

CONDIZIONI FIATSAVA

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

CROMA

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
CROMA 1600	1585	63	170	5,8	1200	17.616.780
CROMA 2000 CHT	1995	90	180	5,5	1200	18.456.920
CROMA 2000 I.E.	1995	120	192	6,0	1200	20.567.980
CROMA 2000 I.E. ABS	1995	120	192	6,0	1200	23.428.740
CROMA 2000 I.E. AL	1995	120	192	6,0	1200	22.298.240
CROMA 2000 I.E. TURBO	1995	155	210	6,3	1200	25.873.000
CROMA 2000 I.E. T. ABS	1995	155	210	6,3	1200	28.180.410
CROMA 2000 I.E. TURBO AL	1995	155	210	6,3	1200	27.043.960
CROMA 2000 I.E. T. ABS + AL	1995	155	210	6,3	1200	30.051.090
CROMA 1930 DS TURBO ID	1995	155	210	6,3	1200	20.864.290
CROMA 1930 DS TURBO ID ABS	1995	155	210	6,3	1200	22.755.200
CROMA 2500 DS	2499	75	165	4,7	1300	19.989.640
CROMA 2500 DS TURBO	2445	100	185	5,2	1300	22.458.890
CROMA 2500 DS TURBO ABS	2445	100	185	5,2	1300	25.344.640
CROMA 2500 DS TURBO AL	2445	100	185	5,2	1300	24.212.950

Cambio automatico (2000 IE): L. 1.501.780 - Idroguida (1600): L. 433.160 - Alzacristalli elettr. post. (escl. 1600, DS Base): L. 214.200 - Condizionat. d'aria (Turbo BZ): L. 1.333.990 - Condizionat. d'aria (escl. vers. DS, Base e Turbo BZ): L. 1.695.750 - Specchio retrov. est. suppl. (escl. ABS, AL, Turbo BZ): L. 41.650 - Dopp. specchi retrov. est. el. + disapp. (escl. Base): L. 152.320 - Correttore assetto fari (S IE, T DS, T DS ABS, ID): L. 57.120 - Tergilunotto (CHT, 2000 IE, T DS, ID): L. 178.500 - Tergilavafari (CHT, 2000 IE, 2000 IE T, 2500 T DS): L. 198.730 - Tendine parasole (2000 IE T): L. 47.600 - Tetto apr. elettr. (escl. 1600): L. 873.460 - Cerchi in lega (versioni IE Turbo): L. 612.850 - Appoggibraccia centrale ant. (CHT, 2000 IE, T DS, ID): L. 52.390 - Sedili ant. a com. el. risc. (CHT, 2000 IE, T DS): L. 633.080 - Sedili ant. a com. el.

Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
3.280.680	15.587.670	1.446.080	753.340	537.850	434.040
3.414.820	16.354.670	1.517.230	790.410	564.320	455.400
3.751.880	18.281.940	1.696.030	883.560	630.820	509.070
4.208.640	20.893.640	1.838.320	1.009.780	720.940	581.790
4.028.140	19.861.560	1.842.570	959.900	685.320	553.050
4.598.900	23.125.110	2.145.330	1.117.630	797.930	643.920
4.967.310	25.231.640	2.340.760	1.219.430	870.620	702.580
4.785.860	24.194.130	2.244.510	1.169.290	834.820	673.690
5.265.990	26.939.460	2.499.190	1.301.970	929.550	750.140
3.799.190	18.552.450	1.721.120	896.630	640.150	516.600
4.101.100	20.278.740	1.881.270	980.060	699.720	564.670
3.659.540	17.753.950	1.647.050	858.040	612.600	494.360
4.053.790	20.008.230	1.858.180	966.990	690.390	557.130
4.514.540	22.642.750	2.100.580	1.094.310	781.290	630.490
4.333.850	21.609.580	2.004.740	1.044.380	745.640	601.720

risc. (escluso 1600, CHT, 2000 IE, DS, T DS, ID): L. 559.300 - Predisposiz. condiz. aria (escl. Base e CHT): L. 445.050 - Sedile post. sdopp. (1600, CHT, IE, DS, T DS, ID): L. 204.680 - Vernice metall.: L. 292.740 - Sedili in pelle vera (escl. 1600 e 2500 DS Base, ID): L. 837.360 - Cinture di sicur. post. con arrotol.: L. 152.320 - Cerchi in lega + pneum. magg. rib. (CHT, vers. IE, T DS): L. 888.930 - Sedili ant. con regol. mecc. risc. (CHT, 2000 IE, T DS): L. 266.560 - Sedili ant. con regolaz. mecc. (CHT, 2000 IE, T DS, ID): L. 135.660 - Sedili ant. risc. (escl. 1600, CHT, 2000 IE, DS, T DS, ID): L. 152.320 - Cristalli at. + tendine parasole (CHT, 2000 IE, T DS, ID): L. 198.730 - Cristalli at. + tergilun. (1600, DS Base): L. 314.160 - Riscaldat. con contr. aut. (versioni CHT, IE, T DS, ID): L. 377.230 - Check control (I.D.): L. 251.090.

LANCIA

CONTANTI  
LIRE

CONDIZIONI FIATSAVA

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

DELTA

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
DELTA 1300	1301	78	163	5,5	1000	13.112.630
DELTA 1300 LX	1301	78	163	5,5	1000	14.227.660
DELTA 1500 AUTOM.	1498	80	160	7,0	1000	15.454.550
DELTA 1600 GT I.E.	1585	108	185	6,2	1100	15.445.030
DELTA 1600 HF TURBO	1585	140	203	6,5	1100	18.330.780
DELTA 2000 4WD INTEGRALE	1995	165	208	7,8	1200	27.098.700
DELTA TURBO DIESEL	1929	80	170	4,6	1100	16.802.820

Servost. (1600 GT): L. 654.500 - Condiz. (1600 GT): L. 1.270.920 - Alzacrist. elettr. ant. (1600 GT, Turbo DS): L. 345.100 - Crist. at. (1300, 1500, 1600 GT, Turbo DS): L. 120.190 - Specchio retrov. est. suppl. (escl. 1600 HF, 4WD): L. 36.890 - Fendinebbia: L. 88.060 - Tergiprolett. (1600 HF): L. 178.500 - Tetto apr.: L. 512.890 - Ruote in lega (1600 GT, Turbo DS): L. 451.010 - Sedile post. sdopp. (escl. 1300 LX, 1600 HF): L. 189.210 - Se-

Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
2.561.530	11.475.640	1.064.600	554.610	395.970	319.540
2.739.580	12.493.600	1.159.040	603.810	431.090	347.890
2.935.450	13.613.680	1.262.950	657.940	469.740	379.080
2.933.930	13.604.990	1.262.140	657.520	469.440	378.830
3.394.680	16.239.510	1.506.550	784.850	536.550	452.190
4.794.600	24.244.100	2.249.140	1.171.710	860.540	675.080
3.150.720	14.844.570	1.377.140	717.430	512.210	413.350

dili anat. (1600 HF, 4WD): L. 637.840 - Vernice metall. (escl. LX): L. 261.800 - Bloccaporte elettr. (1300, Turbo DS): L. 214.200 - Contagiri + orol. dig. (1500): L. 214.200 - Alzacr. el. ant. + bloccap. el. (1300, 1500, 1600 GT): L. 433.160 - Trip master + check control (1600 GT): L. 329.630 - Contagiri + orol. dig. + check control (1300): L. 266.560 - Check control (1300 LX, 1600 GT, 1600 HF, 4WD): L. 130.900.

PRISMA RST

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
PRISMA 1300	1301	78	163	5,5	1000	14.464.470
PRISMA 1500	1498	80	166	5,5	1000	14.645.350
PRISMA 1500 LX	1498	80	166	5,5	1000	15.042.810
PRISMA 1600 CARBURATORE	1585	100	180	6,3	1000	15.973.390
PRISMA 1600 I.E.	1585	108	185	6,2	1000	17.114.600
PRISMA 2000 4WD I.E. INT.	1995	115	184	7,8	—	20.105.070
PRISMA DIESEL	1929	65	158	4,6	1100	16.420.830
PRISMA TURBO DIESEL	1929	80	170	4,6	1100	18.567.590

Cambio autom. (1500): L. 1.423.240 - Idroguida (DS normale, 1600 carb., 1600 IE): L. 654.500 - Alzacrist. elettr. post. (escl. 1300, 1500): L. 345.100 - Condizionat. d'aria (1600 carb., 1600 IE, DS Base): L. 1.368.120 - Cristalli aterm. (escl. 4WD, LX): L. 126.140 - Specchio retrov. est. suppl. (di serie su LX): L. 36.890 - Fendinebbia: L. 88.060 - Ruote in lega (escl. 1300, 1500, 4WD): L. 460.530 - Tergifari + corrett. ass. fari (1600 carb., 1600 IE, 4WD): L. 255.850 - Sedile post. sdopp. (LX): L. 189.210 - Vernice metall.

Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
2.777.370	12.709.790	1.179.100	614.260	438.550	353.910
2.806.250	12.874.930	1.194.420	622.240	444.250	358.510
2.869.710	13.237.780	1.228.080	639.780	456.770	368.610
3.018.290	14.087.350	1.306.890	680.840	486.080	392.270
3.200.500	15.129.210	1.403.550	731.190	522.030	421.280
3.677.970	17.859.330	1.656.820	863.130	616.240	497.300
3.089.730	14.495.840	1.344.790	700.580	500.180	403.640
3.432.490	16.455.700	1.526.610	795.300	567.800	458.210

(escl. 4WD, LX): L. 272.510 - Tendine parasole + appoggiet. post. (escl. 1300): L. 157.080 - Alzacrist. el. ant. + bloccap. el. (1300, 1500, di serie LX): L. 455.770 - Ruote in lega + pneum. magg. rib. (1300, 1500): L. 565.250 - Trip computer (escl. Diesel e 4WD): L. 297.500 - Specchio retrov. est. suppl. + sed. post. sdopp. (escl. LX): L. 218.960 - Selleria extra serie (1500 autom.): L. 135.660 - Riscaldat. con contr. autom.: L. 324.870 - Check control (1300, 1500): L. 120.190 - Manometro press. olio (escl. Diesel e 4WD): L. 52.360.

THEMA F.L.

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
THEMA 2000 S I.E. 8 V	1995	117	195	6,5	1300	24.022.550
THEMA 2000 S I.E. 8 V ABS	1995	117	195	6,5	1300	26.425.160
THEMA 2000 S I.E. 8 V ABL	1995	117	195	6,5	1300	27.450.940
THEMA 2000 S I.E. 16 V	1995	147	205	6,4	1300	25.812.310
THEMA 2000 S I.E. 16 V ABS	1995	147	205	6,4	1300	28.210.160
THEMA 2000 S I.E. 16 V ABL	1995	147	205	6,4	1300	30.076.080
THEMA 2000 S I.E. T. 16 V ABS	1995	181	225	6,7	1400	32.866.630
THEMA 2000 S I.E. T. 16 V ABL	1995	181	225	6,7	1400	34.670.670
THEMA 2500 DS TURBO	2445	100	185	5,2	1300	26.661.970
THEMA 2500 DS TURBO ABS	2445	100	185	5,2	1300	29.059.820
THEMA 2500 DS TURBO AL	2445	100	185	5,2	1300	30.085.600

Optional per le versioni F.L.:

2000 SUPER I.E. 8 V, 2000 SUPER I.E. 8 V ABS, 2000 SUPER I.E. 8 V ABL - Comando a dist. aper.-chius. porte: L. 201.110 - Alzacrist. elettr. post.: L. 214.200 - Condiz. aria autom.: L. 2.144.380 - 2 specchi est. comand. elettr. e disappann.: L. 152.320 - Corrett. assetto fari (escl. ABL): L. 57.120 - Lavafari: L. 198.730 - Appoggibr. anter. ribaltab.: L. 41.650 - Sedili anter. riscald. elettr.: L. 754.460 - Specchio est. lato guida comand. elettr. e disappann.: L. 80.920 - Appoggiatesta sedili poster.: L. 152.320 - Sedile post. sdopp. e ribalt.: L. 201.110 - Vernice metall.: L. 292.740 - Selleria in pelle vera: L. 2.264.570 - Specchio est. destro comand. elettr. e disappann.: L. 101.150 - Appoggiatesta sedile post. ribalt.: L. 431.970 - Cinture sic. poster. con arrotol.: L. 152.320 - Fendinebbia con regol. tempo pausa tergilunotto: L. 110.670 - Fendin. + reg. tempo pausa terg. + riscald. con contr. aut.: L. 418.880 - Tetto apr. elettr.: L. 879.410 - Ruote in lega + pneumatici magg.: L. 853.230 - 2 specchi est. comand. elettr. con ribaltam.: L. 302.260 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan. e risc.: L. 223.720 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan.: L. 98.770 - Cristalli atermici + tendine parasole: L. 198.730 - Selleria in alcantara: L. 392.700.

2000 SUPER I.E. 16 V, 2000 SUPER I.E. 16 V ABS, 2000 SUPER I.E. 16 V ABL - Sospens. a smorz. controll.: L. 1.457.750 - Cambio autom. 4 rappor.: L. 3.117.800 - Comando a dist. aper.-chius. porte: L. 201.110 - Servotronic: L. 829.430 - Alzacrist. elettr. post.: L. 214.200 - Condizionat. aria automat.: L. 2.144.380 - 2 specchi est. comand. elettr. e disappann.: L. 152.320 - Corrett. assetto fari (escl. ABL): L. 57.120 - Lavafari: L. 198.730 - Sedile guida con mem.: L. 1.005.550 - Sedili anter. riscald. elettricam.: L. 754.460 - Specchio est. lato guida comand. elettr. e disappann.: L. 80.920 - Sedile post. sdopp. e ribalt.: L. 201.110 - Vernice metall.: L. 292.740 - Sell. in pelle vera: L. 2.264.570 - Predisposiz. radiotel. (ABS): L. 1.911.140 - Specchi est. d. comand. elettr. e disappann.: L. 101.150 - Appoggiatesta sed. post. ribalt.: L. 431.970 - Cinture sic. poster. con arrotol.: L. 152.320 - Tetto apr. elettr.: L. 879.410 - 2 specchi est. comand. elettr. con ribaltam.: L. 302.260 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan. e riscald.: L. 152.320 - Sed. post. sdopp. reg. el. + alzacr. el. post. + presa corr.: L. 665.210 - Sell. in alcantara: L. 392.700 - Riscaldat. contr. automat.: L. 308.210.

2500 TURBO DIESEL, 2500 TURBO DIESEL ABS, 2500 TURBO DIESEL ABL: Cambio autom. 4 rappor.: L. 3.117.800 - Comando a dist. aper.-chius. porte: L. 201.110 - Servotronic (escl. ABL): L. 829.430 - Alzacrist. elettr. post.: L. 214.200 - Condizionat. aria automat.: L. 2.144.380 - 2 specchi est. comand. elettr. e disappann.: L. 152.320 - Corrett. assetto fari (escl. ABL): L. 57.120 - Lavafari: L. 198.730 - Sedile guida con mem.: L. 1.005.550 - Appoggibr. anter. ribaltab.: L. 41.650 - Sedili anter. riscald. elettr.: L. 754.460 - Specchio est. lato guida comand. elettr. e disappann.: L. 80.920 - Appoggiatesta sedili poster.: L. 152.320 - Sedile post. sdopp. e ribalt.: L. 201.110 - Vernice metall.: L. 292.740 - Selleria in pelle vera: L. 2.264.570 - Specchio est. destro comand. elettr. e disappann.: L. 101.150 - Appoggiatesta sed. post. ribalt.: L. 431.970 - Cinture sic. poster. con arrotol.: L. 152.320 - Fendinebbia con regol. tempo pausa tergilunotto: L. 110.670 - Fendin. + reg. tempo pausa terg. + riscald. con contr. aut.: L. 418.880 - Tetto apr. elettr.: L. 879.410 - Ruote in lega + pneum. maggiorati: L. 821.060 - 2 specchi est. comand. elettr. con ribaltam.: L. 302.260 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan. e riscald.: L. 223.720 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan.: L. 98.770 - Cristalli aterm. + tendine parasole: L. 198.730 - Sedile sdopp. reg. el. + alzacr. el. post. + presa corr.: L. 665.210 - Selleria in alcantara: L. 392.700.

el. post. + presa corr.: L. 665.210 - Sell. in alcantara: L. 392.700.

2000 SUPER I.E. TURBO 16 V ABS, 2000 SUPER I.E. TURBO 16 V ABL: Sospens. a smorz. controll. (ABS): L. 1.457.750 - Comando a dist. aper.-chius. porte: L. 201.110 - Servotronic (ABS): L. 829.430 - Alzacrist. elettr. post.: L. 214.200 - Condizionat. aria automat.: L. 2.144.380 - Lavafari: L. 198.730 - Sedile guida con mem.: L. 1.005.550 - Sedili anter. riscald. elettricam.: L. 754.460 - Specchio est. lato guida comand. elettr. e disappann.: L. 80.920 - Sedile post. sdopp. e ribalt.: L. 201.110 - Vernice metall.: L. 292.740 - Sell. in pelle vera: L. 2.264.570 - Predisposiz. radiotel. (ABS): L. 1.911.140 - Specchi est. d. comand. elettr. e disappann.: L. 101.150 - Appoggiatesta sed. post. ribalt.: L. 431.970 - Cinture sic. poster. con arrotol.: L. 152.320 - Tetto apr. elettr.: L. 879.410 - 2 specchi est. comand. elettr. con ribaltam.: L. 302.260 - Sed. anter. con regol. lomb. meccan. e riscald.: L. 152.320 - Sed. post. sdopp. reg. el. + alzacr. el. post. + presa corr.: L. 665.210 - Sell. in alcantara: L. 392.700 - Riscaldat. contr. automat.: L. 308.210.

2500 TURBO DIESEL, 2500 TURBO DIESEL ABS, 2500 TURBO DIESEL ABL: Cambio autom. 4 rappor.: L. 3.117.800 - Comando a dist. aper.-chius. porte: L. 201.110 - Servotronic (escl. ABL): L. 829.430 - Alzacrist. elettr. post.: L. 214.200 - Condizionat. aria automat.: L. 2.144.380 - 2 specchi est. comand. elettr. e disappann.: L. 152.320 - Corrett. assetto fari (escl. ABL): L. 57.120 - Lavafari: L. 198.730 - Sedile guida con mem.: L. 1.005.550 - Appoggibr. anter. ribaltab.: L. 41.650 - Sedili anter. riscald. elettr.: L. 754.460 - Specchio est. lato guida comand. elettr. e disapp



UGAF

# GLI ANZIANI FIAT IN FESTA AL LINGOTTO

La trentacinquesima assemblea dei Gruppi Anziani Fiat si è riunita il 21 novembre scorso nella sala del Lingotto a Torino, presenti il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, il vicepresidente Umberto Agnelli e l'amministratore delegato Cesare Romiti.

Il segretario generale dell'associazione, Anna Maria Dadone, ha riferito sull'attività svolta premettendo che gli iscritti all'Ugaf hanno superato le 60 mila unità e che i gruppi sono 60 (l'ultimo è quello dello stabilimento di Villastellone). Ha poi ricordato gli avvenimenti principali: riforma dello statuto; proseguimento degli incontri per la «Preparazione all'attività post-lavorativa» (in un decennio oltre 500 per più di 5 mila dipendenti); l'opera di volontariato del gruppo «Presenza Amica», basata sulla solidarietà e la condivisione; l'ospitalità offerta dalla «Casa di soggiorno Vittorio Valletta» a Ospedaletti, Lurisia Terme e Rodello d'Alba a 4801 soci e coniugi con una spesa di 2 miliardi e 827 milioni; gli assegni «Premio di fedeltà e Cassa Soccorso» (7 miliardi e 259 milioni); i premi quinquennali di anzianità (8152 per 15 miliardi e 875 milioni); borse di studio, omaggi ai soci (ad esempio per i 90 anni), sussidi funerari per un totale di 157 milioni.

Luigi Aristo, console

Nel corso dell'assemblea generale sono stati premiati 56 dipendenti con 40-45 anni di lavoro e 57 che già avevano la Stella al merito. Giovanni Agnelli ha illustrato la situazione dell'azienda

del Maestri del lavoro per il Piemonte, ha portato il suo saluto agli Anziani, seguito da una relazione di Lorenzo Cafferati.

«Il 1989 — ha detto Cafferati — sarà particolare perché segnerà i 90 anni della Fiat ed i 45

anni dell'Ugaf». All'Azienda gli Anziani augurano nuovi successi, mentre si impegnano ad essere «più che mai parte attiva della Fiat, disponibili sempre per quanto potrà richiederci». Accolto da un lungo applauso, ha poi parlato

Giovanni Agnelli.

«Sono ormai diversi anni — ha detto — che ci troviamo in questa assemblea degli anziani a condividere la soddisfazione per il buon andamento della Fiat». Il 1988 si chiuderà con un fatturato intorno ai 45

mila miliardi, il 17 per cento in più del 1987, il che «conferma largamente la nostra posizione di leader dell'industria privata italiana».

I successi ottenuti hanno consentito alla Fiat di «quasi azzerare la Cassa Integrazione, inserire nell'Azienda nuove forze di lavoro», guardare al prossimo anno con previsioni moderatamente positive, prepararsi ad affrontare «da posizioni più forti la probabilità di prospettive meno favorevoli», anche in vista del Mercato comune europeo del 1992, per «trovarci dalla parte dei vincitori».

Preoccupa la Fiat «lo stato della finanza pubblica, perdente nel confronto con gli altri Paesi europei» e la «tiepidezza con cui, nei fatti, la classe politica ancora considera l'imminenza delle scadenze europee». Ricordato il contributo della Fiat al progresso dell'Italia e l'apporto dato dagli «uomini Fiat» anche nelle circostanze

più critiche, Agnelli ha concluso: «Questo è il legame attivo della vostra Associazione con l'Azienda e il fondamento di una continuità mai interrotta che dura da 45 anni».

Lorenzo Cafferati ha quindi offerto a Giovanni Agnelli un orologio d'oro quale riconoscimento per il suo lungo impegno verso l'azienda. «Non nella sua qualità di presidente — ha detto — ma come anziano che ha dedicato alla Fiat tanti anni di attività».

Altri orologi d'oro con targa in argento sono stati consegnati a 5 dipendenti (3 dirigenti e 2 impiegati). A 51 dipendenti (13 dirigenti, 36 impiegati, 2 operai) sono stati offerti una medaglia d'oro con diploma e un premio in denaro. Un premio in denaro è toccato anche a 57 Maestri del lavoro Fiat (14 dirigenti, 37 impiegati, 6 operai) decorati il 2 maggio scorso.

Annarosa Gallezio



## ANDIAMO AL BOCCIODROMO



Gli ospiti del Soggiorno «Vittorio Valletta», appassionati del gioco delle bocce, potranno dedicarsi al loro sport preferito. L'amministratore delegato della Sepin, Aldo Eustache Belmondy, vicepresidente generale Ugaf, ha firmato con il sindaco di Ospedaletti, Stefano Ghirardelli, una convenzione per l'uso del bocciodromo rinnovato che si trova nel parco vicino al Soggiorno.

Nella foto: Aldo Eustache Belmondy e Stefano Ghirardelli.

# SOLO PER I DIPENDENTI FIAT

## VESTITEVI IN PELLE E PELLICCE A PREZZI DI FABBRICA

Le nostre porte sono sempre aperte dopo 8 anni di collaudo ai soli dipendenti (convenzione già in atto con i Cedas-Fiat), ma ATTENZIONE: approfittate per avere a disposizione la massima scelta dei nuovi arrivi di inizio stagione. Esibendo il tessero delle ditte ad usufruire di questo listino prezzi riservato a due sole categorie: negozianti e... DIPENDENTI FIAT!!! (e... familiari compresi). Avremo pochi particolari per le visite intrasettimanali a causa dell'eccessiva affluenza del sabato.

**UN REGALO IN PELLE!!!**  
(a tutti gli acquirenti)  
del valore da un minimo di L. 20.000 a oltre L. 100.000

Una vastissima scelta di migliaia di altri capi in pelle, montoni e pellicce di 1<sup>a</sup> qualità attuali e di alta moda inverno 1989/90 (volpe Groenlandia, arica, incinta, argentata, ecc., marmotta, visoni in giacca e mantelli, marmoski, castori selvaggi, ecc.). E mentre tutti aumentano i PREZZI SOLO NOI SIAMO IN GRADO DI MANTENERLI INVARIATI (VERIFICARE ILLUSTRATOFIAT 1982).

**SEMPRE PIU' STREPITOSO!**  
IL NOSTRO SUCCESSO E' QUALITA', ASSORTIMENTO, PREZZO...  
UN BELLISSIMO REGALO NATALIZIO ANCHE A CHI NON ACQUISTA

GIUBBINI, GONNE E PANTALONI IN PELLE	da 98.000	AGNELLO E LAPIN (PELLICCE)	da 258.000
GIACCHE E BLAZER CLASSICI UOMO DONNA	da 168.000	VERI SHEERLING (montone rovesciato) ORIGINALI FINO AI PIU' PREGIATI ED ELEGANTI A PELO LUNGO	da 368.000
PIUMONI IN PELLE IMBOTTITI UOMO DONNA (MOD. ARMANI)	da 189.000	PELLICCE VOLPE GROENLANDIA, MARMOTTA, SPITZ, CASTORO, FOCA	da 890.000
MONTONE INTERNO IMBOTTITO COORDINATI E COMPLETI DONNA E UOMO IN PELLE E RENNA (MOD. ARMANI)	da 218.000	PELLICCE VISONE E PERSIANO	da 980.000 a 1.280.000

Per cortesia, perché voi possiate avere le idee più chiare, prima giratevi tutti i negozi di Torino e Piemonte per conoscere e la qualità e i prezzi della pelle, montoni e pellicce e solo in seguito venite da noi a visionare il nostro vasto assortimento e verificare che qui i vostri soldi valgono il doppio!

TORINO: Via Bardonecchia 108 - Tel. 011 740.210 - Apertura da lunedì pomeriggio a sabato  
S. SECONDO DI PINEROLO (TO): Via Val Pellice 89 - Tel. 0121 501.541 (Statale Pinerolo-Torre Pellice)  
A soli 20 minuti da Torino con possibilità di ampio parcheggio

ORARIO:  
9,30-12,30 / 15,30-19,30  
Aperto domenica 11 e 18 dicembre

RIMBORSO SPESE VIAGGIO



UGAF

# CAMBIA LO STATUTO

Il Consiglio direttivo centrale dell'Ugaf, dopo ampio dibattito, ha approvato all'unanimità il nuovo Statuto dell'Associazione. Dopo oltre 10 anni, lo Statuto richiedeva una sostanziale revisione in seguito ai mutamenti strutturali avvenuti all'interno della Fiat, dalla quale provengono sia i Soci che i sostegni al Socializio.

E' noto che, negli ultimi anni, la Fiat, già composta da una Sede centrale e da più stabilimenti produttivi e Filiali di vendita, ha progressivamente decentrato le proprie attività costituendo un gruppo di più Società a partecipazione azionaria di maggioranza, diretta o indiretta, della stessa Fiat S.p.a., ognuna con responsabilità operativa

autonoma: sono state inoltre aggiunte Società di nuova acquisizione. Si sono verificate anche, nel contempo, cessioni a terzi di attività già del Gruppo Fiat.

A seguito di questi eventi, le responsabilità di riconoscimento e di sostegno dell'Anzianato sono confluite direttamente nelle singole Società componenti il Gruppo Fiat e, nello stesso tempo, si è presentato il problema di salvaguardare, con determinate modalità, l'Associazionismo dei Soci appartenenti o appartenuti a Società o branche aziendali di esse cedute a terzi. Si è così reso necessario un sostanziale aggiornamento dello Statuto anche su invito dell'Azienda. Impossibile illustrarlo compiutamente

in una breve nota informativa quale vuole essere questa notizia.

Lo Statuto è stato riformulato con nuove normative idonee a regolare la posizione dei Soci, gli Organi sociali e l'articolazione organizzativa dei Gruppi Anziani. Ne è derivato un riordino dei «Titoli» che raggruppano i vari articoli ed una diversa sequenza degli «articoli statutari». Riteniamo interessante accennare ad alcune cose recepite dal nuovo Statuto:

— una più precisa definizione delle competenze della «Presidenza Generale» organo sociale;

— la costituzione di un Organo istituzionale denominato «Collegio dei Probiviri», sinora mancante nella nostra Associazione, la cui pre-

senza è stata ritenuta opportuna per garantire il rispetto delle norme statutarie e per dirimere eventuali controversie;

— la possibilità per il coniuge di un Socio deceduto di richiedere l'iscrizione all'Ugaf;

— una diversa composizione del Consiglio Direttivo centrale.

Le norme dello Statuto saranno integrate da regolamenti di attuazione, atti a determinare l'interpretazione più precisa delle norme stesse.

Bruno Primus

## CALENDARIO

**Buon Natale - La Presidenza generale ed i Consigli direttivi dei Gruppi anziani porgono a tutti i Soci e loro familiari auguri di buon Natale e sereno 1989.**

**Rinnovo direttivo Teksid - Il Gruppo Anziani ha rinnovato le cariche sociali: presidente delegato, cavalier Giuseppe Aragno, vicepresidente delegato, Arturo Penna, segretario Antonino Zincale.**

**Assemblea Anziani Iveco - Giovedì 15 dicembre alle 17,30 nel ristorante della palazzina di via Puglia 35, assemblea generale del Gruppo Anziani Sede centrale.**

## RICREAZIONE E SPORT

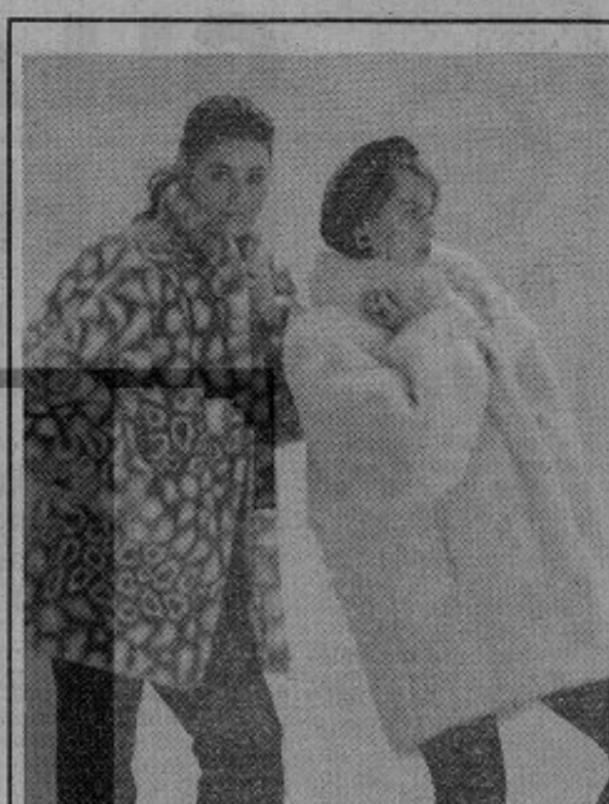
**Presepe - In corso Dante 102, alla sede dell'Ugaf, sarà allestito un presepe artistico che soci e familiari potranno visitare dal 20 dicembre '88 al 15 gennaio '89. L'ingresso è gratuito.**

**Serate danzanti - 15 dicembre '88 e 12 gennaio '89 al Fortino danze (via Cigna 47 Torino). Orario: dalle 20,45 all'una.**

**Gara di scopa - Risultati dell'incontro del 15 ottobre scorso (sede territoriale di Collegno): 1° Amedeo Rizza, 2° Nino Albione, 3° Rosario Curcio.**

**Gruppo Presenza Amica (corso Dante 102 Torino, telefono 011/632.544).**

**Trattenimenti amichevoli - Ogni venerdì dalle 10 alle 12 sala giochi (corso Dante 102 - 1° piano). Domenica 18 dicembre ore 15, nell'auditorium del Centro storico (via Correggio 5 Torino), «Festa dell'amicizia» con assegnazione dei «Premi della bontà», allegria e dolcetti fatti in casa. 1° gennaio '89 «Capodanno... in Valle d'Aosta».**



**VENDITA DIRETTA  
DI MORBIDISSIMI GIACCONI  
E CALDISSIME PELLICCE  
a partire da L. 100.000**



## WOLVES

IL FUTURO ECOLOGICO  
DELLA PELLICCERIA

Via Bartoli 8 - TORINO  
Tel. 011 612.763

## APPUNTAMENTI



**Invito al canto - Sotto l'egidia dell'Associazione ex Allievi Fiat si sta organizzando un coro misto di voci femminili e maschili. Chi è interessato all'iniziativa può recarsi al mercoledì dalle 20,45 alle 23 in corso Dante 102 Torino. Per ragguagli telefonare in ore serali a Maria Grazia Leonardi (telefono 011/784.146).**

**Gruppo archeologia - Visto il buon esito delle lezioni e conferenze sull'archeologia - dalla**

preistoria all'archeologia industriale - l'Associazione ex Allievi promuove un ampliamento delle attività. Chi desidera partecipare è invitato alla riunione di venerdì 20 gennaio. Si terrà alle ore 21 in corso Dante 102 Torino.

**Serate danzanti - Sala Arlecchino, via S. Secondo 57 Torino. Inizio ore 21. Calendario delle serate: venerdì 16 dicembre '88, venerdì 27 gennaio, 24 febbraio e 17 marzo '89. Ritirare i bi-**

glietti presso la segreteria ex Allievi.

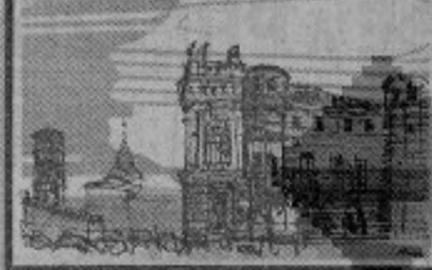
**Gruppo biliardo - Riunioni al martedì e venerdì non festivi dalle 19 alle 23 (corso Dante 102 Torino).**

**Gruppo fotografi - Negli ultimi concorsi il socio Piero Bonetto ha vinto, in ordine di tempo, i seguenti premi: Upega - 4° premio stampe a colori. Gottasecca - 1° premio stampe in bianco e nero. Bra - 2° premio stampe in bianco e nero.**

## CORALE

di EX ALLIEVI FIAT

## TORINO



a Città di Castello ed Assisi raccogliendo entusiastici consensi. L'ultimo prestigioso intervento l'ha fatto il 30 novembre scorso a Torino

## CONCERTO

Il 24 dicembre alle ore 24, nella chiesa Santa Cristina di Torino, la Corale degli ex Allievi Fiat eseguirà, prima della Messa, un concerto di musiche natalizie.

La «Corale», fondata nel 1967, ha eseguito in venti anni di attività oltre 300 concerti riscuotendo lusinghieri successi. Nel 1987 ha partecipato ad un concorso internazionale a Montreux classificandosi tra i primi in graduatoria. Successivamente si è esibita

## CARLO VIGNOLO

RIPARA AUTO BOLLATE DA  
GRANDINE E BOLLI IN GENERE  
CON IL SISTEMA

# FUJ-MAN



SENZA SCHEGGIARE E ROVINARE  
LA VERNICE ORIGINALE  
DIMOSTRAZIONE GRATUITA

Garanzia di tre anni sulla verniciatura.

Lavoro in giornata con prenotazione.

— La vernice della vettura rimane originale

— Risparmio del 50% dai prezzi tradizionali.

Telefonare a Torino abitazione: tel. (011) 270.725

Officina: c.so Regina Margherita 218 (nel cortile)

Tel. (011) 487.731



TECNOFORNITURE INDUSTRIALI S.p.A.

Via Di Nanni 20 - 10095 GRUGLIASCO (TO)

Tel. 011 780.6222 - Tx 210120 - Fax Gr.3 011 7802517

**MATERIALI SPECIALI AD ALTA AFFIDABILITA'  
PER SALDATURE DI MANUTENZIONE**



# CIRCOLI DELLA QUALITA'

2

## ESPERIENZE E PROBLEMI A CONFRONTO



Un momento dell'intervista. Da sinistra: Sergio Galani, Rosario Filippi, Roberto Valle e Franco Ferraris

Nostre interviste a coordinatori e facilitatori dei Circoli della Qualità durante il primo seminario interaziendale che si è svolto all'Isvor di Torino. Gli scopi delle due giornate di incontro nell'ambito del programma «Relazioni Interne»

Alla fine di ottobre si è tenuto all'Isvor di Torino il primo seminario interaziendale per coordinatori e facilitatori dei Circoli della Qualità. Scopo delle due giornate di incontro era quello di collocare l'iniziativa dei Circoli della Qualità nell'ambito del programma «Relazioni Interne» e delle iniziative aziendali sulla qualità; puntualizzare le caratteristiche e il funzionamento dei Circoli nella

realtà del Gruppo Fiat; evidenziare i punti fondamentali per la corretta gestione, con particolare riferimento ai ruoli di coordinamento; rivedere in sintesi la metodologia di lavoro per garantirne una giusta applicazione. L'iniziativa, che gradatamente vedrà impegnati tutti i coordinatori e facilitatori del Gruppo Fiat, ha permesso un proficuo scambio di esperienze tra chi

opera in realtà differenti ma con problemi simili. «illustratofiat» ha interrogato alcuni partecipanti per mettere a confronto idee e situazioni. Abbiamo così incontrato Rosario Filippi che, alla Snia Fibre, si occupa della formazione per i Circoli della Qualità nell'ufficio di coordinamento qualità aziendale; Franco Ferraris, responsabile dell'officina montaggio della Y10 - Thema di Fiat Auto Mirafiori e facilitatore dei Circoli della Qualità; Sergio Galani, responsabile di fabbricazione dello stabilimento della Fiat Trattori di Cento e coordinatore dei Circoli della Qualità; Roberto Valle, responsabile del personale di Cento.

Dall'intervista è emersa la necessità, da parte dei coordinatori/facilitatori, di impegnarsi continuamente sui lavori dei Circoli per evitare specialmente che affrontino problemi troppo complessi che non sono poi in grado di risolvere. E' inoltre emerso il problema della quasi impossibilità di seguire i Circoli, come sarebbe necessario, nei casi di modifiche importanti alla produzione (avvio di nuove produzioni, restyling, ecc.) lasciando così una impressione di disinteresse nei loro confronti.

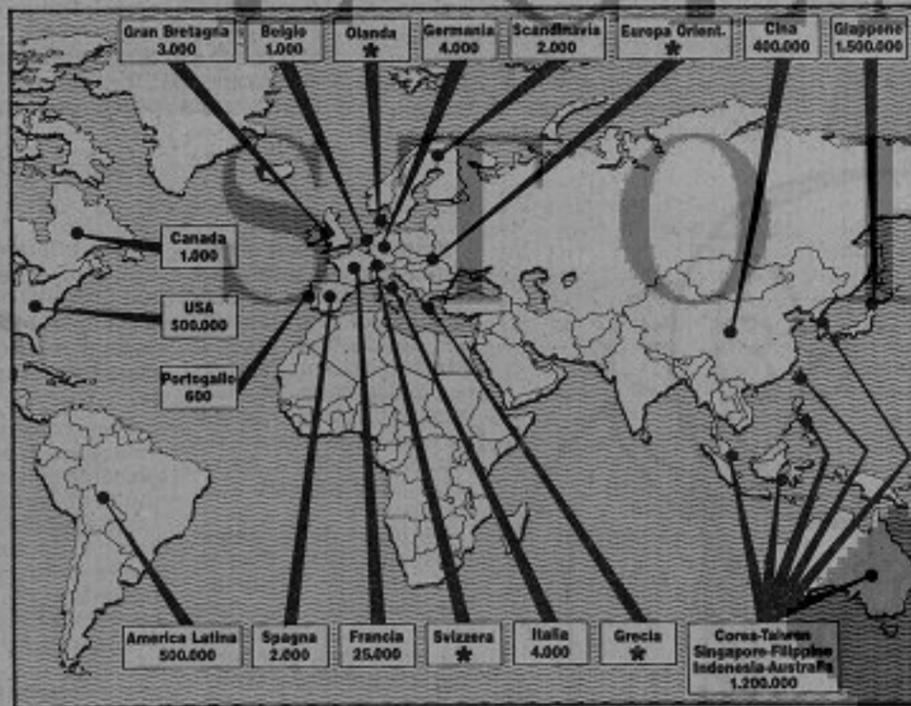
Generalmente gli strumenti di lavoro sono conosciuti bene ed utilizzati correttamente, anche se ogni tanto un ripasso con qualche momento di formazione è senz'altro utile. Talvolta si punta sulla formazione di base di tutti i lavoratori per creare un ambiente più ricettivo al problema della qualità: lavorando con gli stessi strumenti si riesce a comprendere meglio e più rapidamente.

Circa l'introduzione di nuovi strumenti, quali il programma «Juran», questo dipende da come si vuole proseguire: se la strada porta verso una maggiore diffusione del programma Qualità, sicuramente lo «Juran» è utile. Se, come nel caso Snia, comincia dall'alto con la sensibilizzazione alla qualità è ovvio che il programma Juran è già applicato almeno nelle sue principali caratteristiche.

Le condizioni di successo per il programma dei Circoli della Qualità sono fondamentalmente l'entusiasmo, la partecipazione di tutti, le gratificazioni (viaggi, colazioni di lavoro, presenze a convegni), la propaganda, la continuità nel seguire e appoggiare l'attività dei Circoli, un costante clima favorevole ai loro problemi. Molto importante è l'atmosfera esterna: il mondo che circonda i Circoli deve poter agire e ragionare in funzione della qualità. Ma la condizione essenziale è allargare il più possibile il coinvolgimento di tutti al tema della qualità.

La creazione di nuovi Circoli nei servizi (acquisti, metodi, ecc.) può costituire un grosso incentivo. Infine, è bene che i coordinatori guidino i Circoli, specie nei primi tempi, alla soluzione di problemi semplici ma capaci di portare a risultati immediati.

Importante infine l'esistenza dei Circoli nelle realtà che sono in crisi: la loro presenza è la prova della volontà dell'azienda di proseguire sulla strada della ripresa, oltre ad essere un valido strumento di relazioni interne.



I Circoli della Qualità nel mondo, secondo alcune stime, sono circa 4 milioni con 35 milioni di partecipanti. Il dato è in continua crescita. Gli asterischi indicano Paesi in cui esistono Circoli ma non sono disponibili dati quantitativi esatti

## IL REGOLAMENTO

Che cosa sono i Circoli della Qualità? Come se ne può far parte? Quali sono gli obiettivi? Gli «addetti ai lavori» sanno già le risposte ma forse qualcuno fra i loro colleghi che non hanno ancora aderito all'iniziativa sarà interessato a fare una conoscenza meno superficiale di questi «Circoli».

1. Il Circolo della Qualità è un gruppo di persone, provenienti da un'area comune di lavoro, che volontariamente si incontrano periodicamente per identificare problemi collegati al prodotto ed alla sua fabbricazione, analizzarli, svilupparne e perfezionarne le soluzioni nell'intento di migliorare la qualità nel senso

più ampio del termine. 2. Il Circolo è composto da otto-dieci persone coordinate da un animatore e si costituisce con l'approvazione della direzione. 3. L'adesione è volontaria e si ottiene presentando alla direzione una domanda scritta che ha validità annuale. 4. La direzione nomina un coordinatore dei Circoli della Qualità con il compito di fare da tramite con i Circoli stessi. 5. La direzione mette a disposizione un locale, con i supporti adatti, per dare modo ai membri del Circolo di potersi

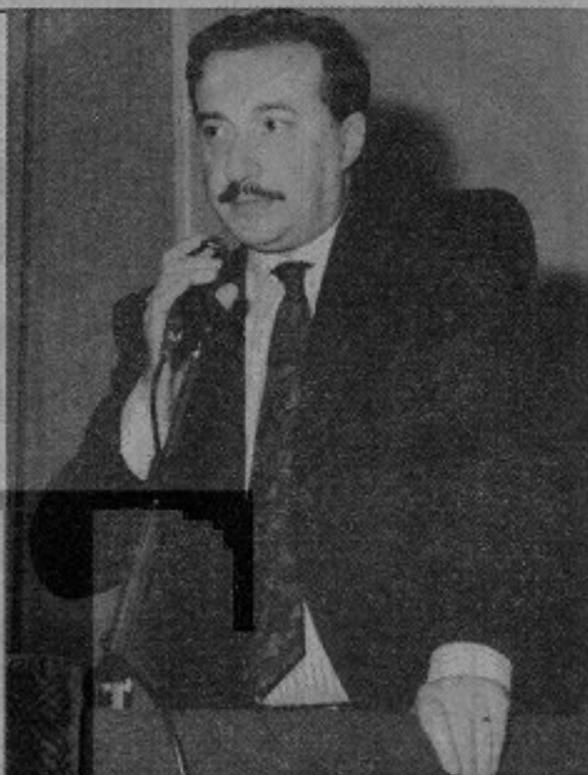
riunire. 6. Il Circolo della Qualità si riunisce indicativamente due volte al mese fuori dall'orario di lavoro: il cartellino-orologio dovrà pertanto essere regolarmente bollato all'inizio e termine del normale turno di lavoro. 7. I problemi affrontati dal Circolo della Qualità dovranno essere normalmente risolvibili nell'ambito dell'officina. 8. L'animatore del Circolo, prima di discutere l'argomento scelto come tema di approfondimento, verifica con il coordinatore la compatibilità con le proposte elaborate

da altri Circoli e con i programmi della direzione. 9. Le proposte, corredate dalla valutazione costi-benefici, devono essere presentate dall'animatore alla direzione tramite il coordinatore. 10. Le proposte avanzate alla direzione verranno normalmente illustrate ed esaminate in sede di rapporto di stabilimento per la loro eventuale attuazione. 11. La direzione informa direttamente il Circolo della Qualità dell'approvazione, o meno, della proposta avanzata e comunica l'eventuale tempistica dell'applicazione. 12. In una bacheca si daranno informazioni sui risultati ottenuti dai Circoli della Qualità.



# IL CONVEGNO DELL'ANCQUI

L'incontro di Milano ha confermato che il fenomeno dei Circoli della Qualità va sempre più diffondendosi. Gli interventi del presidente Delio Fabbri e del direttore del Personale Fiat Auto, Gioacchino Baldini



A destra: Gioacchino Baldini. A sinistra: i componenti del circolo «Occhio Magico»



PAGINE VOSTRE

## DENTRO IL PROBLEMA

**D**a questo numero dedichiamo uno spazio agli «strumenti di lavoro»: per gli «addetti ai lavori» sarà un ripasso, per gli altri un modo di apprendere e di abituarsi a usare le metodologie sul posto di lavoro e in famiglia con moglie e figli. Cominciamo dal «Processo di soluzione del problema», o «problem solving», come dicono gli inglesi: è la sequenza logica per il lavoro di un Circolo della Qualità, ma in realtà è un metodo utilizzabile in qualunque attività in cui si debba individuare, analizzare e risolvere un certo problema.

Alle diverse fasi di un processo di «problem solving» corrispondono specifiche tecniche che verranno riprese dettagliatamente nelle prossime puntate.

**Inventario dei problemi.** Che cos'è, dunque, un problema? E' una deviazione rispetto alla «normalità», cioè il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati o uno scostamento dalle norme o dai modelli di riconosciuta validità. Perciò occorre indivi-

duare tutte le varie situazioni che presentano queste caratteristiche nella nostra area di competenza.

La classica tecnica utilizzabile per questa fase è il «Brain storming». Naturalmente è necessario anche approfondire bene i singoli problemi, cioè fare l'inventario degli obiettivi e delle norme sulle situazioni in esame, raccogliere informazioni: per esempio, nel caso dei Circoli, dati e indici della qualità.

**Scelta del problema da studiare.** A questo punto occorre decidere quale fra i vari problemi è più importante utilizzando delle tecniche di scelta di gruppo.

In pratica, occorre discutere i criteri per «pensare» l'importanza dei vari problemi che sono emersi dal «Brain Storming» e verificare «il dove siamo adesso»: che cosa riguarda? Dove si presenta? Quando è verificata? E' destinato ad aggravarsi o ad attenuarsi? E' grave o di modesta rilevanza? Richiede interventi immediati o può essere affrontato in



tempi successivi?

Per compiere questa valutazione possono aiutare diverse tecniche fra cui: il «Diagramma di Pareto», metodo oggettivo, le «Scelte Pesate» e la «Matrice delle Priorità», metodi soggettivi.

**Inventario delle cause.** Serve a individuare chiaramente le cause reali, distinguendole nettamente dai semplici sintomi: si tratta di ricostruire l'insieme dei fattori che hanno effettivamente provocato il sor-

**I**l 14 e 15 ottobre scorso si è tenuto a Milano il secondo convegno dell'Ancequi (Associazione nazionale Circoli della Qualità italiani) che raggruppa alcune decine di aziende, tra cui la Fiat, e gruppi di esperti interessati al tema della qualità e della gestione delle risorse umane.

Il convegno ha confermato che il fenomeno dei Circoli della Qualità va sempre più diffondendosi.

Sulla base di esperienze reali è stato dimostrato che la politica rivolta a migliorare la qualità del prodotto porta a ridurre anche notevolmente i costi.

Dal convegno è anche emersa la convinzione che la qualità del lavoro non può andare disgiunta dalla qualità del prodotto: sono due aspetti di una stessa questione.

Delio Fabbri, presidente dell'Ancequi e amministratore delegato della Sme, ha sottolineato che l'Italia deve percorrere ancora un lungo cammino per raggiungere altre nazioni europee e asiatiche; e questo può soltanto avvenire col contributo e l'iniziativa concreta dello Stato, attraverso la definizione di programmi.

Di particolare efficacia è stato l'intervento di Gioacchino Baldini, direttore del Personale Fiat Auto. Dopo una panoramica sulla situazione attuale dei Circoli nel settore Auto, Bal-

dini ha illustrato gli obiettivi futuri che saranno possibili grazie alla disponibilità mostrata dai lavoratori.

Secondo Baldini, da una fase «artigianale» bisogna tendere a una «industriale», con un numero molto più elevato di Circoli dotati di maggiore delega, autonomia e appoggio delle direzioni.

Nel futuro i Circoli dovranno diventare una componente sempre più attiva nella strategia globale di miglioramento della qualità, ponendosi in collegamento più stretto con gli obiettivi aziendali: «Da una gestione svolta prevalentemente dalla Funzione Personale, occorre che diventino uno strumento pieno della linea e della Direzione». Nel corso dei lavori Mario Scoffone, coordinatore dei Circoli della Qualità nel settore Auto, ha preso parte alla tavola rotonda sul tema: «L'estensione di un programma Circoli nella fase di maturità».

Infine «Occhio Magico», un Circolo di Mirafiori Presse, ha presentato i risultati di un proprio lavoro. Accompagnati dall'animatore Franco Muò, i dipendenti Gasparini, Rovero, Magaldi, Pascale, Martini, Testa, Catinelli, Boccardi e Morra hanno illustrato la soluzione del problema «Eccessivi scarti sulla porta posteriore della Uno».

**Fissazione dell'obiettivo.** A questo punto saremo pronti per stabilire il livello di prestazione desiderato, cioè il «dove vogliamo arrivare». Si tratta di quantificare l'obiettivo, stabilirne i criteri di misura, distinguere bene i mezzi utilizzabili rispetto ai fini posti.

**Verifica delle cause prescelte.** E' la fase in cui occorre verificare che realmente le cause scelte sono responsabili del problema; studiarle metodicamente e tenerle sotto costante osservazione e controllo. A questo scopo è necessario rilevare i dati «sul campo», rappresentarli con grafici, istogrammi e tabelle per poterli leggere e confrontare con chiarezza, a volte fare esperimenti.

**Elaborazione della soluzione.** E' ora possibile passare alla individuazione delle soluzioni concrete. Ciascuna va valutata facendo sempre riferimento all'obiettivo posto; cura i sintomi o rimuove le

cause effettive? Tiene conto di eventuali vincoli presenti nella situazione? Implica conseguenze collaterali negative a breve/lungo termine?

**Presentazione della soluzione.** L'esame delle possibili soluzioni in termini di vantaggi/svantaggi, costi/benefici consente di operare infine la scelta e formalizzare la proposta di soluzione operativa da presentare a chi dovrà attuarla concretamente. A questo scopo servono le tecniche di presentazione scritta e orale.

**Realizzazione della soluzione e verifica del raggiungimento degli obiettivi.** Il ciclo si conclude con il controllo che le azioni per realizzare la soluzione ottengono veramente gli effetti desiderati: se si accertasse che il raggiungimento degli obiettivi è solo parziale o insoddisfacente, bisognerà ritornare alle fasi precedenti per vedere dove si è sbagliato, di che cosa non si è tenuto bene conto, che cosa va riveduto e corretto.

Buon lavoro.

Pagine a cura di Claudio Maccari

# NASCE IL 30° CIRCOLO



Siamo andati alla Teksid di Carmagnola in occasione della nascita del trentesimo Circolo della Qualità nello stabilimento della Divisione Alluminio. Dopo il saluto agli animatori che partecipavano alla cerimonia, il responsabile della Divisione, Franco Pilastro, si è felicitato per l'attività dei Circoli che nello stabilimento di Carmagnola rappresentano il 18 per cento della forza lavoro.

Un esempio per tutti: lo scarto alle lavorazioni meccaniche sulle testate per il motore «Fire» era tre anni fa del 3 per cento ma dopo vari interventi, anche da parte dei Circoli della Qualità, si è ora ridotto al 3 per mille.

Un eccezionale risultato che ha ottime ricadute di immagine specie sui clienti stranieri quali la Chrysler, che nell'87 ha attribuito alla Teksid per la terza volta consecutiva il «Pentastar Award», la Ford, che quest'anno dovrebbe consegnare un riconoscimento per la qualità dei prodotti e, infine, la General Motors.



Foto di gruppo degli animatori dei circoli Alutek

Al termine della cerimonia, dopo il brindisi e le foto-ricordi della giornata, abbiamo incontrato il direttore dello stabilimento, Roberto Dutto, che ci ha illustrato il problema di evadere rapidamente le soluzioni proposte dai Circoli che sono sempre numerose (oltre 100 in un anno).

In materia, uno degli obiettivi della direzione era quello di impiegare il minor tempo possibile nell'esame, evitando di impegnare troppi enti sulle proposte. Per questo è stata decisa una speciale procedura di risposta.

In questo modo si ri-

duce notevolmente il tempo di risposta, che va così dal minimo di un giorno al massimo di una settimana, qualora la modifica richieda investimenti piuttosto elevati e, quindi, sia necessario stilare un bilancio economico.

L'ente competente, che risponde su un apposito modulo, deve motivare l'approvazione o meno della proposta e, in caso positivo, indicare l'ente esecutore della modifica e l'impegno della realizzazione. La gestione è affidata al coordinatore dei Circoli della Qualità che caricherà le soluzioni accettate su un personal

computer centralizzato.

Infine Costanzo Becchio, coordinatore e responsabile dei Circoli della Qualità, che dal 1982 ad oggi ha visto nascere i trenta Circoli della Divisione Alluminio, ha ricordato la difficoltà di gestire e seguire quotidianamente l'attività dei Circoli, la continua opera di formazione e i problemi da risolvere nelle aree ancora poco sensibilizzate.

Sono tre i nuovi Circoli della Qualità presentati nello show room dello stabilimento di Mirafiori Carrozzeria ai primi di novembre.

Nel corso della cerimonia sono state illustrate quattro soluzioni. Il Circolo «Boys of the Y10» ha risolto il problema di una errata spalmatura della pasta elettrosaldabile sulla traversa posteriore del pavimento centrale della Y10, modificando l'attrezzo.

Il Circolo «Primavera» ha affrontato le bollature sulle porte

Alla Divisione Alluminio della Teksid di Carmagnola. Decisa dalla direzione una speciale procedura per evadere rapidamente le numerose proposte dei Circoli



## PROBLEMI RISOLTI

### Teksid Stabilimento di Carmagnola Alutek

**Circolo della Qualità Pressocolata «C»**  
**Problema analizzato.** Le ghiera, con relative controgchiere che bloccano le piastre sulle quali sono calettati i cilindri degli stampi di pressofusione, presentano sempre notevoli difficoltà in fase di montaggio e smontaggio.

**Soluzione.** Il Circolo ha proposto un nuovo tipo di ghiera priva di esagono e che abbia nella parte posteriore una sede esagonale.

**Risultati ottenuti.** Oltre alla riduzione dei costi in fase di esecuzione rispetto alla ghiera tradizionale, essa consente una più rapida estrazione delle piastre sopraccitate.



## QUATTRO SOLUZIONI

della Y10 intervenendo direttamente sul contenitore utilizzato per il trasporto dei particolari.

Il Circolo «Eureka» ha puntato l'attenzione su un demerito costante riscontrato a fine operazione di sigillatura del cofano baule della Cromo, annullandolo completamente.

Il Circolo «Orizzonti» è partito dallo studio del demerito in qualità uscente riferito al gioco eccessivo nel centraggio del riscaldatore all'interno del vano plancia della Uno: è stato modificato il sistema di fissaggio superiore del riscaldatore, ottenendo una corretta centratura.

## A TERMINI IMERESE



Il gruppo degli uomini-qualità di Termini Imerese. Sopra, nel riquadro: la presentazione dei tre nuovi Circoli a Mirafiori

foto Granata

Per conoscere meglio la vita dei Circoli della Qualità del Gruppo Fiat abbiamo trascorso una giornata nello stabilimento Fiat Auto di Termini Imerese. I suoi primi tre Circoli sono nati nel 1984. Ne sono seguiti presto altri undici, di cui quattro nel 1988: in questi anni di attività hanno presentato le soluzioni di una dozzina di problemi, tutte accettate dalla direzione. Oggi nei Circoli sono coinvolte 130 persone, circa il cin-

que per cento della forza lavoro della fabbrica.

Il direttore dello stabilimento, Arcangelo Lauria, ci ha illustrato il suo punto di vista sull'andamento del programma: «Non vi è dubbio che i Circoli della Qualità sono coinvolgenti perché tutti hanno la possibilità di esprimere le proprie idee in piena autonomia. Il livello di partecipazione è sempre molto buono e questo significa che i dipendenti sono notevolmente motivati.

Se è consentita la battuta, dico che il tasso di assenteismo alle riunioni dei Circoli è quasi nullo.

Inoltre, abbiamo numerosi dipendenti in lista di attesa che desiderano far parte dei Circoli e questo ci porrà non pochi problemi organizzativi. L'apporto che i Circoli danno al miglioramento della qualità dei prodotti è importante: le Panda made in Sicily vanno bene anche grazie ai Circoli.

Gian Mario Marini, responsabile della fabbricazione e coordinatore dei Circoli, ha detto: «I partecipanti dei Circoli ci hanno chiesto di poter portare a casa per qualche giorno le targhe-ricordo consegnate in occasione della Convention di Torino del 26 febbraio scorso. Volevano farle vedere a parenti ed amici. Mi sembra una dimostrazione dell'orgoglio che tanti lavoratori provano nel partecipare a questa attività».

Nella giornata trascorsa a Termini Imerese abbiamo incontrato anche gli animatori e un gruppo di membri dei Circoli della Qualità che ci hanno esposto le loro opinioni sul lavoro e sui problemi che incontrano, assieme a critiche costruttive e a varie

proposte di miglioramenti: ne è emerso che lo spirito animatore dei Circoli è una razionale e calorosa adesione ad un progetto ormai entrato nella vita dello stabilimento.

Particolarmente significative sono state alcune frasi dei membri dei Circoli: «Il Circolo è

come una famiglia; non vi sono diversità tra chi vi partecipa»; «Cerco di lasciare un mondo del lavoro migliore di quello che ho trovato»; «Voglio scrivere qualcosa di mio sulla vettura»; «Ho delle idee che prima non sapevo come esprimere, ora con il Circolo della Qualità lo posso».



## PROBLEMI RISOLTI

### Stabilimento Alfa-Lancia di Chivasso

**Circolo della Qualità «03V»**  
**Problema analizzato.** Il Circolo che opera nel reparto verniciatura ha rilevato colature di cataforesi sui fianchetti posteriori delle vetture.  
**Soluzione.** Modificare gli ugelli piegandoli e allungandoli per poter pulire meglio i residui di cataforesi.



# UN'INDAGINE SUL PROGRAMMA QUALITA'

I risultati di oltre cento interviste, 550 questionari distribuiti nei vari stabilimenti e all'analisi dei lavori presentati dai Circoli. Rilevati significativi miglioramenti soprattutto in relazione agli operai

Quattro anni dall'avvio del programma aziendale di miglioramento qualità, Snia Fibre ha effettuato un'indagine, tramite il consorzio universitario Mip di Milano, sullo stato attuale del programma e sui risultati motivazionali, economici ed organizzativi ottenuti per formulare eventuali proposte di intervento per il suo miglioramento. A questo scopo sono state fatte oltre 100 interviste, elaborati 550 questionari nei vari stabilimenti e analizzati i lavori presentati dai Circoli della Qualità.

La sintesi generale dei risultati dell'analisi è che l'applicazione del programma qualità sembra aver apportato miglioramenti significativi per quanto riguarda gli operai, soprattutto in relazione a motivazioni al lavoro, partecipazione alla gestione operativa, comunicazione interpersonale e intergerarchica, rapporti interpersonali, crescita culturale e professionale.

Per gli impiegati, pur essendoci dei miglioramenti per quanto riguarda le comunicazioni ed i rapporti interpersonali, i risultati dal punto di vista del clima non sono così brillanti.

La mentalità delle persone è, almeno in parte, già cambiata, ma ci vorranno sicuramente tempi più lunghi per vedere risultati definitivi.

Da uno studio sui ritorni economici dei progetti di miglioramento presentati dai Circoli della Qualità e dai Gruppi di Progetto, risulta che il rapporto tra progetti e ritorni annui è di oltre uno a tre. Il tempo medio di ritorno degli investimenti è di circa 3 mesi.

I punti focali per un buon proseguimento del progetto che si sono evidenziati sono i seguenti:

- Impegno: è fondamentale e quindi deve sempre mantenersi alto;
- Capi intermedi e leader: è importante la loro sensibilizzazione ed il loro coinvolgimento, sono infatti ruoli trainanti dell'attività di controllo qualità totale;
- Realizzazione e verifica dei risultati: è importante la massima enfasi sulla realizzazione delle proposte ed è necessario coinvolgere i Circoli della Qualità e i Gruppi di progetto sia nella realizzazione che nella successiva verifica.

In conclusione, è apparso evidente un cambiamento nel modo di pensare e lavorare, anche se saranno ancora necessari tempo e impegno per arrivare ad un nuovo modo «costante» di operare. Per poter continuare a migliorare rimane perciò necessario il continuo, maggiore coinvolgimento di tutti per far sì che non manchi il supporto necessario al proseguimento di un'attività certamente impegnativa ma senza dubbio costruttiva.

Vi sono naturalmente anche ombre: mancanza di chiarezza, talvolta lunghe attese nelle realizzazioni di quanto proposto o realizzazioni parziali, scelte dei temi non del tutto appropriate, che possono portare ad un senso di delusione e scetticismo verso quanto il programma propone.

E' necessario quindi che ci sia una maggiore attenzione verso le persone, proprio là dove si possono manifestare momenti di incertezza, che l'informazione possa essere più allargata per una migliore conoscenza dei problemi, che le comunicazioni siano più aperte tra i responsabili ed i propri collaboratori di settore e tra le diverse funzioni aziendali.

Un momento dell'incontro tra i Circoli della Qualità della Ferrari in visita ai colleghi della Nuova Rayon di Rieti.



che se saranno ancora necessari tempo e impegno per arrivare ad un nuovo modo «costante» di operare. Per poter continuare a migliorare rimane perciò necessario il continuo, maggiore coinvolgimento di tutti per far sì che non manchi il supporto necessario al proseguimento di un'attività certamente impegnativa ma senza dubbio costruttiva.

Vi sono naturalmente anche ombre: mancanza di chiarezza, talvolta lunghe attese nelle realizzazioni di quanto proposto o realizzazioni parziali, scelte dei temi non del tutto appropriate, che possono portare ad un senso di delusione e scetticismo verso quanto il programma propone.

E' necessario quindi che ci sia una maggiore attenzione verso le persone, proprio là dove si possono manifestare momenti di incertezza, che l'informazione possa essere più allargata per una migliore conoscenza dei problemi, che le comunicazioni siano più aperte tra i responsabili ed i propri collaboratori di settore e tra le diverse funzioni aziendali.

## IL CORSO PER LEADERS



Attualmente esistono due tipi di interventi formativi (uno riguarda i facilitatori), entrambi della durata di tre giornate. Vediamo come funziona il meccanismo

Uno degli obiettivi del lancio del Circolo della Qualità in Telettra è stato quello di diffondere la filosofia del Circolo partendo dalla valorizzazione delle capacità di cooperazione e di ingegno creativo già presenti in tutte le fasce della popolazione aziendale.

I più recenti interventi di formazione per leaders e facilitatori sono stati progettati sulla base di un'indagine del fabbisogno di formazione con interviste ai responsabili delle linee operative coinvolte nel progetto, ai leaders e facilitatori già addestrati.

Attualmente in Telettra vengono realizzati due tipi di corsi di formazione della durata di tre giornate ciascuno.

Durante il «corso per leaders» viene definito cos'è e come funziona un Circolo, vengono insegnate le tecniche fondamentali e vengono affrontati temi di particolare interesse per il leader come la comunicazione, la decisione, la relazione interpersonale.

Il «corso per facilitatori» è invece orientato a sviluppare le capacità necessarie all'interpretazione di questo ruolo, come per esempio la ca-

pacità di coordinare uno o più gruppi di lavoro, di parlare in pubblico, di organizzare e gestire riunioni, di favorire la diffusione delle informazioni e di promuovere l'attività dei Circoli.

In entrambi i corsi, la metodologia adottata prevede il massimo coinvolgimento attivo e si avvale di diversi strumenti didattici: lezioni tenute dal docente, audiovisivi, simulazioni filmate di situazioni, esercitazioni pratiche.

I leaders vengono anche dotati di un manuale che illustra come queste tecniche possono essere applicate alla risoluzione di problemi concreti relativi al prodotto Telettra. Lo stesso manuale viene utilizzato (assieme ad un supporto audiovisivo) dai leaders per l'addestramento dei membri del proprio Circolo.

Oltre ai predetti corsi sono state realizzate anche delle giornate di follow up per riprendere e approfondire i contenuti di base affrontati durante le iniziative di formazione antecedenti e con l'obiettivo di agevolare il compito del leader nelle fasi di avvio o di difficoltà del Circolo. Ciascuna giornata di «follow up» è strutturata su argomenti di sicuro interesse e utilità per i partecipanti sulla base delle indicazioni pervenute in precedenza ai leader stessi.



FiatGeotech

### PROBLEMI RISOLTI

FiatAgri Stabilimento di Modena

Circolo della Qualità n. 3 «Lastroferratura»  
Componenti: Tosi (animatore), Begnozzi, Cavazzuti, Ferrari, Galliani, Gozzi, Tonin, Tonini, Zocca

**Problema analizzato.** Le fiancate laterali del trattore, dopo lo stampaggio, vengono sistemate in contenitori privi di rastrelliera. Durante la movimentazione col carrello le fiancate possono essere danneggiate, creando scarti.

**Soluzione.** Il Circolo ha costruito un separatore smontabile da applicare ai singoli contenitori, rivestito di gomma antiurto, e un montante estraibile per trattenerne lateralmente le fiancate. Con questa soluzione si sono notevolmente ridotti gli scarti.



### PROBLEMI RISOLTI

Stabilimento Iveco Valle Ufita

Gruppo di Consultazione «Lastroferratura»

**Problema analizzato.** Il Gruppo ha osservato che l'elettrosbrinatori, montato a Torino sull'autotelelo del veicolo 370S, viene prima smontato nel reparto lastratura e suc-

cessivamente rimontato in sellatura.

**Soluzione.** E' stata proposta l'eliminazione dello smontaggio, spostando alcune operazioni dalla sellatura alla lastratura. Altre lavorazioni sono state spostate da Valle Ufita a Torino, consentendo un notevole miglioramento della qualità, eliminando lo stoccaggio

## SARANNO FAMOSI?

Questa rubrica nasce dalla collaborazione con i lettori più giovani: chi spera di diventare famoso in qualsiasi attività (dalla cultura allo sport, dall'arte al lavoro) ci segnali le proprie aspirazioni.

SALVATORE  
BALLERINO E POETA

Alto, bruno, occhi scuri e barba rada, Salvatore De Fazio ha 24 anni ed è figlio di dipendenti Teksid. È un giovane eclettico: si dedica, con ottimi risultati, al canto, alla recitazione, al mimo, alla danza e alla poesia oltre che al suo lavoro.

Ha anche un proprio fiore all'occhiello: di recente ha partecipato al festival musicale di Castrocaro. «Dopo aver superato le selezioni regionali — racconta — sono entrato nella rosa dei diciotto semifinalisti. Non sono però stato ammesso alla finale ma non importa: è già una bella soddisfazione. Non intendo comunque arrendermi; so di avere capacità».

Salvatore ha esordito nel mondo artistico a sette anni cantando nelle discoteche. «Mi ero iscritto a un'associazione che si occupava di queste singolari tournée», spiega. In seguito è entrato nel coro polifonico «Claudio Monteverdi» di Orbassano, dove viveva con la famiglia.

Aveva 16 anni quando ha dato vita, con gli amici, al Gruppo musicale dei Paradise: «Abbiamo girato molti locali, discoteche e festival di partito, suonando un po' di tutto per accontentare un pubblico sempre diverso», dice. Poi, nell'82, ha abbracciato il teatro comico fondando la compagnia Gli amici della risata. Ma non era ancora soddisfatto e due anni dopo ha incominciato a girare teatri, teatrini, pianobar proponendo spettacoli di cabaret. «Cantando — aggiunge con un sorriso — ho fatto persino il servizio militare. Che cosa voglio di più? Appena sotto le armi sono entrato nel Coro della Brigata Alpina Taurinense».

Salvatore, adesso, ha trovato lavoro e ha do-



Salvatore De Fazio durante uno spettacolo teatrale

ciato il teatro comico fondando la compagnia Gli amici della risata. Ma non era ancora soddisfatto e due anni dopo ha incominciato a girare teatri, teatrini, pianobar proponendo spettacoli di cabaret. «Cantando — aggiunge con un sorriso — ho fatto persino il servizio militare. Che cosa voglio di più? Appena sotto le armi sono entrato nel Coro della Brigata Alpina Taurinense».

Salvatore, adesso, ha trovato lavoro e ha do-

vuto ridurre gli impegni artistici. Comunque l'entusiasmo — probabilmente innato — non gli manca mai. Assunto alla Cidat come modellista si occupa della realizzazione dei capi di abbigliamento disegnati dagli stilisti.

«È un lavoro veramente interessante — spiega Salvatore — io mi ero presentato a un colloquio per ragioniere ma sono stati loro, viste le mie attitudini, a proporli poi questo settore. Non si tratta di spetta-

colo, è vero, ma anche nel campo della moda c'è posto per la creatività».

Salvatore vive solo, da due anni, in una mansarda che sembra arredata proprio da un creativo: nel bagno e in cucina domina il bianco-verde; pavimenti a scacchi e pareti candide tappezzate di accessori di una bella tinta smeraldo. Camera da letto e salone, invece, hanno mobili liberty e vi spiccano una vecchia macchina per cucire e una enorme

specchiera. Due bauli impolverati racchiudono foto di famiglia. Su un comodino c'è il diario di Salvatore con una lucida copertina nera e l'etichetta che dice: «Quaderno di bella». Accanto, un vecchio pennino.

Perché questo amore per l'antico? «L'antico è calore, è sentimento, è storia», risponde. Molto forte è anche il suo legame con la famiglia. «Vado molto d'accordo con i miei genitori e amo visitare i parenti», spiega. «Se ho deciso di vivere per conto mio è stato soltanto per poter essere più indipendente».

L'anno scorso Salvatore si è iscritto all'Istituto d'arte e spettacolo di Torino. «Il corso dura tre anni. Frequento alla sera, dopo il lavoro. Lo so, mi sottopongo a sacrifici ma lo faccio volentieri, perché ci credo. Purtroppo non ho più tanto tempo da dedicare alle amicizie. E questo mi dispiace, anche perché ho amici eccezionali, fantastici. Per loro farei di tutto». E conclude: «Il mio sogno? Lavorare nel mondo dello spettacolo a livello professionale. Un desiderio? Vivere una stupenda storia d'amore».

Annarita Gili

## ANNUNCI

È deceduto Bruno Orecchia: la moglie Carla e il figlio Carlo ringraziano commossi per la partecipazione.

In occasione delle nozze d'argento di Anna Maria e Giuseppe, i figli Gesuele e Antonella augurano tanta felicità.

Improvvisamente è deceduto Emilio Chiadò Florio. La moglie e i figli lo ricordano con affetto agli amici del Gruppo meccanica Mirafiori.

Ernesta Rasero e la figlia Ester annunciano con dolore la scomparsa di Virgilio Stoppanti.

Angiolina Gili e Luigi Maddio hanno festeggiato le nozze d'oro attorniate dai figli, dai parenti e dagli amici.

In occasione delle nozze d'oro di Maddalena e Giuseppe Melasso, il figlio Domenico con la moglie Filomena e la piccola Paola augurano tanta felicità.

Tanti auguri a Orsolina e Giovanni Borgo, per i 65 anni di matrimonio, dalla figlia Antonietta, dal genero e Marina.

Ermenegildo Casano rivolge un grazie caloroso all'assistente sociale di Rivaita, signora Valentino, per la professionalità e la carica umana con le quali svolge il suo compito.

RISCALDAMENTO  
NEL CONDOMINIO

Vorrei esporre all'esperto alcune domande a proposito del riscaldamento in un condominio: 1) quali possibilità ci sono di staccarsi dal riscaldamento centrale, per averne uno autonomo e quali gli eventuali costi da versare al condominio.

2) La legge stabilisce una temperatura massima di 20°C: va intesa come media tra le varie camere, oppure come limite massimo assoluto (ci si può lamentare se la temperatura in un alloggio varia tra i 18 e 19°C)?

3) Le varie modifiche apportate all'interno di un alloggio, più i copritermi o termosifoni incassati al muro si possono contestare se gli interessati hanno freddo?

4) Quale valore ha il rilievo ufficiale delle temperature nei vari alloggi?

5) Come si può contestare chi per abitudine spalanca le finestre per ore e poi lamenta di avere freddo?

6) Se un condomino

vuole che si rispetti il limite massimo dei 20°C e la maggioranza dei condomini non è d'accordo, come si deve procedere e quali sono le responsabilità dell'amministratore?

7) È vero che un dipendente pubblico non può esercitare l'impegno di amministratore retribuito?

8) Se la maggioranza dei condomini (come nel mio caso) non vuole saperne dei limiti da rispettare, a chi si deve rivolgere per essere tutelata?

Filippo Illardo

Risponde il nostro esperto legale.

«Il secondo comma dell'articolo 1120 del Codice Civile vieta tutte le innovazioni che rendano parti comuni dell'edificio inservibili all'uso e al godimento anche di un solo condomino». Poiché il distacco dall'impianto di riscaldamento centralizzato è una vera e propria alterazione della cosa comune, può ritenersi consentito solo se espressamente autorizzato da

## Aristide di John Varesio



una norma del regolamento di condominio oppure da tutti gli altri condomini.

«La legge non prevede alcuna incompatibilità

per la nomina ad amministratore di condominio. È tuttavia possibile che il regolamento condominiale stabilisca che l'amministratore

deba essere un professionista, in tal caso l'incarico non potrà essere affidato ad un dipendente né pubblico né privato. Inoltre, l'incarico è normalmente oneroso, di conseguenza, è normale che l'amministratore vada retribuito, anche se nulla vieta all'assemblea dei condomini di dichiarare espressamente gratuito l'incarico. In linea di massima, ritengo che l'attività di amministratore di condominio, se mantenuta entro i limiti di un impegno a carattere saltuario, non ricada in quelle ipotesi di incompatibilità del pubblico impiego, previste dall'articolo 60 della legge n. 1/16 gennaio 1957.

«Gran parte delle domande che lei solleva a proposito della temperatura di esercizio dell'impianto di riscaldamento trovano risposta nel decreto presidenziale n. 1052 del 28/6/1977. In particolare l'articolo 8 dice: a) la temperatura dell'aria negli ambienti non deve supera-

re i 20°C + 1°C di tolleranza; b) il mantenimento della temperatura entro tali limiti deve essere ottenuto con accorgimenti che non comportino sprechi di energia; c) la temperatura dell'aria va misurata nella parte centrale di ogni singolo ambiente, ad un'altezza di mt. 1,50 dal pavimento (ovviamente, non con le finestre aperte...).

«È ovvio che lei debba prima di tutto esporre in assemblea eventuali contestazioni in merito alla conduzione del riscaldamento nel suo condominio e poi richiedere alla competente autorità comunale di procedere alla verifica della temperatura negli ambienti di sua proprietà e nelle parti comuni. Nel caso l'eventuale deliberazione dell'assemblea si riveli in contrasto con le norme di legge o, comunque, non accolga richieste da considerarsi legittime lei potrà impugnare la fronte all'autorità giudiziaria entro 30 giorni dalla data della sua deliberazione».

LA LETTERA  
DEL MESEUN FIGLIO  
CHE NON NASCERA'

Mi chiamo Giuliana, ho trent'anni, un lavoro interessante, un marito affettuoso e alcuni amici sinceri. Ho quasi tutto per essere felice. Mi manca un figlio: lo vorrei e lo temo. E' un pensiero che mi tormenta da quattro anni, e cioè da quando mi sono sposata. Mio marito il figlio l'avrebbe voluto subito e abbiamo anche litigato. Poi i miei timori sono diventati anche i suoi.

Quali timori? Basta sfogliare un giornale o accendere il televisore, per capirli. Basta avventurarsi al tramonto in una strada di periferia. L'ultima copertina di un settimanale: «Baby Aids, allarme sui bambini sieropositivi». L'ultima inchiesta sulla droga: 613 morti in Italia nei primi otto mesi di quest'anno, 280 in più che nell'87. Le cronache ci ricordano che siamo percossi da un'ondata di barbarie: scippi, rapine, storie di coltello, ag-

gressioni domestiche, omicidi di massa.

Abito a Torino. A chi la decifri con l'inchiostro nero dei giornali, la città appare assediata da tremende paure e attraversata da apocalittiche violenze. A chi la osserva passeggiando tra i suoi viali, nel sole pallido d'inverno, tra i pescatori che affollano le sponde del fiume, o nel-

la ressa dei portici che riflettono bagliori di vetrine sontuose, la capitale dell'auto mostra la sua solita faccia pulita, ordinata, civile. Temo che nessuna delle due immagini corrisponda alla realtà. Perché per tutti, ormai, le emozioni forti, le passioni, hanno lasciato il posto a piccoli sentimenti di inquietudine, a irritazioni per-

manenti, a malesseri costanti.

Che i delitti e la droga imperversino a Torino o altrove è del tutto indifferente. L'unico luogo dove tutto accade davvero, dove tutto si mescola e diventa spettacolo, è lo schermo della tv. Qui le distanze e i tempi si cancellano. In rapida successione passano le immagini di cin-

que carabinieri uccisi dalla follia, di prati seminati di siringhe, di una donna che chiede di barattare un rene con un posto di lavoro.

Noi assistiamo sempre più informati e sempre meno emozionati, sempre più spettatori e sempre meno protagonisti. Tutto ci riguarda, niente ci riguarda. I mass-media continuano ad attribuirci i sentimenti giusti al momento giusto: «sdegno, indignazione, trepidazione, raccapriccio». Magari fosse vero! La verità è che ci resta un vago senso di paura.

Sono cattolica praticante. S'avvicina il Natale. «In quel tempo l'imperatore Augusto con un decreto ordinò il censimento...». Sono passati quasi Duemila anni. E se Gesù nascesse oggi, che cosa troverebbe? L'idea mi sgomenta. Come posso mettere al mondo un figlio?

Giuliana Ferrara



«Ho letto di recente che per l'insonnia sono all'orizzonte farmaci della terza generazione, che indurrebbero un sonno del tutto simile a quello fisiologico.

Gradirei sapere se questi farmaci sono già in commercio e se sono mutuabili».

Giulio Paradiso

«Rispetto alle benzodiazepine oggi comunemente usate come ipnoinducenti (ansiolitici minori che, presi sotto controllo medico e per un periodo consecutivo non superiore ai sei mesi circa, non causano comunque particolari problemi), l'ultima ge-

## INSONNIA E SONNIFERI

nerazione di sonniferi riduce ancora il rischio di assuefazione-dipendenza: mentre assicura un numero di ore di sonno lievemente minore, garantisce una qualità di sonno sempre più naturale, con totale riduzione di effetti collaterali (testa pesante, sonnolenza, momentaneo disorientamento) anche in caso di risveglio brusco e anticipato.

«In Italia questi farmaci non sono per il momento disponibili, ma li si aspetta tra breve tempo. Sicuramente però

non saranno mutuabili, come non lo sono i sonniferi attuali, gli ansiolitici di uso comune, gli analgesici.

«Inoltre la tendenza del Ministero della Sanità è piuttosto quella di fornire gratuitamente farmaci ritenuti di importanza essenziale per malattie come il diabete, l'ipertensione arteriosa, l'insufficienza renale (per i quali si paga in farmacia solo il "costo" della ricetta medica), riducendo in cambio il numero di quelli soggetti alla ridu-

zione di prezzo, il cosiddetto "tiket".

«Proprio di recente è stato abolito dai proutari mutualistici un lungo elenco di farmaci considerati di importanza secondaria, fra cui epatoprotettori, integratori vitaminici, antinfiammatori».

QUELLA STRANA  
VOGLIA DI UFO

Leggo spesso il vostro giornale, trovando articoli molto interessanti, e il motivo di questa mia lettera sono gli Ufo.

Da tempo era mia intenzione scrivervi per proporvi un inserto speciale sugli Ufo. Sarebbe interessante sapere cosa ne pensano anche gli altri lettori e se hanno avuto esperienze in merito. Premetto che sono socio del Cisu (Centro italiano studi ufologici), una libera associazione che si occupa dello studio del fenomeno da un punto di vista strettamente scientifico.

E' indubbio che il fenomeno rimanga ancora un mistero da svelare. Ma, qualunque ne sia la natura, rimane intatta una considerazione: nel corso degli ultimi trent'anni migliaia di persone, di ogni razza e ceto sociale, hanno affermato di aver visto strani oggetti ed esseri. Ora immaginiamo che si riuscisse a dimostrare che queste persone non hanno visto «cose reali» ma solo prodotti della fantasia... ebbene anche questo sarebbe già un dato sconcertante.

Angelo Ferlicca

SPICCIOLI  
E SUPERBOLLO

Posseggo un'auto Diesel e pago il ricco superbollo che, com'è noto, colpisce noi consumatori di gasolio.

Essendomi stato recapitato il libretto fiscale, ho rilevato i dati indicati dell'ammontare dovuto. Sfortunatamente non ho prestato attenzione

alla nota che diceva di arrotondare alle cento lire superiori alla cifra indicata.

Con il bollettino compilato, mi sono recato all'ufficio postale, dove molto cortesemente mi hanno fatto osservare che era necessario arrotondare l'importo.

Ora mi chiedo se il ministero delle Finanze, estensore dei libretti fiscali e delle tasse di possesso, non intenda con tale norma spillare altri quattrini.

Ho provato a fare due conti: sono oltre 10 milioni le auto circolanti in Italia e considerando una media di 50 lire di sovrapprezzo tasse, ecco che lo Stato si appropria di circa mezzo miliardo, con gli arrotondamenti.

E' chiaro che non si tratta delle 50 lire in più o in meno, ma è il principio che conta. Se tassa deve essere, tassa sia, ma, per favore, un po' di «glasnost» anche in Italia. Claudio Bologna

## Per scrivere a «illustratofiat»

Le lettere che «illustratofiat» pubblica devono essere firmate. A richiesta dell'interessato, potrà essere omissa il nome. Invitiamo

tutti ad essere concisi e a trattare argomenti non strettamente personali, ma di interesse generale. Ognuno avrà la risposta:

sul giornale o privatamente. Indirizzare a «Illustratofiat» - Posta dei lettori - Caselle postale 1100 - 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat  
CASSELLA POSTALE 1100  
10100 TORINO

FILTRO SPECIALE  
PER I DIESEL

to forma di cristalli che si depositano sul filtro e impediscono quindi il corretto funzionamento del motore. Sul mercato sono disponibili non solo carburanti che non temono il gelo, ma anche speciali additivi multifunzionali in grado di migliorare la scorrevolezza e la capacità

di accensione del gasolio per autoveicoli.

«E' tuttavia possibile agire direttamente sull'impianto di alimentazione del veicolo, dotandolo di un filtro con dispositivo di riscaldamento del combustibile».

«La Tipo, per esempio, nelle versioni Diesel e Turbodiesel è predisposta per il montaggio (a richiesta) di questo speciale filtro munito di riscaldatore».

Nei mesi invernali i motori Diesel talvolta creano problemi per via della paraffina contenuta nel gasolio. Adesso in alcuni (pochi) distributori si trova il «Diesel invernale». E' possibile risolvere il problema definitivamente?

Marcello Salvi

«Alle temperature molto basse il gasolio tende a separare i componenti paraffinati sot-